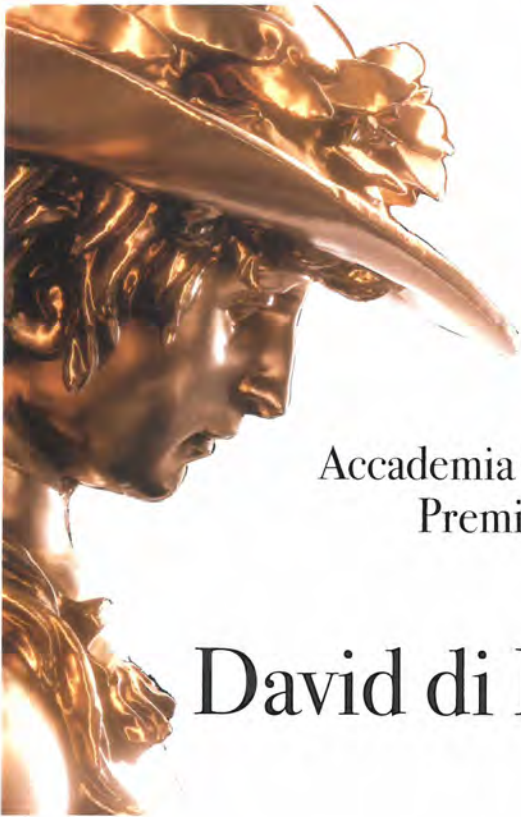


Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2020



Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2020

Le candidature



65° EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO
Conferenza stampa per l'annuncio delle candidature

Martedì 18 febbraio | ore 12.15
RAI | Sala A, Viale Mazzini, 14 - Roma

Interverranno:

Fabrizio Salini – Amministratore Delegato Rai
Piera Detassis – Presidente e Direttore Artistico Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello
Stefano Coletta – Direttore Rai 1
Roberta Enni – Direttore Rai Gold
Claudio Fasulo – Vice Direttore Rai 1
Carlo Conti

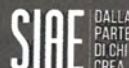
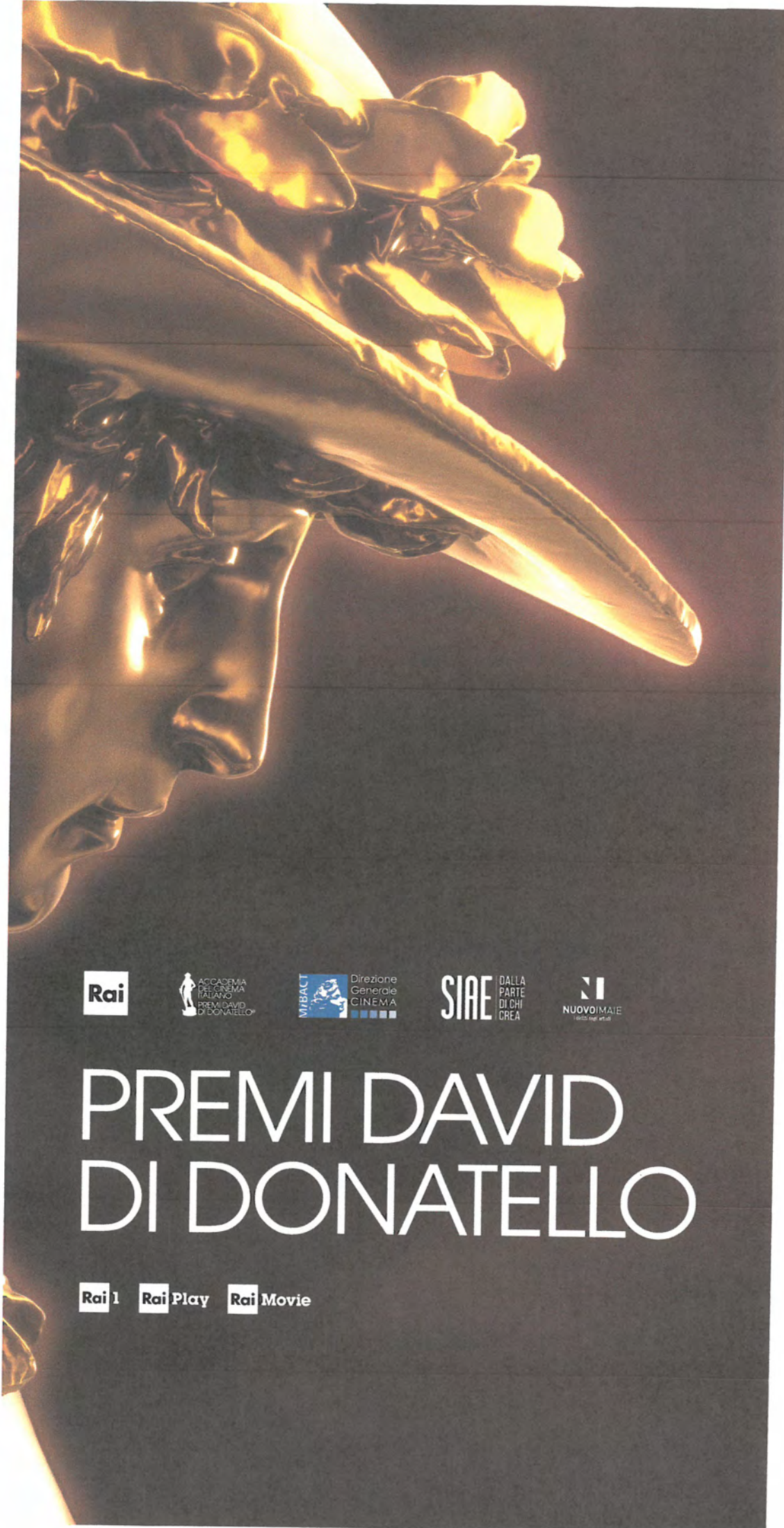
La cerimonia di consegna dei David di Donatello in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai 1

Si prega di confermare la presenza
Per informazioni: cristiana.cainumi@googlemail.com



PREMI DAVID DI DONATELLO

Rai 1 Rai Play Rai Movie

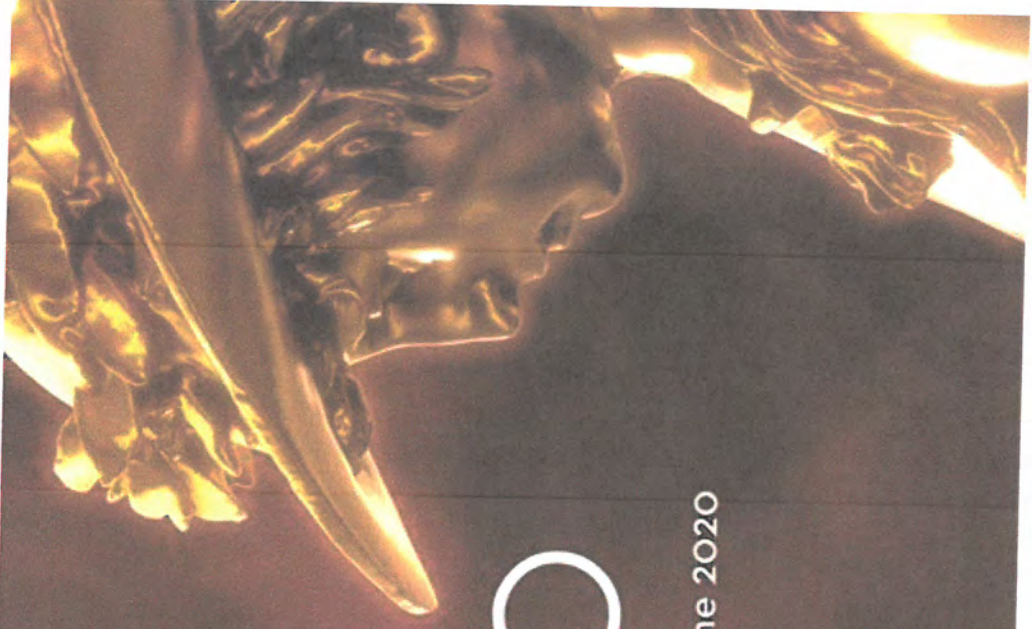


PREMI DAVID DI DONATELLO

Rai 1

Rai Play

Rai Movie



PREMI DAVID DIDONATELLO

Il meglio del Cinema Italiano - Annuncio delle cinque 2020





ACCADEMIA
DEL CINEMA ITALIANO

PREMI
DAVID DI DONATELLO

RASSEGNA STAMPA
ANNUNCIO CANDIDATURE
QUOTIDIANI


CINEMA

Il Prato Festival vince il Covid

Il Prato Film Festival non si ferma neanche con il Coronavirus, ma anzi rilancia: l'ottava edizione della manifestazione cinematografica ideata dal direttore artistico Romeo Conte, coadiuvato dal neo presidente Massimo Paganelli – in programma originariamente dal 4 al 9 maggio e poi rinviata a causa dell'emergenza Covid-19 – si svolgerà regolarmente a Prato, dal 4 all'8 agosto, nella nuova sede dell'arena estiva cinematografica del Castello dell'Imperatore. Una rassegna dedicata al grande cinema che nella serata di apertura (il 4 agosto) vedrà la proiezione del film *Il Sindaco di rione Sanità* di Mario Martone, adattamento cinematografico della celebre commedia di Eduardo De Filippo. A Prato è prevista la presenza degli attori protagonisti Massimiliano Gallo e Francesco Di Leva, fresco di candidatura ai **David di Donatello 2019**. Sarà un'edizione speciale questa del Prato Film Festival dedicata all'attore Ennio Fantastichini scomparso due anni fa e a un monumento del cinema italiano come Alberto Sordi, di cui ricorre il centenario della nascita.



RICORDI? SKY CINEMA DUE ore 21.25

Linda Caridi e Luca Marinelli danno vita a una storia d'amore diretta da Valerio Mieli ("Dieci inverni") che ha ottenuto tre nomination ai David di Donatello.



Le nostre scelte

TV2000/ore 01.35

Effetto notte

Lunetta Savino si racconta come donna e come attrice e ripercorre i ruoli del cinema a lei più cari, a partire dal film "Rosa" per il quale ha avuto una candidatura ai **David** e ai Nastri d'Argento.



MILANO, APRILE

Come è noto a tutti, a partire da lunedì 4 maggio, è stata permessa la riapertura di gran parte delle aziende e uffici. Ma le cautele, sia dei lavoratori che dell'azienda, dovranno proseguire per lungo tempo.

Le aziende in particolare dovranno adottare tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, stilando un piano di sicurezza che dovrà essere adottato dai propri dipendenti. L'obiettivo sarà di rendere le aziende un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative.

Cominciamo con le disposizioni richieste ai lavoratori: in primo luogo è sancito l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5 gradi) o altri sintomi influenzali e di chiamare subito il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria; inoltre bisogna evitare di fare ingresso o di permanere in azienda se sussistono alcune condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti). I lavoratori devono inoltre impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

Veniamo ora ad analizzare altre parti dei protocolli di sicurezza:

MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

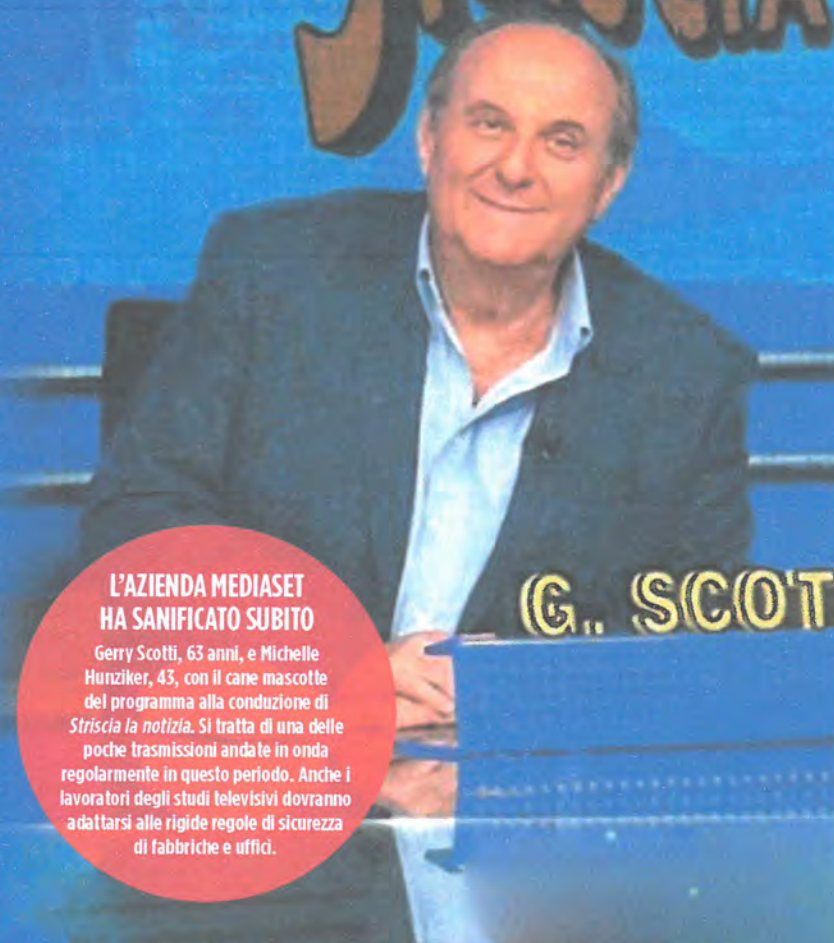
Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di

Gli affari vostri



di Deborah Celano
esperta di tasse, contributi
e problemi domestici

STRISCIA



L'AZIENDA MEDIASET HA SANIFICATO SUBITO

Gerry Scotti, 63 anni, e Michelle Hunziker, 43, con il cane mascotte del programma alla conduzione di *Striscia la notizia*. Si tratta di una delle poche trasmissioni andate in onda regolarmente in questo periodo. Anche i lavoratori degli studi televisivi dovranno adattarsi alle rigide regole di sicurezza di fabbriche e uffici.

Così torniamo al lav



**ECCO LE DISPOSIZIONI PER
RIAPRIRE FABBRICHE E UFFICI:
CONTROLLO DELLA FEBBRE AI
DIPENDENTI, DISINFEZIONE
CONTINUA DEI LOCALI, NIENTE
PIÙ RIUNIONI O ASSEMBLEE**

la **notizia**



oro senza rischiare



NEGLI SPAZI COMUNI, COME MENSE E SALE FUMATORI VA GARANTITA SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE

se aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi, devono prevedere una ventilazione continua dei locali, un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone che li occupano. Saranno organizzati degli spazi e sanificati gli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro. Dovrà essere garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di snack.

LA RAGONESE NEL CALL CENTER

Sopra, Isabella Ragonese in una scena di *Tutta la vita davanti*, film del 2008 ambientato in un call center, un altro dei settori che dovrà ripensare luoghi e modalità di lavoro. L'attrice siciliana è anche tra le candidate al premio di miglior attrice protagonista al prossimo David di Donatello (come ricordiamo nel pezzo a pagina 38).

►►► lavoro. Le persone la cui temperatura sarà superiore al 37,5°, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto soccorso o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da Covid 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Le aziende dovranno assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago. Nel caso di presenza di una persona con Covid 19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Salute.

Sarà garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touchscreen, mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

80 **Visto**

PRECAUZIONI IGIENICHE

Sarà obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Le aziende metteranno a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Sarà raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone. I detergenti per le mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, sarà obbligatorio l'uso di mascherine la cui tipologia dovrà corrispondere alle indicazioni dall'autorità sanitaria. Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici), conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

GESTIONE SPAZI COMUNI

Gli spazi comuni, comprese le men-

SPOSTAMENTI INTERNI

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale dovranno essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali. Non saranno consentite le riunioni in presenza. Nel caso in cui ci sia l'impossibilità di collegamento a distanza e solo in situazioni d'urgenza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali. Saranno sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

I dipendenti dovranno essere forniti orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa). ■



The show must go on (live)



In Italia e nel mondo la produzione audiovisiva si sta riorganizzando per tornare sui set. La pandemia come influenzerà i progetti del futuro? Ecco le risposte degli addetti ai lavori

IL FENOMENO

L'Instant-movie c'è già: *Corona*, girato in Canada dal regista Mostafa Keshvari che lo renderà disponibile in streaming perché «è un'indagine sulle scelte morali, dunque appartiene all'umanità». L'azione, ambientata ai tempi del Covid 19, si svolge in un ascensore che rimane bloccato con 7 persone a bordo. E allo stamuto di una passeggera cinese scoppia l'inferno. I fan dell'horror potranno invece contare su *Corona Zombies* (già sulle piattaforme), satira al sangue della situazione attuale. Non manca il primo set internazionale post-pandemia: quello della serie *Katla* su un'eruzione vulcanica prodotta da Netflix e in lavorazione in Islanda con la regia di Baltasar Kormakur (*The Deep*, *Everest*) che si attiene ai rigidi protocolli elaborati su ordine degli studios da Steven Soderbergh, regista nel 2011 del fin troppo profetico *Contagion*.

NUOVE REGOLE

Troupe ridotta, distanziamento, mascherine e test quotidiani, attrezzature e pasti individuali, pochissime scene di intimità, sequenze di massa realizzate al computer: queste le nuove regole di Hollywood che permetteranno al cinema di tornare al lavoro mentre in Paesi come Norvegia e Spagna a metà maggio le sale riapriranno. Intanto in Italia si pensa a tornare sul set: nel Lazio sarà possibile già il 4 o 5 maggio: «Ripartire è la priorità ma dobbiamo mettere in sicurezza le condizioni di lavoro», dice Francesca Cima, presidente dei produttori Anica che lavora in accordo con le associazioni Apa e Ape, con i sindacati, con gli attori.

E che cinema vedremo? Sullo schermo rimarranno tracce dell'esperienza sconvolgente che stiamo vivendo? Sì, a giudicare dalle iniziative e dai documentari

PAOLO DEL BROCCO, AD DI RAICINEMA: «SI SENTE L'ESIGENZA DI STORIE BASATE SUI SENTIMENTI»
TILDE CORSI DI R&C: «LA GENTE VUOLE RIDERE»



Sopra, la locandina del film horror "Corona Zombies". A sinistra, il regista Gabriele Muccino, 52 anni, che sta curando un nuovo progetto

Nuovo Cinema dopo virus: ora impegno o leggerezza?

in cantiere da noi per consegnare alla memoria collettiva la quarantena, la paura, il dolore, le speranze di questo periodo. Già realizzato *Io resto a casa*, diario del lockdown realizzato da Paolo Casalis nella sua abitazione (è su Vimeo). Nell'Ospedale Maggiore di Cremona, epicentro della pandemia, ha portato la cinepresa Sasha Joelle Achilli (già regista di un docu sul virus Ebola). Il *Roma Creative Contest*, festival presieduto dal premio Oscar Giuseppe Tornatore, promuove il progetto *Quarta parte*, primo film di finzione collettivo sulla pandemia.

IL GRANDE CAOS

Stessa linea per Gabriele Muccino che su twitter ha esortato gli italiani a raccontargli «esperienze, ansie, riflessioni, amori strappati e amori ritrovati» di queste settimane per poi utilizzarle nel suo nuovo film *Il grande Caos*, per ora in stand by. E Gabriele Salvatores (vedi intervista qui sotto) è già al lavoro sul docu-film collettivo *Viaggio in Italia*, le donne del gruppo *Mujeres nel cinema* lanciano *Tutte a casa* sul lavoro femminile mentre i registi Pablo Benedetti e Federico Micali realizzano

Firenze SottoVetro, «film sociale» sulla quarantena. Alessandro Haber girerà invece *Andrà tutto bene*, un corto di Alessio Di Cosimo: interpreta un anziano che ha perso la moglie contagiata e, nove mesi dopo la fine delle restrizioni, continua a vivere chiuso in casa. Dobbiamo dunque aspettarci un'ondata di film drammatici a

tema pandemia sulla scia del neorealismo che, nel dopoguerra, documentò la faticosa rinascita dell'Italia?

VOGLIA DI EVASIONE

«Secondo me prevarrà invece l'esigenza di sorridere», risponde la produttrice Tilde Corsi di R&C. «e, dopo il successo di *La Dea For-*

tuna, con Ferzan Ozpetek e lo sceneggiatore Gianni Romoli stiamo pensando a una commedia ispirata a questo periodo storico. Durante il lockdown c'è stata tanta retorica e, con il massimo rispetto per i drammi di molti, domani ci sarà bisogno di leggerezza».

PROGETTI

E già arrivano proposte di film sul virus? «È presto per dirlo», risponde Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema, «ma nel futuro si sentirà l'esigenza di storie profonde incentrate sui sentimenti: insomma, meno azione e più umanità. Il pubblico eviterà i film superficiali e pretenderà la massima qualità». La quarantena intanto stimola gli autori. «Due o tre idee le ho buttate giù», rivela la sceneggiatrice Ludovica Rampoldi, candidata al David per *Il traditore* «ma non so se avrò voglia di portarle avanti. Non possiamo prevedere se domani la gente vorrà sentir parlare del virus o sorridere. Un fatto è certo: il lockdown ci ha fatto capire quanto i contenuti audiovisivi siano importanti. Senza film e serie, chiusi in casa saremmo impazziti».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il buon cuore di tanti al di là dei pregiudizi»

Cecilia Riva, presidente di Bergamo Pride, (ri)vede «La dea fortuna»

«Mi è piaciuto tanto. Davvero tanto». Cecilia Riva interpreta con passione il ruolo di spettatrice interessata e va dritta al punto. La giovane presidente di Bergamo Pride — 31 anni appena compiuti — commenta così l'ultima regia di Ferzan Özpetek, *La dea fortuna*. L'ha visto al cinema («lo scorso dicembre. Adoro Özpetek. Appena esce un suo film, corro»). E rivisto a casa, per il *Corriere Bergamo*.

Con l'emergenza sanitaria, le sale sono chiuse da due mesi e chissà per quanto tempo ancora. Lo streaming è la spalla (larga) su cui piangere, per artisti e cinefili smarriti.

L'evento

«Il Bergamo Pride tornerà, ma adesso c'è bisogno di cordoglio e di silenzio»



In una città come Bergamo, e soprattutto in provincia, è più facile venire "individuati". E non sempre è un male. Dopo una prima diffidenza, il piccolo centro aiuta.

È successo anche a me, con i miei vicini di casa. All'inizio era: "Oddio, due donne vengono ad abitare accanto a noi". Ora invece siamo Cecilia e Silvia

Cecilia Riva
Presidente Bergamo Pride

La dea fortuna è disponibile sulle maggiori piattaforme on demand. «Un mix tra commedia e tragedia» che il regista italo turco dosa con mestiere, come ai tempi gloriosi di *Le fate ignoranti* e *La finestra di fronte*. Due titoli a tematica omosessuale, come molti nella sua filmografia. Qui però, per la prima volta, protagonista è una famiglia omogenitoriale. Una coppia gay (gli attori Edoardo Leo e Stefano Accorsi, in sintonia perfetta) si ritrova a badare a due bambini, figli di un'amica malata (Jasmine Trinca, candidata al David di Donatello). «Tanti studi lo confermano. Essere educati da una famiglia omosessuale o eterosessuale, non fa differenza. Conta la persona, non il genere».

Su questo nucleo parentale «ricostruito» non cala ombra di pregiudizio in una città come Roma, il set principale del film. «Nelle metropoli i rapporti sono più distaccati — spiega Riva —. In una città come Bergamo, e soprattutto in

La storia
Una coppia gay (Edoardo Leo e Stefano Accorsi) si ritrova a badare a due bambini, figli di un'amica malata (Jasmine Trinca, candidata al David di Donatello)

provincia, è più facile venire "individuati". E non sempre è un male». Dopo una prima diffidenza, spesso «il piccolo centro aiuta. È successo anche a me, con i miei vicini di casa. All'inizio era: "Oddio, due donne vengono ad abitare accanto a noi". Ora invece, siamo Cecilia e Silvia».

A dimostrazione di come, riflette Riva, «in Italia vi siano buchi legislativi in materia, compensati però dal buon cuore di tanti. Il film, in questo dice il vero». Con riferimento al traboccare di amici — cifra stilistica del regista — che si danno una mano. Oltre a condividere tavolate, appartamenti, terrazze condominiali. Reperti di un'epoca pre Covid. «Per ogni emergenza esistono tanti aspetti, nascosti ma comunque rilevanti — dice Riva —. In questo momento, ad esempio, ci sono ragazze e ragazzi costretti ad abitare in case che non ritengono sicure», in contesti in cui non si riconoscono. «Gli stessi problemi di

prima, in un periodo così vengono estremizzati. Sono questioni che il comitato di Bergamo Pride ha già segnato in agenda». Un'agenda fitta, messa a soqquadro. «Spiace essere stati costretti ad annullare l'edizione 2020 (era prevista per il 13 giugno ndr). Questi non sono mesi semplici — prosegue la presidente — in particolare per il nostro territorio. C'è bisogno di

cordoglio e di silenzio. Perché all'atto pratico, il Pride è una festa». Continuerà a esserlo in futuro, così come lo sono state le due precedenti edizioni. La prima, nel 2018, aveva per madrina la transgender Cristina Bugatty: «Per noi, averla fu una vera fortuna». In *La dea fortuna* Bugatty è «bravissima, in un ruolo perfetto per lei — commenta Riva —. Il modo di trattare la comunità trans, attraverso il personaggio interpretato da Cristina, è davvero lodevole. Si tratta di una realtà spesso banalizzata o poco considerata».

Una considerazione che Bergamo non fa mancare a chi si occupa di diritti: «Siamo felici di avere in città un Tavolo permanente contro l'omofobia — conclude Cecilia Riva —. Ci permette un contatto diretto con le istituzioni, per informarle delle nostre emergenze e necessità».

Federico Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edizione 2019



Il corteo Un'immagine dell'edizione dell'anno scorso del Bergamo Pride, quella del 2020 è stata annullata



GRAZIA ALLO SPECCHIO

HO VINTO CONTRO ME STESSA

Si è fatta conoscere come giovane malavitosa nel serial *Suburra* e ora in tv interpreta una figlia ribelle con molti segreti. **Carlotta Antonelli** ama i ruoli controversi, perché anche lei è stata un'adolescente trasgressiva che ha lottato per crescere. Con *Grazia* riflette sulla quarantena da cui stiamo per uscire e dice: «È nei momenti più bui che capisco come rinascere»

di_GLORIA SATTA foto di_RICCARDO GHILARDI

Il grande pubblico l'ha conosciuta nei panni di Angelica, coraggiosa e astuta moglie dello zingaro Spadino nella serie *Suburra*, di cui Netflix ha in cantiere la terza stagione. Ora l'attrice romana Carlotta Antonelli, 24 anni, sguardo di sfida e capelli biondi e rosa, è tornata nel ruolo di un'altra cattiva ragazza: Nina, la figlia ribelle di Elena Sofia Ricci nella serie *Vivi e lascia vivere*, diretta da Pappi Corsicato, in onda in queste settimane su Rai Uno. Mentre sullo schermo la sua mamma, una donna che ha perso il lavoro e il marito, si spacca la schiena e dà fondo alla propria fantasia per mandare avanti la baracca, Nina ruba abiti nei negozi e svaligia gli appartamenti con un gruppo di amiche spregiudicate. «Ma a un certo punto sarà chiaro a tutti il perché e il personaggio avrà un cambiamento», anticipa Carlotta. Dalla casa di famiglia, dove ha vissuto l'emergenza coronavirus insieme con i quattro fratelli minori, l'attrice riflette sulla sua carriera che, iniziata quasi per caso quattro anni fa, l'ha portata a diventare uno dei nuovi volti italiani più promettenti: dopo la serie *Solo* di Michele Alhaique e *Suburra*, ha interpretato il film *Bangla* di Phaim Bhuiyan, candidato ai David di Donatello. E prima che il coronavirus frenasse il mondo dello spettacolo aveva molti progetti. Fidanzata con il rapper-pittore Gemello, l'attrice racconta la sua sfida in *Vivi e lascia vivere* partendo da una rivelazione: Nina, per certi versi, le somiglia.

È stata anche lei un'adolescente ribelle?

«Certo. Da ragazza avevo un gran disordine in testa, ho commesso molte stupidaggini. E, lo confesso, ho rubato anch'io come il mio personaggio. Sono perfino scappata di casa, non ce la facevo proprio a rimanere in famiglia. Poi sono tornata per prendermi cura dei miei fratelli».

Avrà fatto dannare i suoi genitori, immagino.

«Si sono separati quando eravamo piccoli, sapevano molto poco di me: come tutti gli adolescenti, avevo una vita segreta e la custodivo gelosamente».

E quando è finito il suo periodo trasgressivo?

«Quando ho trovato il coraggio di dire ai miei che avrei lasciato la scuola. Frequentavo il liceo classico ma solo perché lo avevano scelto loro. Mio padre mi disse allora che avrei dovuto trovare un lavoro e così ho cominciato a girare degli spot pubblicitari».

Ma sognava il cinema.

«Nemmeno per idea. Quando la mia agente mi propose di provare a far l'attrice, risposi di no. Non mi interessava mettermi in vetrina. Ma lei ha insistito talmente che ho cominciato a presentarmi ai provini. Non mi prendeva nessuno. Poi il regista Michele Alhaique ha creduto in me e mi ha spinto a impegnarmi davvero: ho tirato fuori le unghie, iniziando a studiare recitazione. E dopo ben nove audizioni, ho conquistato il ruolo di Angelica in *Suburra*».

Le attrici della sua generazione sono tante: qual è l'arma su cui punta per distinguersi?

«La naturalezza. Fin dal primo momento sul set ho cercato la mia verità. Non so se sia giusto o no, ma in tutti i personaggi c'è un po' di me. Anche in Angelica che, in *Suburra 3*, diventerà ancora più importante e tosta».

Che cosa ha in comune con una capoclan malavitosa?

«Il senso di rivalsa. Anch'io, come Angelica, sono mossa dal desiderio di conquistarmi quello che da ragazza non ho avuto. E dalla voglia di difendere con le unghie e con i denti l'indipendenza che mi sono sudata. Non è stato facile staccarmi dalla famiglia e provvedere a me stessa».

Qual è il lato che ama meno del suo mestiere?

«La mancanza di sincerità di molte persone, la ricerca obbligata dei risultati commerciali e un perbenismo di fondo che spesso determina la censura».

Come si è trovata accanto a un'attrice come Elena Sofia Ricci?

«Molto bene. Mi ha consigliata con un atteggiamento quasi materno. Starle accanto mi ha dato la sicurezza che mi ha permesso di improvvisare».

Si riesce a coltivare l'amicizia nel competitivo mondo del cinema?

«Non sempre. E ancora di meno si possono avere rapporti sentimentali tra attori: siamo troppo egocentrici».

Come cambierà il suo lavoro dopo la pandemia?

«Sarò io ad avere un atteggiamento diverso. Ho approfittato di questo periodo per leggere, vedere film: quando l'incubo sarà davvero passato avrò ancora più fame di cinema».

Da dove nasce il suo sguardo fiero, a volte duro?

«Dalle esperienze passate. Ho solo 24 anni, ma me ne sento molti di più. Un regista mi disse che sembro venuta dal passato. Forse è vero. Ma per andare avanti servono anche le fasi negative. Ognuno di noi è il risultato della storia che ha vissuto». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista e attore Phaim Bhuiyan, 24 anni, candidato a quattro **David** per "Bangla" parla del successo nel Paese d'origine e del calore di Torpignattara, il suo quartiere

«Il mio film, ponte ideale tra romani e bengalesi»

L'INTERVISTA

Ai David di Donatello, che saranno consegnati il prossimo 8 maggio in diretta su Rai1, il suo primo film *Bangla* ha collezionato quattro nomination: migliore opera prima, migliore sceneggiatura, produttore, canzone. Phaim Bhuiyan, il "Woody Allen di Torpignattara", 24 anni, regista e attore, genitori bengalesi e passaporto italiano, ha portato una ventata di aria fresca nel cinema di casa nostra affrontando il tema dell'integrazione in chiave di esilarante commedia e puntando soprattutto sullo slang romanesco: il suo personaggio è combattuto fra l'attrazione per una ragazza (Carlotta Antonelli) e le severe regole dell'Islam che impongono la castità prematrimoniale. Ora Phaim, in quarantena nella sua casa di Torpignattara, è impegnato a scrivere il nuovo film.

Dobbiamo aspettarci un "Bangla" 2?

«Non farò proprio un sequel. La storia con cui sono alle prese sarà in linea con la mia opera prima, ma prenderà poi un'altra direzione».

A parte le candidature ai David, cosa le ha portato il successo? «Una visibilità importante sui social, dove in tanti mi scrivono. E le proposte dei produttori: ne ho ricevuta anche qualcuna per fare l'attore nei film degli altri. Ma in questo momento non devo scegliere precipitosamente, voglio darmi il



A sinistra, Phaim Bhuiyan, 24 anni, nato a Roma da genitori bengalesi, è interprete e regista del film "Bangla" Qui sopra, insieme con l'attrice Carlotta Antonelli (24) nel ruolo di Asia

hanno sogni. Come sta trascorrendo la quarantena?

«Leggo, scrivo, cucino, mi dedico alla meditazione. E guardo molte serie tv: *Unorthodox*, su Netflix, mi sta appassionando. Approfitto di questo tempo sospeso per ricoprire le piccole cose e per riflettere sul fatto che, fino a ieri, siamo andati troppo veloci. Una pausa serviva a tutti per schiarire le idee».

Cosa l'ha colpita, in particolare, durante il lockdown?

«Il comportamento degli italiani. Mentre gli americani hanno reagito comprando le armi e decidendo di affrontare l'emergenza ognuno per sé, qui tutti hanno dimostrato solidarietà ed altruismo. Ed è stato molto bello».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NELLA TERRA DEI MIEI GENITORI HO RISCOSSO OTTIME CRITICHE. LE SCENE DI INTIMITÀ? NESSUN PROBLEMA»

«HO AFFRONTATO CON IL SORRISO TEMI COME INTEGRAZIONE E IMMIGRAZIONE CHE IL CINEMA NARRA IN MODO DRAMMATICO»

tempo per capire e riflettere».

Dica la verità, si aspettava di fare centro al primo colpo?

«No, non me lo aspettavo perché *Bangla* è un film piccolo, senza grandi pretese. Evidentemente è stato apprezzato per la sua freschezza: ho affrontato con il sorriso temi, come l'immigrazione e l'integrazione tra culture, che normalmente al cinema vengono raccontati in chiave drammatica. Sono molto fiero di aver accompagnato il film a numerosi festival in giro per il mondo».

Dov'è stato?

«In America a Mineapolis, a Londra proprio alla vigilia del lockdown sperimentando così gli aeroporti deserti e i tanti controlli anti-virus. Ma ad emozionarmi di più è stata l'accoglienza che mi ha riservato il Paese di origine della mia famiglia, il Bangladesh».

Che reazione ha suscitato il film laggiù?

«Entusiastica! E pensare che all'inizio avevo paura perché il pubblico non è abituato a vedere le scene d'intimità. Invece, alla fine della proiezione, la gente

è venuta a ringraziarmi per aver mostrato con sincerità come si svolge la vita degli immigrati all'estero. Spesso, rientrando a casa, non raccontano alle famiglie, per orgoglio o pudore, proprio tutto della loro nuova vita lontano».

E gli abitanti di Torpignattara come hanno reagito al successo del film?

«Sono stati contenti, anche perché ho raccontato il quartiere al di fuori dagli stereotipi: ho dimostrato che è popolato di persone che lavorano, studiano,



Open week
Non solo cinema
Le Civiche Scuole
si presentano



Le Scuole Civiche di Fondazione Milano presentano i loro corsi con una open week di incontri on line su www.fondazionemilano.eu. L'attore di «Gomorra», diplomato alla Paolo Grassi, premio Flaiano nel 2016, e in gara ai David di Donatello come regista esordiente per «L'immortale», è protagonista dell'appuntamento «Marco D'Amore, uno di noi» giovedì 23 alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti (ore 14.30 su www.facebook.com/scuoladycinema.milano). A

dialogare con l'attore (foto) c'è Ira Rubini docente della Civica. In cartellone ci sono anche lo sportello orientamento didattica, dalle 15 di martedì 21 e giovedì 23. Altre due Civiche, la Scuola di Musica Claudio Abbado e la Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli, ospitano venerdì 24, rispettivamente, dalle 15.30 videoconferenza con Massimo Mariani, e dalle 17 il giornalista Emanuele Valenti su «Il Coronavirus, e poi?». (g.gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teleraccomando
di **Maria Volpe**

Ranucci: i Benetton in Patagonia



Sigfrido Ranucci (foto) parla della crisi economica globale che avanza di pari passo con la pandemia; e dei numeri impressionanti dei possedimenti Benetton in Patagonia: il più grande latifondo di tutta l'Argentina.

Report
Rai3, ore 21.20

Marco D'Amore e la storia di Ciro

Il film diretto e interpretato da Marco D'Amore (alla sua prima regia, candidato ai **David di Donatello**) racconta la storia di Ciro Di Marzio, uno dei protagonisti della serie «Gomorra».

L'Immortale
Sky Cinema Uno, ore 21.15



The show must go on (line)



Parla Marco D'Amore, che domani porta su Sky il primo film da regista, "L'immortale". È l'opera ponte fra la quarta e la quinta stagione di "Gomorra": «Il virus ci sta cambiando»

L'INTERVISTA

Pasquetta con l'eroe "nero" di *Gomorra*. Campione d'incassi in sala con oltre 6 milioni di euro, sbarca in tv *L'immortale*, il potente film di Marco D'Amore, protagonista e alla prima regia di un lungometraggio (è candidato al **David di Donatello**). In programma domani, alle 21.15, su Sky Cinema Uno e alle 21.45 su Sky Cinema #IoRestoACasa 2, il film racconta la storia segreta di **Ciro Di Marzio**, lo spietato criminale della serie *Sky Gomorra*, partendo dalla sua infanzia randagia all'indomani del terremoto del 1980 e l'iniziazione alla delinquenza. Prodotto da Cattelleya con Vison, è la prima opera cross-mediale: fa da ponte tra la quarta stagione della serie e la quinta che D'Amore, 38 anni, sta scrivendo in quarantena nella sua Caserta.

Che effetto le fa l'idea di entrare nelle case della gente in questo momento così particolare?

«Sono grato a Sky che ha anticipato la programmazione per fare un regalo al pubblico confinato in casa, anche alla luce dell'ottimo risultato ottenuto dal film su PrimaFila.

L'immortale rappresentava una scommessa e il suo successo ripaga la fatica affrontata da tante persone per realizzarlo credendo in questa avventura».

Cosa le scrivono i fan di "Gomorra" da tutto il mondo?

«Nei loro messaggi traspaiono sia

«Alla fine dell'emergenza avremo bisogno dell'arte»



L'IMMORTALE
L'attore e regista casertano Marco D'Amore, 38 anni, ospite degli studi di Messaggero Tv

l'ansia di sentirsi protetti sia la domanda di bellezza di cui fa parte anche il canto dai balconi. Noi autori, finita l'epidemia, dovremo essere all'altezza di questa esigenza di arte».

A che punto è la preparazione della quinta stagione?

«Claudio Cupellini e io, direttori artistici del progetto, avevamo mosso i primi passi prima del lockdown. Approfittiamo ora della quarantena per avere pronte le sceneggiature di tutti gli episodi».

La pandemia influenzerà il racconto?

«*Gomorra* si basa sull'indagine della realtà e, anche se non parlerà di coronavirus, racconterà la paura

collettiva». **Con quale stato d'animo sta affrontando l'isolamento?**

«Mi sento scisso. Da una parte c'è il cittadino preoccupato, dall'altro l'artista che s'interroga sui temi di questo momento: il significato della comunità, la paura, la solitudine...».

Quando l'incubo finirà, la gente pretenderà dal cinema storie realistiche o prevarrà la voglia di evasione?

«Di sicuro il momento attuale influenzerà gli autori, com'è successo nel dopoguerra. Quanto alla gente, potrà scegliere se rimanere rintanata per paura o riappropriarsi della socialità indispensabile a salvarci dall'estinzione».

È opportuno diffondere in streaming i film sospesi?

«Sono stato educato a vedere il cinema sul grande schermo dove è esaltato il lavoro tecnico (trucco, fotografia, costumi) che c'è dietro le riprese. Ma nello stesso tempo mi chiedo se la piattaforma non offra una nuova possibilità ai film d'autore che, in sala, troverebbero poco spazio».

Cosa le ha insegnato il suo **Ciro?**

«A scrollarmi di dosso i pregiudizi che mi avrebbero portato facilmente a giudicarlo e condannarlo. Mi sono invece innamorato della sua natura conflittuale che nasce da un passato predestinato. **Ciro** non ha avuto alcuna possibilità di essere diverso da quello che è diventato».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA GENTE IN FUTURO DOVRÀ SCEGLIERE SE RIMANERE A CASA PER PAURA O RECUPERARE LA SOCIALITÀ E SALVARSI DALL'ESTINZIONE»



IL FILM DI PIETRO MARCELLO HA RICEVUTO RICONOSCIMENTI AL FESTIVAL DI VENEZIA E BEN 11 NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO “Martin Eden”, il capolavoro trasmesso da Sky

NAPOLI. Nato dalla penna di Jack London, finalmente arriva anche sul piccolo schermo un film italiano di cui si è, giustamente, parlato molto. È il film che ha fatto vincere al suo protagonista, Luca Marinelli, il premio per la migliore interpretazione maschile alla recente Mostra del Cinema di Venezia ed è anche il film che ha ottenuto ben 11 nomination ai David di Donatello. È “Martin Eden”, trasmesso ieri su Sky, il grandioso affresco cinematografico di Pietro Marcello che temerariamente si cimenta con la trasposizione di un classico della letteratura americana d'inizio Novecento, rivisitandola in chiave napoletana. Storia di un giovane marinaio, proveniente da una famiglia povera e semianalfabeta, il quale combatte con tutte le proprie forze per portare a compimento una dura scalata sociale in un mondo rigidamente spaccato in due: quello dei “misserables” sporchi, logori e animaleschi, e quello dei “signori” ben vestiti, colti e di belle maniere. Un mondo di verghiana memoria, dove non sono ammessi sconfinamenti tra classi, come si vince dagli aspri rimproveri che quotidianamente Martin riceve dal padre-padrone: “Questi libri che hai tra le mani che sono? Ma almeno sai da che parte si apre un libro? Porta i soldi a casa, non i libri”.

Ma il sognatore Martin non demorde e, a dispetto di tutto e di tutti, inizia uno studio matto e disperatissimo cercando nella scrittura il riscatto dalla sua condizione di emarginato: “Leggo, leggo come un pescatore insaziabile e annoto tutte le parole nuove che incontro, le faccio mie ami-

che, le frequento, le ripasso e quando posso le utilizzo per i fenomeni che si mostrano ai miei occhi”.

Un giorno, durante una violenta lite, salva la vita ad un ragazzo che lo invita a pranzo a casa della sua ricca famiglia. Facendo leva sulle proprie aspirazioni di scrittore autodidatta, il nostro giovane outsider entra nelle grazie dell'agiata famiglia altoborghese conquistando i favori della loro giovane e bella rampolla.

Tuttavia, fin da quella prima scena nella sfarzosa sala da pranzo, è evidente la distanza siderale: Martin Eden è l'intruso, il diverso. Malgrado la benevolenza e i sorrisi dei commensali, irrimediabilmente composti e perfettamente consoni al proprio ruolo

sociale e familiare, Martin invece è goffo, fuori posto, mangia con i gomiti appoggiati sul tavolo, è rumoroso, ignora il galateo e le buone maniere. È fin da subito evidente che quel mondo, quelle persone con le loro idee ostentate e

i loro finti rituali, non gli appartengono. Alla fine Martin Eden raggiungerà l'agognato successo, ma il passaggio dalla classe degli sfruttati allo status di ricco e acclamato intellettuale segnerà



anche l'amara fase del disincanto, accorgendosi di aver tradito sé stesso e il suo inestinguibile anelito vitale.

Malgrado sia stato aspramente attaccato dai critici nostrani per cer-

te pretenziose e confuse lungaggini storico-ideologiche, il film resta invece uno dei più coraggiosi e sperimentali tentativi del nuovo cinema italiano d'autore. Basti pensare alla decisione di spostare la storia dalla California d'inizio XXI secolo ad una Napoli sospesa nel tempo che, come d'incanto, attraversa tutto il corso del Novecento. E poi l'immaginifica scelta inventiva con cui il regista giustappone materiali d'archivio e scene di finzione creando accostamenti spiazzanti e sorprendenti. Infine la gigantesca interpretazione di Luca Marinelli, protagonista assoluto di una visionaria opera-monstre, che gli è valsa giustamente la Coppa Volpi a Venezia.

WALTER LIGORIO



La programmazione di Sky nei prossimi giorni

Per Pasqua tante prime visioni e un omaggio a Sordi

Oggi alle 21.15 «Martin Eden», dal romanzo di Jack London

Silvia Bracigni

ROMA

Con l'arrivo delle festività di Pasqua Sky Cinema propone una programmazione speciale per tutta la settimana con tanti film in prima tv, film d'animazione targati DreamWorks e 4 giorni con i grandi classici di Alberto Sordi. Film da vedere anche on demand e in streaming su NowTv.

Domenica 12 aprile, alle 21.15 su Sky Cinema Uno e alle 21.45 su Sky Ci-

nema #IoRestoACasa 1 andrà in onda la prima tv del film "Il giorno più bello del mondo", commedia fantastica prodotta da Barleby Film. Buonaluna e Vision Distribution, in collaborazione con Sky e TimVision, scritta, diretta e interpretata da Alessandro Siani, uno dei maggiori successi al box office dello scorso autunno. Nel cast anche Giovanni Esposito e Stefania Spampinato.

Lunedì 13, alle 21.15 su Sky Cinema Uno e alle 21.45 su Sky Cinema #IoRestoACasa 2 sarà la volta di «L'immortale», diretto e interpretato da Marco D'Amore (alla sua prima regia di un lungometraggio, per cui è candidato al David di Donatello) che racconta la

storia personale di Ciro di Marzio, detto l'Immortale. È possibile rivedere on demand tutte le 4 stagioni di Gomorra - La serie e anche sul canale temporaneo Sky Atlantic Maratone (canale 111) dal 10 al 13 aprile, un episodio dietro l'altro.

Tra le altre prime tv, oggi alle 21.15 su Sky Cinema Due, «Martin Eden», li-

Molto atteso
"L'immortale", la storia di Ciro Di Marzio (Gomorra) di e con Marco D'Amore



"L'immortale" Marco D'Amore è Ciro Di Marzio

bera trasposizione del romanzo di Jack London che ha ottenuto 11 candidature ai David di Donatello 2020, con protagonista Luca Marinelli, vincitore anche della Coppa Volpi al Festival di Venezia 2019. Venerdì, alle 21.15 su Sky Cinema Due «La mia vita con John F. Donovan», diretto da Xavier Dolan con Kit Harrington, Natalie Portman.

Per l'animazione continua fino al 19 il canale Sky Cinema DreamWorks, con il meglio delle animazioni targate DreamWorks, tra cui i quattro film della saga di «Shrek» e lo spin-off «Il gatto con gli stivali», «Baby Boss», il kolossal «Il principe d'Egitto», i primi due film della saga «Kung Fu Panda».

«I pinguini di Madagascar» e «La formica», primo film targato DreamWorks Animation.

Nell'anno del centenario della nascita del grande Alberto Sordi, Sky Cinema Comedy propone 4 giorni di programmazione da «Il medico della mutua» a «Due notti con Cleopatra» con Sophia Loren, da «Piccola posta» con Franca Valeri a «Racconti d'estate» con Martello Mastroianni e molti altri. Da non perdere il documentario inedito «Siamo tutti Alberto Sordi?» di Fabrizio Corallo, in onda domenica 12 alle 21.15 su Sky Arte e alle 21.45 su Sky Cinema Comedy. Tutti i titoli dedicati ad Alberto Sordi sono disponibili nella collezione on demand.



#TUTTIACASA
GUIDA PER NON ANNOIARSI

Borghi, "diavolo" in tv E la Hall va in «Loop»

di Emanuele Bigli

I fan della *Casa di carta* staranno gustando fino in fondo la quarta stagione della serie più vista di Netflix e cantando, magari dai loro balconi, *Bella ciao* (per l'occasione è uscita la versione spagnola, rivisitata di Diego Moreno). O le nuove hit, che omaggiano ancora

l'Italia (*Ti amo* di Umberto Tozzi e *Centro di gravità permanente* di Franco Battiato), nelle puntate appena arrivate. Occhio però, il mese di aprile promette altre sorprese in materia di serie tv. Su Sky Atlantic (e Now Tv) è sbarcata la terza stagione di *Babylon Berlin*: nella Germania a cavallo fra gli Anni 20 e 30, al crepuscolo della Repubblica di



Weimar, si muovono i detective Gereon Rath e Charlotte Ritter, che indagano su un omicidio in una Berlino contraddittoria. Sempre su Sky Atlantic, dal 17 aprile, andrà in onda l'attesa *Diavoli*, tratta dall'omonimo romanzo di Guido Maria Brera (Rizzoli), con Alessandro Borghi e Patrick Dempsey. L'ex Dottor Stranamore di *Grey's*

Da serie

A sinistra, Alessandro Borghi, 33 anni, nella serie «I diavoli»; a destra, Rebecca Hall, 37, in «Tales from the Loop»

Anatomy e il nostro attore candidato al David di Donatello per *Il primo re* sono i protagonisti del thriller finanziario che farà parlare di sé. Di tutt'altra pasta sono *Summertime* (dal 29 aprile su Netflix) e *Tales from the Loop* (da ieri su Amazon Prime Video). La prima si ispira al bestseller *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia e racconta la storia d'amore, durante un'estate a Riccione, tra i giovani Summer (Rebecca Edogamhe) e Ale (Ludovico Tersigni, visto in *Skam Italia*). La seconda, con Rebecca Hall, è un sci-fi retrò che mescola gli Anni 80, i robot e i misteri di una macchina chiamata "Loop". Infine Rai 1 sfodera dal 23 aprile *Vivi e lascia vivere*, un family a tinte noir con Elena Sofia Ricci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'29"



PINOCCHIO

Regia: Matteo Garrone **Interpreti:** Federico Ielapi, Roberto Benigni, Gigi Proietti **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Dopo il successo di *Dogman*, film drammatico ispirato alla vera storia del Canaro della Magliana, Matteo Garrone cambia totalmente genere e decide di adattare per il grande schermo la celebre favola di Collodi sul burattino che desiderava diventare un vero bambino. La sfida del cineasta? Realizzare qualcosa di personale, ma senza tradire lo spirito del libro, la sua leggerezza e il suo respiro popolare. Per l'occasione, raduna un cast di grandi interpreti, a iniziare da Roberto Benigni che, dopo aver dato vita al burattino nel 2002, stavolta veste i panni di Geppetto. Nel ruolo del protagonista, invece, abbiamo Federico Ielapi, il piccolo Cosimo di *Don Matteo*. *Pinocchio* ha ottenuto 15 nomination ai David di Donatello 2020, tra cui Miglior film, Miglior regia, Miglior attore non protagonista (Benigni) e Miglior attrice non protagonista (Alida Baldari Calabria).





LA DEA FORTUNA

Regia: Ferzan Ozpetek **Interpreti:** Stefano Accorsi, Edoardo Leo, Jasmine Trinca
Distribuzione: Warner H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Alessandro (Stefano Accorsi) e Arturo (Edoardo Leo) stanno insieme da più di 15 anni: c'è ancora dell'evidente affetto, ma la passione si è ormai spenta e la coppia sembra trascinarsi in una crisi relazionale senza via d'uscita. A cambiare le cose, però, sarà Annamaria (Jasmine Trinca), amica di Alessandro che un giorno, decide di lasciare

loro in custodia i suoi due figli. Ferzan Ozpetek ritorna al suo genere prediletto, il melò sentimentale, e sembra nuovamente ritrovare il respiro tra questi personaggi fragili ma così dolcemente umani. Il film ha ottenuto altre 3 candidature ai David di Donatello.





PRIMO PIANO - SERIE TV

DI MICHELA OFFREDI

Sei leale o no?», chiede Dominic Morgan, alias Patrick Dempsey, al suo delirio, Massimo Ruggiero che ha gli occhi di ghiaccio di Alessandro Borghi. E la stessa domanda sembra serpeggiare in tutto il primo episodio e lungo l'intera serie, prodotta da Sky Italia e Lux Vide, e realizzata in collaborazione con Sky Studios, Orange Studio e OCS. *Diavoli*, tratto dall'omonimo bestseller di Guido Maria Brera (Rizzoli), è un racconto che incrocia finanza, informazione, potere e disinganni. E riproduce un oceano in cui nuotano tanti pesci e qualche squalo, capace di muoversi alle spalle di creature indifese e di trasformarle in vittime inconsapevoli. **Ci sono uno, due, mille diavoli.** In un gioco di specchi, il male «accarezza il mio ego. Il più grande inganno non è farci credere che non esista, è lasingarci, per non farci vedere che siamo noi», rivela Ruggiero.

Chi è davvero Massimo Ruggiero, spregiudicato e ambizioso head of trading di una delle più importanti banche di investimento del mondo, la New York - London Investment Bank? E chi sono il suo mentore Dominic Morgan, ceo della banca e uno fra gli uomini più potenti della finanza globale, e Nina (che ha il volto e la bellezza di Kasia Smutniak), la sua sofisticata e molto determinata moglie? E lo stesso Alessandro Borghi, candidato ai David di Donatello per il primo re di Matteo Rovere, a tracciare un profilo del suo personaggio: «Massimo è estremamente talentuoso, il più bravo a fare quello che fa. Inizia a percorrere questa strada nel mondo della finanza fino a diventare un tassello importante per il suo talento». **È istintivo, veloce, pragmatico.** «uno partito dal basso, che può solo salire». Ha origine italiana, ma fa di tutto per dimenticare, e soprattutto far dimenticare, le sue origini. «All'inizio - rivela l'attore - è stato molto complicato sviluppare un filone con il Massimo della finanza e quello del Massimo essere umano. E, come se, per buona parte della serie, questi due aspetti non si incrociassero mai». «Lo shock - prosegue - avviene quando questi due aspetti

BORGHI, DEMPSEY E IL LATO OSCURO DELLA FINANZA

L'attore romano è protagonista, a fianco dell'ex Dottor Stranamore di Grey's Anatomy e Kasia Smutniak, della nuova produzione di Sky Italia e Lux Vide che racconta i retroscena della crisi economica europea. In onda su Sky Atlantic e NOW TV dal 17 aprile

cominciano a cozzare fra di loro e, infatti, lui perde la bussola. Non riesce a capire quali sono le cose giuste e se tutto quello che ha fatto fino a quel punto sia giusto o no. Il primo episodio si apre con lui che, nel momento in cui la Borsa crolla per la crisi finanziaria, fa guadagnare alla sua banca 250 milioni di dollari. La promozione sembra dietro l'angolo, ma conquistarla sarà più complicato del previsto. Anche perché durante una festa riemergono i fantasmi del passato: ad attenderlo in una camera d'albergo c'è una prostituta che si rivelerà essere l'ex moglie, da cui si è misteriosamente separato tempo fa. E poi c'è l'amico-nemico Dominic Morgan. Il loro rapporto rischia di incrinarsi quando, a causa degli interessi nascosti di quest'ultimo, Massimo si troverà

Nella foto grande Alessandro Borghi (33 anni) in una scena della serie ambientata a Londra.



Nella foto: **Kasia Smutniak** (40 anni) e **Patrick Dempsey** (54), moglie e marito in *Diavolo*.



PRIMO PIANO - SERIE TV

coinvolto in una guerra finanziaria intercontinentale con l'America vuole sferrare un attacco ai debiti pubblici degli Stati più poveri dell'Eurozona per evitare di perdere il ruolo di guida mondiale. A quel punto il giovane italiano dovrà scegliere se schierarsi con l'uomo a cui deve tutto o fermarlo. Ai due si aggiunge Nina, «una donna - anticipa Kasia Smutniak - forte, ma anche insicura. Viene da una famiglia aristocratica, anche se caduta in disgrazia, e questo per lei è una grande debolezza». «È legata al mio personaggio da un rapporto molto complesso - aggiunge Patrick Dempsey, che ha lasciato i panni rassicuranti del dottor Derek Shepherd di *Grey's Anatomy* ma mantiene il suo intrigante fascino -. A unirli è sì una storia sentimentale ma ci sono anche interessi economici». Quando la tensione fra Morgan e Ruggero inizierà a farsi latente, farà lei a fare da tramite fra i due. «Fino alla fine, non si capisce chi usa chi - conclude lei -. È un legame triangolare. Il quadro psicologico che ne viene fuori è molto complicato».

Girata fra Londra e Roma, la serie vede alla regia Nick Hurran (*Sherlock*, *Doctor Who*, *Fortitude*, *Altered Carbon*) e Jan Michelini (*I Medici*). Nel cast ci sono anche Lars Mikkelsen (fratello maggiore del televisivo Hannibal Mads), Laia Costa (*Victoria*), Malachi Kirby (*Radici*), Paul Chowdhry (*Live at the Apollo*), Pia Mechler (*Everything Is Wonderful*), Harry Michell (*Chubby Funny*) e Sallie Harmsen (*Blade Runner 2049*). Distribuita da NBCUniversal Global Distribution per conto di Sky Studios, la serie è recitata interamente in inglese. È stato lo stesso Borghi a spiegare su Instagram perché non si è autodoppiato in italiano: «Ci sono un po' di pensieri dietro, ma provo a condividere con voi quelle che, secondo me, le ragioni principali. Primo perché mi piacerebbe sapervi tutti davanti alla tv a selezionare la modalità "lingua originale con sottotitoli", quello che farei io, per poter apprezzare davvero, o magari no, il lavoro che è stato fatto in questa serie, fatta di parole chiave, sfumature, cose piccole, finanza sì, ma soprattutto tanto cuore, tutto fortemente connesso alla lingua in cui è stata girata». Altri motivi? «Non sono un doppiatore, c'è chi questo lavoro lo fa in maniera eccellente, molto meglio di come avrei potuto fare io, come il mio amico Andrea Mete, soprattutto in un contesto dove tutti gli attori, essendo stranieri, sarebbero stati doppiati da chi questo mestiere lo fa sul serio. Avrei sentito la differenza, e l'avreste sentita anche voi. Quindi, potete scegliere, se fare un piccolo sforzo e ascoltare la mia voce, o vederla in italiano e godervi comunque un grandissimo lavoro».

Nella foto grande Alessandro Borghi nei panni di Cassiano Fuggere guarda dalla finestra del suo appartamento le luci di Londra.



Guido Maria Brera, un finanziere e due libri di successo



La copertina del libro da cui è tratta la serie.

Raccontare la finanza dalla sua scatola nera. È questa l'ambizione de *I Diavoli*, best seller internazionale e thriller appassionante, scritto nel 2014 da Guido Maria Brera e dal quale è tratta l'omonima serie prodotta da Sky Italia e Lux Vide. Una storia nata in parte con un intento divulgativo (perché la «gente sappia più cose possibili su questo mondo che determina le loro vite», ha spiegato lo scrit-

tore in un'intervista), in parte per raccontarsi. «È un'autoanalisi. A un certo punto sono entrato in crisi, esattamente come il protagonista: quando arriva in cima alla sua piramide, realizza che in fondo sta molto male», ha rivelato il golden boy della finanza italiana. A 28 anni era già a Londra. A neanche 30 anni, nel 1999, è stato fra i creatori di Kairos, fondo d'investimento e prima società italiana di gestione del

risparmio. Lo scrittore Walter Siti si è ispirato alla sua vita per creare il personaggio di Tommaso Aricò, protagonista di *Resistere non serve a niente* (Rizzoli), romanzo vincitore del Premio Strega 2013. A *I Diavoli*, a febbraio di quest'anno, è seguito il sequel *La fine del tempo*, un giallo che ricostruisce i meccanismi finanziari che hanno guidato l'ultimo decennio, dopo il tracollo Lehmann. **MI. 01.**



Nelle foto piccole, i protagonisti principali in alcune scene della nuova produzione di da Sky Italia e Lux Vide.



rep

Roma *Cultura*

L'intervista

Lunetta Savino

“La luce, i teatri off, la tv Così Roma m'ha rapito”

di Franco Montini

**L'attrice
e i quartieri**

Lunetta Savino ha vissuto al Collegio valdese di piazza Cavour, sulla Cassia e ora abita vicino a piazza Fiume. Dice l'attrice: "Identifico Roma come un mega contenitore dove ogni quartiere è una città a parte"

Bloccate le produzioni cinematografiche, cancellata la tournée dello spettacolo *Non farmi perdere tempo*, che avrebbe dovuto vederla impegnata fino alla fine di aprile, in questi giorni anche per Lunetta Savino il tempo è come sospeso. «È una strana sensazione», commenta l'attrice - perché, per la prima volta, mi chiedo come riempire le giornate e mi sforzo di recuperare una confortante normalità. Sono reduce da una rapidissima passeggiata nel mio quartiere: ho fatto tappa al bankomat, e, dopo aver diligentemente atteso il mio turno per strada, mi sono imbucata al supermercato per acquistare qualche genere di prima necessità. E, per gratificarmi in questi giorni difficili, mi sono concessa anche qualche peccato di gola».

Il divieto agli spostamenti può aiutare a scoprire il proprio quartiere?

«Per me non si tratta di una scoperta, perché mi piace girovagare per le strade sotto casa. Abito di fronte a Villa Albani, sulla Salaria, e trovo che questa parte di Roma con i suoi palazzi anni '20 e '30 dai colori tipicamente capitolini, i rossi intensi, i gialli ocra, si armonizzano perfettamente con la luce della città, capace di esaltare architetture e atmosfera. E poi amo fare la vita di quartiere: frequentare la Minerva di piazza Fiume, una libreria vecchio stile, dove il personale è preparato e disponibile, conosce i tuoi gusti e sa darti dei buoni suggerimenti. Prima

“
**Sono arrivata dalla
Puglia nel 1976
Ricordo Benigni e
Poli all'Alberico
Il Medico in famiglia
mi ha lanciata
ma in Rosa sono
un'altra donna**
”

della chiusura, ho fatto in tempo a comprare gli ultimi libri di Elizabeth Strout e Amos Oz, due scrittori che seguo da sempre. A due passi da casa ho il mio cinema del cuore, il Mignon, che, benché all'epoca abitassi in tutt'altra zona, è stato la prima sala cinematografica di Roma che ho conosciuto».

Dove si trovava la sua prima casa romana?

«Non era un appartamento, ma il Convitto valdese di piazza Cavour. Da Bari, proveniente da una famiglia politicamente impegnata a sinistra e tutt'altro che religiosa, sono arrivata a Roma nel 1976 per frequentare l'università, ma soprattutto per partecipare alle ammissioni per

l'Accademia d'arte drammatica. L'incontro con i valdesi si è svolto nel segno del comune rispetto e mi ha aperto nuovi orizzonti. Quanto all'Accademia, non superai l'esame. E così, decisa comunque a non abbandonare il sogno di diventare attrice, l'anno successivo, mi trasferii a Bologna per seguire i corsi della scuola di teatro di Alessandra Galante Garrone. In ogni caso, l'impatto con Roma è stato forte e mi ha lasciato un segno indelebile. A due passi dal Convitto valdese c'era un teatrino molto attivo, l'Alberico, dove ho visto recitare Roberto Benigni, Daniele Formica, Paolo e Lucia Poli. Io sognavo il teatro classico, di parola. Ho esordito in un *Macbeth*, accanto a Glauco Mauri, ma l'esperienza da spettatrice nelle cantine romane ha contribuito a indirizzare il mio percorso d'attrice».

Un percorso molto ondivago: teatro, televisione, cinema; ruoli drammatici e ruoli comici; i palcoscenici tradizionali e le serie nazionali/popolari: da *Macbeth* a *Cettina*.

«Non rinnego nulla: Cettina mi ha regalato una popolarità straordinaria. Prima de *Il medico in famiglia*, non mi conosceva nessuno, poi per strada venivo continuamente fermata e tutti si rivolgevano a me chiamandomi Cettina. Se il personaggio di questa moderna Mary Poppins del Sud, la tata che tutti avrebbero voluto avere, si è fissata nell'immaginario collettivo, c'era qualcosa di autentico. A Cettina sono grata e



continuo ad esserlo, anche se a un certo punto ho capito che dovevo liberarmene.

E sono arrivati personaggi molto diversi.

«Dico sempre che i ruoli, me li sono andati a capire: il mio modello sono certe attrici francesi o anglosassoni, che fanno un po' di tutto. Quando vedo un film di Mike Leigh o di Robert Guédiguian, mi capita spesso di pensare: quel personaggio avrei potuto farlo io. Non so cosa avrei dato per poter interpretare un film come *Irina Palm*».

[/RISPOSTA] Però Rosa, la protagonista dell'omonimo film di

Katja Colja, per il quale è in corsa ai David di Donatello come miglior attrice protagonista, somiglia a Irina Palm.

«Rosa, come Irina, è una donna matura, una sessantenne spenta, devastata da un grande dolore, la perdita della figlia, ma che ad un certo punto rinasce, fino a riscoprire una dimenticata sessualità. Il film affronta un argomento tabù nel cinema italiano: è stata una bella sfida e sono molto felice di avere avuto l'opportunità di interpretare un personaggio di questo tipo, una donna vera».

Forse non è casuale che a dirigere Rosa sia stata una donna.

«In effetti credo che solo una donna potesse scrivere una storia di questo tipo. Ammiro molto le registe perché sono consapevole che, per arrivare a dirigere un set, hanno dovuto faticare ed esporsi più dei colleghi uomini. Quando mi è capitato di lavorare con una regista - è accaduto due volte con Cristina Comencini, che, del tutto casualmente è anche la mia vicina di casa, abitiamo nello stesso palazzo - ho potuto esprimermi al massimo».

Sembra esser di un filo rosso che collega i suoi personaggi: la capacità di non arrendersi, di dare una svolta alla propria vita, di ricominciare.

«Molto più degli uomini, le donne hanno la forza e il coraggio di affrontare il cambiamento e di rischiare. È accaduto anche a me. Quando, dopo Bologna, sono tornata a Roma, avevo preso in affitto un appartamento sulla Cassa, ho vissuto un periodo complicato: la

nascita di mio figlio, la separazione da mio marito, la carriera d'attrice interrotta. È stata una temeraria scelta artistica a rimettermi in pista come attrice e come donna: lo spettacolo *Prova orale per membri esterni*, un monologo teatrale, portato in scena a Roma nel 1995 al teatro dell'Orologio e successivamente al teatro dei Satiri».

Fu un successo clamoroso

«È del tutto inaspettato, perché era uno spettacolo autoprodotta, lanciato in sordina e cresciuto in maniera esponenziale grazie al passaparola. Sono rimasta in scena per mesi e mesi e non potevo chiedere di meglio perché, con un bambino piccolo, non avrei potuto affrontare l'impegno di una tournée. Sono molto grata a Roma e ai romani perché l'accoglienza riservata a *Prova orale* è stato il volano che ha fatto decollare la mia carriera».

È stato il gradimento del pubblico capitolino a convincerla di vivere definitivamente a Roma?

«No, credo semplicemente che se hai la fortuna di abitare per qualche tempo a Roma, diventa quasi impossibile allontanarsene. Sono molto legata alle mie origini pugliesi e torno sempre volentieri a casa, ma nessuno mi tocchi Roma, che identico come un mega contenitore dove ogni quartiere è come una città a parte. Spesso si critica Roma e non senza ragione. E, tuttavia, la capitale resta una metropoli ricca di umanità, opportunità, occasioni, capace di sorprenderti continuamente».

COLLOQUIO DI ELENA...



L'attore e regista al lavoro sulla quinta stagione della serie cult. Intanto il suo film "L'Immortale" dopo il successo in sala e la candidatura ai David spopola su Sky e in dvd

Per restituire lo stato d'animo Marco D'Amore attinge al retaggio d'attore teatrale. Cita Tito Andronico: «Mi sento come chi sopra a uno scoglio ha tutto intorno una deserta solitudine di mare». L'attore e regista fa una pausa telefonica dalla segregazione e dalla scrittura della quinta stagione di Gomorra. Nel frattempo ha riportato Ciro sulla piattaforma natia: *L'Immortale*, 6 milioni di incassi e una candidatura al David come regista esordiente, è su Sky Primafila e in una settimana ha avuto oltre 300 mila download - dal 13 aprile su Sky Cinema, in dvd è uscito con Universal.

Il film in questo periodo doveva arrivare nelle sale del mondo.

«Era programmato in Belgio, Olanda, Austria... Ora è tutto fermo ma sono certo che avrà una vita internazionale perché è un tassello fondamentale della serie venduta in 200 paesi e quel pezzo di racconto che manca va donato agli spettatori».

Oggi si riflette se mettere su piattaforma i film non usciti in sala. Se fosse successo con "L'Immortale"?

«Il fatto che film più autoriali o piccoli, che di solito hanno una vita riscata in sala, possano avere un palcoscenico più ampio e duraturo su un canale tv a me fa riflettere. Io mi sarei sentito in difficoltà. Dietro al film c'è un lavoro di trucco, fotografia, costume che puoi godere appieno solo in sala. Però tra l'impossibilità di dare al film una vita cinematografica degna e una piattaforma che me lo teneva un mese e lo faceva vedere a novecentomila persone ci avrei ragionato».

Nel frattempo, da attore, ha girato "Security", thriller tratto dal libro di Stephen Amidon e diretto da Peter Chelsom.

«Mi ha colpito la storia forte, corale. Nel cast ci sono Maya Sansa e Fabrizio Bentivoglio, Chelsom mi ha affidato un ruolo nuovo e di un cambiamento fisico importante: un uomo solo con uno sguardo disilluso sulla vita. Poi c'è il tema legato all'ossessione della sicurezza e alla depravazione, molto contemporanea, del significato di questo termine».

È una cosa che la preoccupa?

«Essere sempre reperibili, visibili, ascoltati fa parte di un sistema sotto gli occhi di tutti e che si, spaventa. Si perde la privacy di certi comportamenti e rapporti. Ciò sviluppa nelle persone una diffidenza maggiore, invece che una maggiore libertà. Non credo che sia un processo reversibile, la nostra vita si sviluppa quasi tutta attraverso la socialità mediale, sotto l'occhio di un grande fratello».

Come trascorre le giornate?

«Preparo *Gomorra 5*, il percorso drammaturgico. Il set era previsto in estate, vediamo cosa succederà. L'architettura è pronta, lavoriamo ai singoli episodi. La segregazione ci permette di scrivere con più tempo, in genere mentre si girano le prime



Schermo e palcoscenico
Marco D'Amore, 38 anni. Regista e interprete al cinema e a teatro, è noto per la serie tv *Gomorra*



I successi

Prima regia
Marco D'Amore sul set de *L'Immortale*, il suo primo film da regista uscito in sala e ora in programmazione su Sky



Il cult

D'Amore con Salvatore Esposito in *Gomorra - La serie*; attualmente sta lavorando alla quinta stagione

L'intervista

Marco D'Amore "Ora scrivo Gomorra e sogno il lungomare"

di Arianna Finos

puntate si scrivono le ultime, stavolta saremo pronti».

Cosa può dirvi della nuova stagione?

«È la più rischiosa: le prime quattro sono state un crescendo, con un racconto che sembrerebbe esaurito. Si deve lavorare il doppio per fornire una storia avvincente, dei personaggi in grado di restare. Vorrei che fosse indimenticabile perché la migliore di tutte. Sarà sorprendente, affascinante. Come dice uno dei personaggi, "nun sapit che v'aspett"».

Come cambia il vero mondo di Gomorra con l'emergenza?

«La criminalità, a certi livelli, gode

—“—
Viviamo una condizione dolorosa ma importante che ci restituisce alle piccole cose e ci fa preoccupare anche per chi non conosciamo

dei grandi traffici internazionali. Ora è tutto bloccato. Mi sono chiesto, da ossessionato dal tema, questi delinquenti come si saranno organizzati? Sanno sfruttare qualunque circostanza, anche la necessità di respiratori e mascherine: chissà quanti si saranno messi all'opera...».

I cattivi di Gomorra si parlano con le facce a un centimetro. Di questi tempi non si può più.
«Spopolano sul web le immagini di Ciro e Genny che si parlano con le mascherine, o in cui mettono su un business con l'amuchina. Si esorcizza la paura».

Quanto questo periodo

Influenzerà scrittori e sceneggiatori?

«Molto, ma più che sulla paura molti si interrogano sul dopo. La vita cambierà, ci sarà un nuovo modo di relazionarsi e considerare la collettività».

Cosa ha imparato di se stesso in queste settimane?

«Mi sono sempre concesso dei momenti di isolamento, è una fase del mio lavoro, lo studio solitario mi consente di riflettere su quel che accade. Patisco la lontananza dei miei cari, anche se siamo a poche centinaia di metri di distanza. Non vedo mia madre, i miei fratelli, le mie nipoti, che sono la mia luce. Questo mi fa riflettere sulla necessità dover stare vicino a loro, godere di questi rapporti. Penso che sia importante questa condizione che ti restituisce alle piccole cose quotidiane, al desiderio di sentire gli altri, di prenderti cura di chi ti sta vicino e preoccuparti anche di chi non conosci ma per cui senti una affezione data dalla sua difficoltà».

Ha avuto amici contagiati?

«Sì perché ho vissuto in Lombardia e Emilia Romagna, ospitano tanti amici partiti da qui e che li hanno trovato lavoro e famiglia. Li penso, sono preoccupato. Ma ho sconsigliato fortemente, a quelli tentati, di spostarsi. Per non rischiare di portare il contagio al Sud, il sistema sanitario non è quello del Veneto e della Lombardia. Chiedo un sacrificio ai giovani, è dura restare a casa, ma necessario».

La prima cosa quando finirà l'emergenza?

«Andrò a fare quella passeggiata sul lungomare di Napoli che mi sono vietato da anni, per timidezza evito di stare tra la gente. Prenderò le mie nipoti e andrò, spero ci sia tanta gente senza paura di stare insieme, con la voglia riprendersi quella socialità che è necessaria per vivere».

REPORTAGE DI DEBATA

INTERVISTA A FRANCESCO DI LEVA

L'attore e il suo «Muhammad Ali» via Facebook

«Porto il teatro nelle case di tutti»

«Finalmente sulla rete si diffondono arte e cultura»

DI GIULIA BIANCONI

«Il web finalmente si sta inondando di qualcosa di sano, di arte e cultura». Francesco Di Leva, 41 anni, è stato il primo a portare uno spettacolo teatrale in streaming, ora che a teatro non si può andare per via del coronavirus. Qualche giorno fa su Facebook, oltre 14mila persone hanno visto «Muhammad Ali», collegandosi dal computer o dallo smartphone. In questa intervista, l'attore napoletano, candidato ai prossimi David per il suo Antonio Barracano nel film «Il sindaco del rione Sanità» di Mario Martone, ci spiega come sia nata da un giorno all'altro l'idea di trasformare il salotto di casa sua in un palcoscenico. Di Leva, lei doveva partecipare come ospite a «Cortinametraggio», ma il festival chiaramente non si potrà tenere sulle Dolomiti.

«Non sarà possibile andare fisicamen-

te a Cortina, ma sono felice della scelta di spostarlo sul web. Sostengo la cultura attraverso internet. Alla tv abbiamo sempre rimproverato di non trasmettere. Certo in streaming manca il rapporto diretto con il pubblico. Il brivido vero lo hai dal vivo, come quando vedi un gol allo stadio. Ma in questo momento dobbiamo trovare delle alternative a casa per rimanere in contatto con gli altri. Il web può essere una grande possibilità. E finalmente si sta inondando di qualcosa di sano e non più solo di stupidaggini».

Per questo ha scelto di fare su Facebook «Muhammad Ali»?

«L'idea è nata una domenica. Al regista Pino Carbone, ho detto: facciamo domani. E così abbiamo realizzato la pièce nel salotto di casa mia. La diretta è andata benissimo e spero di rifarlo presto. Con la Compagnia Nest stiamo portando avanti una stagione virtuale. E magari, finito questo momento, si continuerà a portare il teatro

sul web, in quel caso a pagamento, per permettere a chi fisicamente non può andare a vedere uno spettacolo di farlo da casa».

E lei il tempo a casa come lo sta passando?

«Con la mia famiglia. Vivo giornate piene da genitore. Mio figlio Mario, che ha 10 anni, mi fa sempre un pensiero per la Festa del papà. Non potendo andarlo a comprare quest'anno, mi ha scritto una poesia: "Ti regalo il mio amore". Un gesto meraviglioso. Con lui, e l'altra mia figlia Morena, di 12 anni, passiamo il tempo a vedere film, da Chaplin a Rosi. Una cosa che prima non avrei potuto fare, perché la vita andava così di fretta. Poi mi sto dedicando al giardinaggio e leggendo molto. Mi è capitato tra le mani un poema di Charles Baudelaire, che trovo molto adatto al periodo: "Per non sentire l'orribile fardello del tempo, ubriacatevi di vino, di poesia e di virtù". Questo è il momento del noi e dobbiamo pensare che ce la faremo».



L'8 maggio è prevista la premiazione dei David di Donatello. Si aspettava la candidatura come Miglior autore protagonista per "Il sindaco del rione Sanità"?

«Ci speravo molto. La nomination è già una vittoria, ma ottenere il premio sarebbe qualcosa di ancora più bello. Certo sarà dura, ci sono bravissimi colleghi (in lizza Borghi, Favino, Marinelli e Servillo, ndr). Intanto speriamo di poterci godere la serata tutti insieme».

Il film, tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo, nasce da una sua intuizione.

«L'idea è venuta a me ed è stata condivisa da Mario, con il quale c'è un sodalizio ventennale. Mi scelse per un corso nella villa di Luchino Visconti a Ischia quando facevo il panettiere. Mi ha sempre ascoltato, una delle sue doti più belle. Prima a teatro, poi al cinema, abbiamo fatto riscoprire quanto Eduardo sia ancora attuale».

Lo scorso 19 marzo sarebbe dovuto uscire il film di Aurelio Grimaldi "Il delitto Mattarella", nel quale interpreta un criminale della mala romana. Come mai le danno spesso ruoli da cattivo?

«Non saprei. Avrò la faccia giusta (ride, ndr). In realtà da oltre dieci anni a teatro in "12 baci sulla bocca" faccio Emilio, un ragazzo omosessuale. E ultimamente mi stanno proponendo personaggi diversi anche per il grande schermo».

Nel 2017 ha diretto il corto "Malamente", realizzato con il cellulare e una app che trasformava le immagini in cartoon. Pensa prima o poi di fare la regia di un film?

«Ci sto lavorando da quasi cinque anni. È la storia di un uomo malato di Sla, che canta con gli occhi. Quando ho visto a Sanremo Paolo Palumbo, ho detto: ma questa è la sua storia! L'ho chiamato e abbiamo deciso di scrivere il film insieme».

GIULIA BIANCONI



L'ATTRICE IN "QUARANTENA"

Anna Ferzetti, sorrisi e ironia «Cerco di pensare positivo Ma la convivenza forzata...»

Candidata al David di Donatello racconta questi giorni in casa col marito Pierfrancesco Favino «Forse lo stare tanto insieme farà la fortuna dei divorzisti»

Si capisce subito che stare chiusa in casa non è facile per Anna Ferzetti, anche se è una convivenza forzata vissuta in famiglia, con il marito Pierfrancesco Favino (detto "Picchio"), e le loro figlie (Greta, 14 anni, e Lea, 8) a cui si è aggiunta, per l'occasione, la madre dell'attrice, Claudia Verdini.

UMORE VARIABILE

«Il mio umore - racconta l'attrice all'Ansa - dipende dalla giornata, da come mi sveglio. Di giorno in genere va meglio, al mattino faccio la mia ora di ginnastica e tendo a non accendere la tv, a non sentire i notiziari, ma la sera arriva l'ansia. Con le bambine in casa ho poi cercato di

sdrammatizzare, ho dovuto spiegare comunque che non si poteva più uscire».

E ancora l'attrice, classe 1982 e figlia di Gabriele Ferzetti: «Sono in quarantena insieme a mia madre che ha 68 anni. Insomma intorno a me tanta famiglia, ma nonostante questo ho scoperto di essere una persona solitaria e così ogni tanto mi devo isolare, prendere i miei tempi. Comunque - continua - in questo periodo sto leggendo molto e vedendo tanti film, anche perché sono di natura iperattiva e non riesco mai a stare ferma. Per quanto riguarda il lavoro, sto realizzando dei video di presentazione, insieme a Roberto Ciuffoli, per la prossima edizione del festival Cortinametraggio (al via oggi, ndr) che sarà quest'anno solo online».

"PICCHIO" AI FORNELLI

E la cucina? «A quella ci pensa "Picchio", sta a lui cucina-

re, mentre io sono quella che pulisce tutto. In compenso faccio i dolci, anche troppi in questi giorni in cui siamo chiusi in casa».

Guardando al futuro, sottolinea l'attrice, «cerco di pensare positivo e immaginare che tutto questo finisca presto. In questo clima strano, comunque, nessuno sa bene quando ripartirà tutto, in caso - dice scherzando - ho il mio "piano b". Mi piace molto la radio e anche stare coi bambini o insegnare pilates. Insomma, non sono una che si perde, nella mia vita ho fatto tanti lavori diversi tra cui l'accompagnatrice di turisti tedeschi in giro per Roma e sono stata anche una sportiva: praticavo canottaggio, scherma e pentathlon».

APPUNTAMENTI

Felice per la candidatura al David di Donatello 2020 come miglior attrice non protagonista per "Domani è un al-



Pierfrancesco Favino e la moglie Anna Ferzetti

tro giorno», tra gli appuntamenti della Ferzetti la serie Curon di Fabio Mollo e Lyda Patrucci (regista ferrarese, fra le altre cose ha lavorato al fianco di Matteo Rovere nel film "Veloce come il vento"

con Stefano Accorsi e poi ha lavorato nel sequel di "Smetto quando voglio"), in onda su Netflix la prima settimana di giugno.

«Posso rivelare poco - dice - È un mystery, una storia so-

vrannaturale con al centro un campanile che cade dall'acqua. Io interpreto una donna del posto, una insegnante di liceo».

Il ruolo che le piacerebbe interpretare?

«Non ho una risposta precisa, ma forse Antigone è quello che mi attira di più. Mi piacciono comunque i personaggi capaci di sorprendermi. È il caso di "Servo per due" di Favino (anche protagonista) e Paolo Sassanelli. Lì facevo Zaira, una donna che parla in dialetto romagnolo, una persona molto lontana da me. In questi casi ti diverti davvero sicuramente più di quando interpreti ruoli che ti somigliano e tutto è più facile».

IRONIA

Per finire, ancora una riflessione su questo presente oscuro: «Non si sa perché, ma in casa in questo periodo dormiamo tantissimo - dice - Non faccio altro poi che fare faccende di casa, pulire, fare la lavatrice. In questi giorni ho buttato cose impensabili dopo aver scoperto il magico mondo del riordino. Una cosa è certa - conclude Ferzetti - , come molti dicono, questo stare tanto insieme in coppia in casa non si sa a cosa porterà davvero, forse a fare la fortuna degli avvocati divorzisti».

Foto: G. C. / Contrasto



Io LOTTO per ogni donna

DA MADRE DI UN BAMBINO CON LA SINDROME DI DOWN A PALADINA DEI PICCOLI MIGRANTI. LA CANDIDATA AI **DAVID DI DONATELLO ISABELLA RAGONESE** PORTA SEMPRE SULLO SCHERMO FIGURE FEMMINILI CHE FANNO LA DIFFERENZA. «E OGNI VOLTA», RACCONTA «MI CHIEDO CHE COSA FAREI IO AL LORO POSTO»

DI *Claudia Catalli* FOTO DI *Dirk Vogel*

È facile subire il fascino del male, lasciarsi sedurre da personaggi che prendono una strada sbagliata. Ma se invece ci concentriamo su tutti coloro che, di fronte alle difficoltà, non cercano mai la via più facile e si battono per un futuro migliore? Se lo domanda Isabella Ragonese che ai David di Donatello, in consegna il 3 aprile, è candidata come migliore attrice protagonista per *Mio fratello insegue i dinosauri*, dove interpreta la madre di un bambino affetto da sindrome di Down. Ragonese è una delle attrici che più di tutte ha saputo portare sul piccolo e grande schermo le donne che fanno la differenza, capaci di raccontare i problemi di un'intera generazione. La sua Adele Cucci di *Tutto il giorno davanti* andato da poco in onda su Rai Uno ne è un chiaro esempio: ispirata all'assessore alle politiche sociali di Palermo Agnese Giulla, il personaggio di Adele è una mamma che si prende cura non solo dei suoi figli, ma di centinaia di minori stranieri non accompagnati sbarcati in città. «Da palermitana provo orgoglio a raccontare una storia che ha visto la mia città pioniera in Europa nel proporre il tutoraggio, questo nuovo progetto di integrazione per i migranti. Una proposta innovativa che innesca un circolo virtuoso di convivenza nella comunità», mi spiega Isabella che è anche la voce di *Indomite*, storie di donne che fanno ciò che vogliono,

la serie di animazione disponibile sulla piattaforma streaming di RayPlay, dedicata alle figure femminili che hanno cambiato la storia.

Che cosa le ha lasciato il ruolo di Adele Cucci?

«L'idea che una donna comune possa fare una cosa straordinaria. L'intento del film è mostrare il lavoro di Adele/Agnese che in un momento critico ha risposto con la concretezza del suo operato, proponendo qualcosa di positivo. L'argomento è inedito e difficile, sul tema dell'accoglienza dei migranti c'è una tensione di animi che però non deve intaccare la semplicità del film che racconta la giornata-tipo di una donna, costretta a spiegare alla sua bambina perché è chiamata "la Grande Madre" quando a casa non c'è mai. La sua risposta dovremmo impararla, è il messaggio di chi di fronte a un'emergenza sente come dovere primario di dover fare qualcosa».

Ha avuto modo di parlare con i ragazzi del tutoraggio?

«I protagonisti del film sono tutti migranti arrivati con i barconi. Quando ascolti le loro storie ti cambia la prospettiva: diventano persone, non numeri. Avevano pudore nel raccontare cose semplici ma drammatiche come i loro viaggi disperati. Molti dei ragazzi che ho incontrato mi hanno detto: "Sono partito con la mia famiglia, ma sono arrivato solo io". La sua carriera esprime una serie di scelte che non sembrano casuali: vive il suo mestiere come un impe-



GRAZIA* IN PRIMA LINEA



L'attrice Isabella
Ragonese, 38 anni.



Isabella Ragonese
è candidata come
migliore attrice ai
David di Donatello
per il film *Mio
fratello rincorre
i dinosauri*.



GRAZIA * ISABELLA RAGONESE

gno civile?

«Mi piacciono le storie che coinvolgono in prima persona chi guarda e spingano a chiedersi: "Che cosa farei al suo posto?". Ho avuto la fortuna di lavorare con autori capaci di raccontare la realtà per quella che è, non scelgo mai i film per l'argomento quanto per come viene trattato. L'importante per me è sempre la tridimensionalità del personaggio femminile, che non sia mai stereotipato o sminuente».

Che significato ha per lei la candidatura come migliore attrice ai David di Donatello?

«Un grande onore e una consapevolezza: devo ringraziare il mio lavoro che mi permette di incontrare personaggi come Agnese Giulla e come Katia Mazzariol, la mamma che ha ispirato il mio ruolo in *Mio fratello rincorre i dinosauri*. Una donna meravigliosa e da ammirare, oggi è diventata anche un'amica. Aver conosciuto quella famiglia è stato un dono, come aver potuto portare al cinema una storia che non racconta solo la sindrome di Down, ma che, con grande ironia e senza patetismi, finisce per parlare della potenza della famiglia unita».

In diretta televisiva con Serena Dandini si è rivelata divertente e irresistibile nei panni della professoressa Isabetta Ragonelli, che spiegava al pubblico di La tv delle ragazze - Stati Generali che cosa "si può fare", ironizzando sul tema delle molestie.

«Era l'occasione perfetta per usare il mio lavoro con ironia e dire cose importanti. Con le amiche si parla tanto di femminismo e di che cosa possiamo fare per sensibilizzare su questo tema delicato. Serena Dandini aveva chiesto a noi attrici di fare dei video registrati, poi mi ha proposto di andare in diretta alla prima puntata. Avevo paura, dovevo fare una sola puntata, invece quel "Si può fare" è diventato virale e ho continuato. Per strada mi conoscevano e alcune professoressine mi hanno detto che quel tutorial antimolestie lo proiettano anche a scuola per parlarne con i ragazzi».

Le fa piacere che il pubblico conosca anche questa parte più ironica di lei?

«Molto, anche perché al cinema ho poche occasioni per mostrare questo aspetto di me. Mi piace sperimentarmi e mettermi alla prova di continuo su territori diversi. Televisione, teatro, cinema e anche doppiaggio».

Il tema delle molestie, però, è grave e serissimo.

«Gli scandali e il movimento #MeToo hanno tirato

anche fuori il vero maschilismo di oggi e la fatica che facciamo noi donne a essere ascoltate. Abbiamo visto vittime finire sul banco degli imputati e letto commenti sessisti sui social. A volte mi viene il dubbio che non stiamo andando avanti. Però io voglio credere nelle nuove generazioni di donne cresciute con un'educazione per cui possono davvero fare ciò che vogliono. Spero che le nostre figlie, nipoti, sorelle più giovani capiscano che ciascuna di noi può fare la differenza direttamente ed essere trattata, rispettata, pagata e stimata come un uomo».

Ha partecipato alle iniziative di movimenti come Se non ora quando, non esita a definire il femminismo uno dei movimenti più importanti d'Italia: a che punto siamo, secondo lei, a livello di lotte femminili?

«Se non ora quando è stata una delle esperienze più intense della mia vita, mi ha emozionato aprire la manifestazione e vedere tutte quelle donne scendere in piazza, ricordando le une alle altre che siamo una comunità, non siamo sole. Tuttora mi irrita l'ironia sul femminismo, quell'equiparare le attiviste alle streghe, così come chi si permette di ridurre il valore storico di quel movimento popolare e civile che ha portato a risultati concreti inimmaginabili. Le nostre battaglie sono figlie di quelle battaglie, grazie a donne di estrazioni sociali e idee diverse che hanno lottato insieme».

Che ruolo hanno gli uomini in tutto questo?

«Finalmente il dibattito, dopo *Se non ora quando*, si è allargato anche agli uomini e, nonostante la lentezza dei cambiamenti culturali, noto che anche nel cinema si è posta più attenzione ai personaggi e ai punti di vista femminili. Io mi ritengo fortunata per aver incontrato autori sensibili che mi hanno consentito di parlare attraverso i loro film di questioni come il lavoro e il precariato, dalla prospettiva di una donna. L'importante è che dopo questa ondata di cambiamento non ci sia il silenzio, che l'attenzione per le donne resti un lavoro costante e collettivo».

La sua avversione verso i social network prosegue?

«Eccome. Io sono socievole e sociale, ma profondamente contraria ai social. Non ne ho mai sentito la necessità, non sono luoghi in cui il modo di discutere o confrontarsi mi somiglia o appartiene. Non mi attirano né a livello di dibattito né per l'esposizione: resto convinta che di un'attrice meno si sappia e meglio è». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI

«GLI SCANDALI E IL MOVIMENTO #METOO HANNO TIRATO FUORI IL MASCHILISMO E LA FATICA CHE FACCIAMO NOI DONNE A ESSERE ASCOLTATE»



DA RIVEDERE Fellini, Visconti, Comencini, Antonioni, De Sica: 12 mesi di bellezza

FELINI, VISCONTI, ANTONIONI, DE SICA. E ANCHE COMENCINI, BOLOGNINI E PONTECORVO. PER NON PARLARE DI PASOLINI IN VESTE DI sceneggiatore e, naturalmente, di personaggi e interpreti diventati icone di un'Italia che stava mutando pelle: Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Alberto Sordi, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Alain Delon. Il tutto travolto da un'ondata irripetibile e indimenticabile di riconoscimenti internazionali fra Oscar, Palme e Leoni d'oro e d'argento. Quando si dice stato di grazia del cinema italiano è lecito pensare al 1960, un

Tra i più amati
Da sinistra, Visconti sul set di "Rocco e i suoi fratelli"; Anita Ekberg ne "La dolce vita"; "Kapò" e Marcello Mastroianni, vincitore del David
LaPresse/Anso

Il film



Anno di gloria 1960: il cinema scrive la Storia

di comunicare e sembra dialogare con quello destinato a diventare uno dei manifesti dell'incomunicabilità nel cinema, *L'avventura* di Michelangelo Antonioni. Dotato di uno dei finali geometricamente più essenziali e perfetti della Storia del cinema, il film *Pris du Jury* a Cannes e primo capitolo della "trilogia esistenziale" del cineasta ferrarese uscì il 29 giugno e aprì la folgorante carriera di una giovane Monica Vitti dentro a un ruolo divenuto paradigmatico della complessità femminile. E concentrato su una donna e anche

Kapò di Gillo Pontecorvo, nelle sale il 29 settembre, e candidato all'Oscar come film straniero nel '61. Pellicola controversa, non memorabile, ma rigorosa nel suo descrivere la tragica parabola di una giovane ebrea deportata in un lager, segnò il filone "d'annata" dei drammi ambientati durante la Seconda guerra mondiale accanto alla commedia amara *Tutti a casa* di Luigi Comencini uscita il 27 ottobre, e al noto *La ciociara* di Vittorio De



Sica nelle sale il 22 dicembre. Sostenuta da una sceneggiatura di ferro (Age & Scarpelli con Comencini e Fondato), la pellicola di Comencini metteva in scena un magnifico Alberto Sordi dentro a un personaggio paradossale eppure così credibile, mentre quella di De Sica sceneggiata da Zavattini sul romanzo di Moravia, portava Sophia Loren nell'olimpico degli dei: per lei Oscar da attrice protagonista e *Prix d'interprétation féminine* a Cannes.

Ma il 1960 non sarebbe stato totalmente *mirabilis* senza un nodo di capolavori (forse "il" capolavoro) di Luchino Visconti, quel *Rocco e i suoi fratelli* che vide il buio delle sale il 6 ottobre sortendo il terzo maggiore incasso d'annata dopo il Gran premio della giuria alla Mostra veneziana. La tragedia classica ed eterna, coltama popolare, dei fratelli lucani migranti a Milano dalle mille ispirazioni riesce ancora oggi a destarci la coscienza inondandoci lo sguardo di immutata bellezza.

© SPINOLAZZONI/REPERATA



Vanity Power

* Torniamo a sognare *

FREEDOM FREEDOM FREEDOM

Quattro volti del cinema, dello sport e della cultura si sono dati appuntamento su una spiaggia e hanno interpretato per noi il concetto di LIBERTÀ.

Tra risate, chiacchiere e confidenze, è stato un momento di festa, un inno alla forza e alla bellezza. Complice l'ispirazione di una FRAGRANZA che parla da sola. Firmata da un certo Yves, che le donne le capiva davvero

di
MARTA CARAMELLI

foto
MAKI GALIMBERTI

servizio
FABIO FINAZZI

ANNA FERZETTI

*38 anni, candidata al **David di Donatello** come migliore attrice non protagonista per il film **Domani è un altro giorno***

Libertà è...

«Saper volare. Con lo stesso entusiasmo, lo stesso incanto e la stessa forza che hanno gli uccelli a cui improvvisamente viene aperta la gabbia. È spiccare il volo verso un cielo così grande. Senza paura».

Il suo primo gesto di ribellione andato a buon fine?

«Quando sono andata via di casa, in piena adolescenza, a 17 anni e mezzo. Prendere questa decisione è per me l'emblema della libertà. Provare a farcela, anche solo dimostrando di riuscire a vivere da sola, di sapersi gestire. E poi quando ho deciso di continuare a recitare, anche se mio padre all'inizio non era d'accordo. Sono stata fortunata: mi è stato permesso di scegliere ciò che volevo fare. Mi è stata data molta libertà. Forse anche troppa».

Lei sceglie di pancia o di testa?

«Un democratico *fifty fifty*. Parto di pancia, ma subito dopo c'è la testa che incombe. Per organizzare, per avere tutto sotto controllo».

Potendo regalare la libertà a qualcuno...

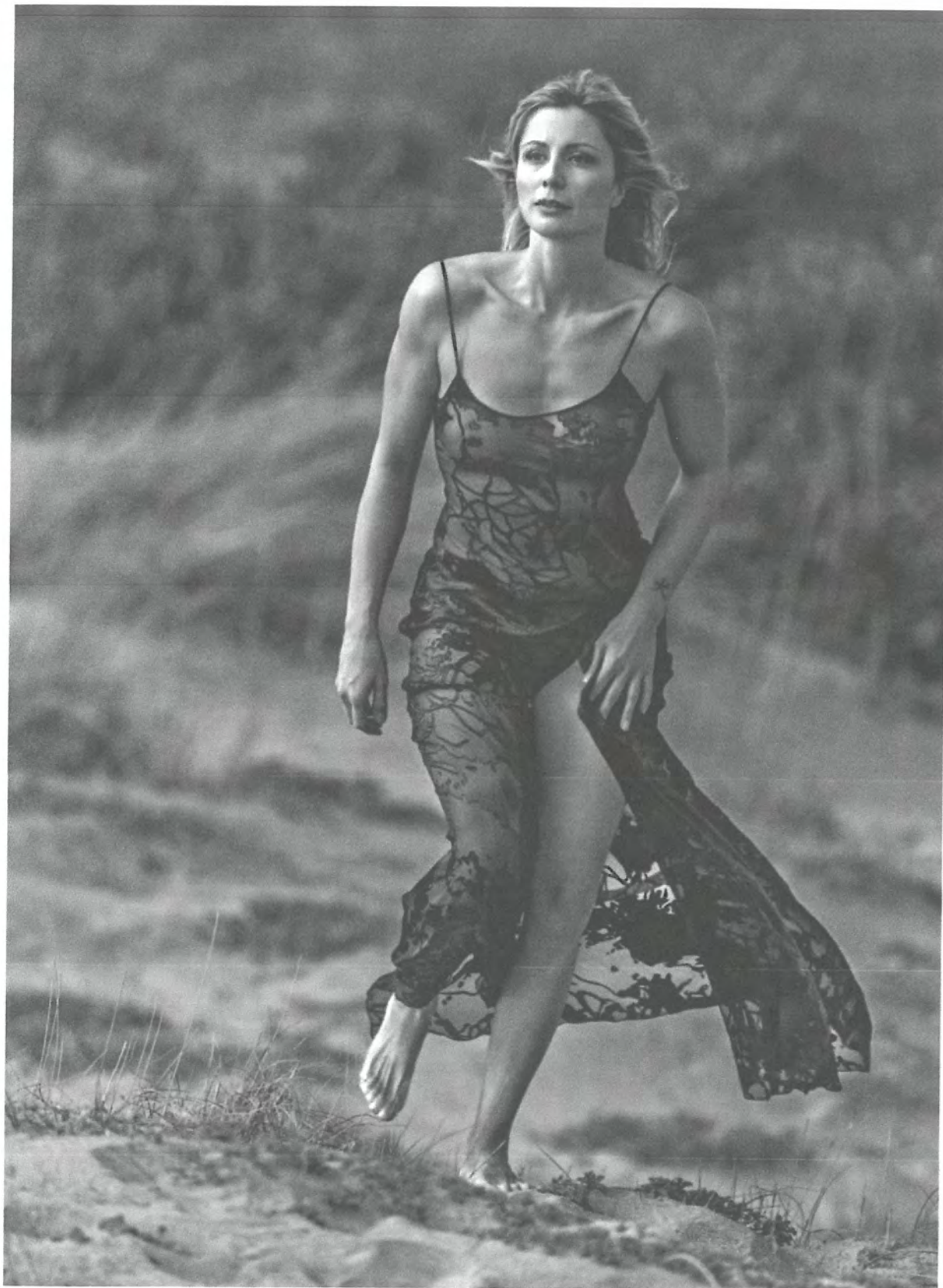
«La donerei subito a tutte le persone accusate ingiustamente, a tutti gli innocenti del mondo».

La libertà nella bellezza.

«È il sapersi accettare. Dovremmo farlo di prassi, naturalmente. E invece spesso siamo noi stesse a crearci inutili complessi. Sentirsi belle e a proprio agio: questo vuol dire essere libere».

Quando le donne si sentiranno veramente libere?

«Quando non si parlerà più di parità di diritti tra i sessi. Quando smetteremo di stupirci del fatto che le donne sappiano ricoprire o ricoprano le stesse cariche degli uomini».



BELLEZZA

VANITY FAIR

11 MARZO 2020

115



ODETTE GIUFFRIDA
*25 anni, judoka, in corsa
 per le Olimpiadi 2020*

Libertà è...

«Ribellarsi ai pregiudizi e ai luoghi comuni per seguire ed esprimere quello che realmente siamo. Per me libertà è sinonimo di felicità».

Il suo primo gesto di ribellione andato a buon fine?

«Combattere ogni mattina con mia madre quando andavo a scuola: dopo tre maschi voleva vestirmi come una principessa. Io invece mi sentivo a mio agio con un paio di jeans o in una tuta!».

Lei sceglie di pancia o di testa?

«Nella quotidianità sono una persona che riflette molto, ma nel mio sport uno dei punti di forza è proprio l'istinto».

Potendo regalare la libertà a qualcuno...

«Ai bambini che non hanno la possibilità di istruirsi e seguire i loro sogni. E poi alle donne che non sono libere di dire no o di dire sì».

La libertà nella bellezza,

«Accettarci. Sentirci belle con le nostre imperfezioni».

Quando le donne si sentiranno veramente libere?

«Quando avranno tutte l'opportunità di studiare, di scegliere, di vestirsi come credono. Quando sapranno mostrare sia la loro forza sia la loro sensibilità».



CHIARA GAMBERALE

*42 anni, scrittrice. Il suo ultimo romanzo
 si intitola L'isola dell'abbandono*

Libertà è...

«Tutto. È l'altro nome che diamo alla nostra identità».

Il suo primo gesto di ribellione andato a buon fine?

«Capire che niente mi piaceva di più che ascoltare una storia per poi scriverla. Nonostante la mia sia una famiglia di gente di numeri. Ecco, forse la vocazione è una forma di libertà. Sin da piccola mi chiudevo in camera e scrivevo. Il mio primo romanzo lo scrissi a 6 anni e mezzo. I miei genitori furono bravi a non chiamare lo psicologo. Infatti è diventato il mio lavoro».

Lei sceglie di pancia o di testa?

«La testa? Mai frequentata».

Potendo regalare la libertà a qualcuno...

«A mia figlia Vita. Vorrei che fosse libera da me».

La libertà nella bellezza.

«Sono intrinsecamente collegate. Ciò che mi piace è libero. Un uomo, una donna anche solo trattenuti nel loro comportamento non sono belli. È bello chi è libero di essere se stesso e uguale solo a se stesso».

Quando le donne si sentiranno veramente libere?

«Quando capiranno che lo strumento più importante per la libertà è la conoscenza di noi stessi. Nel momento in cui non vuoi essere qualcos'altro o qualcun altro, allora sai davvero chi sei. E quindi realizzi a chi devi assomigliare. A quella lì».



Tanità Power



MARGHERITA VICARIO

*32 anni, attrice e cantautrice,
il suo ultimo singolo si intitola Giubbottino*

Libertà è...

«Ricerca. La ricerca è movimento, quindi cambiamento. È la volontà di evolversi, crescere, approfondire. Solo se si studia si è liberi di reagire come si vuole. L'ignoranza è una trappola. La conoscenza è libertà».

Il suo primo gesto di ribellione andato a buon fine?

«È stato da adulta. Ero innamoratissima di un ragazzo che mi teneva sotto scacco, centellinavo ogni parola e reazione per paura di perderlo. Allora mi sono ribellata a me stessa e gli ho urlato che l'amavo da impazzire nonostante lui non volesse una relazione seria. Non ci siamo più visti... ma è stato liberatorio. Come canto nel mio ultimo singolo *Giubbottino*: "Tu al tuo uomo digli tutto, ti farà godere il doppio". Così è successo con il mio recente fidanzato, che amo molto e con cui ora mi sento molto più libera».

Lei sceglie di pancia o di testa?

«Non credo molto in questo binomio. L'intuizione è sempre di tutto il corpo: della pancia, della testa, della pelle, del naso, del cuore...».

Potendo regalare la libertà a qualcuno...

«A ogni neonato italiano donerei per legge un violino come fece José Antonio Abreu da ministro della Cultura in Venezuela negli anni '70, dando vita a un sistema nazionale di orchestre! Perché la musica è libertà».

La libertà nella bellezza.

«È ancora un miraggio forse. Il mio ambiente è un po' viziato. Ci sono dei canoni rigidi, a volte stereotipati. Penso che ci si debba accettare per quello che si è. Ma prima di farlo bisogna assolutamente trasformarsi nella versione migliore di se stessi. Senza rimpianti».

Quando le donne si sentiranno veramente libere?

«Quando avranno finalmente contagiato tutti gli uomini della Terra con la loro poesia, la loro fantasia e la loro bellezza».

ODETTE GIUFFRIDA Body, BARTOLOTTA&MARTORANA, sandali, DI MINNO ANNA FERZETTI Abito, DANIELE NIBOLI CHIARA GAMBERALE Smoking, ANGELA BELLOMO MARGHERITA VICARIO Abito nero, BARTOLOTTA&MARTORANA. Make-up Flavio Bellelli using The Slim YSL BEAUTY. Hair Monica Marchetti Global Fashion Ambassador L'ORÉAL PROFESSIONNEL using Techniart Ring Light.

11 MARZO 2020

117



Vanity Power

LIBRE

Fragranza femminile di Yves Saint Laurent, la prima Floral Lavender. Un tributo alla mente libera e visionaria dello stilista francese. Già in profumeria

Libertà è...

«La capacità di esprimere quello che si vuole. È il lusso più ambito per le donne. Dopo anni di lotta per l'emancipazione, la realizzazione di sé e la felicità, oggi hanno l'esigenza di urlare al mondo la loro voglia di vivere secondo le proprie regole, senza compromessi e senza limiti. Libertà è osare senza aver paura di essere giudicate».

Il suo primo gesto di ribellione andato a buon fine?

«Mettere nel bouquet le mie due anime, femminile e maschile insieme. Una sfida. Proprio come quella di Monsieur Saint Laurent che negli anni Sessanta aveva rivoluzionato il mondo della moda trasformando il tuxedo - tipicamente maschile - in un capo femminile, alternativa all'abito da sera. Per poi regalare alle donne il potere dell'iperfemminilità vestendole con minigonne ideate non per sedurre, ma per muoversi in libertà».

Lei sceglie di pancia o di testa?

«Ho un cuore cool e ribelle, seguo il mio istinto, il mio

fuoco interiore. Sono un'innovazione tra i *fougère*, famiglia di fragranze solitamente declinata nelle creazioni maschili e caratterizzata da note di lavanda. La mia creatrice Anne Flipo, insieme con Carlos Benaim, ha reinterpretato il genere personalizzando gli ingredienti chiave e sottolineando le note predominanti del cuore di Lavanda Diva della Provenza, per enfatizzare le sfaccettature calde e dolci dell'essenza. E poi riempiendomi il cuore di assoluta di fiore d'arancio».

Potendo regalare la libertà a qualcuno...

«A tutte quelle donne che non possono indossare un profumo».

La libertà nella bellezza.

«È essere allo stesso tempo decisa e iperfemminile, *addicted* di lusso e amante della natura. Ultra cool e ribelle. È saper mostrare il fuoco interiore».

Quando le donne si sentiranno veramente libere?

«Quando saranno tutte radiose, vivide, eccessive. Orgogliose di lasciare una scia come la mia».

BELLEZZA

Una produzione in esclusiva per Vanity Fair



DOPO LA VITTORIA A BERLINO, VIAGGIO TRA I PROTAGONISTI DELL'ULTIMA LEVA DEL CINEMA

Fratellini d'Italia

D'Innocenzo & C, la nouvelle vague

"Non siamo registi con la sciarpa"

FULVIA CAPRARA
BERLINO

La definizione più calzante la danno loro, i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, premiati per la migliore sceneggiatura alla 70ª Berlinale. Per far capire quello che non vogliono essere usano un'immagine, «registi con la sciarpa». Se la Nouvelle Vague francese nacque per prendere le distanze dal «cinema di papà», l'ultima leva del cinema italiano, selezionata e premiata ai festival internazionali, potrebbe chiamarsi quella dei «senza sciarpa». Che poi vuol dire giovani autori germogliati da realtà diverse, cresciuti nelle scuole, facendo corti e documentari, ma anche autodidatti, come i D'Innocenzo, che hanno scelto Matteo Garrone come maestro e nume tutelare, seguendo notte e giorno, con la sola voglia di imparare e capire.

Come Andrea De Sica, figlio dello scomparso Manuel e della produttrice Tilde Corsi che, dopo l'esordio fulminante con *I figli della notte*, ha fatto il grande salto nel mondo delle serie tv, dirigendo *Baby* per Netflix e superando, senza problemi, steccati un tempo rigidissimi. Come Marco Proserpio, ex-regista di videoclip e pubblicità che, due anni fa, con il documentario *L'uomo che rubò Banský*, voce narrante Iggy Pop, ha partecipato con successo ai maggiori festival del mondo. Come Laura Luchetta che, con *Fiore gemello*, ha incantato il Toronto Film Festival. Come Michela Occhipinti che, esattamente un anno fa, spiccava il volo, proprio

dalla Berlinale, con *Il corpo della sposa - Flesh out*, girato in Mauritania e dedicato alla pratica del «gavage», ingrassamento forzato di ragazze alle soglie delle nozze. Come Phaim Bhuyan che, alla prima prova, *Bangla*, si è guadagnato il paragone con Nanni Moretti di *Io sono un autarchico* e adesso è in corsa per i **David di Donatello**. Come Carlo Sironi (anche lui nella cinquina dei David) che, per il suo *Sole*, è stato avvicinato ai fratelli Dar-

Figure ispiratrici

Le figure ispiratrici di questa nuova ondata sono Gabriele Mainetti, l'autore di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, Jonas Carpignano, italo-americano cresciuto a New York e poi tornato a vivere a Gioia Tauro, dove ha ambientato *Acicabra*, ricevendo i complimenti di Martin Scorsese, Alice Rohrwacher, di cui si possono già citare allievi come Danilo Caputo, regista di *Semina il vento* (in cartellone nella sezione Panorama della Berlinale), e che, secondo il trionfatore sudcoreano degli Oscar Boon Joon Ho, fa parte dei 20 talenti emergenti «che cambieranno il nostro immaginario nei prossimi 20 anni». E poi, naturalmente, restano accesi i fari di Paolo Sorrentino e Matteo Garrone: «Quando abbiamo visto per la prima volta i film di Matteo - dicono i gemelli D'Innocenzo - ci è venuta voglia di abbracciarlo. L'amore è sempre screanzato. Gli abbiamo chiesto di confrontarci con lui, lo abbiamo seguito mentre scriveva».

Dopo decenni in cui si imputava al cinema italiano l'inca-

GIOVANI MAESTRI



Matteo Garrone

A Berlino con il suo *Pinocchio*, è un punto di riferimento per i D'Innocenzo: «Vedendo i suoi film ci è venuta voglia di abbracciarlo».



Paolo Sorrentino

Premio Oscar con *La Grande Bellezza*, vincitore a Cannes con *Il Divo*, il maestro non ha paura di contaminarsi con la tv come testimonia l'avventura *Young e New Pope*

pacità di riprodurre il modello dei tempi d'oro, basato su condivisione, amicizia, convivenza, finalmente, tra gli ultimi arrivati si avverte un senso di comunanza. Ci si ringrazia vicendevolmente, ci si cita senza invidie e reticenze, si lanciano tweet incrociati, a base di tifo e complimenti, ci si sente parte di un tutto anche quando, per scelte personali, si vive lontane dai riflettori. Non è un caso che il doppio premio, a Elio Germano e ai due giovani autori, sia arrivato da una giuria di cui faceva parte Luca Marinelli, classe 1984, anche lui portabandiera dell'ultima generazione «made in Italy», pronta a emigrare, ma anche legata alle radici: «Sentiamo già - confessano i D'Innocenzo - la nostalgia della curiosità e dell'imprecisione dei bambini. Anche di arrossire, una cosa che da adulti non succede più, ma a noi succede ancora».

Adesso le attese sono per i secondi film, appuntamenti sempre pericolosi, e per gli ulteriori esordi. Della prima schiera fa parte De Sica che torna dietro la macchina da presa per dirigere *Non mi uccidere*, tratto dal romanzo horror di Chiara Palazzolo, della seconda Pietro Castellitto, figlio d'arte, laureato in Filosofia, pronto per il debutto da regista con *I predatori*, ma anche per interpretare Francesco Totti nella serie Sky *Un capitano*: «Fabio e Damiano - dice a proposito dei D'Innocenzo - sono veramente due amici. Ci conosciamo da 3 anni. Abbiamo scritto anche cose insieme, quando nessuno ci filava ci siamo fatti coraggio a vicenda. Li stimo, sono due talenti speciali».



CIAK NEWS

GUIDA IL TRADITORE CON 18 CANDIDATURE

LE NOMINATION AI DAVID



È *Il traditore* di **Marco Bellocchio** a raccogliere, con 18 candidature complessive, il maggior numero di nomination ai David di Donatello, il premio al Cinema italiano presieduto da **Piera Detassis**. In lizza, i film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, votati dai componenti la giuria dell'Accademia dei David. I vincitori saranno resi noti in diretta **Rai** la sera del 3 aprile. A seguire, le candidature nelle sezioni principali:

MIGLIOR FILM

Il Primo Re, di Matteo ROVERE
Il traditore, di Marco BELLOCCHIO
La paranza dei bambini, di Claudio GIOVANNESI
Martin Eden, di Pietro MARCELLO
Pinocchio, di Matteo GARRONE

MIGLIOR REGIA

Matteo Rovere (Il Primo Re)
Marco Bellocchio (Il traditore)
Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini)
Pietro Marcello (Martin Eden)
Matteo Garrone (Pinocchio)

MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

Igort (5 e il numero perfetto)
Phaim Bhuiyam (Bangla)
Leonardo D'Agostini (Il campione)
Marco d'Amore (L'immortale)
Carlo Sironi (Sole)

MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA

Valeria Bruni Tedeschi (I villeggianti)
Jasmine Trinca (La dea fortuna)
Isabella Ragonese (Mio fratello rincorre i dinosauri)
Linda Caridi (Ricordi?)
Lunetta Savino (Rosa)
Valeria Golino (Tutto il mio folle amore)

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Toni Servillo (5 e il numero perfetto)
Alessandro Borghi (Il Primo Re)
Francesco Di Leva (Il sindaco del Rione Sanita)
Pierfrancesco Favino (Il traditore)
Luca Marinelli (Martin Eden)

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

Valeria Golino (5 e il numero perfetto)
Anna Ferzetti (Domani è un altro giorno)
Tania Garrriba (Il primo re)
Maria Amato (Il traditore)
Alida Baldari di Calabria (Pinocchio)

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

Carlo Buccirosso (5 e il numero perfetto)
Stefano Accorsi (Il campione)
Fabrizio Ferracane (Il traditore)
Luigi Lo Cascio (Il traditore)
Roberto Benigni (Pinocchio)

MIGLIOR PRODUTTORE

Domenico PROCACCI, Anna Maria MORELLI (TIM VISION) per **BANGLA**

GROENLANDIA, RAI CINEMA, GABBUSTERS, ROMAN CITIZEN per **IL PRIMO RE**

IBC MOVIE, KAVAC FILM, con RAI CINEMA per **IL TRADITORE**

Pietro MARCELLO, Beppe CASCHETTO, Thomas ORDONNEAU, Michael WEBER, Viola FUGEN, RAI CINEMA per **MARTIN EDEN**

ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA per **PINOCCHIO**

MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

Igort (5 e il numero perfetto)
Phaim Bhuiyam (Bangla)
Leonardo D'Agostini (Il campione)
Marco d'Amore (L'immortale)
Carlo Sironi (Sole)



L'intervista

Lunetta Savino "Le mie donne bellissime e sempre vere"

di Silvia Fumarola

Le sue donne sono sempre coraggiose, aperte al mondo, ironiche. Un po' com'è lei. Lunetta Savino sta girando l'Italia con *Non farmi perdere tempo-Tragedia comica per donna destinata alle lacrime* di Massimo Andrei, ma la tournée si è fermata nei teatri del nord, chiusi per l'emergenza coronavirus. «Certo fa un po' impressione, ma seguiamo le indicazioni». È candidata ai David di Donatello come miglior attrice protagonista per *Rosa* di Katja Kolja, storia di una madre in lutto che, dopo la morte della figlia,

riscopre se stessa.

Una candidatura arrivata dopo quella di "Matrimoni", nel 1999: che effetto fa?

«A 62 anni mi sento come una bambina. Mi stupisco non perché non sia cosciente di aver fatto un lavoro importante, ma perché ho un approccio candido. Recitare è la mia passione, quando i sentimenti messi nel ruolo arrivano alla gente, mi emoziono».

Cos'è piaciuto in "Rosa"?

«Ha parlato alle donne. Ci sono personaggi che ti vengono a cercare, Katja Kolja aveva bene in mente il



La celebre Cettina del "Medico in famiglia" candidata al David di Donatello per il suo ultimo film "Rosa"

mondo emotivo di questa madre congelata nel dolore per la perdita della figlia, che piano piano torna a vivere. Ho interpretato donne bellissime, sempre in film corali. Ho fatto una gavetta lunga, non mi hanno dato ruoli da protagonista subito, ma ruoli "di carattere"».

Non è proprio così: Cettina nel "Medico in famiglia" era fondamentale, la madre coraggiosa del film tv "Il figlio della luna", quella irresistibile in "Mine vaganti", Felicia Impastato. Quanto conta l'empatia?

«Da quando ero ragazzina ho scelto

◀ **Cinema e tv**

Lunetta Savino, 62 anni, protagonista del film di Katja Kolja *Rosa*

la strada della verità e della credibilità in tutti i personaggi, anche se sopra le righe. Penso all'amante di *Liberate i pesci*. Ritrovare qualcuno che hai incontrato e visto, una tipologia umana riconoscibile».

Anche a teatro in "Non farmi perdere tempo" è una creatura speciale.

«Sono una ragazza di 27 anni malata della sindrome di Werner, che ne dimostra 60. Le spettatrici dopo lo spettacolo vengono a confrontarsi. Qualcuna mi dice: "Siamo tutte Tina, mi sono ritrovata". È un personaggio limite che urla la sua rabbia».

Dopo il teatro l'aspetta la tv o il cinema?

«Inizierò tra poco a girare in Puglia per Rai 1 *Lolita*, sono la madre di Luisa Ranieri che interpreta un vicequestore. Faccio la mamma e m'invecchiano, ma va bene così: l'importante è che siano madri diverse una dall'altra».

Quanto ha contato l'impegno col movimento "Se non ora quando"?

«Dopo la nascita di mio figlio, l'emozione più forte che ho provato è il giorno della manifestazione del 13 febbraio 2011 in piazza del Popolo. Vedere tutte quelle donne che mostravano una forza allegra, la voglia di esserci, è stata una gioia».

REPORTAGE DI SILVIA FUMAROLA



Tutte le nomination alla 65esima edizione del premio cinematografico
In lizza come miglior attrice Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino

Ai David di Donatello Favino resta il favorito

■ "Il Traditore" pigliatutto. Il film di Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta, è il grande favorito nella corsa ai David di Donatello 2020. La pellicola, già candidata dall'Italia agli Oscar come miglior film straniero, conquista diciotto nomination distanziando "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone che si fermano a quota quindici. Terza piazza per "Martin Eden" di Pietro Marcello con undici. Seguono "5 è il numero perfetto" di Igor con nove e "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei. A quota quattro, fra gli altri, "Bangla", la commedia dell'esorcista Phaim Bhuyan ambientata nella Roma multietnica di Tor Pignattara.

Le cinque sono state svelate nella tradizionale conferenza presso la sede Rai di viale Mazzini dalla presidente della fondazione David Di Donatello, Piera Detassis. La serata di gala, il prossimo 3 aprile, andrà in onda in prima serata su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti.

A contendersi il titolo di miglior film saranno "Il traditore", "Il Primo Re", "Pinocchio", "Martin Eden" e "La Paranza dei Bambini". Le stesse pellicole sono state selezionate pure per il premio al miglior regista, al quale concorrono rispettivamente Marco Bellocchio, Matteo Rovere, Matteo Garrone, Pietro Marcello e Claudio Giovanni.

Per quanto concerne il riconoscimento al miglior attore, il favorito resta Pierfrancesco Favino per la sua interpretazione del boss palermitano in "Il Traditore". In lizza pure Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Alessandro Borghi per "Il Primo Re" Luca Marinelli per "Martin



Pierfrancesco Favino L'attore protagonista de "Il traditore" del regista Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta

Eden" e Francesco Di Leva per "Il sindaco del rione Sanità". In campo femminile a sfidarsi saranno Valeria Bruni Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La Dea Fortuna", Isabella Ragonese per "Mio fratello rincorre i dinosauri", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savino per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore". Nomi di prestigio anche nelle categorie attrice ed attore non protagonista dove spicca su tutte la nomination del premio Oscar, Roberto Benigni, per Pinocchio. Per uno dei 22 riconoscimenti in palio correrà anche Diodato, l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo. La sua "che vita meravigliosa", inserita nella colonna sonora del film "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek è stata inserita nella cinquina per miglior canzone originale. Già assegnati invece il premio a "Parasite" per il miglior film straniero e quello a "Inverno" di Giulio Mastromauro per il miglior cortometraggio. "Per me, da grande appassionato di cinema italiano, è un vero piacere. Sarà come assistere alla notte degli Oscar", ha spiegato il direttore di Rai, Stefano Coletta. "Dopo Sanremo si tratta di un altro battesimo e lo faremo al meglio, sarà l'occasione per mettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico", ha proseguito. La presidente della fondazione Piera Detassis ha invece messo in luce come la 65esima edizione del premio rappresenti "un abbraccio fra generazioni", con unico neo: le poche donne in lizza. "È una constatazione evidente", ha sottolineato "ma i David sono una fotografia della situazione attuale".

L.G.



Tutte le nomination alla 65esima edizione del premio cinematografico
In lizza come miglior attrice Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino

Ai David di Donatello Favino resta il favorito

■ "Il Traditore" pigliatutto. Il film di Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta, è il grande favorito nella corsa ai David di Donatello 2020. La pellicola, già candidata dall'Italia agli Oscar come miglior film straniero, conquista diciotto nomination distanziando "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone che si fermano a quota quindici. Terza piazza per "Martin Eden" di Pietro Marcello con undici. Seguono "5 è il numero perfetto" di Igot con nove e "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei. A quota quattro, fra gli altri, "Bangla", la commedia dell'esordiente Phaim Bhuyan ambientata nella Roma multietnica di Tor Pignattara.

Le cinque sono state svelate nella tradizionale conferenza presso la sede Rai di viale Mazzini dalla presidente della fondazione David Di Donatello, Piera Detassis. La serata di gala, il prossimo 3 aprile, andrà in onda in prima serata su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti.

A contendersi il titolo di miglior film saranno "Il traditore", "Il Primo Re", "Pinocchio", "Martin Eden" e "La Paranza dei Bambini". Le stesse pellicole sono state selezionate pure per il premio al miglior regista, al quale concorrono rispettivamente Marco Bellocchio, Matteo Rovere, Matteo Garrone, Pietro Marcello e Claudio Giovannesi.

Per quanto concerne il riconoscimento al miglior attore, il favorito resta Pierfrancesco Favino per la sua interpretazione del boss palermitano in "Il Traditore". In lizza pure Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Alessandro Borghi per "Il Primo Re" Luca Marinelli per "Martin



Pierfrancesco Favino L'attore protagonista de "Il traditore" del regista Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta

Eden" e Francesco Di Leva per "Il sindaco del rione Sanità". In campo femminile a sfidarsi saranno Valeria Bruni Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La Dea Fortuna", Isabella Ragonese per "Mio fratello rincorre i dinosauri", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savino per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore". Nomi di prestigio anche nelle categorie attrice ed attore non protagonista dove spicca su tutte la nomination del premio Oscar, Roberto Benigni, per Pinocchio. Per uno dei 22 riconoscimenti in palio correrà anche Diodato, l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo. La sua "che vita meravigliosa", inserita nella colonna sonora del film "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek è stata inserita nella cinquina per miglior canzone originale. Già assegnati invece il premio a "Parasite" per il miglior film straniero e quello a "Inverno" di Giulio Mastromauro per il miglior cortometraggio. "Per me, da grande appassionato di cinema italiano, è un vero piacere. Sarà come assistere alla notte degli Oscar", ha spiegato il direttore di Rai, Stefano Coletta. "Dopo Sanremo si tratta di un altro battesimo e lo faremo al meglio, sarà l'occasione per mettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico", ha proseguito. La presidente della fondazione Piera Detassis ha invece messo in luce come la 65esima edizione del premio rappresenti "un abbraccio fra generazioni", con unico neo: le poche donne in lizza. "È una constatazione evidente", ha sottolineato "ma i David sono una fotografia della situazione attuale".

L.G.



Album

Tutte le nomination alla 65esima edizione del premio cinematografico
In lizza come miglior attrice Valeria Bruni Tedeschi e Valeria Golino

Ai David di Donatello Favino resta il favorito

■ "Il Traditore" pigliatutto. Il film di Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta, è il grande favorito nella corsa ai David di Donatello 2020. La pellicola, già candidata dall'Italia agli Oscar come miglior film straniero, conquista diciotto nomination distanziando "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone che si fermano a quota quindici. Terza piazza per "Martin Eden" di Pietro Marcello con undici. Seguono "5 è il numero perfetto" di Igor con nove e "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei. A quota quattro, fra gli altri, "Bangla", la commedia dell'orientista Phaim Bhuyan ambientata nella Roma multietnica di Tor Pignattara.

Le cinque sono state svelate nella tradizionale conferenza presso la sede Rai di viale Mazzini dalla presidente della fondazione David Di Donatello, Piera Detassis. La serata di gala, il prossimo 3 aprile, andrà in onda in prima serata su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti.

A contendersi il titolo di miglior film saranno "Il traditore", "Il Primo Re", "Pinocchio", "Martin Eden" e "La Paranza dei Bambini". Le stesse pellicole sono state selezionate pure per il premio al miglior regista, al quale concorrono rispettivamente Marco Bellocchio, Matteo Rovere, Matteo Garrone, Pietro Marcello e Claudio Giovannesi.

Per quanto concerne il riconoscimento al miglior attore, il favorito resta Pierfrancesco Favino per la sua interpretazione del boss palermitano in "Il Traditore". In lizza pure Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Alessandro Borghi per "Il Primo Re" Luca Marinelli per "Martin



Pierfrancesco Favino L'attore protagonista de "Il traditore" del regista Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta

Eden" e Francesco Di Leva per "Il sindaco del rione Sanità". In campo femminile a sfidarsi saranno Valeria Bruni Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La Dea Fortuna", Isabella Ragonese per "Mio fratello rincorre i dinosauri", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savino per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore". Nomi di prestigio anche nelle categorie attrice ed attore non protagonista dove spicca su tutte la nomination del premio Oscar, Roberto Benigni, per Pinocchio. Per uno dei 22 riconoscimenti in palio correrà anche Diòdato, l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo. La sua "che vita meravigliosa", inserita nella colonna sonora del film "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek è stata inserita nella cinquina per miglior canzone originale. Già assegnati invece il premio a "Parasite" per il miglior film straniero e quello a "Inverno" di Giulio Mastromauro per il miglior cortometraggio. "Per me, da grande appassionato di cinema italiano, è un vero piacere. Sarà come assistere alla notte degli Oscar", ha spiegato il direttore di Rai, Stefano Coletta. "Dopo Sanremo si tratta di un altro battesimo e lo faremo al meglio, sarà l'occasione per mettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico", ha proseguito. La presidente della fondazione Piera Detassis ha invece messo in luce come la 65esima edizione del premio rappresenti "un abbraccio fra generazioni", con unico neo: le poche donne in lizza. "È una constatazione evidente", ha sottolineato "ma i David sono una fotografia della situazione attuale".

L.G.



IL TRADITORE
DI MARCO BELLOCCHIO

Sopra, il film con Pierfrancesco Favino (50, a sinistra) ottiene 18 nomination, più di tutti gli altri. Fabrizio Ferracane (44) è tra i nominati.



PINOCCHIO
DI MATTEO GARRONE

C'è anche Roberto Benigni (67) tra le 15 candidature del film tratto dal libro di Carlo Collodi.



La violenta storia di Romolo e Remo con Alessandro Borghi (33) è in lizza per 15 statuette.

IL PRIMO RE
DI MATTEO ROVERE

Aspettando gli Oscar italiani

Vedremo la consegna dei David di Donatello il 3 aprile su Raiuno

SONO ARRIVATE LE CANDIDATURE per i David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano, giunti alla 65ª edizione e assegnati dall'Accademia del Cinema Italiano. I titoli nominati come Miglior film sono "Il traditore" di Marco Bellocchio, "Il primo re" di Matteo Rovere, "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi e "Martin Eden" di Pietro

Marcello, tutti in lizza anche per la Miglior regia. I candidati come Miglior attore protagonista sono Toni Servillo, Alessandro Borghi, Francesco Di Leva, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli; le attrici sono Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. La cerimonia andrà in onda il 3 aprile su Raiuno, condotta da Carlo Conti.



LE REGOLE DEI DAVID

Buongiorno direttore, la giuria dei **David di Donatello** ha deciso di escludere dalle nomination i film fatti per la tv anche se sono passati per qualche giorno nelle sale cinematografiche. L'anno scorso questa regola non c'era e in effetti il film tv su Fabrizio De André aveva avuto delle nomination. Però quest'anno il film tv prodotto da Sky "La paranza dei bambini" è candidato in alcune categorie. Perché?

Roberto Ferrè

Caro Roberto, "La paranza dei bambini" è un film realizzato per il cinema (è stato presentato anche al Festival di Berlino), quindi è giusto che partecipi alla corsa ai David. Le nuove regole hanno fatto sì che possano essere nominati solo film pensati per il cinema e non solo "di passaggio" nelle sale prima di arrivare in tv.



LOTTA TRA TITANI

DAL LEONCINO AL DAVID (SE TUTTO VA BENE)

Non ha ancora finito di festeggiare la vittoria al Festival di Sanremo, ed ecco che per Diodato (38) c'è un altro riconoscimento: una candidatura ai **David di Donatello** 2020, categoria Miglior canzone originale per *Che vita meravigliosa*, dal film *La dea fortuna*. Dovrà vedersela con Thom Yorke con *Susprium*, Brunori Sas con *Un errore di distrazione*, Aiello con *Festa* e Ralph P con *Rione Santità*. Il 3 aprile l'ardua sentenza, ma comunque vada il momento è d'oro.



SOCIAL

DAL 29
FEBBRAIO



IN TOUR

BRUNORI FINO ALL'ESTATE

Partirà il 29 febbraio da Vigevano il primo tour di Brunori Sas. Dieci appuntamenti, di cui tre già sold out (Milano, Firenze e Roma): un successo che ha spinto il cantautore ad annunciare altre tre date per l'estate 2020. Dopo Vigevano, il tour toccherà Jesolo il 3 marzo per chiudersi a Reggio Calabria il 5 aprile. L'avventura proseguirà con i live estivi: l'artista sarà sul palco del Milano Summer Festival il 25 giugno, e suonerà a Roma, il 13 luglio (alla Cavea Auditorium Parco della Musica) e al Lucca Summer Festival il 26 luglio (biglietti da € 28,75). È un periodo di grandi soddisfazioni per il cantautore, che ha anche ricevuto una candidatura ai **David di Donatello**, che verranno consegnati il 3 aprile: Brunori è in lizza con il brano *Un errore di distrazione* nel film *L'ospite* di Duccio Chiarini. (C.C.)



FESTIVAL DI BERLINO

Special Gala per il film italiano

GIULIA BIANCONI

BERLINO... «È un miracolo, un segno del destino. Sono stato l'unico attore al mondo a fare prima Pinocchio e poi Geppetto. Anche Francis Ford Coppola, vent'anni fa, mi chiese di interpretare quest'ultimo personaggio, ma poi il film non si fece più». Riflettori puntati su Roberto Benigni ieri nella quarta giornata della Berlinale, dove l'attore premio Oscar è arrivato per presentare nella sezione Special Gala "Pinocchio" di Matteo Garrone. Come sempre travolgente, Benigni, ha raccontato di quando il regista statunitense gli propose il ruolo di Geppetto. «Nel 2000 il mio amico Robin Williams, che mi manca tantissimo, mi invitò a cena a San Francisco. Lì incontrai Coppola che mi chiese di fare il film con lui. Ci siamo incontrati a Roma e in America diverse volte per parlarne, ma il progetto è fallito. Sono stato fortunato lo stesso, però, perché poi è stato Matteo a chiedermi di interpretare questo ruolo».

Dopo la vittoria agli Oscar nel 1999 de "La vita è bella", in molti chiesero a Benigni di lavorare a Hollywood. «Ho detto molti no - ha confessato - Lì è tutto diverso, i colori, gli odori. Ma se dovessero propormi un altro ruolo oggi, ci penserei». Nella sua carriera Benigni ha comunque lavorato con grandi registi italiani e internazionali, da Marco Ferreri in "Chiedo asilo", con il quale vinse l'Orso d'argento proprio al Festival di Berlino nel 1979, a Federico Fellini e Jim Jarmusch. «Anche Matteo è un grande regista, un regista puro - ha sottolineato l'attore - Nel suo cinema c'è la precisione di Visconti e la povertà di Rossellini. In questo film mi ha dato la possibilità di fare il padre per eccellenza. Mi ha portato per mano nel suo Pinocchio». Benigni ha ricordato anche il suo primo "incontro" con il romanzo di Collodi. «Era il libro della povertà, bellissimo. I miei non sapevano leggere, ma me lo hanno fatto leggere da solo». Solo il mese scorso Benigni era su un altro importante palcoscenico, quello dell'Ari-

Benigni: «Un miracolo Io, Pinocchio e Geppetto»

Il regista Garrone: «Il libro di Collodi è una storia di amore tra padre e figlio»



Terzetto
Roberto Benigni, il piccolo Federico Ielapi e il regista Matteo Garrone ieri al Festival di Berlino. L'attore premio Oscar è arrivato per presentare nella sezione Special Gala «Pinocchio» di Garrone. Benigni ha monopolizzato l'attenzione e ha anche svelato di quando il regista statunitense Francis Ford Coppola gli propose il ruolo di Geppetto in un film che poi non fu realizzato

ston. «Sono passato dalla cosa più italiana a quella più internazionale. A Sanremo, leggendo il Cantico dei cantici, ho fatto la cover per eccellenza sull'amore», ha detto. Ma l'attore, a margine dell'incontro con la stampa internazionale, è intervenuto anche sul Coronavirus. «Bisogna reagire e non farsi prendere dal panico e, soprattutto, non entrare nella

psicosi».

A Berlino anche Garrone ha lodato la bravura di Benigni di fronte alla stampa. «Roberto ha saputo dare verità al personaggio di Geppetto - ha detto il regista, che per il suo film ha ricevuto 15 candidature ai **David di Donatello** - «Pinocchio» è una grande storia d'amore tra un padre e un figlio e senza un grande Geppetto come lui non sa-

rebbe stato possibile realizzare un film così. Roberto ha saputo affrontare il personaggio in modo diverso rispetto al suo film». Ma che favola è quella di Pinocchio? «Una delle storie più famose al mondo e il nostro intento è stato quello di riuscire a sorprendere il pubblico - ha detto ancora il regista, che alla Berlinale è arrivato accompagnato da altri inter-

preti del film, tra cui il piccolo Federico Ielapi - Pinocchio racconta una storia senza tempo, che parla di noi, della lotta che facciamo per sopravvivere e non cadere in tentazioni. Non sarò l'ultimo a fare Pinocchio, ma speriamo che il pubblico di tutto il mondo abbia voglia di riscoprire Collodi attraverso il nostro film».

©ESPRESSO/CONTRASTO



Diodato in Campania per il lancio dell'album «Che vita meravigliosa»: prima a Napoli, poi a Salerno tra i paroli
«Dopo l'Ariston favorito all'Eurofestival? Chissà, non aggiungerò show alla canzone, resterò quello di sempre»



INSTORE TOUR Antonio Diodato ieri negli studi del sito web de «Il Mattino» (RENATO ESPOSITO PER NEWFOTSLD). A sinistra, il cantautore, sempre ieri, alla Feltrinelli di Salerno (FOTO TANOPRESS)

«Il silenzio può far rumore»

Federico Vacalebri

A Sanremo ha vinto tutto il vincibile: il Festival, il premio della critica intitolato a Mia Martini, i riconoscimenti della sala stampa web e radio e del Premio Lunezia per il miglior testo. In hit parade è primo tra i singoli, con «Fai rumore», appunto, e quarto tra gli album con «Che vita meravigliosa». E proprio con il brano che dà il titolo al disco, prestato all'ultimo film di Ozpetek, è in lizza per il **David di Donatello**, mentre i bookmaker iniziano a darlo per favorito all'Eurofestival, quotandolo a 6,50, davanti all'australiana Montaigne e al gruppo lituano The Roof a 9 (stessa quota, però, anche per la Svezia e la Russia che non hanno nemmeno indicato chi li rappresenterà sul palco). Applauditissimo nei farmaciep a Napoli e Salerno (dove ha radici da sette generazioni ed ha abbracciato il fratello Aniello, dipendente della Camera di Commercio che abita a Cava), ieri (Antonio) Diodato si è raccontato in diretta Facebook per i lettori/internauti de «Il Mattino».

«PRESTO LA VOCE ALLA MIA TARANTO LAVORO E SALUTE STIPENDIO E NATURA NON DEVONO ESSERE AGLI ANTIPODI»

Eri pronto per tutto questo, Antonio?

«Non lo so ancora. All'Ariston, quando ho capito che avevo vinto davvero, mi sono sentito come svuotato. E, da allora, mi sto piano piano riempiendo, ritrovando me stesso e la mia musica».

Ma il tuo pubblico è moltiplicato per mille, e forse più.

«Sì, ma non è solo questione di quantità, c'è un'empatia, una comunicazione, una condivisione che mi rende felice. Nello showcase partenopeo, come negli incontri precedenti, qualcuno, non importa di che sesso o età, mi ha avvicinato per dirmi che la mia canzone parlava di lui. E io mi sono rivisto nella mia cameretta illuminata e romanticamente straziato da canzoni che mi sembrava parlassero di me. Sono cose come queste che danno un senso a questo mestiere».

Al Festival, prima dell'exploit, in molti ti chiedevano perché non ti fossi conservato per la gara una canzone come «Che vita meravigliosa».

«Perché all'epoca non pensavo a Sanremo, e poi perché credevo in "Fai rumore". Ora è facile dirlo, io ne ero convinto anche prima, come sono convinto della qualità degli altri brani del mio disco».

Pop ma d'autore, tradizionale nell'uso della melodia ma obliquo, capace di raccontare i travagli intimi come quelli sociali attraverso racconti insieme personali e collettivi («La lascio a voi questa domenica» con la cronaca di ordinario degrado morale

che emerge dai commenti delle persone costrette su un treno bloccato sui binari per suicidio; «Il commerciante», su un bottegaio di quartiere che ama il suo mestiere). In copertina del cd c'è una bomba che incombere su un paradiso artificiale, sullo sfondo una qualsiasi megalopoli con altoforno.

«L'ultimo particolare riporta alla mia Taranto, il resto è un modo per dire che tutto cambia, che tutti abbiamo una bomba pronta a fare irruzione nella nostra vita, a fare rumore, nel bene e nel male».

La bomba del successo come cambierà la tua vita?

«Per ora mi dà la possibilità di fare il mio mestiere con più mezzi, iniziando dai due concerti-festa all'Alcatraz di Milano il 22 aprile e all'Atlantico di Roma il 29».

Prima, però, lunedì prossimo, festeggerai a casa, a Taranto, dove sindaco ed assessore ti daranno un attestato di civica benemerita: con te Taranto ha fatto rumore.

«E dove va farlo, in gara tra i Giovani c'erano la Martinelli e Lula che cantavano proprio il dramma

IL CANTAUTORE HA RADICI SALERNITANE DA SETTE GENERAZIONI L'ABBRACCIO CON IL FRATELLO ANIELLO CHE ABITA A CAVA

Il vincitore di Sanremo 2020



dell'Iva, la condanna di un padre che per portare il pane ai figli li condanna, e si condanna, a rischiare la vita. Loro sono state eliminate, ma io ho promesso alla mia città, terra bellissima e devastata, di farle da megafono ogni volta che potrò. Ed ora posso di più».

Il Primo maggio tarantino diventerà ancora più grande?

«Lo spero, ho invitato tanti amici, nuovi e storici, alla kermesse che mettiamo in piedi con Roy Paci, Michele Riondino e tante associazioni e persone coraggiose. Non è giusto che il Sud paghi ancora questo prezzo: Napoli lo ha visto con Bagnoli e l'Italsider, la Campania lo ha visto con la Terra dei Fuochi, serve una nuova coscienza ambientale, lavoro e salute, stipendio e natura non devono essere agli antipodi».

Poi ti aspetta l'Eurovision song contest a Rotterdam, dal 12 al 16 maggio. Ti senti davvero favorito? Aggiungerai elefanti e drag queen alla tua canzone per impressionare un pubblico più attento alla performance che al «perfect pop»?

«No, resterò Diodato, quello che fa rumore in silenzio».

«LA GENTE MI DICE CHE I MIEI BRANI PARLANO DI LORO: PROPRIO COME DA RAGAZZO PENSAVO DEI MIEI IDOLI CANORI»



I candidati

Ferracane e Maresco i siciliani del David



Fabrizio Ferracane

Ci sono numerosi attori siciliani tra i candidati ai **David di Donatello**. Due di loro, Luigi Lo Cascio e Fabrizio Ferracane (nella foto) concorrono nella categoria "miglior attore non protagonista", entrambi per il film "Il traditore" di Marco Bellocchio. Lo Cascio, nel film, interpreta Totuccio Contorno mentre Ferracane è Pippo Calò. E sempre per la partecipazione a "Il traditore" è candidata come miglior attrice non protagonista la palermitana Maria Amato, interprete della sorella di Buscetta.

Ancora palermitani: Isabella Ragonese, invece, è candidata come miglior protagonista per il film "Mio fratello rincorre i dinosauri", mentre il regista Franco Maresco concorre per il miglior documentario con il suo "La mafia non è più quella di una volta". Nella rosa dei candidati c'è anche Daniele Cipri, nella categoria riservata agli autori della fotografia, per il film "Il primo re".



Diciotto candidature per il film su Buscetta

Corsa ai David, «Il traditore» di Bellocchio in pole position

La lista

● In testa alle nomination dei David di Donatello c'è «Il traditore» di Marco Bellocchio

● Seguono con 15 «Il primo re» di Matteo Rovere e «Pinocchio» di Garrone. Quindi «Martin Eden» di Pietro Marcello con 11

ROMA Il primo round, ai David di Donatello che verranno assegnati il 3 aprile in diretta su Raiuno, se lo aggiudica *Il traditore* di Bellocchio (era il film che l'Italia candidò agli Oscar) con 18 nomination, compresa quella degli studenti per il David giovani.

Seguono, con 15, *Il primo re* di Matteo Rovere (che era già rivale di Bellocchio per l'indicazione agli Oscar, forte della sua impronta innovativa sul passato remoto di Roma) e *Pinocchio*, dove Matteo Garrone ha riportato Roberto Benigni in un film, da «figlio» a padre, da burattino a Geppetto.

Sul fronte del box office, Bellocchio ha incassato 4 mi-

lioni 820 mila euro; Rovere 2 milioni 198 mila; Garrone 1,4 milioni 96,4 mila.

I tre film figurano nelle due maggiori categorie: miglior film e migliore regia, insieme con *La paranza dei bambini* di Claudio Giovanni e *Martin Eden* di Pietro Marcello, che di candidature ne ha collezionate 11, tra le quali quella per Luca Marinelli come attore (si aggiudicò la Coppa Volpi a Venezia); i suoi rivali, nella cinquina, saranno Pierfrancesco Favino (Bellocchio), Toni Servillo (con 5 è il numero perfetto di Iqort che, a sorpresa, arriva a ben 9 candidature), Alessandro Borghi (Rovere) e Francesco di Leva (*Il sin-*

Sul set
Pierfrancesco Favino (50 anni) e Marco Bellocchio (80) sul set di «Il traditore»

dao del rione sanità di Martone, 4 candidature).

Le attrici sono: Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi e Jasmine Trinca (per *La Dea Fortuna* di Ferzan Ozpek,

4 candidature).
Piera Detassis, presidente dei David, ricorda che la giuria di 1600 addetti ai lavori ha votato su una piattaforma di 132 film italiani, e il buon momento del nostro cinema (più 22 per cento nei primi due mesi rispetto al 19). Nessuna donna in pole position, ma era l'anno di Buscetta e di Romolo. «Faremo di tutto per riequilibrare le quote, ma è a livello produttivo che vanno cambiate le cose».

La serata sarà condotta da Carlo Conti, alla sua quinta presenza: come presentatore ai David debuttò col premio alla carriera ad Alberto Sordi, mentre ora «Albertone» verrà

ricordato nel centenario della nascita, insieme con Fellini e con Franca Valeri, che a luglio compirà i suoi primi cento anni. Già noti due David: *Parasite* miglior film straniero, fresco di Oscar dopo la Palma d'oro a Cannes, e per i corti *Inverno* di Giulio Mastromauro.

Una curiosità: alla presentazione tutti in sneakers bianche, seduti l'uno accanto all'altro, Conti, Detassis e Stefano Coletta («non solo una vetrina tv ma è la consegna della storia di un pezzo del nostro paese»), neodirettore della prima rete. Alla cerimonia, tacco alto e smoking.

Valerio Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA





DAVID DI DONATELLO

«Il traditore» da record Con 18 nomination batte anche Pinocchio

Pedro Armocida

■ *Il traditore* di Marco Bellocchio ha fatto quasi l'*en plein* nelle varie cinquine dei David di Donatello. Sapete quante sono le categorie da premiare? Venti. Bene il film su Buscetta con Pierfrancesco Favino è stato nominato in 18 categorie tra cui ovviamente quelle più «pesanti»: film, regia, sceneggiatura, produttore, attore (Favino), attrice non protagonista (Maria Amato) e attore non protagonista (ben due, Fabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio).

Seguono a ruota, a pari merito con 15 candidature, *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone, poi con 11 *Martin Eden* di Pietro Marcello, con 9 *5 è il numero perfetto* di Igort (candidato anche come miglior regista esordiente insieme a *Bangla* di Phaim Bhuiyan, *Il campione* di Leonardo D'Agostini, *L'immortale* di Marco D'Amore, *Sole* di Carlo Sironi). *Suspiria* di Luca Guadagnino ha ottenuto la candidatura in 6 cinquine, *Bangla*, *Il sindaco del rione Sanità* di Mario Martone e *La dea fortuna* di Ferzan Ozpetek ne hanno 4 a testa, *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi e *Ricordi?* di Valerio Mieli 3, *Il campione* e *Mio fratello rincorre i dinosauri* di Stefano Cipani 2. Sono questi in pratica i titoli che si contenderanno il maggior numero di statuette nella serata di premiazione, in diretta su Rai 1 in prima serata venerdì 3 aprile, condotta per il terzo anno da Carlo Conti che - assicura - «sarà uno show ricco di ospiti». Chissà magari si farà vivo Diodato, fresco vincitore di Sanremo e candidato con *Che vita meravigliosa* nella cinquina per la miglior canzone originale, in questo caso del film di Ozpetek.

Mentre Stefano Coletta, neodirettore dell'ammiraglia Rai e «amante del cinema, soprattutto italiano», si prepara alla sua prima serata di premiazione che «sarà un po' come guardare gli Oscar». E sicuramente ci saranno degli omaggi per i centenari di Alberto Sordi e Federico Fellini, oltre che per il 100° compleanno di Franca Valeri. Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano, nell'annunciare le cinquine - ieri nella sede della direzione Rai a Roma - ha sottolineato come sia aumentata la partecipazione alle votazioni dei giurati rivelando anche due premi già votati, quello al miglior film internazionale, andato al coreano *Parasite* di Bong Joon-ho e quello al miglior cortometraggio, *Inverno* di Giulio Mastromauro.



Undici le candidature per «Martin Eden» di Marcello, nove per «5 è il numero perfetto» di Igot con Toni Servillo e Buccirosso, 4 per Martone e «Il sindaco del rione Sanità», 3 per «La paranza dei bambini», in gara anche «L'immortale» e due volte la Golia.

Nomination, Napoli fa il pieno



FAVORITI
«5 è il numero perfetto». A sinistra, «Martin Eden». A destra, «Il sindaco del rione Sanità»

Titta Fiore

«Il traditore» fa il pieno di candidature, ben 18, ma anche il cinema napoletano, fatto da autori e attori napoletani, girato e realizzato a Napoli, recita una parte di primo piano nelle cinque dei David di Donatello annunciate ieri, consolidando il trend positivo degli ultimi anni. Tra i film più votati, infatti, c'è «Martin Eden» di Pietro Marcello, con undici nomination. «5 è il numero perfetto» di Igot, con nove, «Il sindaco del rione Sanità» di Mario Martone con quattro, «La paranza dei bambini» di Claudio Giovanni con tre, «L'immortale» di Marco D'Amore con una. E, tra i documentari, ecco «Citizen Rossi», realizzato dalla figlia del regista, Carolina, con Didi Gnocchi, e «Selfie» di Agostino Ferrente.

La doppia cinquina del miglior film e della migliore regia rispecchia, nella varietà dei titoli in gara, la ritrovata vivacità del cinema italiano, che nell'ultima stagione ha fatto finalmente segnare un sensibile incremento degli incassi rispetto agli anni di magra: accanto al film di Bellocchio su Tommaso Buscetta (già indicato senza fortuna all'Oscar), all'originale riscrittura del classico di Jack London fatta da Pietro Marcello e all'action drama di Giovanni sulle baby gang

I David



napoletane tratto da Saviano, figurano infatti «Il primo re» di Matteo Rovere, inusuale e coraggiosa storia della fondazione di Roma recitata in prolatino, e il «Pinocchio» neorealista e raffinato di Matteo Garrone. Igot e D'Amore, invece, concorrono tra i registi esordienti insieme con Phaim Bhuiyan di «Bangla», Leonardo D'Agostini con «Il campione» e Carlo Sironi

«IL TRADITORE» DI BELLOCCHIO DA RECORD A QUOTA 18 CON 15 «PINOCCHIO» E «IL PRIMO RE»



FOTOGRAFIA
Favino in «Il traditore» di Bellocchio. A destra, Benigni in «Pinocchio»

con «Sole». Completano la rosa dei film con il maggior numero di candidature «Il primo re» e «Pinocchio» con quindici, poi «Suspiria» di Luca Guadagnino, con sei, «La dea fortuna» di Ferzan Ozpetek e «Bangla» (oltre al già citato «Sindaco» di Martone) con quattro ciascuno.

Tra gli attori Toni Servillo e Francesco Di Leva dovranno ve-

dersela con Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli «naturalizzati» napoletano per «Martin Eden». In corsa tra le attrici Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lucretia Savino. Nella categoria non protagonista torna Valeria Golino, in concorso, tra le altre, con Anna Ferzetti e Alida Baldari Calabria. Carlo Buccirosso e Roberto Benigni si sfidano invece tra i non protagonisti.

Come è già successo agli Oscar, anche ai David lititano le autrici. «Non avere donne in gara nelle categorie maggiori del miglior film e della migliore regia è una constata-

zione evidente» dice Piera Detassis, presidente e direttore artistico del premio arrivato alla 65esima edizione. «Non credo sia colpa dei David, facciamo di tutto per riequilibrare le quote, ma c'è da fare un profondo lavoro a livello produttivo per cambiare le cose». Per il direttore di Raiuno che ospiterà la serata dei premi, il 3 aprile in prima serata con la conduzione di Carlo Conti, i David sono senz'altro i nostri Oscar e, come il Sanremo che si è appena concluso, hanno il merito di «riflettere la storia del Paese».

Già assegnati alla prima votazione il riconoscimento per il miglior film straniero, che va al protagonista assoluto di questa stagione, «Parasite» di Bong Joon-ho, reduce dal trionfo hollywoodiano; e il premio per il miglior cortometraggio, vinto da «Inverno» di Giulio Mastroianni. Tra le curiosità, la candidatura del vincitore del festival di Sanremo, Diodato, per la canzone originale con il brano «Che vita meravigliosa» in «La dea fortuna». Felice per il record di nomination Marco Bellocchio: «Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto» dice il regista, «soprattutto per le candidature dei miei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. Abbiamo lavorato tutti con entusiasmo e onestà, il fatto che sia stato apprezzato è un ulteriore stimolo ad andare avanti con il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La star al Salone del Libro

PERCHÉ NAPOLI DEVE ANDARE A LEZIONE DAI SUOI SCRITTORI

Giuseppe Montesano

La Campania degli scrittori è ospite d'onore insieme al Canada e all'Irlanda del Salone del Libro di Torino, la Campania del cinema è in corsa per il maggior numero di numero di **David di Donatello**: ma nessuna delle città della Campania compare ai primi posti come qualità della vita nelle classifiche, e basandosi su dati come la sanità, la viabilità, il lavoro, l'aria, la scuola e tutto il resto la Campania scivola agli ultimi posti. Sembra davvero una cosa stravagante! O forse non lo è per niente? Ma gli artisti del cinema e dei libri non erano forse una specie bizzarra, sostanzialmente nullafacente, sostanzialmente inutile, sostanzialmente oziosa, sostanzialmente folle nel dedicarsi a quella cosa che non dà pane e che si chiama cultura? E invece guarda un po', proprio questa bizzarra specie manda la Campania in alto in classifica. E la cosa non vale solo per il 2020, ma viene da lontano, e passa per la musica e l'arte contemporanea, passa per gli scrittori di Caserta come Saviano e della Napoli di periferia come la Ferrante, di attori che sono l'Italia del teatro nel mondo come Servillo e che sono l'Italia del cinema nel mondo come Sorrentino, e non parliamo di Pino Daniele, e di tantissimi altri che riempirebbero una pagina di questo giornale. Autori, attori, scrittori, cineasti, registi, musicisti che tra l'altro scrivono e girano cose molto diverse, dai gialli intriganti alle storie sociali, dalle opere raffinate alle opere popolari, e con stili, e modi, e tecniche, e visioni, e pensieri completamente diversi sulla realtà delle cose, e che quindi danno un'immagine polimorfa del meridione, di un meridione contemporaneo nel mondo contemporaneo come un caleidoscopio sempre in mutamento: ma sempre, e da anni, capace di

dimostrare una qualità che va da alta a molto alta ad altissima. E allora sia concesso a chi scrive qui di capovolgere i luoghi comuni su Campania e Napoli e Caserta e via enumerando, dicendo senza scherzare, anzi molto sul serio, questa piccola cosa: e se fossero la politica e gli amministratori a imparare qualcosa dalle donne e dagli uomini della cultura di questa regione? Per gli artisti non ci sono sconti, raccomandazioni, scorciatoie, imbrogli e promesse che tengano: essi, a lungo andare, vengono riconosciuti, se hanno davvero talento. E se accadesse lo stesso per politici e amministratori? Ma politici e amministratori non imparano dalla cultura. Ciò che la nobile arte dell'amministrazione tramite la politica fa con la cultura, è di usarla come si usa un ornamento: si usa la cultura e i suoi uomini quando essi sono riconosciuti da qualcun altro, e soprattutto in altri luoghi e Paesi e città, per cercare di farsene poi un vanto a cose fatte. In questo 2020 si prospetta a Napoli una fiera del libro che sembra voler ricominciare, che attira l'attenzione degli editori e che appare carica di promesse: benissimo. Ma la domanda secca è: se la Campania e i suoi artisti sono da trent'anni almeno al centro di un fiume di creatività e di cultura riconosciute nel mondo, perché poi è Torino che ha il più importante Salone del Libro del Paese? Perché poi l'editoria che conta è milanese o torinese o romana? E il discorso vale alla stessa maniera per il cinema e per la musica, e la risposta allora non può che essere una e una sola: altrove, e non qui, amministratori e imprenditori sanno indirizzare e organizzare i fermenti culturali, o almeno sanno raccogliarli e metterli in mostra, o almeno sanno offrire i presupposti per uno sviluppo culturale. E non si tratta qui di gettare la croce su una istituzione o sull'altra, ma di dire a chi dovrebbe organizzare

e amministrare di fare una cosa semplice: di imparare dai propri artisti. Imparare a lavorare nell'ombra e duramente come Pino Daniele che era un ragazzo delle periferie e uno sconosciuto, e solo con la fatica è diventato Pino Daniele, imparare a lavorare duramente e con creatività come tutti gli altri, che vivendo qui in condizioni per nulla facili hanno testardamente e testardamente cercano di creare qualcosa di vivo da condividere con gli altri. Imparare dai creatori di cultura di questa regione che la cultura bisogna trasformarla in vita quotidiana, e non usarla come ornamento, e che se si è un importante politico e amministratore bisogna semplicemente imparare dalla cultura, dai libri, dal cinema, dalla musica, dall'arte. Ma senza millantare! Nessuno scrittore o artista degno di tale nome promette miracoli: con umiltà dice che sta lavorando e che spera di riuscire a fare bene quello che fa. Non sarebbe un buon motto araldico per chi dovrebbe organizzare e governare? Leggete e studiate, amici politici e amministratori, siate umili e visionari, e imparate a usare la cultura come metodo di trasformazione del mondo: quella geologica per non far crollare colline, quella economica per non far accumulare disoccupati, quella burocratica per non farci ammalare di carte, quella urbanistica per non farci impazzire nel traffico, e così via. Il titolo sotto cui si apre il Salone del Libro quest'anno è: «Altre forme di vita». Non si tratta di fantascienza e extraterrestri, ma di un invito a trovare modi diversi per vivere meglio nella realtà di oggi, per non stare sempre agli ultimi posti. Invece di alzare le spalle e dire "eh, la fanno facile questi qua, noi abbiamo problemi seri", pensateci, a queste cose, e pensate: la cultura potrebbe sorprendervi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Oscar italiano David di Donatello Bellocchio, Rovere e Garrone: record di nomination

Satta pag. 26



David, 18 nomination a Il Traditore Garrone e Rovere a quota quindici

I PREMI

Il cinema italiano è rinato, viva il cinema italiano la cui buona salute si riflette nelle nomination ai David di Donatello: domina la corsa *Il Traditore* di Marco Bellocchio con 18 candidature, mentre *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone ne hanno avute 15 ciascuno e *Martin Eden* di Pietro Marcello è a quota 11. Si tratta dei quattro film (il quinto entrato in finale è *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi) che hanno avuto più successo di pubblico, di critica e di vendite all'estero, espressione di quella varietà che ha riaccessso l'interesse del pubblico per il made in Italy. «In un anno caratterizzato dall'alta qualità del nostro cinema», dice Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema (89 nomination in tutto), «queste candidature confermano la validità della nostra scelta di puntare sulla diversificazione dei generi». I David di Donatello, i premi



Qui sopra, Alessandro Borghi, 33 anni, nel film "Il primo re"

PER "PINOCCHIO" E "IL PRIMO RE" STESSO NUMERO DI CANDIDATURE TRA GLI INTERPRETI, BRUNI TEDESCHI, FAVINO MARINELLI E TRINCA

istituiti da Gian Luigi Rondi e giunti alla 65ma edizione sotto la guida di Piera Detassis, verranno consegnati il 3 aprile prossimo nel corso di una cerimonia trasmessa in diretta da Rai1 e, per la quinta volta, officiata da Carlo Conti.

IL CONDOTTORE

«Che emozione ho provato nel 1999 quando ho consegnato il David alla carriera ad Alberto Sordi», ricorda il conduttore, «non ho resistito e gli ho recitato l'esame in francese maccheronico del suo film *Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo*. È stato uno dei momenti più belli della mia carriera». Bellocchio, Rovere, Marcello, Giovannesi, Garrone si contenderanno quest'anno il premio per la migliore regia. Tra le opere prime appare favorito *Bangla* di Phaim Bhuyan, 24enne originario del Bangladesh ma cresciuto a Torpignattara coltivando un umorismo alla Woody Allen, ma sono in finale anche *5 è il numero perfetto* di Igor, *Il campio-*

A destra, Pierfrancesco Favino, 50 anni, in "Il Traditore". Sotto, Luca Marinelli, 35



ne di Leonardo D'Agostini, *L'immortale* di Marco D'Amore, *Sole* di Carlo Sironi. Attori: tra le donne dovranno battersi Valeria Bruni Tedeschi (*I villeggianti*), Jasmine Trinca (*La dea fortuna*), Isabella Ragonese (*Mio fratello rincorre i dinosauri*), Linda Caridi (*Ricordi?*), Lunetta Savi-

no (*Rosa*), Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*) mentre i maschi in finale sono Pierfrancesco Favino (*Il Traditore*), Luca Marinelli (*Martin Eden*), Toni Servillo (*5 è il numero perfetto*), Francesco Di Leva (*Il sindaco del Rione Sanità*), Alessandro Borghi (*Il primo re*). Curiosità: Diodato, il vincitore di Sanremo, ha avuto la nomination per la canzone *Che vita meravigliosa* (*La dea fortuna*). *Parasite* ha già vinto come miglior film straniero e tra i cortometraggi si è imposto *Inverno* di Giulio Mastromauro. «Per me, dopo Sanremo, questo è un nuovo battesimo», dice il neo-direttore di Rai1, Stefano Coletta. «Per tutti noi guardare i

David è come guardare gli Oscar».

«È un anno speciale», spiega Detassis, «i premi vengono dopo i buoni incassi estivi e ricorrono tre centenari: quello di Sordi, quello di Federico Fellini, il compleanno della grande Franca Valeri». Ma le donne in finale scarseggiano, osserva qualcuno: «Non è colpa dei premi o dei festival. Il David, che quest'anno celebra l'abbraccio tra generazioni, registra lo stato delle cose: spetta ai produttori fare in modo che lavorino sempre più registi».

Gloria Satta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVID DI DONATELLO

In corsa anche «Il primo Re» e «Pinocchio»

Per Il Traditore 18 nomination

Favorito il film di Marco Bellocchio su Buscetta

DI GIULIA BIANCONI

È «Il traditore» a ricevere il maggior numero di nomination al David di Donatello 2020. Il film diretto da Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino nei panni di Tommaso Buscetta conquista 18 candidature nell'edizione numero 65. Seguono «Il primo re» di Matteo Rovere e «Pinocchio» di Matteo Garrone, entrambi con 15. Ma sono in lizza come Miglior film e Miglior regia anche «Martin Eden» di Pietro Marcello e «La paranza dei bambini» di Claudio Giovannesi, che portano a casa rispettivamente 11 e 3 nomination. Tra gli altri film in corsa per l'ambito riconoscimento italiano ci sono «5 è il numero perfetto» di Igor con 9 candidature, «Suspiria» di Luca Guadagnino con 6 e «Bangla», opera prima di Phaim Bhuiyan, «Il sindaco del Rione Sanità» di Mario Martone e «La Dea Fortuna» di Ferzan Ozpetek con 4. Candidati come Miglior attore Toni Servillo, Alessandro Borghi, Francesco Di Leva, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sei, invece, le donne in nomination nella categoria Miglior attrice: Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino, quest'ultima riceve anche una candidatura come non protagonista. Infine, la lotta come Miglior regista esordiente sarà tra Igor, Phaim Bhuiyan, Leonardo D'Agostini per «Il campione», Marco D'Amore per «L'immortale» e Carlo Sironi per «Sole». Le cinque sono state decise, tra 132 film usciti nelle sale dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, da una



giuria composta da 1559 membri, di cui in questa prima tornata ha votato l'87,4%, contro l'80,6% del 2019. «Vuol dire che c'è sempre più consapevolezza del voto - dice con soddisfazione Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Noi non ci fermiamo. Continuiamo

la nostra riforma della giuria, iniziata lo scorso anno, e riprenderemo in mano i criteri di accesso e il regolamento». Nessuna donna è presente quest'anno, invece, nelle categorie più importanti. «Ma ce ne sono comunque 31 in gara, a cui si aggiungono 11 attrici - ribatte la Detassis -



David di Donatello Pierfrancesco Favino nei panni di Tommaso Buscetta conquista 18 candidature nell'edizione numero 65. Seguono Il primo Re (foto al Centro) e Pinocchio di Garrone con Brighi. Tra le attrici donne in pole position c'è Jasmine Trinca

Comunque quello di questa edizione è un parterre di eccellenza in cui c'è una grande varietà di età e anche di punti di vista. La cerimonia di premiazione dei David sarà condotta da Carlo Conti e andrà in onda venerdì 3 aprile in diretta su Rai1 dal teatro 5 degli Studi Fabrizio Frizzi. «Ho una grande passione per il cinema italiano e quest'anno siamo di fronte a un anniversario importante per tutti. Sarà una serata di grande autorevolezza, un po' come guardare gli Oscar», di-

ce Stefano Coletta, neo direttore di Rai1. Anche quest'anno verrà assegnato il David dello spettatore. Ma per sapere il nome del film vincitore bisognerà attendere la fine del mese, quando verrà fatto il conteggio delle presenze nelle sale. Attualmente c'è un testa a testa tra «Il primo Natale» di Ficarra e Picone e «Pinocchio». Tra i premi già noti, c'è il David al Miglior film straniero che va a «Parasite» di Bong John-ho, mentre «Inverno» di Giulio Mastromauro è il Miglior cortometraggio.



Diciotto candidature

Le mani di Bellocchio sui David

È *Il traditore* di Marco Bellocchio il film che ottiene il maggior numero di candidature, diciotto, alla 65ª edizione dei Premi David di Donatello. Seguono con quindici *Pinocchio* di Matteo Garrone e *Il primo re* di Matteo Rovere, con undici *Martin Eden* di Pietro Marcello, con nove *5 è il numero perfetto* di Igor, con sei *Suspiria* di Luca Guadagnino e con quattro ciascuno *La dea fortuna* di Ferzan Ozpetek, *Il sindaco del rione Sanità* di Mario Martone e *Bangla* di Phaim Bhuiyan. Il 3 aprile la cerimonia di premiazione, in diretta su Raiuno, conduttore Carlo Conti.

A contendersi il premio più ambito, quello per il miglior film, saranno *Il primo re*, *Il traditore*, *La paranza dei bambini*, *Martin Eden* e *Pinocchio*. E sono gli stessi autori di questi film, Rovere, Bellocchio, Giovannesi, Marcello e Garrone, a gareggiare per la migliore regia. Nella cinquina per la migliore attrice protagonista: Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Rossellini, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. A contendersi il David di migliore attore protagonista: Toni Servillo, Alessandro Borghi, Francesco Di Leva, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Tra i tanti candidati anche Diodato, il vincitore di Sanremo, per la canzone del film di Ozpetek. Va a *Parasite* il David per il migliore film straniero, mentre il David dello Spettatore andrà al film che avrà avuto il più alto numero di presenze entro fine di febbraio. Gara a due, pare, tra *Pinocchio* e *Il primo Natale* di Ficarra e Picone.

be. bert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierfrancesco Favino nel film
"Il traditore" di Marco Bellocchio



IL 3 APRILE LA CONSEGNA DEI PREMI

Nuovo cinema Italia in gara ai David

Diciotto candidature per Bellocchio e quindici per Garrone
Ma le sorprese sono Matteo Rovere e Phaim Bhuiyan con "Bangla"

di Arianna Finos

ROMA - Sotto il cappello dei maestri - da Marco Bellocchio, diciotto candidature con *Il traditore*, a Matteo Garrone a quota quindici con *Pinocchio* - ci sono nomi e volti nuovi in corsa per i David di Donatello, i premi del cinema italiano che saranno consegnati il 3 aprile nella cerimonia (condotta da Carlo Conti) in prima serata su Rai 1. La presidente e direttore artistico dell'Accademia, Piera Detassis, parla di "abbraccio generazionale". Clamorosa la conferma per Matteo Rovere regista e produttore: il suo *Il primo re*, film sulle origini di Roma recitato in protolatino, ha eguagliato *Pinocchio* per candidature, la Groenlandia (di cui è socio con Sidney Sibilia) ha prodotto *Il campione*, nella cinquina degli esordienti. A quota undici il *Martin Eden* di Piero Marcellò, 9 per *Igor* con *5 è il numero perfetto*, 6 per *Suspiria* di Luca Guadagnino. Nomi nuovi anche

tra gli attori, tra i protagonisti Francesco Di Leva (della compagnia NE-ST, Napoli Est Teatro), e Lida Caridi con *Ricordi?* di Valerio Mieli (tre candidature in tutto). Tra gli esordienti: Marco D'Amore, regista e protagonista di *L'immortale*, che si è fatto valere negli incassi e Carlo Sironi con *Sole*, apprezzato in nei festival internazionali.

Ma il personaggio rivelazione dei David 65 è il bengalese di Torpignattara Phaim Bhuiyan, quattro candidature per il suo *Bangla*: regista esordiente, sceneggiatura, produttore e la canzone, *Festa*. La sua commedia, tra musica e ironia, rac-

Il regista bengalese di Roma: "Che sorpresa, ora porto il film nelle carceri e nelle scuole"

conta di un giovane di viso tra le tradizioni della famiglia d'origine e l'amore per una ragazza. «Mi ero dimenticato che oggi era il giorno dei David» - racconta - «mi ha chiamato il produttore Domenico Procacci: "Complimenti". E io: "Per cosa?". È stata una grande sorpresa. In questi giorni porto il mio film nelle carceri minorili e nelle scuole. Alcuni dicono solo "grazie", altri che così hanno capito che c'è un mondo che non conoscevano, dietro le varie comunità». Il segreto del successo è che «abbiamo cercato di essere sinceri. Abbiamo rinunciato al politicamente corretto, abbiamo rischiato che la comunità bengalese o gli italiani la prendessero male. Usando, ad esempio, la parola "negro" non in modo stereotipato ma ironico, cercando di indolirla. Prendendo in giro i "bangla" con la sciarpa intorno alle orecchie: è un dato di fatto e ci piaceva riderci sopra». L'intolleranza di questi tempi, per Phaim è «una questione di ignoranza e mancan-



Conferme e sorprese
In alto, Pierfrancesco Favino nel film *Il traditore*
A fianco, Phaim Bhuiyan e Carlotta Antonelli in *Bangla*

za di dialogo. La diversità fa paura perché non si conosce cosa c'è dietro. Superati questi ostacoli si prospetta un'Italia migliore». La comunità bengalese è fiera del film: «Sono felici che qualcuno di noi riesca in un mestiere che non sia vendere rose o accendini, che dia spazio alla loro voce». A gennaio il film è stato presentato in Bangladesh: «È stato molto applaudito al festival di Dacca. In molti hanno scoperto quello che chi emigra non dice, per orgoglio: le difficoltà della lingua, il lavoro durissimo, il sentirsi fuori

posto. E ho scoperto che i dilemmi tra tradizione e modernità appartengono anche ai miei coetanei lì. E vedo anche un cambiamento che non mi aspettavo nella società». L'idea è di continuare a fare l'attore e il regista. Non conferma (e non esclude) una serie su *Bangla* e ride della sua nuova popolarità: «Che non è figlia del cinema ma di Fiorello. La nostra coppia buffa a *Viva RaiPlay!*, con le sue improvvisazioni e i miei silenzi. È per quello che la gente per strada mi riconosce».

GIORGIO COZZI/AGENZIA ANSA



Nomination al David: la prima volta per Di Leva



Ilaria Urbani
● *a pagina 11*



**Le candidature :
tra le novità assolute
Marco D'Amore come
migliore regista,
Francesco Di Leva
come miglior attore**

di **Ilaria Urbani**

Autunno 2010: due giovani esordienti, non ancora trentenni, si facevano notare accanto a Toni Servillo, già attore feticcio di Paolo Sorrentino, ma allora non ancora il mitico protagonista gagà depresso del film "La grande bellezza". Il film era "Una vita tranquilla", i due nuovi volti del cinema si chiamavano Francesco Di Leva e Marco D'Amore. Dopo dieci anni, sono candidati ai David di Donatello, il primo come miglior attore protagonista per l'interpretazione ne "Il sindaco del rione Sanità", in cinquina con lui proprio il maestro Toni Servillo, gangster da fumetto in una Napoli cupa e piovosa di "5 è il numero perfetto" di Igiort, il secondo per la sua prima regia, "L'immortale". Di Leva proprio per "Una vita tranquilla" era già stato candidato nel 2011 come miglior attore non protagonista, e ora sfida in cinquina, oltre a Servillo, lo straordinario Craxi di Pierfrancesco Favino ("Il traditore"), Luca Marinelli ("Martin Eden") e Alessandro Borghi ("Il primo re"). «Rappresentare Napoli insieme a Toni, ai David mi riempie di gioia - dice a caldo Francesco Di Leva - mi sento un po' come Muhammad Ali quando andò in Africa a combattere contro il gigante Foreman (Di Leva è in scena fino a domenica proprio nei panni del grande pugile al Piccolo Bellini, ndr). Questa nomination la condivido con Mario Martone e tutta la compagnia Nest: il mio pensiero va all'inizio del viaggio, quindi a Luca De Filippo che, poco prima di morire, mi diede come presidente della compagnia la possibilità di fare questa grande commedia a teatro, e poi con Carolina Rosi, anche lei candidata con il documentario sul padre che ha concesso i diritti a Martone per farne un film. E naturalmente alla casa di produzione Indigo Film che ha creduto nel progetto». Volto inconfondibile di Gomorra, Marco D'Amore è candidato come miglior regista esordiente per "L'immortale", spin-off girato tra Napoli e Riga, in Lettonia, della vita di Ciro Di Marzio, lo spietato boss della serie e tratta dal bestseller di Roberto Saviano, pronto a tornare nella quinta stagione dopo un'apparente morte



David di Donatello Napoli padrona delle "nomination"

in fondo al mare. Che segnerà ancora la sua promozione alla regia: D'Amore dirigerà (oltre ad interpretare) metà delle puntate della quinta stagione. Riprese previste fra maggio e giugno a Napoli. «Una gioia inaspettata, un riconoscimento che solo formalmente viene a me ma che invece va condiviso con chiunque abbia dato il proprio apporto a questa impresa», così commenta la nomination D'Amore. Napoli ancora protagonista dei David di Donatello, come ormai ogni anno dal 2018: è presente in quasi tutte le categorie. «Penso che queste nomination - dice Marco D'Amore - siano una ulteriore conferma di quanto Napoli sia sana dal punto di creativo e produttivo. I film che hanno raccolto consensi esplorano temi e generi diversi e confermano, qualora ce ne fosse bisogno, la grande capacità che ha Napoli di stimolare ed incuriosire la fantasia tanto degli autori e dei registi quanto del pubblico». Fra le migliori attrici

In corsa anche Toni Servillo, Pietro Marcello e Valeria Golino. Tra i film "Martin Eden", "La paranza" e "Il sindaco" di Martone

ci (sei, con un ex aequo) un altro volto partenopeo, una certezza del nostro cinema nel mondo: Valeria Golino per il film del Premio Oscar napoletano "Tutto il mio folle amore" ex aequo con Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi e Lumetta Savino. E come Scarlett Johansson agli Oscar, la Golino riceve la nomination anche come miglior attrice non protagonista per "5 è il numero perfetto". Insieme con "Il traditore" di Marco Bellocchio, che conquista 18 nomination (fra cui quella di miglior sceneggiatura, confermata, fra gli altri, dal casertano Francesco Piccolo e dalla napoletana Valia Santella), ci sono due film girati a Napoli "La paranza dei bambini", tratto sempre da Saviano, e "Martin Eden" di Pietro Marcello che firma lo script con Maurizio Braucci. Le due opere, candidate come miglior film insieme con "Il primo re" e "Pinochchio" di Matteo Garrone, concorrono anche alla miglior sceneg-

giatura non originale, insieme con "Il sindaco del rione Sanità", scritto da Mario Martone con la moglie Ippolita di Majo. Nella categoria miglior attore non protagonista ancora Napoli rappresentata da Carlo Buccirosso in "5 è il numero perfetto", film candidato anche per miglior scenografia, trucco, effetti visivi, suono e costumi. Quest'ultima categoria premia anche "Martin Eden", in una Napoli senza tempo che evoca la San Francisco di Jack London. E ancora il film di Marcello concorre anche per la miglior fotografia e il miglior montaggio, e anche la miglior produzione e acconciatura. Dell'adattamento euardiano "Il sindaco del rione Sanità" i David candidano anche la miglior canzone originale di Ralph P. Nella categoria documentari con "Citizen Rosi" di Carolina Rosi nomination anche al film sulla morte del giovane David Bifulco "Selfie" di Agostino Ferrente.

Miglior regista



Marco D'Amore (nella foto sopra): all'esordio con il film "L'immortale"

Miglior regista



Pietro Marcello (sopra): il regista casertano ha diretto "Martin Eden"

Migliore attore



Francesco Di Leva (foto): protagonista del film "Il sindaco del rione Sanità"

Migliore attrice



Valeria Golino (nella foto) è una delle sei migliori attrici: c'è un ex aequo



POCHE LE DONNE NELLE CATEGORIE REGIA E MIGLIOR FILM

Bellocchio in testa alla corsa ai David inseguito da Rovere e Garrone

In testa alle candidature dei David c'è *Il traditore* di Marco Bellocchio (18 possibilità di portare a casa statuetta), ricostruzione d'autore dell'epopea del superpentito di mafia Tommaso Buscetta. Sul podio, dopo Bellocchio, si piazzano, tutti e due a quota 15 nomination, *Il primo Re* di Matteo Rovere, coraggioso esperimento di film storico recitato in latino antico con Alessandro Borghi nei pan-

ni di Remo e Alessio Lapice in quelli di Romolo, e *Pinocchio*, rilettura in stile garroniano della celeberrima fiaba di Colodi. Il film di Pietro Marcello *Martin Eden*, molto liberamente ispirato al romanzo di Jack London, vanta 11 candidature e si colloca subito prima di 5 è il numero perfetto di Iqbal Khan che ne ha messe insieme nove.

Gli attori in corsa per i trofei, che saranno consegnati il 3 aprile in diretta su Rai1, sono

Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Le attrici in pole position sono Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino che figura anche tra le candidate non-protagoniste con Anna Ferzetti, Tania Garrriba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. I non protagonisti in gara sono Carlo Buccirosso, Stefa-



Pierfrancesco Favino è Buscetta nel "Traditore" di Bellocchio

no Accorsi, Fabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni, il commovente *Geppetto* di *Pinocchio*. L'unico cruccio di Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David, riguarda la scarsa presenza femminile nelle categorie regia e miglior film: «E'

una constatazione evidente. L'assenza di donne mi rattrista. Facciamo di tutto per riequilibrare le quote, ma serve prima un grande lavoro a livello produttivo. Ci vorrebbero più film di donne, più registe, più bei ruoli femminili». F. C.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL 70

Dopo Sanremo Diodato è in corsa per il "David"

Diodato, l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo, è in lizza per uno dei 22 David di Donatello, i premi nazionali del cinema. La sua «Che vita meravigliosa», compresa nella colonna sonora del film «La dea fortuna» di Ferzan Ozpetek, è stata infatti inserita nella cinquina per miglior canzone originale. La nomination per il prestigioso riconoscimento è stata annunciata ieri in vista della serata di gala fissata il prossimo 3 aprile che andrà in onda in prima serata su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti.

Sempre Diodato viene dato tra i favoriti dell'«Eurovision Song Contest», in programma a Rotterdam dal 12 al 16 maggio. Il cantante Diodato si esibirà direttamente nella serata finale e attualmente i bookmaker internazionali lo offrono già come favorito con una quotazione di 6,50 davanti all'australiana Montaigne e al gruppo lituano The Roof. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Donatello 18 nomination per Bellocchio

Il traditore pigliatutto. Il film di Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta, è il grande favorito nella corsa ai David di Donatello 2020. La pellicola conquista diciotto nomination distanziando *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone che si fermano a quota quindici. Terza piazza per *Martin Eden* di Pietro Marcello con undici. Tutti questi titoli sono in lizza sia per il miglior film, sia per la miglior regia, insieme a *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi. Seguono *5 è il numero perfetto* di Igort con nove e *Suspiria* di Luca Guadagnino con

sei. A quota quattro, fra gli altri, *Bangla*, la commedia dell'esordiente Phaim Bhuyian ambientata nella Roma multietnica di Tor Pignattara. La cerimonia, il prossimo 3 aprile, andrà in onda in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti. Come miglior attore, il favorito resta Pierfrancesco Favino per *Il traditore*, mentre come attore non protagonista Roberto Benigni per *Pinocchio*. Ai David correrà anche Diodato, vincitore del Festival di Sanremo. La sua *Che vita meravigliosa*, inserita nel film *La dea fortuna* di Ferzan Ozpetek è in lizza per la miglior canzone originale.



David di Donatello

Da «Martin Eden» alla «Paranza»
Tantissime nomination napoletane

di **Ignazio Senatore**
a pagina 16



Riconoscimenti

Undici le nomination per «Martin Eden» e nove per «5 è il numero perfetto»
Nelle cinque anche «La paranza dei bambini» e «Il sindaco del Rione Sanità»
Fra i candidati Golino, Servillo, Buccicroso, Marcello, Martone e D'Amore

David di Donatello

C'è tanta (cine)Napoli

Anche quest'anno c'è tanta (cine)Napoli nelle nomination dei David di Donatello, annunciate ieri. A partire dalla cinquina del miglior film dove in lizza ci sono sia «Martin Eden» del regista casertano Pietro Marcello che «La paranza dei bambini», tratto dal romanzo di Roberto Saviano, per la regia di Claudio Giovannesi. Proveranno a fronteggiare lo strapotere di Marco Bellocchio con «Il Traditore» (18 candidature), Matteo Rovere con «Il primo re» (15) e del «Pinocchio» di Matteo Garrone (11).

Un bel successo quello di «Martin Eden» che, grazie alle 11 nomination, oltre al prestigioso David Giovane, gareggia come miglior produttore (lo stesso Marcello, Beppe Caschetto, Thomas Oredenneau, Michael Weber, Viola Fugen), fotografia (Francesco Di Giacomo), costumista (Andrea Cavalletto), acconciatore (Daniela Tartari), montatore (Aline Hervé, Fabrizio Federico), effetti visivi (Giuseppe Squillaci) e suono (Daniele Maraniello, Max Gobiet, Giuseppe D'Amato; Francesco Albertelli; Marcos Molina Jaime), (Denny De Angelis, Simone Panetta, Stefano Grosso, Michael Kaczmarek).

Lusinghiere le affermazioni di «5 è il numero perfetto» di Igot, film girato completamente a Napoli, tratto dall'omonima graphic novel, che ottiene ben nove candidature e de «Il sindaco del Rione Sanità» di Mario Martone che ne ha però meno di quelle previste, 4.



Valeria Golino Miglior attrice protagonista e non



Toni Servillo Miglior attore protagonista



Carlo Buccicroso Miglior attore non protagonista



Pietro Marcello Miglior film



Mario Martone Miglior sceneggiatura non originale



Marco D'Amore Miglior regista esordiente

Interessante la sfida per il miglior attore protagonista che vede gareggiare Francesco Di Leva per «Il sindaco», Luca Marinelli per «Martin Eden» e Toni Servillo per «5 è il numero perfetto». Film che vede in gara pure uno straordinario Carlo Buccicroso come miglior attore non protagonista, Nello Giorgetti (miglior scenografo), Nicoletta Taranta (costumista) e Andriana Becagli (truccatore).

Tra le tante nomination spiccano quella doppia di Valeria Golino che concorre come miglior attrice protagonista, per la sua misurata interpretazione in «Tutto il mio folle amore» del regista partenopeo Gabriele Salvatores, e come migliore attrice non protagonista per «5 è il numero perfetto» di Igot, in corsa anche come miglior regista esordiente assieme a Marco D'Amore, in lizza col suo «L'immortale».

Per la miglior sceneggiatura non originale lotta (quasi) tutta napoletana tra Maurizio Braucci, in gara per «Martin Eden» e per «La paranza dei bambini», e Mario Martone e Ippolita Di Maio per «Il sindaco del Rione Sanità». In lizza anche per il miglior montatore (Jacopo Quadri) e per la migliore canzone originale, «Rione Sanità» con note, testi e interpretazione di Ralph P.

Per il miglior documentario infine, sono in gara «Citizen Rosi» di Didi Gnocchi e Carolina Rosi e il super premiato «Selfie» di Agostino Ferrente, girato al Rione Traiano.

Ignazio Senatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attrice Lunetta Savino candidata al David

C'è anche l'attrice barese Lunetta Savino fra le candidate al David di Donatello per la migliore attrice protagonista. Il film che l'ha vista intensa

interprete è Rosa, della regista triestina Katja Colja. Il film racconta di una donna del sud sposata con lo sloveno Igor. La morte della loro figlia più piccola e la difficile metabolizzazione del lutto metterà in crisi il loro rapporto. Per Lunetta Savino questa è la seconda candidatura al David. Nel 1999 è stata scelta

nel gruppetto delle attrici non protagoniste per il film *Matrimoni* di Cristina Comencini. L'attrice pugliese in questi giorni è in tournée teatrale con lo spettacolo *Non farmi perdere tempo* dove interpreta una donna affetta da invecchiamento precoce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cipani ai David: «Felice e grato per le due candidature»

Il regista salodiano in
lizza per gli Oscar italiani
con la Ragonese indicata
fra le migliori attrici

Anche i bresciani
Mattotti e la
Kimerafilm di
Ermanno Guida
possono
sperare in un
riconoscimento

Cinema

Paolo Fossati

■ «Spero che "Mio fratello rincorre i dinosauri" diventi un evergreen: un film che sappia continuare a parlare a tutti, anche in futuro. L'ho diretto pensando a un pubblico trasversale, ma è indubbiamente dedicato ai giovani, dunque sono molto felice dei riscontri ufficiali appena ottenuti, che ne sottolineano la rilevanza per gli spettatori delle fasce adolescenziali, di solito molto esigenti». Il regista salodiano Stefano Cipani commenta così le elettrizzanti novità delle ultime ore: una doppia presenza nelle cinquine dei David di Donatello, annunciate ieri dall'Accademia del Cinema Italiano - dove figura in lizza per il David Giovani e vede Isabella Ragonese candidata come Miglior Attrice Protagonista - e la prestigiosa selezione agli European Film Academy Young Au-

dience Award.

Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Giacomo Mazzariol, presentato alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia e forte di un buon successo al botteghino (oltre 2 milioni e mezzo di euro d'incasso) il film di Cipani racconta con delicatezza e brio i turbamenti di un adolescente che prende coscienza della sindrome di Down del proprio fratello minore. Ad interpretare i genitori sono Alessandro Gassmann e Isabella Ragonese. «È un'attrice di grande sensibilità - racconta il regista - e sul set ha rivelato una particolare dolcezza nei confronti dei tanti bambini presenti nel cast». I premi verranno assegnati il 3 aprile con una cerimonia in diretta su Rai1, presentata da Carlo Conti. A "sfidare i dinosauri" per il David Giovani - assegnato da una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di secondo grado -

quattro titoli: «Il traditore» di Marco Bellocchio, «Martin Eden» di Pietro Marcello, «La dea fortuna» di Ferzan Ozpetek e «L'uomo del labirinto» di Donato Carrisi. Grande risonanza, in particolare, per i primi due, che compaiono anche nella cinquina per Miglior Film e Miglior Regia, in entrambe affiancati da «Pinochchio» di Matteo Garrone (che vale a Roberto Benigni la candidatura come Miglior Attore Non Protagonista), «La paranza dei bambini» di Claudio Giovannesi e «Il primo re» di Matteo Rovere.

Cipani dovrà aspettare fino al 26 aprile per gli EFA, dove a votare sarà un'altra giuria di giovanissimi (tra i 12 e i 14 anni di 69 città europee). «Già essere stati scelti dal comitato internazionale è un riconoscimento che ci onora - spiega il cineasta, che intanto è al lavoro su nuovi progetti - . Mantengo lo sguardo rivolto al mondo giovanile - annuncia - e ho quasi ultimato due sceneggiature, una delle quali per un film di animazione».

E proprio nel cinema "dise-

gnato" si rileva ai David un'altra presenza bresciana, quella di Lorenzo Mattotti, candidato per la Miglior Sceneggiatura Non Originale per il suo «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», tratto dal romanzo illustrato di Dino Buzzati. Sigillo bresciano anche nella sezione documentari, che vede la casa di produzione Kimerafilm di Ermanno Guida nominata per «Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari».

Già assegnati 2 David: Miglior Cortometraggio a «Inverno» di Giulio Mastromarino e Miglior Film Straniero al pluripremiato «Parasite» di Bong Joon Ho. //





Cinema italiano, la cerimonia di consegna il 3 aprile. In corsa anche *Lo scaccio*

David, Bellocchio fa il pieno di nomination

Diciotto candidature assegnate a «Il traditore», «Pinocchio» di Garrone fermo a quindici. Nove per «Suspiria» di Guadagnino. Ragonese in corsa per il premio alla migliore attrice

La storia di Buscetta
Il regista: «Contento
che siano riconosciuti
l'entusiasmo e l'onestà
che ci abbiamo messo»
Francesco Gallo
Francesca Pierleoni

Diciotto candidature per «Il traditore» di Marco Bellocchio, quindici per «Il primo re» di Matteo Rovere e «Pinocchio» di Matteo Garrone, mentre «Martin Eden» di Pietro Marcello ne ottiene undici.

Questi i titoli che guidano la corsa nelle candidature alla sessantacinquesima edizione dei premi David di Donatello, annunciate ieri mattina nella sede Rai di viale Mazzini. Emerge su tutti, oltre al dato abbastanza prevedibile de «Il traditore» di Bellocchio sulla storia di Tommaso Buscetta (già designato, senza fortuna, per gli Oscar), quello davvero straordinario de «Il primo re», film eterogeneo e coraggioso che sembra aver colpito i 1600 giurati dell'Academy.

Tra gli altri film candidati, il suggestivo «5 è il numero perfetto» di Igort che ha ottenuto nove candidature: «Suspiria» di Luca Guadagnino con sei e, infine, «Bangla» di Phaim Bhuiyan, «Il sindaco del rione Sanità» di Francesco Di Leva e «La dea Fortuna» di Ferzan Ozpetek con quattro nomination ciascuno. Nella cinquina dei miglior film «Il primo re», «Il traditore», «La paranza dei bambini», «Pinocchio» e «Martin Eden».

Per il premio al migliore attore, troviamo candidati Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sul fronte femminile sono in corsa, grazie ad un ex aequo, sei attrici: Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese (l'attrice palermitana scelta per la sua interpretazione di «Mio fratello rincorre i dinosauri»), Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. In corsa per la migliore attrice non protagonista: Valeria Golino, Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. Per il migliore attore non protagonista: Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni.

Come miglior film straniero il David va a *Parasite* di Bong Joon Ho mentre la statuetta per il miglior corto è stata assegnata a *Inverno* di Giulio Mastromauro. Il film sudcoreano già trionfatore agli Oscar, era in gara con *C'era una volta...* Hollywood di Quentin Tarantino, *Green Book* di Peter Farrelly, *Joker* di Todd Phillips, *L'ufficiale* e *la spia* di Roman Polanski. «La votazione per il film straniero si è chiusa il giorno prima degli Oscar, la giuria non si è fatta trascinare da quel risultato», precisa Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David. Molto emozionata Giulio Mastromauro per la vittoria fra i corti del suo *Inverno*: «Sono felicissimo che l'Accademia abbia scelto di premiare un corto così personale e intimo».

«Non avere donne in gara nelle categorie di miglior film, miglior regia e miglior regista esordiente è una constatazione evidente», spiega Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David di Donatello - commentando i candidati della 65/a edizione - «Non credo sia colpa del David, facciamo di tutto per riequilibrare le quote, ma penso ci sia un lavoro da fare a livello più profondo, produttivo, per cambiare le cose».

Dice, infine, il direttore di Rai 1 Stefano Coletta: «Questi David saranno per me un nuovo battesimo dopo Sanremo. Per tutti noi guardare i David è come guardare in tv gli Oscar, è una serata di grande autorevolezza e un'occasione per rimettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico. Non è solo una vetrina confezionata nel miglior modo, ma vi si riflette la storia del nostro Paese».

«Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza», dichiara a caldo Bellocchio, che con 18 nomination per *Il Traditore* (girato a Palermo) è in testa tra le candidature dei David - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere. Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro».

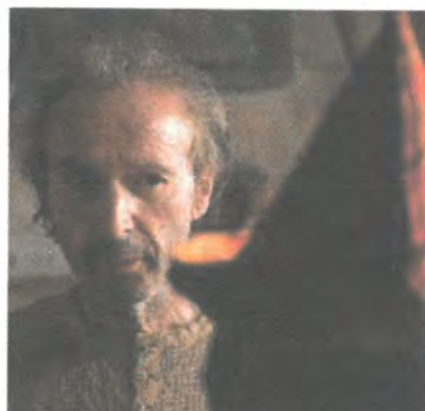
La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai 1.



«Il traditore». Pierfrancesco Favino interpreta Tommaso Buscetta



«Mio fratello rincorre i dinosauri». Isabella Ragonese



«Pinocchio». Roberto Benigni è Geppetto per Garrone



Marco Bellocchio domina la corsa ai David

Per "Il traditore" 18 candidature, poi Rovere e Garrone. "Parasite" Miglior film straniero

di Francesco Gallo
e Francesca Pierleoni

ROMA

Diciotto candidature per Il traditore di Marco Bellocchio, 15 per il primo Re di Matteo Rovere e Pinocchio di Matteo Garrone, mentre "Martin Eden" di Pietro Marcello ne ottiene 11.

Questi i titoli che guidano la corsa nelle candidature alla 65ª edizione dei premi David di Donatello, annunciate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini con la proclamazione anche dei due primi vincitori. Come miglior film straniero il David va a Parasite di Bong Joon Ho mentre la statuetta per il miglior corto a Inverno di Giulio Mastromauro. Il film sudcoreano già trionfatore agli Oscar, era in gara con C'era una volta a... Hollywood di Tarantino, Green Book di Peter Farrelly, Joker di Todd Phillips e L'ufficiale e la spia di Roman Polanski. «La votazione per il film straniero si è chiusa il giorno prima degli Oscar, la giuria non si è fatta trascinare da quel risultato» precisa Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David.

Dalle candidature emerge su tutti, oltre al dato abbastanza prevedibile de Il traditore di Bellocchio sulla storia di Tommaso Buscetta (designato, senza fortuna, per gli Oscar), quello davvero straordinario de Il primo re, film eterogeneo e coraggioso che sembra aver colpito i 1.600 giurati dell'Academy.

Tra gli altri film candidati, il suggestivo 5 è il numero perfetto di Igort che ha ottenuto 9 candidature; Suspiria di Luca Guadagnino con 6 e, infine, Bangla" di

Phaim Bhuiyan, Il sindaco del Rione Sanità di Francesco Di Leva e La dea Fortuna di Ferzan Ozpetek con 4 nomination ciascuno. Nella cinquina dei miglior film Il primo Re, Il traditore, La paranza dei bambini, Pinocchio e Martin Eden. Per il premio al migliore attore, troviamo candidati Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sul fronte femminile sono in corsa, grazie ad un ex aequo, sei attrici: Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. In corsa per la migliore attrice non protagonista: Valeria Golino, Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. Infine per il migliore attore non protagonista: Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni. «Non avere donne in gara nelle categorie di miglior film, regia e regista esordiente è una constatazione evidente», osserva Piera Detassis. «Non credo sia colpa del David, facciamo di tutto per riequilibrare le quote, ma penso ci sia un lavoro da fare a livello più profondo, produttivo, per cambiare le cose». Dice, il direttore di Rai Stefano Coletta: «Questi David saranno per me un nuovo battesimo dopo Sanremo. Per tutti noi guardare i David è come guardare in tv gli Oscar, è una serata di grande autorevolezza e un'occasione per rimettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico». La cerimonia di consegna andrà in onda il 3 aprile su Rai1.

REPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Marco Bellocchio



NOMINATION DAVID Nessuna donna per la regia

Dal "Traditore" a "Pinocchio", il Donatello è sempre un uomo

David di Donatello, guida *Il traditore* di Bellocchio con 18 nomination, tallonato dal *Pinocchio* di Garrone e *Il primo re* con 15, outsider *Martin Eden* con 11. A completare le cinque di film e regia *La paranza dei bambini*, la 65esima edizione - cerimonia il 3 aprile su RaiUno - offre il mejo confronto tra gli attori protagonisti, con Pierfrancesco Favino Buscetta, Luca Marinelli *Martin Eden*, Francesco Di Leva *Sindaco del rione Sanità* e il Re Alessandro Borghi, mentre quello speculare è assai deludente: protagoniste vere e proprie Valeria Bruni Tedeschi (*I villeggianti*), Linda Caridi (*Ricordi?*) e Lunetta Savino (*Rosa*), comprimarie de facto



Jasmine Trinca (*La dea fortuna*), Isabella Ragonese (*Mio fratello rincorre i dinosauri*) e Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*), la disparità di rilevanza e completezza tra ruoli maschili e femminili dà nell'occhio. Le donne digiunano in regia

tout court e opere prime, ma non c'è da stupirsi: non hanno mai vinto se non all'esordio, e una regista come Lina Wertmüller è stata candidata agli Oscar (prima donna con *Pasqualino settebellezze*, 1977) e non ai David. Insomma, a incarnare la diversità inseguita dal presidente dell'Accademia Piera Detassis è solo il "seconda generazione" Phaim Bhuiyan con *Bangla* (4).

FED. PONT.



David di Donatello

Diciotto nomination per "Il Traditore", quindici per Pinocchio

Il cinema italiano è rinato, viva il cinema italiano la cui buona salute si riflette nelle nomination ai David di Donatello: domina la corsa Il Traditore di Marco Bellocchio con 18 candidature, mentre Il primo re di Matteo Rovere e Pinocchio di Matteo Garrone ne hanno avute 15 ciascuno e Martin Eden di Pietro Marcello è a quota 11. Si tratta dei quattro film (il quinto entrato in finale è La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi) che hanno avuto più successo di pubblico, di critica e di vendite all'estero, espressione di quella varietà che ha riaccessato l'interesse del pubblico per il made in Italy. «In un anno caratterizzato dall'alta qualità del nostro cinema», dice Paolo Del Brocco, ad di RaiCinema (89 nomination in tutto), «queste candidature confermano la validità della nostra scelta di puntare sulla diversificazione dei generi». I David di Donatello, i premi istituiti da Gian Luigi Rondi e giunti alla 65ma edizione sotto la guida di Piera Detassis, verranno consegnati il 3 aprile prossimo nel corso di una cerimonia trasmessa in diretta da Rai1 e, per la quinta volta, officiata da Carlo Conti.



DAVID DI DONATELLO

Le candidature dell'edizione 2020, in testa Bellocchio con «Il traditore»

■ ■ **Pinocchio** di Matteo Garrone, *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi, *Il traditore* di Marco Bellocchio, *Martin Eden* di Pietro Marcello e *Il primore* di Matteo Rovere: sono i 5 candidati al David di Donatello per il miglior film del 2019 - i premi verranno consegnati il 3 aprile. A totalizzare il maggior numero di candidature oltre a quella a miglior film - 18 - è *Il traditore*, in gara fra gli altri anche per il titolo di miglior regia - come tutti i candidati al miglior film - sceneggiatura originale, produttore, miglior attore protagonista (Favino nei panni di Buscetta), miglior attrice (Maria Amato) e attori (Fabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio) non protagonisti, fotografia (Vladan Radovic) e musica (Nicola Piovani). Seguono il film di Bellocchio, con 15 candidature a testa, *Il primo re* e *Pinocchio*: il film di Garrone è in lizza per la miglior fotografia - di Nicolaj Bruel - montaggio (Marco Spoletini) e musiche (Dario Marianelli). Fra i candidati a miglior musicista c'è Thom Yorke per il suo lavoro in *Suspiria* di Luca Guadagnino, in gara anche per la miglior canzone originale: *Suspirium*.

■ **MARTIN EDEN** ha invece 11 nomination: oltre a miglior film e regia quella a Luca Marinelli come miglior attore e a Marcello e Maurizio Braucci per la miglior sceneggiatura non originale. A contendersi il titolo di miglior attrice protagonista sono Valeria Bruni tedeschi (*Le villeggianti*), Jasmine Trinca (*La dea fortuna*) Isabella Ragonese (*Mio fratello rincorre i dinosauri*), Linda Caridi (*Ricordi?*), Lunetta Savino (*Rosa*) e Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*). Fra i migliori attori ci sono anche Toni Servillo (*5 è il numero perfetto*), Alessandro Borghi (*Il primo re*) e Francesco Di Leva (*Il sindaco del rione Sanità*). Nella cinquina dei registi esordienti Phaim Bhuiyan con il suo *Bangla*, Marco D'Amore (*L'immortale*), Iğort, Carlo Sironi (*Sole*) e Leonardo D'Agostini (*Il campione*).



LA CERIMONIA CONDOTTA DA CARLO CONTI IN DIRETTA SU RAIUNO IL 3 APRILE. IN CORSA ANCHE ROVERE E GARRONE, POCHE LE DONNE

David di Donatello, per Bellocchio 18 candidature

Tiziana Leone / ROMA

L'Italia della mafia, rivissuta da Marco Bellocchio ne "Il traditore", l'Italia dell'antica Roma, rievocata da Matteo Rovere ne "Il primo Re" e l'Italia delle favole, raccontata da Matteo Garrone in "Pinocchio". È la storia del nostro Belpaese, celebrata in modi diversi, da diverse generazioni di registi, a portare a casa il maggior numero di candidature alla prossima edizione dei David di Donatello, gli Oscar italiani assegnati ai film usciti nelle sale dal primo gennaio al 31 dicembre 2019. A contendersi le statuette, consegnate durante la cerimonia condotta da Carlo Conti, in diretta su Raiuno il 3 aprile, saranno "Il traditore", che con diciotto nomination vanta il maggior numero di candidature, "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone entrambi con quindici candidature, "Martin Eden" di Pietro Marcello con undici: tutti e quattro sono in gara come miglior film e migliore regia, categorie in cui concorrono anche "La paranza dei bambini" e il suo regista Claudio Giovannesi. E se "5 è il numero perfetto" di Igort colleziona nove nomination, "Suspiria" di Luca Guadagnino ne porta a casa sei, mentre la commedia di seconda generazione "Bangla" arriva a quattro, tra cui quella per il miglior regista esordiente per Phaim Bhuiyan. Matteo Rovere fa il "tripleto" più importante, con la candidatura a miglior attore per Pierfrancesco Favino, perfetto Tommaso Buscetta

ne "Il traditore", mentre Garrone avrà dalla sua il prestigio del premio Oscar Roberto Benigni, candidato tra gli attori non protagonisti per il suo Geppetto in Pinocchio. A contendere la vittoria a Favino ci saranno Alessandro Borghi, per "Il primo Re", Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Francesco Di Leva per "Il sindaco del rione Sanità" e Luca Marinelli protagonista di "Martin Eden".

A scorrere l'elenco dei candidati, il 65° David non sembra affatto al femminile. «Le donne premiate nelle varie categorie sono 31, con le attrici 41» sottolinea Piera De Tassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia «Non credo che l'assenza delle donne nella cinquina principale sia colpa dei David, ma le cose vanno cambiate a livello produttivo, servono più film prodotti da donne, più ruoli con le donne, più film diretti da donne. Il David è una fotografia dell'oggi». Nella categoria miglior attrice sono sei le candidate, a causa di ex aequo nelle votazioni: Valeria Bruni Tedeschi per "I villeggianti", Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore", Jasmine Trinca per "La dea fortuna", Isabella Ragonese per "Mio fratello rincorre i dinosauri", Linda Caridi per "Ricordi?" e Lunetta Savino per "Rosa". Una candidatura anche per il vincitore del Festival di Sanremo, Diodato, nella categoria miglior canzone originale per "Che Vita Meravigliosa" nel film "La Dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek. Come migliore film straniero ha già vinto "Parasite". —



Favino e Bellocchio, protagonista e regista del film "Il traditore"



CINEMA

Bellocchio con "Il traditore" fa incetta di nomination ai David

Il film su Buscetta ha ottenuto 18 candidature, lo seguono con 15 "Pinocchio" di Garrone e il sorprendente "Il primo re" di Rovere. Bene "Martin Eden"

ROMA. Diciotto candidature per "Il traditore" di Marco Bellocchio, quindici per "Il primo re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, mentre "Martin Eden" di Pietro Marcello ne ottiene undici.

Questi i titoli che guidano la corsa nelle candidature alla 65a edizione dei premi David di Donatello, annunciate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini. Emerge su tutti, oltre al dato abbastanza prevedibile de "Il traditore" di Bellocchio sulla storia di Tommaso Buscetta (già designato, senza fortuna, per gli Oscar), quello davvero straordinario de "Il primo re", film eterogeneo e coraggioso che sembra aver colpito i 1600 giurati dell'Academy.

Tra gli altri film candidati, il suggestivo "5 è il numero perfetto" di Igor Gortchev che ha ottenuto nove candidature; "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei e, infine, "Bangla" di Phaim Bhuiyan, "Il sindaco del rione Sanità" di Francesco Di Leva e "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek con quattro nomination ciascuno. Nella cinquina dei miglior film "Il primo re", "Il traditore", "La paranza dei bambini", "Pinocchio" e "Martin Eden".

Per il premio al migliore attore, troviamo candidati Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sul fronte femminile sono in corsa, grazie ad un ex aequo, sei attrici: Jasmine Trin-

ca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Cardellini, Lunetta Savino e Valeria Golino. In corsa per la migliore attrice non protagonista: Valeria Golino, Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. Infine; per il migliore attore non protagonista: Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni. Una curiosità: tra le nomination per la miglior canzone originale è presente anche il vincitore del Festival Diodato con la sua "Che vita meravigliosa" per il film di Ozpetek "La dea fortuna". "Inverno" di Giulio Mastromauro ha vinto il David per il miglior cortometraggio.

«Non avere donne in gara nelle categorie di miglior film, miglior regia e miglior regista esordiente è una constatazione evidente - spiega Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David di Donatello - Non credo sia colpa del David, facciamo di tutto per riequilibrare le quote, ma penso ci sia un lavoro da fare a livello più profondo, produttivo, per cambiare le cose».

Dice, infine, il direttore di Rai1 Stefano Coletta: «Questi David saranno per me un nuovo battesimo dopo Sanremo. Per tutti noi guardare i David è come guardare in tv gli Oscar, è una serata di grande autorevolezza e un'occasione per rimettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico. Non è solo una vetrina confezionata nel miglior modo, ma vi si riflette la storia del nostro Paese». La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1.



Pierfrancesco Favino in una scena de "Il traditore"



David, Bellocchio è il superfavorito

Per il suo «Il traditore» con Favino 18 nomination Parasite già decretato miglior film straniero

ROMA - Diciotto candidature per **Il traditore** di Bellocchio. **Primo Re** di Matteo Rovere e **Pinocchio** di Matteo Garrone hanno invece ottenuto 15 candidature mentre a **Martin Eden** di Pietro Marcello 11 candidature. Questi i film con maggiori candidature della 65^a edizione dei Premi David di Donatello annunciati ieri nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna andrà in onda venerdì 3 aprile su Rai1. Tra gli altri film in corsa per la 65^a edizione dei David di Donatello, **5 è il numero perfetto** di Igort ha ottenuto 9 candidature, **Suspiria** di Luca Guadagnino 6 e, infine, **Bangla** di Phaim Bhuiyan, **Il sindaco del Rione Sanità** di Mario Martone e **La Dea Fortuna** di Ferzan Ozpetek quattro candidature.

Per il miglior film in corsa «Il primo re», «Il traditore», «Roman

citizen» «La paranza dei bambini», «Martin Eden» e «Pinocchio». Per la migliore regia, Matteo Rovere, Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi, Pietro Marcello e Matteo Garrone. Per la migliore attrice sono in corsa: Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino, Valeria Golino. Per il migliore attore: Toni Servillo, Alessandro Borghi, Francesco Di Leva, Pierfrancesco Favino (nella foto) e Luca Marinelli. E c'è anche il vincitore di Sanremo 2020 **Diodato** tra i candidati ai David. È infatti in gara per la migliore canzone originale (Che vita meravigliosa) nel film «**La dea Fortuna**» di Ferzan Ozpetek. In corsa anche Brunori Sas, per «L'ospite» di Duccio Chiarini con la canzone «Un errore di distrazione». Sono stati già proclamati anche i due primi vincitori: come miglior film straniero il David va a **Parasite** di Bong Joon Ho mentre la statuetta per il miglior corto è stata assegnata a Inverno di Giulio Mastromauro. «La votazione per il film straniero si è chiusa il giorno prima degli Oscar, la giuria non si è fatta trascinare da quel risultato» ha precisato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David.





David di Donatello, nove candidature per "5 è il numero perfetto" di Igor

Miglior Musica: in corsa "Il Flauto Magico di piazza Verdi" di Cabiddu

La sua prima prova alla regia è stata, per ora, premiata con nove candidature ai David di Donatello. È il traguardo raggiunto da "5 è il numero perfetto", ispirato all'omonimo graphic novel di Igor, il fumettista, sceneggiatore, scrittore cagliaritano. «Mi fa piacere - dice Igor Tuveri - che un lavoro, un mio racconto, abbia il plauso della comunità del cinema. Certo. Ma sono una specie di monaco del lavoro. Fare il narratore è già questo un grande privilegio. Sono grato». Il secondo nome sardo è quello del regista Gianfranco Cabiddu, candidato questa volta per la Miglior Musica con il film "Il Flauto Magico di piazza Vittorio", che così commenta: «Grazie a tutti i membri dell'accademia David di Donatello per la candidatura a Miglior Musica per il Flauto Magico di Piazza Vittorio, che premia lo sforzo e il lavoro di tutti gli artisti e tecnici coinvolti, in un piccolo-grande film musicale dove la Musica è il film e il Film è la musica».

Chi fa incetta di nomination, ben 18, è invece "Il Traditore" di Marco Bellocchio, seguito con 15 dal "Il primo re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, mentre "Martin Eden" di Pietro Marcello ne ottiene undici. Questi i titoli che guidano la corsa nelle candidature alla 65esima edizione dei premi David di Donatello, annunciate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini. Emerge su tutti, oltre al dato abbastanza prevedibile de "Il Traditore" di Bellocchio sulla storia di Tommaso Buscetta (già designato, senza fortuna, per gli Oscar), quello davvero stra-

ordinario de "Il primo re", film eterogeneo e coraggioso che sembra aver colpito i 1600 giurati dell'Academy.

Oltre a "5 è il numero perfetto" di Igor con Toni Servillo (nella foto), seguono "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei e, infine, "Bangla" di Phaim Bhuiyan, "Il sindaco del rione Sanità" di Francesco Di Leva e "La riva fortuna" di Ferzan Ozpetek con quattro nomination ciascuno. Nella cinquina dei miglior film "Il primo re", "Il Traditore", "La paranza dei bambini", "Pinocchio" e "Martin Eden".

Per il premio al migliore attore, troviamo candidati Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sul fronte femminile sono in corsa, grazie ad un ex aequo, sei attrici: Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. In corsa per la migliore attrice non protagonista: Valeria Golino, Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. Infine: per il migliore attore non protagonista: Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni.

«Non avere donne in gara nelle categorie di miglior film, miglior regia e miglior regista esordiente è una constatazione evidente - spiega Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David di Donatello - commentando i candidati -. Non credo sia colpa del David, penso ci sia un lavoro da fare a livello più profondo, produttivo, per cambiare le cose». Il 3 aprile la cerimonia.

REPUBBLICA ITALIANA





IL TRADITTORE FA IL PIENO

..... **Michela Greco**

ROMA – Non poteva che essere Marco Bellocchio a conquistare il primato di nomination ai David di Donatello 2020, la cui cerimonia di premiazione è fissata per venerdì 3 aprile. Con *Il traditore* il regista ha accumulato ben 18 candidature: merito di un film potente su un pezzo significativo di storia italiana che si è fatto applaudire in mezzo mondo, da Cannes in poi, per il suo riuscitissimo matrimonio tra cinema d'autore e di genere e per la straordinaria interpretazione di Pierfrancesco Favino, sicuramente favorito per la vittoria, nei panni del pentito Buscetta.

Nominato come Miglior Film, Regia, Produzione e in tutte le categorie tecniche, il film di Bellocchio si è preso due candidature per il Miglior Attore Non Protagonista – Fabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio – e una per l'Attrice Non Protagonista – Maria Amato – mentre ha mancato solo quella femminile per il ruolo principale, in cui le candidate sono sei: Valeria Bruni Tedeschi (*I velleggianti*), Jasmine Trinca (*La dea fortuna*), Isabella Ragonese (*Mio fratello*



David, 18 candidature per Bellocchio Lo inseguono Pinocchio e Il primo re

Nomination
per "Bangla"

4

rincorre i dinosauri), Linda Caridi (*Ricordi?*), Lunetta Savino (*Rosa*) e Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*). Subito dietro (con un carico di nomination, 15 ciascuno, meno prevedibile) *Il primo re* di Matteo Rovere, storia della fondazione di Roma in latino arcaico, e *il Pinocchio* di Matteo Garrone. Entrambi sono anche nella cinquina di Miglior Film e Miglior Regia che condividono, oltre che con *Il traditore*, con *La paranza dei bambini* di Claudio Giovanne-

si (3 nomination) e *Martin Eden* di Pietro Marcello (11). Nessuna donna, quindi. «La loro assenza nelle cinque più importanti mi rattrista un po' – confessa la presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Piera Detas-

sis – ma le donne premiate nelle varie categorie sono 31, 41 se includiamo le attrici. Il riequilibrio delle quote di genere è un'operazione che va fatta a livello più profondo, intervenendo nella produzione, nella regia, nella scrittura di bei ruoli».

Con le sue 4 nomination, *Bangla* dell'esordiente Phaim Bhuiyan è la vera sorpresa di questa 65/a edizione: «Questi David sono un abbraccio tra le generazioni – dice infatti Detassis – mettono insieme grandi maestri e au-

tori ventiquattrenni». Sul fronte dello show, sarà Carlo Conti a guidare (per la quinta volta) le danze della serata, trasmessa in diretta su Rai1, «con qualche momento di spettacolo e soprattutto di musica, ma sapendo che i premi saranno i grandi protagonisti». Di materiale musicale ce n'è, visto che tra i candidati ci sono Thom Yorke (per *Suspria*), Nicola Piovani (*Il traditore*), Brunori Sas (*L'ospite*) e Diodato (*La dea fortuna*).

riproduzione riservata ®

**AVID DEL CINEMA****Oscar italiani
Il pigliatutto
è Bellocchio**

■ Tempo di nomination. Stavolta tocca ai **David di Donatello**, l'Oscar italiano secondo qualche anima bella. Ieri sono state annunciate le cinque del candidati, per il 30 aprile è prevista la premiazione. *Il Traditore* di Marco Bellocchio ha avuto 18 candidature, *Il primo re* di Matteo Rovere 15 come il *Pinocchio* di Matteo Garrone, *Martin Eden* di Pietro Marcello 11, 5 è il numero perfetto di *Igor* 9 e *Suspiria* di Luca Guadagnino 6. Tra gli attori in lizza, favoriti Pierfrancesco Favino e Toni Servillo, Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*) e Jasmine Trinca (*La Dea fortuna*).

Che dobbiamo dirvi? Che (oggi come 50 anni fa) chi vince i David il giorno dopo la premiazione non lo ricorda nessuno. Per Favino o per Servillo sarà solo un'altra statuetta in più da mettere sul comodino. Ma una nota consolante possiamo aggiungerla. Stavolta i film da premiare non erano pochi (tra gli altri titoli *Il sindaco del rione sanità* e *La paranza dei bambini*). Non male. Il cinema italiano ha vissuto tempi più cupi.

Giorgio Carbone



Bellocchio domina la corsa ai David con 18 candidature



Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino, protagonista del "Traditore"

"Il traditore" batte tutti. Seguono i film di Matteo Rovere e Matteo Garrone

ROMA

● Diciotto candidature per "Il traditore" di Marco Bellocchio, quindici per "Il primo re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, mentre "Martin Eden" di Pietro Marcello ne ottiene undici. Questi i titoli che guidano la corsa nelle candidature alla 65ª edizione dei premi David di Donatello, annunciate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini. Emerge su tutti, oltre al dato abbastanza prevedibile del "Traditore" di Bellocchio sulla storia di Tommaso Buscetta (già designato, senza fortuna, per gli Oscar), quello davvero straordinario del "Primo re", film eterogeneo e coraggioso che sembra aver colpito i 1.600 giurati dell'Academy.

Tra gli altri film candidati, il suggestivo "5 è il numero perfetto" di Igort che ha ottenuto nove candidature; "Suspiria" di Luca Guadagnino con sei e, infine, "Bangla" di Phaim Bhuiyan, "Il sindaco del rione Sanità" di Francesco Di Leva e "La dea fortuna" di Ferzan Ozpetek con

quattro nomination ciascuno. Nella cinquina del miglior film "Il primo re", "Il traditore", "La paranza dei bambini", "Pinocchio" e "Martin Eden".

Per il premio al migliore attore, troviamo candidati Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Sul fronte femminile sono in corsa, grazie ad un ex aequo, sei attrici: Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino. In corsa per la migliore attrice non protagonista: Valeria Golino, Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. Infine; per il migliore attore non protagonista: Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio e Roberto Benigni. «Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza - dichiara a caldo Marco Bellocchio - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere. Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro».



Pagina a cura di Patrizia Pertuso

MASSIMO



David di Donatello, Bellocchio in pole position

Silvia Di Paola

CINEMA Diciotto candidature per "Il traditore" di Marco Bellocchio, incluse le più importanti per miglior film e migliore regia, 15 per "Il primore" di Matteo Rovere, 15 per "Pinocchio", 11 per "Martin Eden", solo per citare i film più carichi di nomination e quelli che corrono per il miglior film e la migliore regia, insieme a "La paranza dei bambini"

con tre candidature. Mentre per la migliore interpretazione femminile corrono Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Lunetta Savino, Valeria Golino e Linda Caridi.

Tra gli uomini, Toni Servillo, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino, Luca Marinelli e Francesco Di Leva. Vera sorpresa "Bangla" di Phaim Bhuiyan, figlio e interprete della seconda

generazione di immigrati, che non è candidato solo per la migliore regia di un esordiente ma per la sceneggiatura originale, per la produzione e per la miglior canzone originale. Con un vincitore, quello per il David al miglior film straniero, già assegnato a "Parasite", incredibile film del coreano Bong John Ho che ha fatto razzia agli Oscar. «Sia chiaro che il risultato della votazione

l'avevamo prima degli Oscar - spiega Piera Detassis, presidente dell'Accademia David di Donatello - e quindi non c'è stato nessun effetto trascinamento».

Il tutto in attesa della cerimonia di premiazione del 3 aprile, in una prima serata su Rai1 diretta da Carlo Conti che ringrazia «il cinema italiano che sta vivendo un nuovo fermento».

Diciotto candidature sono andate a "Il Traditore" seguito dalle 15 a "Pinocchio" di Garrone e a "Il Primo Re" di Rovere. Il 3 aprile le premiazioni.



DAVID DONATELLO

Svelate le cinque Marco Bellocchio fa il pieno di candidature

di ANDREA CAPELLO

Il Traditore' pigliatutto. Il film di Marco Bellocchio sulla vita del boss Tommaso Buscetta, è il grande favorito nella corsa ai David di Donatello 2020. La pellicola, già candidata dall'Italia agli Oscar come miglior film straniero, conquista diciotto nomination distanziando 'Il Primo Re' di Matteo Rovere e 'Pinocchio' di Matteo Garrone che si fermano a quota quindici. Terza piazza per 'Martin Eden' di Pietro Marcello con undici. Seguono '5 è il numero perfetto' di Igorot con nove e 'Suspiria' di Luca Guadagnino con sei. A quota quattro, fra gli altri, 'Bangla', la commedia dell'esordiente Phaim Bhuyan ambientata nella Roma multietnica di Tor Pignattara.

Le cinque sono state svelate nella tradizionale conferenza presso la sede Rai di Viale Mazzini dalla presidente della fondazione David Di Donatello, Piera Detassis. La serata di gala, il prossimo 3 aprile, andrà in onda in prima serata su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti. A contendersi il titolo di miglior film saranno 'Il traditore', 'Il Primo Re', 'Pinocchio', 'Martin Eden' e 'La Paranza dei Bambini'. Le stesse pellicole sono state selezionate pure per il premio al miglior regista, al quale concorrono rispettivamente Marco Bellocchio, Matteo Rovere, Matteo Gar-

rone, Pietro Marcello e Claudio Giovannesi.

Per quanto concerne il riconoscimento al miglior attore, il favorito resta Pierfrancesco Favino per la sua interpretazione del boss palermitano in 'Il Traditore'. In lizza pure Toni Servillo per '5 è il numero perfetto', Alessandro Borghi per 'Il Primo Re' Luca Marinelli per 'Martin Eden' e Francesco Di Leva per 'Il sindaco del rione Sanità'. In campo femminile a sfidarsi saranno Valeria Bruni Tedeschi per 'I villeggianti', Jasmine Trinca per 'La Dea Fortuna', Isabella Ragonese per 'Mio fratello rincorre i dinosauri', Linda Caridi per 'Ricordi?', Lunetta Savino per 'Rosa' e Valeria Golino per 'Tutto il mio folle amore'. Nomi di prestigio anche nelle categorie attrice ed attore non protagonista dove spicca su tutte la nomination del premio Oscar, Roberto Benigni, per 'Pinocchio'.

Per uno dei 22 riconoscimenti in palio correrà anche Diodato, l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo. La sua 'che vita meravigliosa', inserita nella colonna sonora del film 'La dea fortuna' di Ferzan Ozpetek è stata inserita nella cinquina per miglior canzone originale. Già assegnati invece il premio a 'Parasite' per il miglior film straniero e quello a 'Inverno' di Giulio Mastromauro per il miglior cortometraggio.

"Per me, da grande appassionato di cinema italiano, è un vero piacere. Sarà come assistere alla notte degli Oscar", ha spiegato il direttore di Rai, Stefano Coletta.



Marco Bellocchio

La serata
del 3 aprile
trasmessa
su Rai 1



IL PREMIO Candidati Toni Servillo, Carlo Buccirosso, Francesco Di Leva, Marco D'Amore e il film "La paranza dei bambini"

David di Donatello, Napoli ci prova

DI GIUSEPPE TRAPANESE

ROMA. "Il traditore" di Marco Bellocchio fa man bassa di candidature alla 65ª edizione dei David di Donatello (in onda venerdì 3 aprile su Raiuno in prima serata con la conduzione di Carlo Conti) con 18 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia. Seguono "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, entrambi con 15 candidature, "Martin Eden" di Pietro Marcello con 11, "5 è il numero perfetto" di Igor con 9, "Suspiria" di Luca Guadagnino con 6.

LE PELLICOLE E I REGISTI CANDIDATI. "Il primo Re" di Matteo Rovere, "Il traditore" di Marco Bellocchio, "La Paranza dei Bambini" di Claudio Giovannesi, "Martin Eden" di Pietro Marcello e "Pinocchio" di Matteo Garrone sono le cinque pellicole candidate al David di Donatello 2020 nella categoria miglior film. Matteo Rovere per "Il Primo Re", Marco Bellocchio per "Il traditore", Claudio Giovannesi per "La Paranza dei Bambini", Pietro Marcello per "Martin Eden" e Matteo Garrone per "Pinocchio" sono i cinque candidati al premio di miglior regista.

LA CINQUINA DELLE ATTRICI PROTAGONISTE. Valeria Bruna Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La dea fortuna", Isabella Ragonese per "La dea fortuna", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savi-

no per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore" sono le cinque candidature a miglior attrice protagonista.

SERVILLO, DI LEVA E D'AMORE IN CONCORSO. Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Alessandro Borghi per "Il primo re", Francesco Di Leva (nella foto) per "Il sindaco del rione Sanità", Pierfrancesco Favino per "Il traditore" e Luca Marinelli per "Martin Eden" sono i cinque candidati al premio di miglior attore protagonista. La cinquina per il miglior regista esordiente vede in corsa Igor ("5 è il numero perfetto"), Phaim Bhuiyan ("Bangla"), Leonardo D'Agostini ("Il campione"), Marco D'Amore ("L'immortale") e Carlo Sironi ("Sole").



● Toni Servillo, Carlo Buccirosso, Francesco Di Leva e Marco D'Amore



BUCCIROSSO TRA I MIGLIORI "NON PROTAGONISTI". La cinquina per la migliore attrice non protagonista vede in corsa: Valeria Golino ("5 è il numero perfetto"), Anna Ferzetti ("Domani è un altro giorno"), Tania Garribba ("Il primo re"), Maria Amato ("Il traditore"), Alida Baldari Calabria ("Pinocchio"). I candidati per il miglior attore non protagonista sono invece Carlo Buccirosso ("5 è il numero perfetto"), Stefano Accorsi ("Il campione"), Fabrizio Ferracane ("Il traditore"), Luigi Lo Cascio ("Il traditore"), Roberto Benigni ("Pinocchio"). Insomma, non c'è altro che attendere il 3 aprile...



Diodato punta al David

Musica 2. C'è anche Diodato tra i candidati ai premi David di Donatello. È in gara per la migliore canzone originale (Che vita meravigliosa) nel film **La dea Fortuna** di Ferzan Ozpetek.





ACCADEMIA
DEL CINEMA ITALIANO



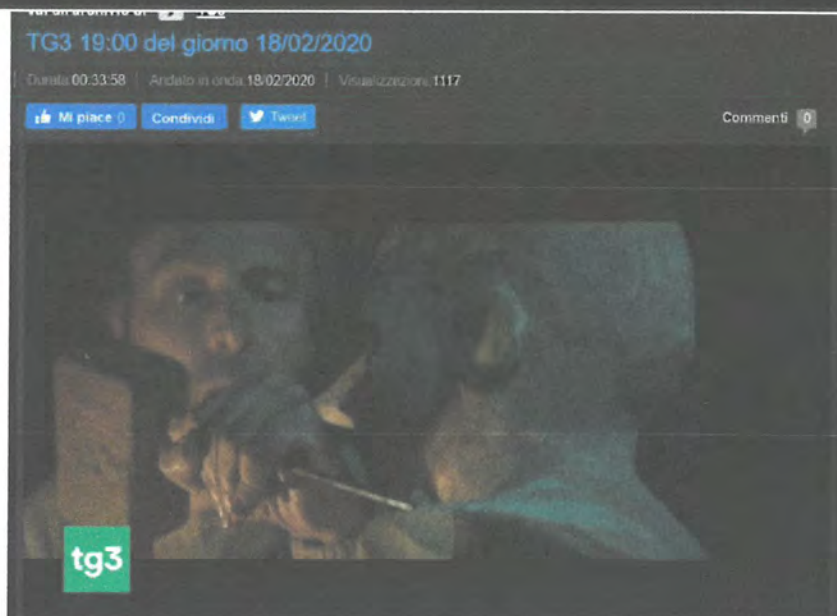
PREMI
DAVID DI DONATELLO

RASSEGNA STAMPA
ANNUNCIO CANDIDATURE
TV



18/02/2020







ACCADEMIA
DEL CINEMA ITALIANO





PREMI
DAVID DI DONATELLO

RASSEGNA STAMPA
ANNUNCIO CANDIDATURE
ONLINE



David Donatello, 18 candidature per 'Il Traditore'

SPETTACOLO

 Mi piace 66
  Condividi
  Tweet
  Share



(FOTOGRAMMA/IPA)

Publicato il: 18/02/2020 13:03

'Il traditore' di Marco Bellocchio fa man bassa di candidature alla 65esima edizione dei [David di Donatello](#) con 18 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia. Seguono 'Il Primo Re' di Matteo Rovere e 'Pinocchio' di Matteo Garrone, entrambi con 15 candidature, poi 'Martin Eden' di Pietro Marcello con 11, '5 è il numero perfetto' di Igort con 9 e 'Suspiria' di Luca Guadagnino con 6.

Le cinque delle candidature sono state annunciate, nella tradizionale conferenza stampa nella sede Rai di Viale Mazzini, dalla presidente della Fondazione David di Donatello, Piera Detassis, e dal direttore di Rai1 Stefano Coletta. Anche quest'anno, infatti, la **cerimonia di premiazione**, fissata per il **3 aprile** prossimo, sarà trasmessa in diretta in prima serata sulla rete ammiraglia Rai.

Scorrendo ancora la classifica dei film più candidati, ottengono 4 nomination 'Bangla' di Phaim Bhuiyan, 'Il Sindaco del Rione Sanità' di Mario Martone e 'La Dea Fortuna' di Ferzan Ozpetek. E si aggiudicano 3 candidature ciascuno 'La Paranza dei Bambini' di Claudio Giovannesi e 'Ricordi?' di Valerio Mieli.

Tra le curiosità, il fatto che il vincitore del festival di Sanremo, **Diodato**, è uno dei cinque candidati al David per la miglior canzone originale per il brano 'Che Vita Meravigliosa' che è parte della colonna sonora del film 'La Dea Fortuna' di Ferzan Ozpetek. Con lui concorrono 'Susprium' di **Thom Yorke** per il film 'Suspiria', il brano 'Festa' di **Antonio Aiello e Shoshi Md Ziaul** per il film 'Bangla', 'Rione Sanità' di **Ralph P** per il film di Martone, 'Un errore di distrazione' di **Brunori Sas** per il film 'L'ospite'.

Al David per il **miglior film** sono candidati: 'Il primo re', 'Il traditore', 'La paranza dei bambini', 'Martin Eden' e 'Pinocchio'. **I registi di questi 5 film sono anche i candidati alla miglior regia** e quindi rispettivamente: Matteo Rovere, Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi, Pietro Marcello e Matteo Garrone. La cinquina per il **miglior regista esordiente** vede in corsa: Igort ('5 è il numero perfetto'), Phaim Bhuiyan ('Bangla'), Leonardo D'Agostini ('Il campione'), Marco D'Amore ('L'immortale') e Carlo Sironi ('Sole').

Sei le candidature per la migliore attrice protagonista, a causa di ex aequo registrati nella votazione delle candidate: Valeria Bruni Tedeschi ('I villeggianti'), Jasmine Trinca ('La dea fortuna'), Isabella Raganese ('Mio fratello rincorre i dinosauri'), Linda Caridi ('Ricordi?'), Lunetta Savino ('Rosa'), Valeria Golino ('Tutto il mio folle amore').

Nella cinquina per il **miglior attore protagonista** si sfidano: Toni Servillo ('5 è il numero perfetto'), Alessandro Borghi ('Il primo re'), Francesco Di Leva ('Il sindaco del rione Sanità'), Pierfrancesco Favino ('Il traditore'), Luca Marinelli ('Martin Eden').



David Donatello, 18 candidature per 'Il Traditore'



David Donatello, 18 candidature per 'Il Traditore'



THE 1

NUOVA BMW SERIE 1 DA 200 EURO AL MESE. TAN 1,90%; TAEG 3,59%.

Sponsorizzato da BMW

Sono 'Il traditore' con 18 candidature, 'Il primo Re' e 'Pinocchio' con 15 i film in pole position per la conquista dei David di Donatello 2020. Le nomination sono state annunciate oggi nella sede Rai di Viale Mazzini a Roma alla presenza della presidente dell'Accademia del Cinema italiano Piera Detassis, di Stefano Coletta direttore di Rai 1 e Carlo Conti che condurrà la cerimonia di premiazione il 3 aprile.

David Donatello: sfida tra Pinocchio, Martin Eden, Il traditore, Il primo Re, La paranza dei bambini

I tre film, di Bellocchio, Matteo Rovere e Matteo Garrone, sono in concorso anche per il miglior film insieme a 'La paranza dei bambini' di Claudio Giovannesi e 'Martin Eden' di Pietro Marcello. I cinque registi sono anche candidati per il David per la regia. Il film di Giovannesi è quello con più candidature (11) dopo i tre del podio. Seguono '5 è il numero perfetto' di Igort con 9 nomination, 'Suspiria' di Luca Guadagnino con 6 e, con 4 candidature ciascuno 'La dea Fortuna' di Ferzan Ozpetek, 'Il sindaco del rione Sanità' di Mario Martone e 'Bangla' dell'esordiente Phaim Bhuiyan.

Le cinque dei candidati al David di Donatello 2020 sono state annunciate oggi durante la conferenza stampa di presentazione dell'edizione numero 65 nella sede Rai di viale Mazzini. La cerimonia di premiazione si terrà venerdì 3 aprile in diretta in prima serata su Rai 1. La conduzione dell'edizione 2020 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno 25 premi David di Donatello e i Davide speciali. È stato reso noto, intanto, il primo dei David assegnati quest'anno: quello per il miglior cortometraggio è stato vinto da 'Inverno' di Giulio Mastromauro, regista pugliese classe 1983.

David di Donatello, la storia del premio

Il David di Donatello è un premio cinematografico italiano, assegnato dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano in diverse categorie.

Prende il nome dalla celebre statua omonima, una cui riproduzione in miniatura viene assegnata ai vincitori durante la cerimonia di premiazione.

La prima cerimonia di premiazione ebbe luogo l'anno seguente, il 1956, al cinema Hamma di Roma. Dalla seconda edizione le premiazioni si svolsero al teatro greco-romano di Taormina con alcune eccezioni: a Roma alle Terme di Caracalla (1971), a Firenze al Piazzale Michelangelo (1978), a Roma al Teatro dell'Opera (1979). Nel 1981 la premiazione si è svolta in due tempi e in due sedi diverse: a Roma al Teatro dell'Opera e a Firenze a Palazzo Vecchio (limitatamente al David europeo e al David "Luchino Visconti"). Dal 1982 la cerimonia si svolge a Roma.



Bellocchio sfida Il Primo Re. Ma ai David di Donatello vincerà Pinocchio

Sono state comunicate le nomination per l'edizione 2020. Uno sguardo ai favoriti



di Andrea Cauti

DAVID DONATELLO BELLOCCHIO FAXIMO KADANI PINOCCHIO MADIMPEL TRADITORE PRIMO RE MARTIN EDEN
CANDIDATURE

18 gennaio 2020 19:58 | 12 feb 2020



Una scena di 'Pinocchio' di Matteo Garrone

Sono **'Il traditore'** di Marco Bellocchio con 18 candidature, **'Il primo Re'** di Matteo Rovere e **'Pinocchio'** di Matteo Garrone entrambi con 15 i film in pole position per la conquista del David di Donatello 2020. Le nomination sono state annunciate oggi nella sede Rai di Viale Mazzini a Roma alla presenza della presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Piera Detassis, di Stefano Coletta direttore di Rai e Carlo Conti che condurrà la cerimonia di premiazione il 3 aprile. I tre film sono candidati, tra l'altro, anche per il miglior film, miglior regia e miglior attore protagonista. A competere la cinquina dei film e registi candidati ci sono **'La perenne dei bambini'** di Claudio Giovanni (3 candidature in tutto) e **'Martin Eden'** di Pietro Marcello (11 nomination, inclusa quella per miglior attore). Sfogliando le liste delle candidature, si vede che dietro i quattro a doppia cifra ci sono **5 il numero perfetto** dell'esordiente Igorj con 9 nomination, **'Suspiria'** di Luca Guadagnino con 6 e, con 4 candidature ciascuno, **'La dea Fortuna'** di Herzan Czaparek, **'Il sindaco del Rione Sanità'** di Mario Martone e **'Bangla'** dell'altro esordiente Phaim Dhuiven.



Anna Frosacci con Luca, Marco Bellocchio, Pierluigi Pizzi e Francesco Pannofino al Festival di Cannes 2019. Al centro: il vincitore Pinocchio. Foto: Sipa/Contrasto/AGF

ARTICOLI CORRELATI

David di Donatello: 'Dogman' di Garrone vince il premio per il miglior film e miglior regia

Alessandro D'Agostini e Luca Laurenti
Miglior attore e attore protagonista

Dieci anni sul red carpet

Luca Laurenti racconta chi è. È alla vigilia della consegna di David di Donatello, con lui c'è affiorata una parola di stile senza contare nelle tendenze ed evitando gli imprevisti

Il discorso allo Baglioni sui migranti del regista

Alessandro Di Gregorio

Le parole sul migranti del traduttore di David di Donatello nella sezione nona metraggi col suo Presidente hanno ricordato quelle del direttore del Festival. E adesso dice pure: "Sei come Salvini? Tutti i vostri espressioni e pregiati"

David Donatello: incetta di nomination per 'Dogman' e 'Chiamami col tuo nome'



Supersfida per il miglior attore

L'edizione del David di Donatello 2020 sarà ricordata anche per la sfida nella categoria miglior attore protagonista tra i maggiori talenti del cinema italiano: **Pierfrancesco Favino** è lo splendido **Tommaso Buscetta** di 'Il traditore' di bellocchio; **Alessandro Borghi** è Romolo nel film 'Il primo Re' di Matteo Rovere; **Luca Marinelli** è Martin Egan nell'omonima pellicola di Claudio Gavanazzi; **Toni Servillo** è il camorrista **Peppino Lo Cicero** in '5 è il numero perfetto', sorprendente film di esordio di Igart. In gara c'è anche, bravo ma senza speranze, **Francesco Di Leva** protagonista del film di Mario Martone, 'Il sindaco del Rione Sanità'. Borghi è reduce dalla vittoria del David lo scorso anno con 'Sulla mia pelle', mentre Servillo paga il fatto di recitare in un film molto particolare dove però dev'essere, per scelta di regia, piuttosto monocorde nell'espressione.



© LA GAZZETTA DELLO SPORT / SIMONE LUCA MARINELLI

Va da sé, dunque, che sembra spianata la strada per Favino, anche se **Luca Marinelli** che ha trionfato alla **Mostra del Cinema di Venezia** per la sua interpretazione in 'Martin Egan', potrebbe rappresentare una minaccia concreta per il Grande Trasformatista (che veleggia spinto dal vento del consenso personale raccolto anche nel recente 'Hammamet' dove regge tutto il film - e forse gli dà un senso - nei panni di **Bettino Craxi**).



PIERFRANCESCO FAVINO A GENOVA CHE 'IL TRADITORE' DI GIULIO BELLUCCI

Miglior regista esordiente e attrice

Per la categoria del futuro, quella dei migliori registi esordienti, la sfida è molto incerta, anche se probabilmente si riduce a una corsa a due tra **Igart** e **Phaim Bhuiyan**, il loro film, '5 è il numero perfetto' e 'Dangle', che hanno raccolto rispettivamente 9 e 4 candidature, sembrano favoriti rispetto ai sogni cinematografici di 'Gomorra - La serie', ossia 'L'immortale' di (e con) **Luca D'Amore** e 'Sole' di **Carlo Sironi**.

In quanto alle candidature come miglior attrice protagonista, si registra una situazione diametralmente opposta a quella degli uomini. Stavolta è difficile se non impossibile fare una previsione e il fatto che ci sia anche un ex aequo che porta a sei le candidate fa dice lunga sull'incertezza espressa dai giurati.



DAVID DI DONATELLO, TUTTE LE NOMINATION

f t in

Valentina Torlaschi



In testa *Il traditore* con 18 candidature

L'Accademia del Cinema Italiano, presieduta da **Piera Detassis**, ha annunciato le candidature ai **David di Donatello 2020**, i riconoscimenti ai migliori film nazionali usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. In testa alle nomination, *Il traditore* di Marco Bellocchio con 18 candidature; seguono *Il primo Re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone con 15 e *Martin Eden* di Pietro Marcello a quota 11. La cerimonia di premiazione si terrà il 3 aprile. Sotto l'elenco completo delle nomination.

Miglior film
Il primo re

Il traditore

La paranza dei bambini

Martin Eden

Pinocchio

Miglior regista
Matteo Rovere (*Il primo re*)

Marco Bellocchio (*Il traditore*)

Claudio Giovannesi (*La paranza dei bambini*)

Pietro Marcello (*Martin Eden*)

Matteo Garrone (*Pinocchio*)

Miglior regista esordiente
Igort (*5 è il numero perfetto*)

Phaim Bhuiyan (*Bangla*)

Leonardo D'Agostini (*Il campione*)

Marco D'Amore (*L'immortale*)

Carlo Sironi (*Sole*)



DAVID DI DONATELLO 2020 - Tutte le candidature

18 nomination per "Il traditore", 15 per "Il primo re" e "Pinocchio", undici per "Martin Eden".

[Mi piace](#)



Il traditore

Il primo re

Il traditore

La paranza dei bambini

Martin Eden

Pinocchio

MIGLIOR REGIA

Il primo re Matteo ROVERE

Il traditore Marco BELLOCCHIO

La paranza dei bambini Claudio GIOVANNESI

Martin Eden Pietro MARCELLO

Pinocchio Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

5 è il numero perfetto IGORT

Bangla Phaim BHUIYAN

Il campione Leonardo D'AGOSTINI

L'immortale Marco D'AMORE

Sole Carlo SIRONI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Bangla Phaim BHUIYAN, Vanessa PICCIARELLI

Il primo re Filippo GRAVINO, Francesca MANIERI, Matteo ROVERE

Il traditore Marco BELLOCCHIO, Ludovica RAMPOLDI, Valia SANTELLA, Francesco PICCOLO

La dea fortuna Gianni ROMOLI, Silvia RANFAGNI, Ferzan OZPETEK

Ricordi? Valerio MIELI

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Il sindaco del rione Sanità Mario MARTONE, Ippolita DI MAJO

La famosa invasione degli orsi in Sicilia Thomas BIDEGAIN, Jean-Luc FROMENTAL, Lorenzo MATTOTTI

La paranza dei bambini Maurizio BRAUCCI, Roberto SAVIANO, Claudio GIOVANNESI

Martin Eden Maurizio BRAUCCI, Pietro MARCELLO

Pinocchio Matteo GARRONE, Massimo CECCHERINI

MIGLIOR PRODUTTORE

Bangla Domenico PROCACCI, Anna Maria MORELLI (TIM VISION)

Il primo re GRØENLANDIA, RAI CINEMA, GAPBUSTERS, ROMAN CITIZEN

Il traditore IBC MOVIE, KAVAC FILM, con RAI CINEMA

Martin Eden Maurizio BRAUCCI, Beppe CASCHETTO, Thomas ORDONNEAU, Michael WEBER, Viola FÜGEN, RAI CINEMA

Pinocchio ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA

Queste le candidature ai **Premi David di Donatello 2020** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, in ordine alfabetico, votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Sono presenti degli ex-aequo.

MIGLIOR FILM



David David di Donatello

David di Donatello 2020: i candidati della 65ª edizione

Scopri i nomi in lizza per la manifestazione alla 65ª edizione dei Premi David di Donatello, tra i più prestigiosi premi cinematografici italiani

di **Diego Terranova** | 18 febbraio 2020 | 20:12 | [Segui su Facebook](#) | [Segui su Twitter](#) | [Segui su Instagram](#) | [Segui su YouTube](#)



Annunciate tutte le nomination della 65ª edizione dei David di Donatello - i premi più importanti del cinema italiano

Il 3 aprile 2020 si terrà la cerimonia del David di Donatello per la 65ª edizione che verrà trasmessa in diretta in prima serata e sarà condotta anche quest'anno da **Carlo Conti**. I premi più importanti del cinema italiano si dividono come sempre in ventisei categorie: Premi David di Donatello e David Speciali, questi ultimi assegnati a personalità del cinema. In testa per la 65ª edizione dei David di Donatello *Il traditore*, il capolavoro di **Marco Bellocchio** con uno straordinario **Pierfrancesco Favino**, non ha 18 candidature. Anche il primo re, di **Matteo Rovere**, riceve 15 candidature, come lo stesso Pinocchio di **Matteo Garrone**. La paranza dei bambini di **Claudio Giovannesi**, nonostante i temi trattati e soprattutto essendo stato acclamato da critica e pubblico, riceve solo 3 candidature, anche due di queste sono nella categoria più importante. *Martin Eden*, con **Luca Marinelli**, di **Pietro Marcello** presentato a Venezia riceve inaspettatamente 11 nomination, forse finalmente riconosciuto. Ecco tutti i candidati.

I candidati dei premi David di Donatello 2020

Miglior film

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

Miglior regia

- Matteo Rovere, *Il primo re*
- Marco Bellocchio, *Il traditore*
- Claudio Giovannesi, *La paranza dei bambini*
- Pietro Marcello, *Martin Eden*
- Matteo Garrone, *Pinocchio*

Miglior regista esordiente

- Egert, *S è il numero perfetto*
- Pham Binhuyen, *Bangle*
- Leonardo D'Agostino, *Il campione*
- Marco Diamante, *L'innestata*
- Carlo Sironi, *Solo*

Miglior sceneggiatura originale

AUTO

Toyota Hilux

Ford Mustang

Honda Segamotocooler 4

Dodge Durango

Ford F 150

Fiat Qubo

14.000 €

Confinato

FILM AL CINEMA

LA SCORSA GOTTIFRANA

REBEKAH OLIVERSON

MARUCCI DI ANGELO E PAPA E CONCRITO PIETRELLI

LUMAS CITY

BAD BOYS FOR LIFE

DAYS

CATHYS ACCOB

CRIMINALI COME NOI

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

LA NINA ZANON SUONA IL POP

FRITHI ENRIKI ANGELO ZANONETTI

LONTANO LONTANO

PIROSSIMA LETTI MIGNA

DAI 5 MARZO

DAL 12 MARZO

VA AL CALENDARIO COMPLETO



David 2020, tutte le candidature

18 nomination a *Il traditore*, 15 a *Il primo re* e *Pinocchio*, 11 a *Martin Eden*. *Parasite* è il miglior film straniero. Cerimonia di premiazione il 3 aprile, in diretta su Raiuno

18 Febbraio 2020

Personaggi, Premi

 CONDIVIDI



Sono state annunciate le candidature alla 65esima edizione dei David di Donatello. Guida con 18 nomination *Il traditore*, poi *Il primo re* e *Pinocchio* con 15 e *Martin Eden* con 11. *Parasite* è il miglior film straniero. Cerimonia di premiazione il 3 aprile, in diretta su Raiuno.

MIGLIOR FILM

Martin Eden prodotto da Pietro Marcello, Beppe Caschetto, Thomas Ordonneau, Michael Weber, Viola Fugen. Rai Cinema per la regia di Pietro Marcello

La paranza dei bambini prodotto da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra per la regia di Claudio Giovannesi

Pinocchio prodotto da Archimede, Le Pacte, Rai Cinema per la regia di Matteo Garrone

Il primo re prodotto da Grøenlandia, con Rai Cinema, Gapbusters, Roman Citizen per la regia di Matteo Rovere

Il traditore prodotto da IBC Movie, Kavac Film, con Rai Cinema per la regia di Marco Bellocchio

MIGLIOR REGIA

Marco Bellocchio – *Il traditore*

Matteo Garrone – *Pinocchio*

Claudio Giovannesi – *La paranza dei bambini*

Pietro Marcello – *Martin Eden*

Matteo Rovere – *Il primo re*

CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 19 febbraio 2020 • nuova serie **2903 (3216)**



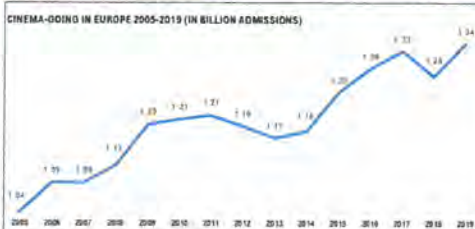
BOX OFFICE ESTERO: "Sonic" in testa, "Parasite" esplose



Il weekend in Gran Bretagna ha visto il debutto vincente di **Sonic - Il film** (Paramount) con 4,7 milioni di sterline in 616 sale. Secondo **Parasite** (Curzon/StudioCanal), 2,5 M£ al secondo weekend, per complessivi 5,1 M£ (ben +133%, grazie all'Oscar e all'allargamento a 430 cinema). Terzo **Dolittle** (Universal), 2,1 M£ e complessivi 8,2 M£, seguito da **1917** (eOne) con 2 M£ (il totale ammonta a 39,2 M£). Quinto **Birds of prey** (Warner), 1,8 M£ per complessivi 5,8, seguito da un'altra *new entry*: **Emma** (Universal) è il nuovo adattamento del romanzo di Jane Austen e realizza 1,6 M£ in 611 sale. Settimo **Bad Boys for life** (Sony), 838mila sterline al quinto weekend per complessivi 14,4 M£, seguito dal film erotico polacco (con protagonista maschile italiano) **365 days** (Phoenix), al debutto con 372mila sterline in 265 sale (la frequente uscita di film polacchi, con distributore specializzato, è dovuta alla folta presenza di cittadini polacchi nel Regno Unito). Nono **Jumanji: The next level** (Sony) con 324mila sterline e un totale di 35,2 M£, seguito da **The gentlemen** (Entertainment) con 238mila sterline e totali 11,5 M£.

In Francia stesso primato per **Sonic - Il film** con 569mila presenze al debutto in 622 cinema, seguito da **Le prince oublié** (Pathé), film per famiglie francese che debutta con 345mila presenze in 698 copie. **Ducobu 3** (UGC) è terzo con 253mila presenze e un totale di 652mila, quarto **Dolittle** con 246mila spettatori per complessivi 662mila. Perde tre posti **Birds of prey**, quinto con 237mila spettatori e complessivi 650mila, seguito da **1917** con 177mila presenze per un totale di 1,9 milioni. Debutta in settima posizione **Fantasy Island** (Sony), 165mila spettatori in 233 copie, seguito da **Bad Boys for life** con 164mila spettatori e un totale di 1,4 milioni. Dopo aver superato 1,7 milioni di spettatori nell'uscita dell'estate 2019, **Parasite** è tornato in sala nella versione in bianco e nero rimasterizzata dal regista, con 41mila presenze in 166 sale. (ScreenDaily, JP Box Office)

UNIC: cinema europei, 1,34 miliardi di biglietti nel 2019. L'Italia registra la crescita maggiore (+14,4%)



Gli spettatori nei cinema europei sono aumentati del 4,5% nel 2019, con oltre 1,34 miliardi di biglietti - un dato che non si raggiungeva dai primi anni '90. Nell'Unione Europea si tratta del miglior risultato degli ultimi 15 anni, con gli spettatori che raggiungono la soglia del miliardo per la prima volta dal 2004. Cifre eccellenti che evidenziano la forza e lo spirito di adattamento del settore. In attesa dei risultati definitivi in diversi territori, si può già prevedere che il box office

complessivo in Europa ha superato 8,5 miliardi di euro, rispetto agli 8 miliardi del 2018. Per i territori UE, le stime indicano oltre 7,1 miliardi di euro di incasso (nel 2018 erano 6,8 miliardi).

A guidare la classifica sono stati principalmente titoli internazionali, tra cui: **Il Re Leone**, **Avengers: Endgame**, **Joker**, **Frozen 2**, **Toy Story 4**. Ciò nonostante, diversi titoli nazionali hanno ottenuto un grande successo, tra cui **Non sposate le mie figlie 2** (Francia), **Das perfekte Geheimnis** (Germania, remake di **Perfetti sconosciuti**), **Jagtsaeson** (Danimarca).

In Russia le sale cinematografiche hanno attirato la cifra record di 216,3 milioni di spettatori, terzo anno consecutivo sopra i 200 milioni, il doppio rispetto al 2007. La Russia è di nuovo leader in Europa, meglio della Francia che pure ha realizzato la cifra impressionante di 213,4 milioni di spettatori, la seconda migliore performance dal 1966. Il Regno Unito, terzo miglior risultato in Europa per numero di spettatori, ha incassato oltre 1,25 miliardi di sterline, facendo seguito al 2018, anno dei record. In Spagna miglior risultato dal 2009, con il superamento della soglia simbolica dei 100 milioni di spettatori (+37% rispetto al 2013, anno in cui l'industria è stata funestata dall'improvvido aumento dell'IVA sui biglietti).

Anche l'Italia ha superato la soglia dei 100 milioni di presenze, soprattutto grazie a una forte stagione estiva e agli sforzi promozionali congiunti dell'industria, con un aumento percentuale degli incassi, del 14,4 per cento, e delle presenze, +13,6%, che evidenzia il miglioramento più significativo tra i principali mercati europei.



Dopo un 2018 difficile, la **Germania** è cresciuta del **12,6%**, risultato analogo a quello verificatosi in Austria e Svizzera. Crescita progressiva in **Olanda** per l'industria nazionale, con la cifra record di 38 milioni di spettatori nel 2019. **Danimarca** (+4,5% incassi, +1,8% presenze) e **Finlandia** (rispettivamente +6,3% e +4%) hanno goduto di una buona crescita, grazie a una produzione nazionale di successo che è entrata nei Top 5. Meno bene **Svezia** (-0,9% e -2,9%) e **Norvegia** (-5,3% e -6,8%), tra i pochi territori europei in perdita rispetto all'anno precedente.

In Polonia risultato record con **60,9 milioni di spettatori**, grazie all'ottimo esito della produzione nazionale, cresciuta del 63% rispetto al 2010; buoni risultati in **Bulgaria** (+6,5% incassi, +2,4% presenze), **Ucraina** (entrambi +7%) e **Slovacchia** (+12,8% e +9,3%), dove gli spettatori sono triplicati negli ultimi 15 anni. Spettatori record anche nei **Paesi Baltici**, in particolare Estonia e Lettonia, con un titolo nazionale in testa alla classifica. Stessa situazione nei **Balceni** (in Slovenia miglior risultato dal 2012). L'apertura di nuovi cinema e un film nazionale di grande successo hanno provocato un balzo delle presenze in **Albania**: +69,9%! Meno bene la **Turchia**, dove un aumento del prezzo medio del biglietto ha causato incassi in aumento ma una diminuzione delle presenze, anche a causa di dissapori interni all'industria.

Il dato medio di tutti i paesi UNIC resta stabile per quanto riguarda il numero di **visioni in un anno per abitante: 1,5**. Il dato più alto (3,3 e 3,2) si è registrato in Irlanda e Francia, seguite da Estonia (2,8), Regno Unito (2,7), Danimarca e Spagna (entrambe a 2,3). Anche se il dato è ancora parziale, **le quote di mercato** del cinema nazionale più alte si sono registrate in Turchia (54%), Francia (35%) e Polonia (28,8%). Tutte sopra il 20% Repubblica Ceca, Danimarca, **Italia**, Albania, Estonia, Russia, Germania e Lettonia. *L'UNIC rappresenta 38 territori europei. Maggiori informazioni su unic-cinemas.org. Alcuni dati riportati sono da confermare, altri sono basati su stime, tuttavia lo sguardo d'insieme rappresenta l'andamento del settore cinematografico in Europa nel 2019. I dati definitivi saranno disponibili territorio per territorio in primavera.*

David di Donatello: "Il traditore" guida le cinque con 18 candidature



Annunciate le candidature della 65^a edizione dei Premi **David di Donatello**, la cui consegna avverrà su Rai 1 il prossimo 3 aprile, in una serata condotta da **Carlo Conti**. Il record di nomination lo ha conquistato **Il traditore** di Marco Bellocchio con 18, seguito da **Il primo re** e **Pinocchio** con 15, **Martin Eden** con 11, **5 è il numero perfetto** 9 e **Suspiria** 6.

Già assegnati due premi: **Parasite** miglior film straniero (in cinquina anche **C'era una volta a Hollywood**, **Green book**, **Joker** e **L'ufficiale e la spia**) e **Inverno** di **Giulio Mastromauro** miglior cortometraggio (la giuria tecnica ha candidato inoltre **Baradar** di Beppe Tufarulo, **Il nostro tempo** di Veronica Spedicati, **Mia sorella** di Saverio Cappelletto e **Unfolded** di Cristina Picchi). Queste le principali categorie:

Miglior film: **Il primo re**, **Il traditore**, **La paranza dei bambini**, **Martin Eden**, **Pinocchio**

Miglior regista (piena coincidenza col miglior film): **Matteo Rovere**, **Marco Bellocchio**, **Claudio Giovannesi**, **Pietro Marcello**, **Matteo Garrone**

Miglior regista esordiente: **Igort** (**5 è il numero perfetto**), **Phaim Bhuiyam** (**Bangla**), **Leonardo D'Agostini** (**Il campione**), **Marco D'Amore** (**L'immortale**), **Carlo Sironi** (**Sole**)

Miglior sceneggiatura originale: **Bangla**, **Il primo re**, **Il traditore**, **La dea fortuna**, **Ricordi?**

Miglior sceneggiatura non originale: **Il sindaco del rione Sanità**, **La famosa invasione degli orsi in Sicilia**, **La paranza dei bambini**, **Martin Eden**, **Pinocchio**

Miglior attrice protagonista: **Valeria Bruni Tedeschi** (**I villeggianti**), **Jasmine Trinca** (**La dea fortuna**), **Isabella Ragonese** (**Mio fratello rincorre i dinosauri**), **Linda Caridi** (**Ricordi?**), **Lunetta Savino** (**Rosa**), **Valeria Golino** (**Tutto il mio folle amore**)

Miglior attore protagonista: **Toni Servillo** (**5 è il numero perfetto**), **Alessandro Borghi** (**Il primo re**), **Francesco Di Leva** (**Il sindaco del rione Sanità**), **Pierfrancesco Favino** (**Il traditore**), **Luca Marinelli** (**Martin Eden**)

Miglior attrice non protagonista: **Valeria Golino** (**5 è il numero perfetto**), **Anna Ferzetti** (**Domani è un altro giorno**), **Tania Garribba** (**Il primo re**), **Maria Amato** (**Il traditore**), **Alida Baldari di Calabria** (**Pinocchio**)

Miglior attore non protagonista: **Carlo Buccirosso** (**5 è il numero perfetto**), **Stefano Accorsi** (**Il campione**), **Fabrizio Ferracane** e **Luigi Lo Cascio** (**Il traditore**), **Roberto Benigni** (**Pinocchio**)



Il traditore, Il primo re e Pinocchio i film più nominati ai David di Donatello 2020

di La redazione di Comingsoon.it
18 febbraio 2020



18 nomination al film di Bellocchio, 15 a quelli di Rovere e Garrone. *Martin Eden* di Pietro Marcello segue a quota 11. I premi verranno assegnati venerdì 3 aprile nel corso di una serata di premiazione trasmessa in diretta su Rai 1 e condotta da Carlo Conti.



SOLO FINO AL 18/02

L'offerta stellare per la casa è
TIM SUPER FIBRA[®]
Limited Edition

24,90€ al mese

Attiva ora TIM

Indice

- Miglior film
- Miglior regia
- Miglior regista esordiente
- Miglior sceneggiatura originale
- Miglior sceneggiatura non originale
- Miglior produttore
- Miglior attrice protagonista
- Miglior attore protagonista
- Miglior attrice non protagonista
- Miglior attore non protagonista
- Miglior fotografia
- Migliori musiche
- Miglior canzone originale
- Miglior scenografia
- Migliori costumi
- Miglior trucco
- Migliori acconciature
- Miglior montaggio
- Miglior suono
- Migliori effetti visivi
- Miglior documentario
- Miglior film straniero
- Miglior cortometraggio
- David Giovani

Sono state annunciate oggi le candidature ai **Premi David di Donatello 2020** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia.

Il film che ha raccolto il maggior numero di candidature, 18, è **Il traditore** di Marco Bellocchio, seguito da **Il primo re** di Matteo Rovere e **Pinocchio** di Matteo Garrone a quota 15, e da **Martin Eden** di Pietro Marcello a quota 11.

9 le nomination per **5** è il **numero perfetto** di Igor e 6 per **Suspiria** di Luca Guadagnino. Solo due, ma di gran peso, quelle ricevute da **La paranza dei bambini** di Claudio Giovanni, candidate come miglior film e miglior regia.

Già assegnata nel primo turno di votazioni, come d'abitudine, il **David al Miglior Film Straniero**, andata, ovviamente, a **Parasite**.

I **David di Donatello 2020** verranno assegnati venerdì 3 aprile nel corso di una serata di gala che verrà trasmessa in diretta su Rai 1, in prima serata, e condotta da Carlo Conti.

Questo **elenco completo delle candidature ai David di Donatello 2020**:



L'ESCLUSIVA



David di Donatello, «Il Traditore» di Bellocchio in testa con 18 candidature



Seguono, con 15, Pinocchio di Garrone e Il primo re di Rovere. La premiazione su Raiuno il 3 aprile. La giuria di 1600 persone ha votato su 132 film



di Valerio Cappelli



Il primo round, ai David di Donatello che verranno assegnati il 3 aprile in diretta su Raiuno, se lo aggiudica Il Traditore di Bellocchio (era il film che l'Italia candidò agli Oscar) con 18 candidature, compresa quella degli studenti per il David giovani.

Seguono, con 15, Il primo re di Matteo Rovere (che era già rivale di Bellocchio per l'indicazione agli Oscar, forte della sua impronta innovativa sul passato remoto di Roma) e Pinocchio, dove Matteo Garrone ha riportato Roberto Benigni in un film, da «figlio» a padre, da burattino a Geppetto.

Sul fronte del box office, Bellocchio ha incassato 4 milioni 820 mila euro; Rovere 2 milioni 198 mila; Garrone 14 milioni 964 mila. I tre film figurano nelle due maggiori categorie: miglior film e migliore regia, insieme con La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi e Martin Eden di Pietro Marcello, che di candidature ne ha collezionate 11, tra le quali quella per Luca Marinelli come attore (si aggiudicò la Coppa Volpi a Venezia); i suoi rivali, nella cinquina, saranno Piefrancesco Favino (Bellocchio), Toni Servillo (con 5 è il numero perfetto di Igort che, a sorpresa, arriva a ben 9 candidature), Alessandro Borghi (Rovere) e Francesco di Leva (Il sindaco del rione sanità di Martone, 4 candidature). Le attrici sono: Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi e Jasmine Trinca (per La Dea Fortuna di Ferzan Ozpetek, 4 candidature).

Piera Detassis, presidente dei David, ricorda che la giuria di 1600 addetti ai lavori ha votato su una piattaforma di 132 film italiani, e il buon momento del nostro cinema (più 22 per cento nei primi due mesi rispetto al 19). Nessuna donna in pole position, ma era l'anno di Buscetta e di Romolo, «faremo di tutto per riequilibrare le quote, ma è a livello produttivo che vanno cambiate le cose». La serata sarà condotta da Carlo Conti, alla sua quinta presenza: come presentatore ai David debuttò col premio alla carriera ad Alberto Sordi, mentre ora «Albertone» verrà ricordato nel centenario della nascita, insieme con Fellini e con Franca Valeri, che a luglio compirà i suoi primi cento anni. Già noti due David: Parasite miglior film straniero, fresco di Oscar dopo la Palma d'oro a Cannes, e per i corti Inverno di Giulio Mastromauro.

Una curiosità: alla presentazione tutti in sneakers bianche, seduti l'uno accanto all'altro, Conti, Detassis e Stefano Coletta («non solo una vetrina tv ma è la consegna della storia di un pezzo del nostro paese»), neodirettore della prima rete. Alla cerimonia, tacco alto e smoking.



Italian Pavilion da sogno a Berlino 70

[Leggi →](#)



Il traditore guida la corsa ai David. Sorpresa Bangla

[Leggi →](#)

Febbraio, 2020

Il traditore guida la corsa ai David. Sorpresa Bangla

Il primo re, Il traditore, La paranza dei bambini, Martin Eden e Pinocchio sono i cinque film candidati per il David di Donatello 2020, 65esima edizione. Miglior regista Matteo Rovere, Marco Bellocchio, Claudio Giovannesi, Pietro Marcello e Matteo Garrone. *Il traditore* ha un totale di 18 candidature, *Il primo re* ne ha 15 come pure *Pinocchio*, *Martin Eden* è a quota 11, *5 è il numero perfetto* di Iggort ne ha 9, *Suspiria* ne ha 6, *Bangla, Il sindaco del rione Sanità* e *La dea fortuna* ne hanno 4 a testa, *La paranza dei bambini* e *Ricordi?* ne hanno 3, *Il campione* e *Mio fratello rincorre i dinosauri* sono a due nomination. Miglior film




internazionale è *Parasite*.

[Iscriviti alla newsletter](#)

Email*

Name*

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy



Miglior regista esordiente: Iqort per *5 è il numero perfetto*, Phaim Bhuiyan per *Bangla* (che è stata un po' la sorpresa di questa edizione), Leonardo D'Agostini per *Il campione*, Marco D'Amore per *L'immortale* e Carlo Sironi per *Sole*.

Miglior sceneggiatura originale. *Bangla*, *Il primo re*, *Il traditore*, *La dea fortuna*, *Ricordi?* Miglior sceneggiatura non originale: *Il sindaco del Rione Sanità*, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, *La paranza dei bambini*, *Martin Eden* e *Pinocchio*.

Miglior produttore: *Bangla*, *Il primo re*, *Il traditore*, *Martin Eden* e *Pinocchio*.

Miglior attrice protagonista: Valeria Bruni Tedeschi (*I villeggianti*), Jasmine Trinca (*La dea fortuna*), Isabella Ragonese (*Mio fratello rincorre i dinosauri*), Linda Caridi (*Ricordi?*), Lunetta Savino (*Rosa*), Valeria Golino (*Tutto il mio folle amore*).

Miglior attore protagonista: Toni Servillo (*5 è il numero perfetto*), Alessandro Borghi (*Il primo re*), Francesco Di Leva (*Il sindaco del Rione Sanità*), Pierfrancesco Favino (*Il traditore*), Luca Marinelli (*Martin Eden*).

Miglior attrice non protagonista: Valeria Golino (*5 è il numero perfetto*), Anna Ferzetti (*Domani è un altro giorno*), Tania Garribba (*Il primo re*), Maria Amato (*Il traditore*), Alida Baldari Calabria (*Pinocchio*).

Miglior attore non protagonista: Carlo Buccirosso (*5 è il numero perfetto*), Stefano Accorsi (*Il campione*), Fabrizio Ferracane (*Il traditore*), Luigi Lo Cascio (*Il traditore*), Roberto Benigni (*Pinocchio*).

La cinquina dei documentari comprende *Citizen Rosi* di Didi Gnocchi e Carolina Rosi, *Fellini fine mai* di Eugenio Cappuccio, *La mafia non è più quella di una volta* di Franco Maresco, *Se c'è un aldilà sono fottuto. vita e cinema di Claudio Caligari* di Simone Isola e Fausto Trombetta e *Selfie* di Agostino Ferrente.

Cortometraggio vincitore è *Inverno* di Giulio Mastromauro.





Le cinque sono state presentate alla Rai di viale Mazzini da **Piera Detassis**, dal direttore di Raiuno **Stefano Coletta** e da **Carlo Conti**, che presenterà la diretta del **3 aprile** sulla rete ammiraglia in prima serata con uno show ricco di ospiti. “Sarà un po' come guardare gli Oscar”, ha detto Coletta.

Per la presidente e direttore artistico dello storico premio, giunto alla 65esima edizione, questo è un anno speciale per il cinema italiano. “A partire dai centenari di Fellini e Sordi e con il 100° compleanno di Franca Valeri. Poi abbiamo un ritorno di passione e di emozione per il cinema italiano, con un +22% di incassi e presenze nei primi mesi del 2020”. Detassis ha risposto a una domanda sull'equilibrio di genere nelle candidature. “Ci abbiamo lavorato e ci sono 31 donne in gara, a cui si aggiungono 10 attrici, due sono le registe di cortometraggio e due quelle di documentario. E' vero però che mancano nelle categorie miglior film, miglior regista e miglior regista esordiente. E' un peccato ma non è colpa del David. Bisogna cambiare a livello produttivo con più registe, più ruoli femminili da protagonista. Comunque quello di questa edizione è un parterre di eccellenza in cui c'è una grande varietà di età e anche di punti di vista. Segnalo ad esempio *Bangla*, opera prima di un italiano di seconda generazione e giovanissimo autore”.

Piera Detassis, presidente dell'Accademia David di Donatello nel commentare le cinque principali (film e regia) ha affermato: “*siamo bravi a raccontare il nostro Paese e a farlo in modo internazionale*”. I due film con maggiori candidature alla 65esima edizione dei David di Donatello, “Il traditore” di Marco Bellocchio e “Il primo re” di Matteo Rovere raccontano la storia dell'Italia e anche in modo mitologico. Più in generale, dalle nomination ai David 2020 si evince un dato interessante: il cinema italiano è giovane - per come in Italia si intende la gioventù -, dai 45 anni in giù ci sono tantissime candidature fino a riguardare professionalità di 22 anni.

“Sarei uno sciocco se non fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza - ha dichiarato a caldo **Marco Bellocchio**, che con 18 nomination per *Il traditore* è in testa tra le candidature dei premi David di Donatello - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere. Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro”.

Istituto Luce Cinecittà è felice di annunciare la propria presenza con ben tre titoli di distribuzione nella Cinquina finalista dei David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano per il Miglior Documentario. I candidati sono *Citizen Rosi* di **Didi Gnocchi e Carolina Rosi**, *La mafia non è più quella di una volta* di **Franco Maresco** e *Selfie* di **Agostino Ferrente**. *Un risultato ragguardevole che premia una sensibilità editoriale e lo sforzo costante del Luce di portare il cinema documentario in tutti gli ambiti che possono garantire visibilità agli autori, e soprattutto raggiungere il pubblico: nei festival, nelle sale (con un lavoro raro sul territorio nazionale che ogni anno accompagna decine di film nei cinema), in home video e sul piccolo schermo:*

Citizen Rosi, dedicato al cinema di un immenso autore come Francesco Rosi visto dal doppio sguardo di una figlia e della nostra storia civile, è uno dei grandi racconti sul cinema di quest'anno, già presentato con grande successo alla *Mostra del Cinema di Venezia*. E a Venezia ha avuto la prima mondiale in Concorso, uscendone con un meritato Premio Speciale della Giuria il film di Franco Maresco, restituendoci lo stile del suo autore, una comicità e sguardo politico smaglianti, desolati e irresistibili. Infine *Selfie*, presentato in prima mondiale a Berlino, uno dei titoli più premiati a livello europeo, fino alla candidatura a miglior docu agli EFA, gli *Oscar del cinema continentale*. Film felicemente differenti, baciati però similmente da un discorso profondo e vissuto sul linguaggio, e su come il cinema può descrivere, e non solo, intervenire col suo sguardo nella vita collettiva. Grande cinema, passione, intrattenimento, società. [A questo link la lista completa delle candidature](#) . Ulteriori info nel sito internet: www.cinecittalucemagazine.it

HOME ARCHIVIO LUCE CINECITTÀ DGC MIBACT CONTATTI

dgCineWS - Periodico di informazione e cultura cinematografica in rete della Direzione Generale Cinema, di proprietà di Istituto Luce Cinecittà con notizie sui principali appuntamenti che vedono protagonista il cinema italiano e segnalazioni di scadenze riguardanti bandi, concorsi e festival.
Registrazione Tribunale di Roma n. 61/2016 del 05.04.2016.

Direttore generale Cinema e Audiovisivo : **Mario Turetta**; Direttore responsabile: **Giancarlo Di Gregorio**; Vice Direttrice responsabile: **Mariella Di Lauro**; Coordinamento editoriale: **Carmen Diotaiuti**



Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo
Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a - 00185 Roma (Italia)
email: dgc_cinema@beniculturali.it - dgc_c_redazione@beniculturali.it

ISTITUTO LUCE - CINECITTÀ S.p.A. Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze i cui diritti del Socio sono esercitati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Sede legale: Via Tuscolana, 1055 - 00173 Roma (ITALIA)
Tel. +39 06 722861 - F +39 06 7221883





David di Donatello, *Il traditore* si aggiudica 18 nomination



📍 Lucrezia Leombruni 📅 18/02/2020 ❤️ Costume e Società

Seguono *Il primo re*, *Pinocchio* e *Martin Eden*

ROMA - L'Accademia del Cinema Italiano, presieduto da **Piera Detassis**, ha acceso i riflettori sulla **65esima edizione dei David di Donatello**. Questa mattina, nella sede Rai di Viale Mazzini, sono state annunciate le cinque degli 'Oscar italiani'. **18 candidature per *Il traditore* di Marco Bellocchio**. Il film sul boss mafioso Tommaso Buscetta, è stato nominato nelle categorie **Miglior film, Miglior regia, Migliore sceneggiatura originale, Miglior attore protagonista** per la performance di **Pierfrancesco Favino** e **Migliori attori non protagonisti** a **Fabrizio Ferracane** e a **Luigi Lo Cascio**.

A seguire con **15 candidature, *Il primo re* di Matteo**

Rovere e ***Pinocchio* di Matteo Garrone**. Il film di Rovere si è aggiudicato, tra le categorie, **Miglior film, Miglior regia, Migliore sceneggiatura originale, Miglior attore protagonista** per l'interpretazione di **Alessandro Borghi** e **Migliore attrice non protagonista** per il ruolo interpretato da **Tania Garribba**. Il film di Garrone, invece, ha ottenuto le nomination nelle categorie **Miglior film, Miglior regia, Migliore sceneggiatura non originale, Miglior attore non protagonista** per **Roberto Benigni** e **Miglior attrice non protagonista** per **Alida Baldari Calabria**.

Infine, ***Martin Eden* di Pietro Marcello** ha ottenuto **11 candidature**. Il film è stato nominato, tra le categorie, a **Miglior film, Miglior regia, Miglior attore protagonista** per la performance di **Luca Marinelli** e **Migliore sceneggiatura non originale**.



IL TRADITORE, PINOCCHIO E IL PRIMO RE GUIDANO LE NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO 2020

David di Donatello

Articoli

Notizie



Di Matteo Regoli | 18 Febbraio 2020, Ore 12:50

Dalla conferenza stampa ufficiale dei **David di Donatello 2020** vi riportiamo in diretta le nomination ufficiali della competizione, guidata da **Il Traditore** di **Marco Bellocchio**.

Il film con **Pierfrancesco Favino** presentato a **Cannes 2019** guida il gruppo con ben 18 candidature, seguito da **Il Primo Re** di **Matteo Rovere**, che invece ne ha incassate 15 insieme a **Pinocchio** di **Matteo Garrone**.

Qui sotto le nomination:

Miglior film

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

Miglior regia

- Matteo Rovere (Il primo re)
- Marco Bellocchio (Il traditore)
- Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini)
- Pietro Marcello (Martin Eden)
- Matteo Garrone (Pinocchio)

Miglior regista esordiente

- Igort (5 è il numero perfetto)
- Phaim Bhuiyan (Bangla)
- Leonardo D'Agostini (Il campione)
- Marco D'Amore (L'immortale)
- Carlo Sironi (Sole)

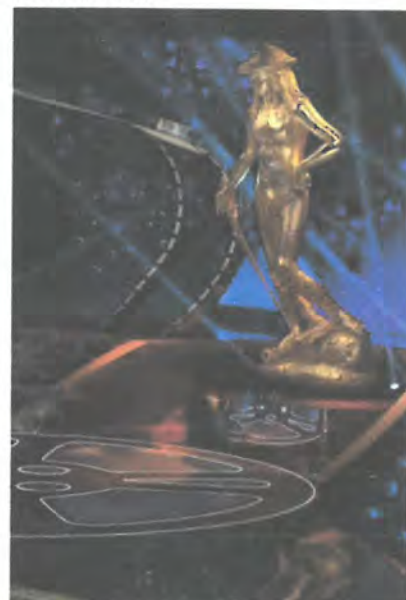
Miglior sceneggiatura originale

- Bangla
- Il primo re
- Il traditore
- La dea fortuna
- Ricordi?



Ad

DAVID DI DONATELLO



CONTENUTI PIÙ LETTI



David di Donatello 2020, tutte le nomination: dominio per Il traditore, Il Primo Re e Pinocchio

Martedì 18 febbraio sono state annunciate ufficialmente le candidature ai più importanti riconoscimenti cinematografici italiani, assegnati dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano. La cerimonia di consegna dei premi si terrà il 3 aprile, con messa in onda su Rai1 per la conduzione di Carlo Conti.



NEWS 7.450.000.000 100% 0 Valera Votati



Martedì 18 febbraio sono state annunciate ufficialmente le candidature ai David di Donatello 2020. Si tratta dei più importanti premi cinematografici italiani, il corrispettivo nostrano degli Oscar, assegnati dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano presieduta da Piera DeLassisi. La cerimonia di consegna, giunta alla 65esima edizione, si terrà il 3 aprile 2020 e sarà trasmessa anche in televisione in prima serata su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti.

Dominano Bellocchio, Rovere e Garrone

Sono 15 le candidature raccolte da "Il traditore" di Marco Bellocchio. Seguono "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, entrambi con 15 nomination, poi "Martin Eden" di Pietro Marcello con 11, "5 è il numero perfetto" di Igort con 9 e "Suspiria" di Luca Guadagnino con 8. Il direttore di Rai 1 Stefano Coletta ha annunciato che alla cerimonia in onda su Rai1 si accompagnerà un interesse rinnovato per il cinema italiano: "Un anniversario importante: la narrazione deve essere sempre più presente nell'offerta televisiva e chi meglio del cinema italiano può farlo?". Sarà un anno importante, con il centenario della nascita di Federico Fellini e di Alberto Sordi, oltre che i 100 anni di Franco Vairi.

Le nomination e i film candidati ai David di Donatello 2020

In attesa di conoscere i premiati, ecco tutte le nomination. Si conosce già il vincitore come Miglior film straniero che è "Parasite" e quello come Miglior corto, che è "Inverno".



Nuova e-up!

Taxi da 29 € al mese TAN 4,99% TAEG 5,99% grazie agli incentivi statali. Anche a Venezia.

Volkswagen

500 TRE DI PIÙ

SPETTACOLO

PRIMA PAGINA



L'Amica Geniale, Gaia Girace: "Finalmente Lila ha trovato l'amore"

L'intervista al protagonista di "L'Amica Geniale"

Alcuni segreti di coperto per la serie TV

Come si misura il benessere? I GP 100, l'Aspirante

MODERNITÀ



Nuova
Renault CLIO
Enjoy the moment



In caso di permuta e su vetture in pronta consegna. Con Fari Full LED, Touchscreen con Android Auto™ e Apple CarPlay™ e Sensori di parcheggio posteriori.



Miglior film

Il primo re di Valerio Riboldi
 L'addio di Marco Tullio Giordano
 La solitudine dei numeri grandi di Paolo Sorrentino
 Maria Educa di Pietro Marcello
 Pinocchio di Matteo Garrone

Miglior regista

Matteo Garrone, il primo re
 Marco Bellocchio, Il traditore
 Claudio Gora, Maria Educa
 Paolo Sorrentino, La solitudine dei numeri grandi
 Pietro Marcello, Maria Educa
 Michele Castellani, Pinocchio

Migliore attore protagonista

Tommaso Fico, Il primo re
 Alessandro Borghese, Il traditore
 Francesco Di Leva, Il Soldato del Re
 Luca Laurenti, Maria Educa
 Francesco Pannofino, Pinocchio

Migliore attrice protagonista

Valeria Golino, Il primo re
 Valeria Golino, Il traditore
 Valeria Golino, Maria Educa
 Valeria Golino, Pinocchio
 Valeria Golino, Il soldato del Re

Migliore attore non protagonista

Luca Laurenti, Maria Educa
 Anna Fiumi, Il primo re
 Anna Fiumi, Il traditore
 Anna Fiumi, Pinocchio
 Anna Fiumi, Il soldato del Re

Migliore attore non protagonista

Luca Laurenti, Maria Educa
 Anna Fiumi, Il primo re
 Anna Fiumi, Il traditore
 Anna Fiumi, Pinocchio
 Anna Fiumi, Il soldato del Re

Migliore sceneggiatura originale

Pham Thuyuan - Veronica Franzoni - Borgia
 Filippo De Vivo - Francesco Marone - Matteo Rovere, Il primo re
 Marco Bellocchio - Ludovica Rampoldi - Silvia Savoca - Francesco Pizzoli, Il traditore
 Gianni Rovini - Silvio Marfisi - Tizian Obberio - Luca Laurenti, Maria Educa
 Valerio Riboldi - Riccardo

Migliore sceneggiatura non originale

Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il soldato del Re
 Thomas Sabatini - Giovanni Franzoni - Il primo re
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il traditore
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Pinocchio
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il soldato del Re

Miglior produttore

Domenico Proccoli - Anna Maria Vassallo (Teri Vassallo) - Borgia
 Gianfranco - Rai Cinema - Caposera - Roma Cinema - Il primo re
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Il traditore
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Pinocchio
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Il soldato del Re

Migliore canzone originale

Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il primo re
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il traditore
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Pinocchio
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il soldato del Re

Migliore musica

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior regista esordiente

Pham Thuyuan - Borgia
 Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Migliore attore della fotografia

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior scenografia

Nello Giuglietti - Il primo re
 Nello Giuglietti - Il traditore
 Nello Giuglietti - Pinocchio
 Nello Giuglietti - Il soldato del Re

Miglior costumista

Valeria Golino - Il primo re
 Valeria Golino - Il traditore
 Valeria Golino - Pinocchio
 Valeria Golino - Il soldato del Re

Miglior truccatore

Andrea Borzaga - Il primo re
 Andrea Borzaga - Il traditore
 Andrea Borzaga - Pinocchio
 Andrea Borzaga - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior film

Il primo re di Valerio Riboldi
 L'addio di Marco Tullio Giordano
 La solitudine dei numeri grandi di Paolo Sorrentino
 Maria Educa di Pietro Marcello
 Pinocchio di Matteo Garrone

Miglior regista

Matteo Garrone, il primo re
 Marco Bellocchio, Il traditore
 Claudio Gora, Maria Educa
 Paolo Sorrentino, La solitudine dei numeri grandi
 Pietro Marcello, Maria Educa
 Michele Castellani, Pinocchio

Migliore attore protagonista

Tommaso Fico, Il primo re
 Alessandro Borghese, Il traditore
 Francesco Di Leva, Il Soldato del Re
 Luca Laurenti, Maria Educa
 Francesco Pannofino, Pinocchio

Migliore attrice protagonista

Valeria Golino, Il primo re
 Valeria Golino, Il traditore
 Valeria Golino, Maria Educa
 Valeria Golino, Pinocchio
 Valeria Golino, Il soldato del Re

Migliore attore non protagonista

Luca Laurenti, Maria Educa
 Anna Fiumi, Il primo re
 Anna Fiumi, Il traditore
 Anna Fiumi, Pinocchio
 Anna Fiumi, Il soldato del Re

Migliore attore non protagonista

Luca Laurenti, Maria Educa
 Anna Fiumi, Il primo re
 Anna Fiumi, Il traditore
 Anna Fiumi, Pinocchio
 Anna Fiumi, Il soldato del Re

Migliore sceneggiatura originale

Pham Thuyuan - Veronica Franzoni - Borgia
 Filippo De Vivo - Francesco Marone - Matteo Rovere, Il primo re
 Marco Bellocchio - Ludovica Rampoldi - Silvia Savoca - Francesco Pizzoli, Il traditore
 Gianni Rovini - Silvio Marfisi - Tizian Obberio - Luca Laurenti, Maria Educa
 Valerio Riboldi - Riccardo

Migliore sceneggiatura non originale

Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il soldato del Re
 Thomas Sabatini - Giovanni Franzoni - Il primo re
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il traditore
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Pinocchio
 Mauro Marino - Ippolito Di Majo - Il soldato del Re

Miglior produttore

Domenico Proccoli - Anna Maria Vassallo (Teri Vassallo) - Borgia
 Gianfranco - Rai Cinema - Caposera - Roma Cinema - Il primo re
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Il traditore
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Pinocchio
 Rai Cinema - Rai Cinema - Rai Cinema - Il soldato del Re

Migliore canzone originale

Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il primo re
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il traditore
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Pinocchio
 Borgia (Tista) - Musica di Antonio Aledo - Tista e Shoshiko Zaki - Antonio Aledo - Il soldato del Re

Migliore musica

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior regista esordiente

Pham Thuyuan - Borgia
 Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Migliore attore della fotografia

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior scenografia

Nello Giuglietti - Il primo re
 Nello Giuglietti - Il traditore
 Nello Giuglietti - Pinocchio
 Nello Giuglietti - Il soldato del Re

Miglior costumista

Valeria Golino - Il primo re
 Valeria Golino - Il traditore
 Valeria Golino - Pinocchio
 Valeria Golino - Il soldato del Re

Miglior truccatore

Andrea Borzaga - Il primo re
 Andrea Borzaga - Il traditore
 Andrea Borzaga - Pinocchio
 Andrea Borzaga - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re

Miglior attore

Luca Laurenti - Il primo re
 Luca Laurenti - Il traditore
 Luca Laurenti - Pinocchio
 Luca Laurenti - Il soldato del Re



RENAULT
 Nuova Renault CLIO
 Finché hai motore

Il tuo stile si riflette in un'automobile che è un'opera d'arte. Con un Full LED, TechRider con Android Auto™ e Apple CarPlay™ e sensori di parcheggio posteriori.

[SCOPRI L'OFFERTA](#)

Segui Fanpage.it su Facebook

Segui Fanpage.it su Twitter

Segui Fanpage.it su Smartphone

Fanpage.it news alert



NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO 2020, IL TRADITORE DOMINA CON 18 CANDIDATURE

Seguono *Il primo re*, *Pinocchio* e l'acclamato *Martin Eden*. *Parasite* è il miglior film straniero



18.02.2020 - Autore: Marco Trisoli

Sono state rivelate dall'Accademia del Cinema Italiano le candidature ai Premi David di Donatello 2020, la cui cerimonia di premiazione si terrà venerdì 3 aprile. La serata di premiazione verrà trasmessa in diretta su Rai 1 e condotta da **Carlo Conti**. Nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

Il traditore di Marco Bellocchio domina con 18 candidature, seguito ex aequo da **Il primo re** e **Pinocchio** con 15 e **Martin Eden** con 11. **Parasite** è stato insignito del premio al miglior film straniero. Ecco la lista completa dei candidati.

MIGLIOR FILM

Il primo re
Il traditore
La paranza dei bambini
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIOR REGIA

Il primo re - Matteo ROVERE
Il traditore - Marco BELLOCCHIO
La paranza dei bambini - Claudio GIOVANNESI
Martin Eden - Pietro MARCELLO
Pinocchio - Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

5 è il numero perfetto - IGORT
Bangla - Phaim BHUIYAN
Il campione - Leonardo D'AGOSTINI
L'immortale - Marco D'AMORE
Sole - Carlo SIRONI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Bangla - Phaim BHUIYAN, Vanessa PICCIARELLI
Il primo re - Filippo GRAVINO, Francesca MANIERI, Matteo ROVERE
Il traditore - Marco BELLOCCHIO, Ludovica RAMPOLDI, Valia SANTELLA, Francesco PICCOLO
La dea fortuna - Gianni ROMOLI, Silvia RANFAGNI, Ferzan OZPETEK
Ricordi? - Valerio MIELI

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Il sindaco del rione Sanità - Mario MARTONE, Ippolita DI MAJO
La famosa invasione degli orsi in Sicilia - Thomas BIDEGAIN, Jean-Luc FROMENTAL, Lorenzo MATTOTTI
La paranza dei bambini - Maurizio BRAUCCI, Roberto SAVIANO, Claudio GIOVANNESI
Martin Eden - Maurizio BRAUCCI, Pietro MARCELLO
Pinocchio - Matteo GARRONE, Massimo CECCHERINI



David di Donatello 2020: ecco tutte le candidature

Sono state comunicate le candidature dei Premi David di Donatello 2020. Il traditore fa incetta di candidature

di **Piero D'Agostino** | 17 FEBBRAIO 2020



Sono state comunicate le candidature dei **Premi David di Donatello 2020**, edizione dedicata a film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. Tra i candidati del giorno 4 febbraio 2020 dai componenti della Giuria dell'Accademia, il film ad aver ricevuto il maggior numero di candidature è **Il traditore**, con 18, seguito da **Pio e il primo re**, con 15 a testa.

Di seguito potete trovare la lista completa di tutte le categorie e delle rispettive candidature:

MIGLIOR FILM

- Il primo re** - regia di **Roberto Andò** - con Valerio Mastromeo, Luca Laurenti, Luca Laurenti, Luca Laurenti
- Il traditore** - regia di **Paolo Sorrentino** - con Al Pacino, Marco Ferreri, Marco Ferreri
- La parolina dei bambini** - regia di **Paolo Sorrentino** - con Al Pacino, Marco Ferreri, Marco Ferreri
- Mania Mania** - regia di **Paolo Sorrentino** - con Al Pacino, Marco Ferreri, Marco Ferreri
- Pio e il primo re** - regia di **Paolo Sorrentino** - con Al Pacino, Marco Ferreri, Marco Ferreri

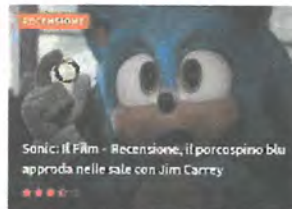
MIGLIOR REGIA

- Il primo re** - **Nanni Moretti**
- Il traditore** - **Nanni Moretti**
- La parolina dei bambini** - **Claudio Gora**
- Mania Mania** - **Pietro Marcello**
- Pio e il primo re** - **Nanni Moretti**

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

- La parolina dei bambini** - **Paolo Sorrentino**
- Mania Mania** - **Paolo Sorrentino**
- Il traditore** - **Paolo Sorrentino**
- Pio e il primo re** - **Paolo Sorrentino**

Recensioni





CINEMA

David di Donatello 2020, le nomination

di [Francesca Di Tullio](#)
18 Febbraio 2020

Il traditore di Marco Bellocchio guida la classifica dei film con il maggior numero di candidature (18), tra cui miglior film, miglior regia e miglior attore (Pierfrancesco Favino nei panni di Tommaso Buscetta)

f t p

Oscar, Critics' Choice Awards, Golden Globe, Grammy. Ora è il momento del nostro **Premio David di Donatello** che quest'anno spegne 65 candeline.

In attesa della **serata di premiazione del 3 aprile**, condotta **in diretta** da Carlo Conti su **Raiuno**, sono state annunciate le nomination sancite da una giuria composta da 1600 membri.

Il traditore di Marco Bellocchio guida la classifica dei film con il maggior numero di candidature (18), tra cui miglior film, miglior regia e miglior attore (Pierfrancesco Favino nei panni di Tommaso Buscetta). Seguono **Il primo re** di Matteo Rovere e **Pinocchio** di Matteo Garrone con 15. C'è anche **Martin Eden** di Pietro Marcello a quota 11. Questi film e questi nomi si ritrovano nelle cinque dei miglior film e registi, a cui si aggiunge **La paranza dei bambini** di Claudio Giovannesi.

Tra gli attori protagonisti Favino se la dovrà vedere **Alessandro Borghi** (*Il primo re*), **Luca Marinelli** (già vincitore della Coppa Volpi per la performance in *Martin Eden*), **Francesco Leva** (*Il sindaco del rione Sanità*) e **Toni Servillo** (*5 è il numero perfetto*). Il **Geppetto** di **Roberto Benigni** invece sventa nella categoria dei non protagonisti. Con lui: **Carlo Buccirosso** (*5 è il numero perfetto*), **Stefano Accorsi** (*Il campione*), Luigi Lo Cascio e Fabrizio Ferracane per *Il traditore*.

Nel comparto femminile **Valeria Golino** è un po' la nostra **Scarlett Johansson** agli Oscar, è infatti candidata sia come protagonista (*Tutto il mio folle amore*) che come non protagonista (*5 è il numero perfetto*). Le altre nominate come prime attrici sono **Valeria Bruni Tedeschi** (*Il villeggiante*), **Jasmine Trinca** (*La dea Fortuna*), **Isabella Ragonese** (*Mio fratello rincorre i dinosauri*), **Lidia Coridi** (*Ricordi*) e **Lunetta Savino** (*Rosa*). Tra le non protagoniste se la dovranno vedere con la Golino **Anna Ferzetti** (*Domena è un altro*), **Maria Amato** (*Il traditore*), **Tania Carrilho** (*Il primo re*) e **Alida Baldari Calabria**, la piccola fatina di **Pinocchio**.

Quest'anno mancano le donne nella categoria registi, lo scorso anno tenevano alta la bandiera **Valeria Golino** con *Euforia* e **Alice Rohrwacher** con *Lazzaro felice*. «Mi raltrista», commenta **Piera Detassis**, Presidente e Direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, «Non è colpa del David, è a livello produttivo che vanno cambiare le cose: bisognerebbe produrre più film diretti da donne e scrivere più ruoli femminili».





David di Donatello, 18 candidature per "Il Traditore" di Marco Bellocchio

Durante la conferenza stampa, sono stati proclamati anche i due primi vincitori. Come miglior film straniero il David va al premio Oscar "Parasite" di Bong Joon Ho

UNSA



Dieciotto candidature per "Il Traditore" al David. La pellicola di Bellocchio fa incetta di nomination e corre per le statuette più ambite, tra cui quella per miglior film. Seguono, con 15 nominelloni, "Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone.

Le candidature delle 65esime edizioni dei Premi sono state annunciate questa mattina nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1. Tra gli altri film in corsa "S e il numero perfetto" di Igor ha ottenuto nove candidature, "Suspiria" di Luca Guadagnino sei e quattro candidature per "Bangla" di Phaim Bhuiyan, "Il sindaco del Rione Sanita" di Mario Martone e "La Dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek.



Durante la conferenza stampa, sono stati proclamati anche i due primi vincitori. Come miglior film straniero il David va a "Parasite" di Bong Joon Ho, mentre la statuette per il miglior corto è stata assegnata a Inverno di Giulio Mastromauro.

Il film sudcoreano già trionfatore agli Oscar, si contendeva il premio con "C'era una volta a Hollywood" di Quentin Tarantino, "Green Book" di Peter Farrelly, "Joker" di Todd Phillips e "L'ufficiale e la spia" di Roman Polanski. La votazione per il film straniero si è chiusa il giorno prima degli Oscar, la guida non si è fatta trascinare da quel risultato" precisa Piera Dataris, presidente e direttore artistico dell'Accademia del David.

Molto emozionata Giulio Mastromauro per la vittoria fra i corti del suo Inverno. "Sono felicissimo che l'Accademia abbia scelto di premiare un corto così personale e intimo. Parla di infanzia e perdita, è una storia autobiografica che per me non è stato facile affrontare ma è stato comunque liberatorio".

I tre film, di Bellocchio, Matteo Rovere e Matteo Garrone, sono in concorso anche per il miglior film insieme a "La paranza dei bambini" di Claudio Giovanni e "Martin Eden" di Pietro Marcello. I cinque registi sono anche candidati per il David per la regia. Il film di Giovanni è quello con più candidature (11) dopo i tre del podio. Seguono "S e il numero perfetto" di Igor con 9 nominatori, "Suspiria" di Luca Guadagnino con 6 e, con 4 candidature ciascuno "La dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek, "Il sindaco del rione Sanita" di Mario Martone e "Bangla" dell'esordiente Phaim Bhuiyan.

La cerimonia di premiazione si terrà venerdì 3 aprile in diretta in prima serata su Rai 1. La conduzione dell'edizione 2020 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno 25 premi David di Donatello e i David speciali.

Miglior film

IL PRIMO RE - prodotto da Greenland, con Rai Cinema, Gapbusters, Roman Citizen per la regia di Matteo Rovere

IL TRADITORE - prodotto da IBC Movie, Kavac Film, con Rai Cinema per la regia di Marco Bellocchio

LA PARANZA DEI BAMBINI - prodotto da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra per la regia di Claudio Giovanni

MARTIN EDEN - prodotto da Pietro Marcello, Beppe Caschetto, Thomas Crodonneau, Michael Weber, Viola Fugen, Rai Cinema per la regia di Pietro Marcello

PINOCCHIO - prodotto da Archimede, Le Facte, Rai Cinema per la regia di Matteo Garrone

RENAULT
Passion for life

Renault
Renault TWINGO
Never too much

Presso la Rete aderente

SCOPRI L'OFFERTA

CONTRIBUTO PRENOTO DA RENAISSANCE

Per un futuro a misura d'uomo. Benvenuti nella società 5.0

- ATTUALITÀ**
- Vedova del 2011, l'Inps dovrà versare la pensione della compagna. È la prima volta che accade
 - Dopo 40 anni riprova la Casa degli Amanti a Pompei
 - "Lascio Lillo, voglio fare cose nuove. Nella terza stagione sarò solo in tre episodi"
 - È morto Flavio Buzzzi, grande volto del cinema e del teatro. Aveva 72 anni
 - La furiosa lettera della regina che mise fine per sempre al matrimonio tra Carlo e Diana
 - Boy scout Usa dichiarano bancarotta per le troppe cause su abusi sessuali

RENAULT
Passion for life

Renault SCENIC

Presso la Rete aderente

SCOPRI L'OFFERTA

ISCRIVITI E SEGUI

Il tuo regime fiscale

Newsletter

relazione@emil.it

Instagram Facebook YouTube

RENAULT
Passion for life

Renault SCENIC

Presso la Rete aderente

SCOPRI L'OFFERTA

DAL WEB

Contatti e segnalazioni

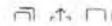
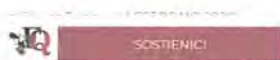


CINEMA

David di Donatello, le candidature: 18 nomination per *Il Traditore* di Marco Bellocchio con l'ormai travolgente Pierfrancesco Favino



A seguire le 15 nomination per *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone



CINEMA

David di donatello, le candidature, 18 nomination per il traditore di marco bellocchio con l'ormai

ustacuo. **10 le nomination per il film incentrato sul pentito di mafia Tommaso Buscetta** tra cui quella per il miglior film, regia, e attore all'ormai travolgente **Pierfrancesco Favino**. A seguire *Il Traditore* ecco le 15 nomination per *Il primo re* di **Matteo Rovere** e *Pinocchio* di **Matteo Garrone**. Tripletta per Rovere sulle più importanti categorie – **film, regia e attore principale** – mentre Garrone si accontenta delle prime due e registra il sempiterno **Roberto Benigni** tra gli attori non protagonisti, ovvero il Geppetto del suo *Pinocchio*.

Anche se è proprio nella categoria dei migliori attori che ci sarà come al solito la battaglia più accesa. A Favino e **Alessandro Borghi** (*Il primo re*), si aggiungono **Toni Servillo** per **5 è il numero perfetto**, **Francesco Di Leva** per *Il sindaco del rione sanità*, ma soprattutto il lanciatissimo **Luca Marinelli** protagonista di *Martin Eden*. Il film di Pietro Marcello presentato con successo all'ultimo **Festival di Venezia** è il vero outsider dei prossimi David. Regia, film, sceneggiatura non originale, fotografia, montaggio, suono, queste solo alcune delle nomination tra le 11 che raccoglie l'opera tratta da **Jack London**.

Bagarre anche tra i cinque cognomi dei **registi esordienti** dove tra **Leonardo D'Agostini** per *Il campione* e **Marco D'Amore** per *L'immortale* potrebbe spuntarla la sorpresa **Phaim Bhuyian** per *Bangla*, oltretutto unica candidatura srezziata di bengalese, per l'annoso mistero minoranze etniche che in Italia sembrano cinematograficamente non esistere. Inoltre, sia fatto notare fuor di polemica e solo come dato oggettivo, **non ci sono registe donne né tra le esordienti e** colmato da qualche co-sceneggiatrice che però, appunto, condivide il lavoro con i colleghi uomini. Anche la corsa per il David alla miglior attrice non è proprio al suo anno migliore. Le prove di **Valeria Bruni Tedeschi**, la favorita, almeno per noi con il suo *I villeggianti* (attrice sì, ma regista no, perché?), **Valeria Golino** (*Tutto il mio folle amore*), **Jasmine Trinca** (*La dea fortuna*), **Isabella Ragonese** (*Mio fratello rincorre i dinosauri*), **Linda Caridi** (*Ricordi?*), e **Lunetta Savino** (*Rosa*), denotano un'annata non proprio entusiasmante. Infine tra le nomination per il miglior documentario spiccano **Citizen Rosi**, sull'immortale autore de *Le mani sulla città*, e *La mafia non è più quella di una volta* dell'incorreggibile Franco Maresco. La cerimonia di premiazione si terrà il 3 aprile in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti.



David di Donatello, «Il traditore» di Bellocchio fa il pieno di candidature

SPETTACOLI > CINEMA

Martedì 18 Febbraio 2020



“Il traditore” di Bellocchio conquista 18 candidature, “Primo Re” di Matteo Rovere e “Pinocchio” di Matteo [Garrone](#) hanno invece ottenuto 15 candidature mentre a “Martin Eden” di Pietro Marcello 11 candidature. Questi i film con maggiori candidature della 65esima edizione dei Premi [David di Donatello](#) annunciati stamani nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1.



David di Donatello, "Il traditore" di Bellocchio fa il pieno di candidature

ITALIA

Martedì 18 Febbraio 2020



"Il traditore" di Bellocchio conquista 18 candidature, "Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone hanno invece ottenuto 15 candidature mentre a "Martin Eden" di Pietro Marcello 11 candidature. Questi i film con maggiori candidature della 65esima edizione dei Premi

David di Donatello annunciati stamani nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1.

APPROFONDIMENTI



MILANO

A lezione di cinema con Favino: «Da Craxi a Buscetta...»

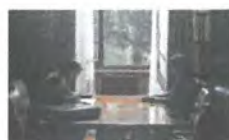


BUON COMPLEANNO

Pierfrancesco Favino compie 50 anni: «Un privilegio...»

[Conquista Cannes "Il Traditore" il film di Bellocchio su Buscetta](#)

[A lezione di cinema con Favino: «Da Craxi a Buscetta, così ho cercato di capire la loro essenza»](#)





CULTURA

David di Donatello, 18 candidature a "Il traditore" di Bellocchio

18 febbraio 2020



Roma, 18 feb. (askanews) - "Il traditore" di Marco Bellocchio, il film su Tommaso Buscetta interpretato da Pierfrancesco Favino, fa incetta di candidature ai David di Donatello, ben 18; mentre "Pinocchio" di Matteo Garrone e "Il primo re" di Matteo Rovere seguono con 15 a testa; 11 per "Martin Eden" di Pietro Marcello.

Tutti e quattro sono in lizza per il David a miglior film insieme a "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi e per la miglior regia.

Il 3 aprile si terrà la cerimonia di premiazione di questa 65esima edizione degli Oscar del cinema italiano, presentata da Carlo Conti e in diretta in prima serata su Rai1.

Tra le attrici la sfida è tra Valeria Bruni Tedeschi, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino, candidata anche come miglior attrice non protagonista, mentre in campo maschile, tra Toni Servillo per "5 è il numero perfetto" di Igort che ha conquistato 9 candidature, Alessandro Borghi, Francesco di Leva, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli.

Come non protagonisti, nella cinquina maschile spicca la doppia candidatura per "Il traditore" con Fabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio. Il vincitore di Sanremo, Diodato, è candidato per la miglior canzone originale, "Che vita meravigliosa", nella colonna sonora de "La dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek. Sei le candidature per "Suspiria" di Luca Guadagnino, tra miglior trucco, effetti, scenografia, canzone, musicista e acconciatore.

Come miglior film straniero sarà una lotta tra "C'era una volta a Hollywood" di Quentin Tarantino, "Green Book" di Peter Farrelly, "Joker" di Todd Phillips, "L'ufficiale e la spia" di Roman Polanski e "Parasite" di Bong Joon Ho, fresco di Oscar.

TELEVISIONE

David di Donatello 2020, le nomination. "Il traditore" di Bellocchio in testa con 18 candidature



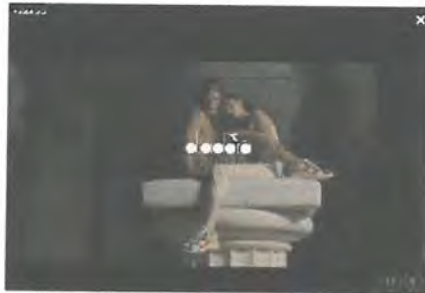
di ANSA

18 FEBBRAIO 2020



Aumentare le nomination dellaigesima edizione del David di Donatello con i premi assai più dattale David di Donatello dell'Accademia del cinema italiano. La consegna avverrà il 17 marzo, in uno scatto condotto da Carlo Conti.

Il trionfo di nomination, che ha conquistato **"Il traditore"** di Marco Bellocchio con 18 candidature, con un record per miglior film e miglior regia. Di seguito: **"Primo Re"** di Matteo Garrone e **"Inferno"** di Matteo Garrone con 17, **"Martha"** di Pietro Marcello con 16, **"Luce"** di Luca Guadagnino con 15 e **"Il numero perfetto"** di Ippolito Iliou con 14.



Le categorie dei premi sono 26. Di seguito le più importanti: Miglior film, Miglior regista, Miglior attore e Attrice protagonista, Miglior attore e Attrice Non protagonista, Miglior sceneggiatura originale e Non, Miglior Produttore, Migliori Canzoni Originali e Mixaggio e Miglior Film straniero.



Miglior film

- "Primo Re"** di Matteo Garrone
- "Il traditore"** di Marco Bellocchio
- "La pazienza di Rinaldo di Chamisso"** di Marco Bellocchio
- "Martha"** di Pietro Marcello
- "Inferno"** di Matteo Garrone



Miglior regista

- Matteo Garrone (**"Primo Re"**)
- Marco Bellocchio (**"Il traditore"**)
- Luca Guadagnino (**"Luce"**)
- Pietro Marcello (**"Martha"**)
- Matteo Garrone (**"Inferno"**)



Miglior regista esordiente

- Ippolito Iliou (**"Il numero perfetto"**)
- Luca Guadagnino (**"Luce"**)
- Luca Guadagnino (**"Luce"**)
- Marco Ferreri (**"Luce"**)
- Carlo Simionello



Miglior sceneggiatura originale

- "Primo Re"** di Matteo Garrone
- "Il traditore"** di Marco Bellocchio, Umberto Lenzi, Valerio Zanone
- "Luce"** di Luca Guadagnino
- "Martha"** di Pietro Marcello
- "Inferno"** di Matteo Garrone

Instagram



LEGGI >>>

> "La Dca Fortuna" con Mica, e tutte le altre canzoni-simbolo del cinema di Ferran Özpetek

< super dopo >

Miglior sceneggiatura non originale

Il sindaco del paese Svalda - Mario Maratta, Ignazio Di Majo
La donna bruciata dalle orpelli Svalda - Thomas Bierstirn, Jerrold J. Zimmerman
 Lucio, Maftei
La pancia di Koshen - Maurizio Braccini, Roberto Santoro, (20 die zale mesi)
Marche Eden - Maurizio Scacchi, Pietro Marcello
Pavese - Matteo Garrone, Massimo Ceccherini



< super dopo >

Miglior attrice protagonista

Valeria Bruni Tedeschi *Il cimitero di Hverfisgata*
 Jasmine Trinca *La mia fortuna*
 Sela Rönkä *Se, l'ho fatto, chi sono i bambini?*
 Lina Leidi *Il paese*
 Emma Stone *Il mio*
 Valeria Golino *Il re, il mio figlio, il mio*

< super dopo >

Miglior attore protagonista

Joel Kinnaman *È il nostro perfetto*
 Alessandro Nivola *Il primo re*
 Tommaso Leoni *Il sindaco del paese Svalda*
 Francesco Pannofino *Il tradimento*
 Luca Laurenti *Oberto e i*

< super dopo >

Miglior attrice non protagonista

Valeria Golino *È il nostro perfetto*
 Anna Citrali *Il cimitero di Hverfisgata*
 Tania Garavito *Il primo re*
 Maria Casarini *Il tradimento*
 Alida Banti *Il cimitero di Hverfisgata*

< super dopo >

Miglior attore non protagonista

Carlo Dacorriso *È il nostro perfetto*
 Michele Serra *Il cimitero di Hverfisgata*
 Fabrizio Ferracane *Il tradimento*
 Luigi Lo Cascio *Il cimitero di Hverfisgata*
 Roberto Benigni *Il cimitero di Hverfisgata*



Greg Kinnear *Il cimitero di Hverfisgata* (attore di Oscar Oscar)

Miglior film straniero *Parasite*, Coreana (conoscenza Oscar)

Miglior commedia *Interno*, di Corinna Mastromeo.

LEGGI >>>

> Oscar storico a "Parasite": dove vedere il miglior film 2020 e tutti gli altri titoli nominati

< super dopo >

< super dopo >





David di Donatello 2020, al molfettese Mastromauro il miglior cortometraggio

Tre candidature a pugliesi: sono quelle per Agostino Ferrente, Lunetta Savino e Diodato

di **REDAZIONE ONLINE**

18 Febbraio 2020

Like 8

Tweet

Condividi



Ascolta

a

BARI - Il regista molfettese Giulio Mastromauro con *Inverno* si è aggiudicato il David di Donatello 2020 per il miglior cortometraggio. Tre le altre candidature made in Puglia: sono quella per il miglior documentario al cerignolano Agostino Ferrente per *Selfie*, per la migliore attrice protagonista alla barese Lunetta Savino per *Rosa di Katja Colja* e per la migliore canzone originale al tarantino Diodato, già vincitore di Sanremo, per *Che vita meravigliosa*, scritta per *La dea Fortuna* di Ferzan Ozpetek. Quindici nomination anche per il *Pinocchio* di Matteo Garrone, girato in Puglia.

Il corto *Inverno*, scritto dal regista con Andrea Brusa, è interpretato da Giulio Beranek, Babak Karimi, Elisabetta De Vito e Christian Petaroscia. La storia parla di di Timo, il più piccolo di una comunità greca di giostrai, che affronta un durissimo inverno con la sua famiglia.



SPETTACOLI

David Donatello, 18 candidature per 'il Traditore' di Bellocchio

di **ACP/EGR** | 18 febbraio 2020

Roma, 18 feb. (LaPresse) - 'Il traditore' di Marco Bellocchio con Piefrancesco Favino nel ruolo di Tommaso Buscetta è il film con il maggior numero di candidature ai David di Donatello 2020. In totale sono 18. Alle sue spalle si piazzano a pari merito con 15 'Il primo re' di Matteo Rovere e 'Pinocchio' di Matteo Garrone. Sul terzo gradino del podio 'Martin Eden' di Pietro Marcello con 11.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata



'Il traditore' di Marco Bellocchio fa man bassa di candidature ai David: 18 nomination



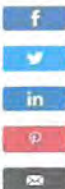
Il film sulla storia del latitante Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, guida la 65esima edizione dei premi. Seguono 'Il primo Re' di Matteo Rovere e 'Pinocchio' di Matteo Garrone, con 15 candidature, poi 'Martin Eden' di Pietro Marcello con 11, '5 è il numero perfetto' di Igort con 9 e 'Suspiria' di Luca Guadagnino con 6

di ARIANNA FINOS

ABBONATI **Rep.**

18 febbraio 2020

il numero di pagine



Un abbraccio generazionale, lo chiama la presidente **Piera Detassis**. Il maestro **Marco Bellocchio** con 18 candidature guida la corsa ai David di Donatello che saranno consegnati il 3 aprile in una cerimonia trasmessa in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Dietro però, a 15 candidature, ci sono *Il primo Re* di **Matteo Rovere** e *Pinocchio* di **Matteo Garrone**

SCOPRI DI PIÙ

Un progetto di
la Repubblica @scuola

In collaborazione con **ROLEX**

Cannes 2019, 'Il traditore' di Bellocchio con Favino - Trailer



Condividi

Introdotta dalla sigla western sulle note morriconiane di *Il buono il brutto e il cattivo*, il cappello del David sembra quasi la falda di un cowboy, ecco le cinque dei premi del cinema italiano, i nostri Oscar, 11 candidature *Martin Eden*, 9 a *5 è il numero perfetto*, 6 a *Suspiria* e 4 a *Banglia*. Se i temi dei film sono la mitologia della storia italiana, la commedia di seconda generazione alla *Banglia*, il cinemumetto di Igort, c'è un incrocio di età e generazioni, dai grandi maestri agli esordienti ventenni.

Doppia candidatura film-regia, nelle due cinque: *Il traditore* e **Marco Bellocchio**, *Il primo Re* e **Matteo Rovere**, *La paranza dei bambini* e **Claudio Giovannesi**, *Martin Eden* e **Pietro Marcello**, *Pinocchio* e **Matteo Garrone**. Dice **Carlo Conti**: "Ogni anno vorrei dividere il palcoscenico con la statua, che è al Bargello. È un onore, il mio quinto, il cinema continua a farci divertire ed emozionare, è una bella occasione per premiare tutto il cinema italiano. Conclude con una battuta: "Dopo il grande successo teatrale e televisivo del trio Conti-Panariello-Pieraccioni state tranquilli il film insieme non lo faremo".

OGGI SU **Rep.**:

Flavio Bucci, cosa sognano gli attori quando invecchiano

Conte va in pressing su Italia viva: "Dentro o fuori in pochi giorni"

Decreti sicurezza da cambiare. Passi avanti, ma l'intesa non c'è

Un passo troppo breve

Lo strappo di Renzi: alle Regionali Italia Viva correrà da sola

Abbonati a **Repubblica+** a **13,99€** al MESE
prezzo bloccato per 1 anno anziché 39,99€



Newsletter



GIORNALIERA



La presenza (assenza) delle donne. "Le donne premiate nelle varie categorie sono 31, 41 più le attrici, non credo sia colpa dei David l'assenza nella cinquina principale ma le cose vanno cambiate a livello produttivo, non è colpa dei David: servono più film prodotti di donne, più ruoli con le donne, più film diretti da donne. Il David è una fotografia dell'oggi".

Come film non italiano ha già vinto *Parasite* "specifico – dice **Piera Detassis** – che le votazioni si sono chiuse prima degli Oscar", per il corto vince *Inverno* di **Giulio Mastromauto** "grazie per aver premiato un film così personale. Il mio corto parla di infanzia e di perdita, una storia autobiografica, non è stato facile per me affrontare questa storia ma è stato anche liberatorio, un po' quello che fa l'arte, ti eleva, ti rende leggero".

Tra gli altri premi, per il regista esordiente: **Phaim Bhuyan** per *Bangla*, **Igor** per *5 è il numero perfetto*, **Leonardo D'Agostini** con *Il campione*, **Marco D'Amore** per *L'Immortale* e **Carlo Sironi** con *Sole*. Sceneggiatura originale: *Bangla*, *Il primo Re*, *Il traditore*, *La dea fortuna*, *Ricordi?* Sceneggiatura non originale: *Il sindaco del rione sanità*, *La famosa invasione degli Orsi in Sicilia*, *La paranza dei bambini*, *Martin Eden*, *Pinocchio*. Attrice protagonista: **Valeria Bruni Tedeschi**, **Jasmine Trinca**, **Isabella Ragonese**, **Linda Caridi**, **Valeria Golino** **Lunetta Savino**. Attore: **Toni Servillo**, **Alessandro Broghi**, **Francesco Di Leva**, **Pierfrancesco Favino**, **Luca Marinelli**, **Valeria Golino**, **Anna Ferzetti**, **Tania Garribba**, **Maria Amato**, **Allta Baldarri Calabria**. Attori non protagonisti: **Carlo Buccirosso**, **Stefano Accorsi**, **Francesco Ferracane**, **Luigi Lo Cascio**, **Roberto Benigni**.

Nel primo turno lo scorso anno la giuria riformata ha votato l'80,6%, quest'anno l'87,4%, cioè un +7,2%, cifra che significa passione e consapevolezza della giuria di 1600 persone. "È l'edizione 65 un anno straordinario – dice Detassis – abbiamo festeggiato il centenario di **Fellini**, poi **Sordi** e poi compie cent'anni **Franca Valeri**. Lo scorso anno lanciavamo con il David l'iniziativa Movement e i Cinema Days, operazione di sostegno al cinema italiano e al cinema d'estate siamo fieri di aver partecipato a questo, riscopriamo ritorno di grade passione ed emozione per il cinema italiano e delle cifre importanti, se pensiamo che nei primi mesi del 2020 c'è il 22% di incassi e presenze in più rispetto allo scorso anno. Le riforme continuano e i criteri di accesso alle giurie per portare ancora più avanti i David".



David di Donatello, in pole position “Il traditore” di Bellocchio con 18 candidature

Vincono i film che osano raccontare in modo diverso, ma resta debole la presenza femminile soprattutto tra per la regia



Da sinistra il conduttore Carlo Conti, il presidente e il direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano premi David di Donatello Piero Delassus e il direttore di Rai, Stefano Coletta

PUBBLICATO IL 18 Febbraio 2020
ULTIMA MODIFICA 18 Febbraio 2020 ora: 17:02



Il cinema italiano cambia pelle e le candidature ai prossimi David di Donatello ne sono la prova più concreta. I film che guidano la classifica delle nomination appartengono, in modo particolarmente evidente, a generi cinematografici diversi. Vincono, come già rilevato ai festival internazionali, linguaggi diversi e diversi modi di raccontare. In testa c'è *Il traditore* di Marco Bellocchio (18 possibilità di portare a casa statuette), ricostruzione d'autore dell'epopea del super-pentito di mafia Tommaso Buscetta. «Sarei uno sciocco - commenta il regista - se non fossi sinceramente soddisfatto di questo risultato. La mia contentezza è anche, e soprattutto, per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere. Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro».

Sul podio, dopo Bellocchio, si piazzano, tutti e due a quota 15 nomination, *Il primo Re* di Matteo Rovere, coraggioso esperimento di film storico completamente recitato in latino antico con Alessandro Borghi nei panni di Remo e Alessio Lapice in quelli di Romolo, e *Pinocchio*, rilettura in stile garroniano della celeberrima fiaba di Collodi. Il film di Pietro Marcello *Martin Eden*, molto liberamente ispirato al romanzo di Jack London, vanta 11 candidature e si colloca subito prima di *5 è il numero perfetto* di Igor Gort che ne ha messe insieme 9.



Gli attori in corsa per i trofei, che saranno consegnati il 3 aprile, in prima serata su Raiuno, durante la cerimonia condotta da Carlo Conti, sono Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Le attrici in pole position sono sei: Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino che figura anche tra le candidate non-protagoniste, insieme ad Anna Ferzetti, Tania Garribba, Maria Amato e Alida Baldari Calabria. I non protagonisti in gara sono Carlo Buccirosso, Stefano Accorsi, Frabrizio Ferracane e Luigi Lo Cascio (tutti e due per *Il traditore*) e Roberto Benigni, il commovente Geppetto di *Pinocchio*. Nella cinquina dei registi esordienti si sfidano Igort, Phaim Bhuiyan (*Bangla*), Leonardo D'Agostini (*Il campione*), Marco D'Amore (*L'immortale*), Carlo Sironi (*Sole*).

L'unico cruccio di Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David di Donatello, riguarda la scarsa presenza femminile nelle categorie riguardanti la regia e il miglior film: «E' una constatazione evidente. Il parterre dei candidati è eccellente, ma l'assenza di donne mi rattrista. Non è colpa dei David, facciamo di tutto per ri-equilibrare le quote, ma bisogna compiere anche un grande lavoro a livello produttivo per far sì che le cose inizino a cambiare. Ci vorrebbero più film di donne, più registe, più bei ruoli femminili». Le candidature riflettono le scelte dei 1600 votanti per i David che, quest'anno, hanno espresso il loro parere in numero più ampio rispetto a 12 mesi fa: «Al primo turno ha votato l'87,4% dei membri dell'Accademia». Per Stefano Coletta, direttore di Raiuno, «guardare i David in tv è come seguire gli Oscar. Una serata di grande autorevolezza e un'occasione per rimettere al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico». Il cinema, prosegue il direttore, «compie il miracolo di farci evadere, appassionare, ma anche formare idee, considerazioni e riflessioni».



David di Donatello 2020: ecco tutte le candidature della 65esima edizione

newsint27 4

SELECT FUN GAMES SCIENZE TECH LIVE TOP 10 FANDOM NERDTRIP CORONAVIRUS



La 65esima edizione dei David di Donatello si svolgerà il 3 aprile. Ecco tutti i film candidati al prestigioso premio italiano.

Da poco sono state rese note le candidature ai premi **David di Donatello 2020** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, che sono state votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti della Giuria dell'Accademia.

Le candidature sono state comunicate nell'incontro con la stampa da Piera Defassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.

Tra i candidati si contraddistinguono **Il Traditore** con 18 candidature, **Il Primo Re** con 15, e **Pinocchio**, anch'esso con 15 candidature. Mentre il premio per il miglior film straniero è già stato assegnato a **Parasite**.

Ecco tutti i candidati.

MIGLIOR FILM

Il primo re
Il traditore
La paranza dei bambini
Martin Eden
Pinocchio

La tua auto è su Rombit

MIGLIOR REGIA

Il primo re
Matteo ROVERE

La paranza dei bambini
Claudio GIOVANNESI
Martin Eden
Pietro MARCELLO
Pinocchio
Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

S è il numero perfetto
IGORT
Bangla
Phaim BHUIYAN
Il campione
Leonardo D'AGOSTINI
L'immortale
Marco D'AMORE
Sole
Carlo SIRONI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Bangla



David di Donatello, 18 candidature per Bellocchio, lo inseguono Pinocchio e Il primo re

Non poteva che essere **Marco Bellocchio** a conquistare il primato di nomination ai **David di Donatello 2020**, la cui cerimonia di premiazione è fissata per venerdì 3 aprile. Con **"Il traditore"** il regista ha accumulato ben 18 candidature: merito di un film potente su un pezzo significativo di storia italiana che si è fatto applaudire in mezzo mondo, da Cannes in poi, per il suo riuscitissimo matrimonio tra cinema d'autore e di genere e per la straordinaria interpretazione di **Pierfrancesco Favino**, sicuramente favorito per la vittoria, nei panni del pentito Buscetta.

Nominato come Miglior Film, Regia, Produzione e in tutte le categorie tecniche, il film di Bellocchio si è preso due candidature per il Miglior Attore Non Protagonista – **Fabrizio Ferracane** e **Luigi Lo Cascio** - e una per l'Attrice Non Protagonista - **Maria Amato** - mentre ha mancato solo quella femminile per il ruolo principale, in cui le candidate sono sei: **Valeria Bruni Tedeschi** (I villeggianti), **Jasmine Trinca** (La dea fortuna), **Isabella Ragonese** (Mio fratello rincorre i dinosauri), **Linda Caridi** (Ricordi?), **Lunetta Savino** (Rosa) e **Valeria Golino** (Tutto il mio folle amore). Subito dietro (con un carico di nomination, 15 ciascuno, meno prevedibile) **"Il primo re"** di **Matteo Rovere**, storia della fondazione di Roma in latino arcaico, e il **"Pinocchio"** di **Matteo Garrone**. Entrambi sono anche nella cinquina di Miglior Film e Miglior Regia che condividono, oltre che con **Il traditore**, con **"La paranza dei bambini"** di **Claudio Giovannesi** (3 nomination) e **"Martin Eden"** di **Pietro Marcello** (11). Nessuna donna, quindi. «La loro assenza nelle cinque più importanti mi rattrista un po' – confessa la presidente dell'Accademia del Cinema Italiano **Piera Detassis** – ma le donne premiate nelle varie categorie sono 31, 41 se includiamo le attrici. Il riequilibrio delle quote di genere è un'operazione che va fatta a livello più profondo, intervenendo nella produzione, nella regia, nella scrittura di bei ruoli».

Con le sue 4 nomination, **"Bangla"** dell'esordiente **Phaim Bhulyan** è la vera sorpresa di questa 65/a edizione: «Questi David sono un abbraccio tra le generazioni – dice infatti Detassis – mettono insieme grandi maestri e autori ventiquattrenni». Sul fronte dello show, sarà **Carlo Conti** a guidare (per la quinta volta) le danze della serata, trasmessa in diretta su Rai1, «con qualche momento di spettacolo e soprattutto di musica, ma sapendo che i premi saranno i grandi protagonisti». Di materiale musicale ce n'è, visto che tra i candidati ci sono Thom Yorke (per **Suspiria**), Nicola Piovani (**Il traditore**), Brunori Sas (**L'ospite**) e Diodato (**La dea fortuna**).





David di Donatello 2020: ecco tutte le nomination

DAVID DI DONATELLO 2020

FOTOGRAFIA: DAVIDDIDONATELLO.IT

65 **Annunciate le candidature agli imminenti David di Donatello 2020. In questa 65esima edizione del premio, dominano "Il traditore" di Marco Bellocchio con 18 nomination, "Pinocchio" di Garrone e "Il Primo Re" di Rovere con 15 nomination a testa.**

Tantissimi sono i titoli ed i nomi in corsa per i premi che verranno assegnati dall'*Ente David di Donatello* dell'*Accademia del Cinema Italiano*.

Tante categorie e tanti contendenti, dunque, oggi hanno ricevuto l'ufficialità della loro partecipazione.

Attori, registi, cineasti e addetti ai lavori in generale, tra non molto si contenderanno le ambite statuette raffiguranti l'omonimo capolavoro di Donatello.

La cerimonia prenderà luogo il **3 aprile** a Roma e sarà condotta da **Carlo Conti**, in diretta su **Rai 1**.

Più di **1500 giurati** hanno quindi emanato le nomination per i David di Donatello 2020, in base ai film usciti in sala - in Italia - nel periodo che va dall'1 gennaio al 31 dicembre 2019.

Già annunciati i David per il Cinema Internazionale a *Parasite* di Bong Joon-ho (recente vincitore di 4 Oscar, tra cui Miglior film) e quello per il Miglior cortometraggio a *Inverno* di Giulio Mastromauro.



David di Donatello, Bellocchio in pole position

[Mi piace 0](#)[Condividi 0](#)[Tweet](#)

Mer, 19/02/2020 - 05:30



CINEMA

ROMA Diciotto candidature per *"Il traditore"* di **Marco Bellocchio**, incluse le più importanti per miglior film e migliore regia, 15 per *"Il primo re"* di **Matteo Rovere**, 15 per *"Pinocchio"*, 11 per *"Martin Eden"*, solo per citare i film più carichi di nomination e quelli che corrono per il miglior film e la migliore regia, insieme a *"La paranza dei bambini"* con tre candidature. Mentre per la migliore interpretazione femminile corrono **Jasmine Trinca**, **Valeria Bruni Tedeschi**, **Isabella Ragonese**, **Lunetta Savino**, **Valeria Golino** e **Linda Caridi**.

Tra gli uomini, **Toni Servillo**, **Alessandro Borghi**, **Pierfrancesco Favino**, **Luca Marinelli** e **Francesco Di Leva**.

Vera sorpresa *"Bangla"* di **Phaim Bhuiyan**, figlio e interprete della seconda generazione di immigrati, che non è candidato solo per la migliore regia di un esordiente ma per la sceneggiatura originale, per la produzione e per la miglior canzone originale. Con un vincitore, quello per il David al miglior film straniero, già assegnato a *"Parasite"*, incredibile film del coreano **Bong John Ho** che ha fatto razzia agli Oscar.

«Sia chiaro che il risultato della votazione l'avevamo prima degli Oscar - spiega **Piera Detassis**, presidente dell'Accademia David di Donatello - e quindi non c'è stato nessun effetto trascinamento».

Il tutto in attesa della cerimonia di premiazione del 3 aprile, in una prima serata su Rai1 diretta da **Carlo Conti** che ringrazia «il cinema italiano che sta vivendo un nuovo fermento».

SILVIA DI PAOLA





David di Donatello 2020: tutte le nomination della 65esima edizione

di **Foto Zamboni** | 18/02/2020 | [Visualizza tutti gli articoli](#) | [Segui](#)

Annunciate le cinque della 65esima edizione del David di Donatello, hanno fatto la parte del leone film come Il primo re, Il traidore, Martin Eden e Pinocchio



0 Commenti 0 Like



Annunciate le nomination della 65esima edizione dei premi David di Donatello. La conferenza stampa ha visto la partecipazione tra gli altri di Fabrizio Salvi (Amministratore Delegato Rai) e di Piera Detassis (Presidente e direttore dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello).

La giuria ha scelto i candidati tra **132 film** e ha premiato in particolare i **trionfi** di Marco Bellocchio (18 candidature), il **primo re** di Matteo Rovere e **Pinocchio** di Matteo Garrone (entrambi con 15 candidature) e **Martin Eden** di Pietro Marbello (11 candidature), che hanno fatto davvero incetta di nomination. Ottimo risultato anche per Valeria Golino, candidata nelle categorie di migliore attrice protagonista e di migliore attrice non protagonista.

La cerimonia di consegna dei premi verrà trasmessa in diretta venerdì **3 aprile 2020** su Rai Uno. La serata sarà condotta da Carlo Conti, confermato per il terzo anno consecutivo, che così ha dichiarato durante la conferenza stampa:

“ Grande onore e responsabilità, particolarmente entusiasmante essere sul palco e premiare i numeri uno del nostro cinema, che vive un gran fermento culturale, che riguarda sia le commedie che film dai toni meno leggeri. Il cinema continua a farci sognare e questa è un'occasione per premiare il cinema a 360 gradi.

Dal 2018, infatti, la premiazione è tornata sulla rete ammiraglia della Rai dopo due edizioni trasmesse da Sky con la conduzione di Alessandro Cattelan.

Questo il commento di Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano:

“ L'anno scorso facevamo una forte obiezione sul cinema italiano, di sostegno al cinema italiano e alla stagione estiva, di cui abbiamo riscontrato un ritorno di grande passione, con delle cifre considerevoli da valutare. Siamo al 22% in più rispetto lo scorso anno in termini di presenze in sala. Diversità, varietà e equilibrio di genere le parole d'ordine. Continuiamo il nostro lavoro di riforma e innovazione, prenderemo in mano i nostri voti e accerteremo la giuria, portando sempre più avanti, speriamo il David di Donatello.

Qui di seguito, tutte le nomination:



Segui la diretta della conferenza stampa di annuncio delle cinque del David2020 Rai.486.



DAVID DI DONATELLO 2020, LE CANDIDATURE: TRIONFO PER IL TRADITORE

Annunciate le candidature dei David di Donatello 2020: Il Traditore di Marco Bellocchio domina nel maggior numero di categorie, seguito da Il Primo Re e da Pinocchio.

NOTIZIA di FABIO FUSCO - Parole



Sono state annunciate le **candidature** ai Premi **David di Donatello 2020** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, in ordine alfabetico, votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti della Giuria dell'Accademia. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.



A trionfare nel maggior numero di categorie, ben 18, c'è Il traditore di Marco Bellocchio, con Pierfrancesco Favino, seguito, con 15 nomination, da Il Primo Re e dal Pinocchio di Matteo Garrone. Il premio per il miglior film straniero è già stato assegnato a Parasite ed è stato precisato che la votazione si è conclusa il giorno prima degli Oscar, quindi non è influenzata. Vediamo dunque tutte le candidature per i David di Donatello 2020.

MIGLIOR FILM

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

MIGLIOR REGIA

- Il primo re Matteo ROVERE
- Il traditore Marco BELLOCCHIO
- La paranza dei bambini Claudio GIOVANNESI
- Martin Eden Pietro MARCELLO
- Pinocchio Matteo GARRONE



DAVID DI DONATELLO 2020, ECCO LE NOMINATION. DOMINA IL TRADITORE

18 candidature per il film di Bellocchio, seguiti da *Il primo re*, *Pinochietto* (15). A *Parasite* il David come Miglior film straniero.



Pierfrancesco Favino (30 anni) 24 agosto 1990, Roma (Italia) - regista, interpreti **Tommaso Buscetta** nel film di Marco Bellocchio *Il traditore*

martedì 18 febbraio 2020 - Pirelli

"C'è un ritorno di fiamma, di interesse e passione per il cinema italiano", afferma **Piera Detassis**, Presidente e Direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano, sottolineando l'aumento del 22% di presenze e incassi rispetto allo scorso anno. Ed è nel segno dell'orgoglio italiano, quantomeno relativo alla Settima arte, che sono state annunciate le cinque del David di Donatello, che verranno assegnati il 2 aprile in prima serata su Rai1, conduttore - per la quinta volta - Carlo Conti.

18 candidature per *Il traditore* (guarda la video recensione), 15 a pari merito per *Il primo re* (guarda la video recensione) e *Pinochietto* (guarda la video recensione), 9 per *S* e *Il numero perfetto*, 6 per *Suspense* (guarda la video recensione), 4 per *Baigrie* (guarda la video recensione), *Il silenzio del nome Stanislav* (guarda la video recensione) e *La dea Afronta* (guarda la video recensione), 3 per *La paranza dei bambini* (guarda la video recensione) e *Ricordi* (guarda la video recensione). E già da questo elenco si nota "il mix di autori consacrati ed esordienti, l'incrocio di età e generazioni", come li definisce Detassis. Una varietà dalla quale sono in parte escluse le donne, nessuna nominata nelle categorie di Miglior regia e Miglior regista esordiente.

"Il David è una fotografia dell'esistente", commenta Detassis. "Non posso che esserne rattristata, ma noi facciamo di tutto per lavorare sull'equilibrio di genere. È a livello produttivo che bisogna cambiare le cose, investendo sulle registe e sulle storie con protagoniste femminili". E promette di continuare il "lavoro di riforma e innovazione" cominciato con la sua presidenza. "Le professioniste in gara comunque sono 41, di cui 10 attrici e 31 nelle altre categorie", sottolinea Detassis.

La cerimonia di premiazione si occuperà anche di celebrare tre "centenari imprescindibili", secondo il Vice Direttore di Rai1 Claudio Fasulo: quelli delle nascite di **Falena, Sordi e Franca Valeri** - l'unica in grado di festeggiare il suo compleanno di persona. Ci sarà spazio anche per la commemorazione di chi non c'è più, all'interno di una premiazione che avrà però anche "momenti di spettacolo e intermezzi musicali", come anticipa Carlo Conti. Fra gli sponsor è tornata in squadra la Regione Lazio, oltre a SIAE e Nuovo Immae. "Quest'anno vogliamo lavorare molto con i social network", annuncia Fasulo. "Abbiamo bisogno di divulgazione e di rapidità di esecuzione, soprattutto nell'imminenza dell'evento".

Intanto l'Accademia annuncia i primi due David appena assegnati: quello al Miglior film straniero a *Parasite* (guarda la video recensione), "deciso la sera prima degli Oscar", ci tiene a precisare Detassis, e quello al Miglior corto a *Inverno* di Giulio Mastromauri. Come sempre è quello di Mastromauri la testimonianza più accorata della conferenza stampa. "Inverno è un corto molto intimo e personale, una storia autobiografica che parla di infanzia e di perdita. Non è stato facile, ma certamente liberatorio. Del resto è questo che fa l'arte: ti eleva e ti rende leggero".

Come lui esulteranno a casa alcuni giovani candidati come **Phaim Bhuayan** e **Carlo Sironi**, candidati come registi esordienti, o **Matteo Rovere**, candidato per Miglior film e regia per *Il primo re*. Ma anche **Claudio Giovannesi** e **Pietro Marcello**, entrambi in gara per Miglior film (rispettivamente con *La paranza dei bambini*, *Marito Edmè* e *Il primo re*) e Miglior regia, rappresentano una generazione finalmente emergente. Accanto a loro Marco Bellocchio con *Il traditore* e Matteo Garrone con *Pinochietto*.

Fra le attrici per Migliore attrice si "scontrano" **Valeria Bruni Tedeschi**, **Jasmine Trinca**, **Isabella Ragonese**, **Linda Cerici**, **Luzia Savino** e **Valeria Golino**, che concorre anche fra le non protagoniste insieme ad **Anita Ferruzzi**, **Mania Ariani**, la piccola **Alessia Baidan** Calabro, fatina nel *Pinochietto* di Garrone, e la folgorante pizia **Tania Camballo** di *Il primo re*. Fra gli attori protagonisti si "sfidano" **Toni Servillo**, **Alessandro Borghi**, **Francesco Di Leva**, **Pierfrancesco Favino** e **Luca Marinelli**, mentre fra i non protagonisti troviamo **Carlo Buccirosso**, **Stefano Accorsi**, **Fabrizio Ferracane** e **Luigi Lo Cascio**, entrambi per *Il traditore*, e **Roberto Benigni**.



RENAULT
Passion for life

Nuova
Renault TWINGO
Never too much



Presso la Rete aderente

SCOPRI L'OFFERTA >



David di Donatello 2020, le nomination: in testa c'è *Il Traditore*, con 18 candidature

Presto scopriremo chi saranno i vincitori dei Premi David di Donatello 2020: ecco tutte le candidature

18 Febbraio 2020 di [Biagio Petronaci](#)



Il prossimo **3 aprile**, in diretta su Rai 1, **Carlo Conti** condurrà la 65esima edizione dei **Premi David di Donatello**, una serata all'insegna del miglior **cinema italiano**. Durante questa manifestazione, guidata da *Il Traditore* con 18 candidature, che si terrà presso gli Studi de Paolis di Roma, saranno premiati i principali protagonisti della cinematografia nostrana che sono sbarcati sul grande schermo dal primo gennaio al 31 dicembre 2019.



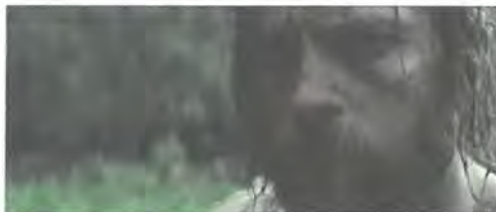
I favoriti: i film

Uno dei probabili protagonisti di questa edizione è *Il Traditore*, di **Marco Bellocchio**, con **18 candidature**. Questa pellicola ha già vinto ben 7 Nastri d'Argento, tra cui quello assegnato al Miglior film. Una vicenda ambientata nella Sicilia degli anni '80. Il pentito di mafia Tommaso Buscetta collabora con la giustizia e aiuta Falcone e Borsellino a portare in tribunale i capi di Cosa Nostra.





15 sono le **candidature** per un film d'azione audace e unico nel panorama cinematografico italiano, ovvero ***Il Primo Re*** (vincitore di 3 Nastri d'Argento). Diretto da **Matteo Rovere**, il lungometraggio è ambientato nel 753 a.C. e rappresenta una rivisitazione del mito della fondazione di Roma e di Romolo e Remo. I due protagonisti sono stati interpretati da Alessio Lapice e Alessandro Borghi.



Come era prevedibile, anche ***Pinocchio***, diretto da **Matteo Garrone**, ha ottenuto molte **candidature**, addirittura **15**. Questo film rappresenta un vero e proprio dipinto su grande schermo, grazie alle intuizioni visive del regista, che ha deciso di seguire fedelmente la storia del burattino di legno.



Gli altri favoriti

A seguire, è presente la lista degli altri film che potrebbero portarsi a casa qualche premio durante questa edizione del David di Donatello.

- MARTIN EDEN: 11 candidature
- S È IL NUMERO PERFETTO: 9 candidature
- SUSPIRIA: 6 candidature
- BANGLA: 4 candidature
- IL SINDACO DEL RIONE SANITA': 4 candidature
- LA DEA FORTUNA: 4 candidature
- LA PARANZA DEI BAMBINI: 3 candidature
- RICORDI?: 3 candidature

Tra gli attori protagonisti candidati, i favoriti sono due: **Pierfrancesco Favino**, per il ruolo ne ***Il Traditore***, e **Luca Marinelli**, per ***Martin Eden***. Quest'ultimo, in particolare, ha già vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile durante il Festival di Venezia 2019. Favino, durante le precedenti edizioni del David di Donatello, a fronte di 5 candidature, ha conquistato ben 2 premi.

Per quanto riguarda il Premio riservato alla Migliore attrice protagonista, le favorite sono **Valeria Bruni Tedeschi**, per ***I Villeggianti*** (film che ha anche diretto), e **Valeria Golino**, per ***Tutta il Mio Folle Amore***. Quest'ultima, dal 1987, ha ottenuto ben 20 candidature per i David di Donatello, vivendone 2: il 2020 sarà il suo anno? L'attrice Valeria Bruni Tedeschi si è portata a casa ben 4 premi in passato.

Un miglior film straniero già annunciato

La commissione che si occupa di selezionare le pellicole e di distribuire i premi ha già annunciato che il premio riservato al **miglior film straniero distribuito anche in Italia** sarà consegnato a ***Parasite*** di Bong Joon-ho. Dopo aver trionfato agli **Oscar 2020**, i premi conferiti a questa storia coreana aumentano sempre più.



Una commedia nera che non poteva che conquistare il pubblico italiano. Il regista ha infatti incluso molti elementi tipici del cinema italiano.

David di Donatello 2020: tutte le candidature

MIGLIOR FILM

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio



Dacia Duster Go Duster

Presso la Rete aderente



SCOPRI L'OFFERTA >



tv redazioneon 18 febbraio 2020

Pochi minuti fa è arrivato l'annuncio delle candidature ai **David di Donatello 2020**. Si tratta di uno dei premi più importanti per il mondo del cinema italiano, che ogni anno celebra i migliori risultati della settima arte tricolore. Di seguito potete trovare l'elenco completo dei titoli nominati, insieme all'annuncio dei vincitori in determinate categorie.

David di Donatello 2020, le candidature ai migliori film italiani

Alcuni dei premiati infatti sono già stati annunciati. Fra questi troviamo **Inverno** di Giulio Mastromauro, vincitore del David al Miglior cortometraggio, e **Parasite** che si aggiudica il riconoscimento al Miglior film straniero. Di seguito invece tutte le candidature ai **David di Donatello 2020**.

Miglior Film

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

Migliore regia

- Matteo Rovere per Il primo re
- Marco Bellocchio per Il traditore
- Claudio Giovannesi per La paranza dei bambini
- Pietro Marcello per Martin Eden
- Matteo Garrone per Pinocchio

Migliore regista esordiente

- Igort per 5 è il numero perfetto
- Phaim Bhuiyan per Bangla
- Leonardo D'Agostini per Il campione
- Marco D'Amore per L'immortale
- Carlo Sironi per Sole

Migliore sceneggiatura originale

- Bangla



Pubblicato da redazioneon

18 Febbraio 2020

La Redazione di Orgoglio Nerd, sempre per raccontarvi le ultime novità dal mondo di cultura Nerd, tra cinema, fumetti, serie TV, attualità e molto altro ancora!



Dacia Duster



David di Donatello 2020, tutte le nomination: 18 candidature per 'Il traditore'

Reggono 'Il primo re' e 'Pinocchio' (15 a testa) e 'Martin Eden' (11) 'Parasite' è il miglior film.

[Condividi](#)
[Tweet](#)
[Inviaci il tuo articolo](#)



Un'immagine di Il traditore di Marco Bellocchio (Ansa)

Roma, 18 febbraio 2020 - Giunti alla 65ª edizione, i **David di Donatello 2020** rappresentano il più importante premio cinematografico italiano, una sorta di Oscar in salsa nostrana. Le **nomination** sono appena state annunciate e mettono sugli scudi i film 'Il traditore' (18 candidature), 'Il primo re' e 'Pinocchio' (15 a testa) e 'Martin Eden' (11). Scopriremo chi avrà vinto cosa nel corso della cerimonia che si terrà **venerdì 3 aprile** e che sarà trasmessa in diretta su Rai 1. Già ora sappiamo però che 'Parasite' ha vinto come migliore film straniero e che il migliore cortometraggio è 'Inverno' di Giulio Mastromeo.

MIGLIOR FILM

Il primo re
 Il traditore
 La paranza dei bambini
 Martin Eden
 Pinocchio

MIGLIOR REGIA

Matteo Rovere per 'Il primo re'
 Marco Bellocchio per 'Il traditore'
 Claudio Giovannesi per 'La paranza dei bambini'
 Pietro Marcello per 'Martin Eden'
 Matteo Garrone per 'Pinocchio'

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

Igorr per '5 è il numero perfetto'
 Pham Buiyan per 'Bangla'
 Leonardo D'Agostini per 'Il campione'
 Marco D'Amore per 'L'immortale'
 Carlo Sironi per 'Sole'



MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Sergio
Il primo re
Il traditore
La dea fortuna
Ricordi?

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Il sindaco del nono Sestiere
La famosa invasione degli orsi in Sicilia
La paranza dei bambini
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

Valeria Bruni Tedeschi per "Il villaggio"
Jeannine Triola per "La dea fortuna"
Isabella Rossellini per "Mezzogiorno, miniera e miracoli"
Linda Caridi per "Ricordi?"
Lucrezia Lantini per "Rosa"
Valeria Golino per "Tutto il mio sole amore"

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

Toni Servillo per "S e il numero perfetto"
Alessandro Gheorghiu per "Il primo re"
Francesco di Luna per "Il sindaco del nono Sestiere"
Pierfrancesco Favino per "Il traditore"
Luca Laurenti per "Martin Eden"

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA

Valeria Golino per "S e il numero perfetto"
Anna Fazzi per "Dorotea e un altro giorno"
Tania Santilli per "Il primo re"
Maria Avolio per "Il traditore"
Alba Rohdewitz per "Pinocchio"

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA

Carlo Buccirosso per "S e il numero perfetto"
Stefano Accorsi per "Il campione"
Luigi Lo Cascio per "Il traditore"
Fabrizio Ferracane per "Il traditore"
Roberto Benigni per "Pinocchio"

MIGLIORE PRODUZIONE

Sergio
Il primo re
Il traditore
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIORE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Daniela Coni per "Il primo re"
Vladimir Ruzic per "Il traditore"
Francesco Di Giacomo per "Martin Eden"
Sergio Stivali per "Pinocchio"
Dario Zanone per "Ricordi?"

MIGLIORE MUSICA

Conferenza e piazza Vittorio per "Il Raimondo di piazza Vittorio"
Andrea Falla per "Il primo re"
Nicola Piccinni per "Il traditore"
Dario Marianelli per "Pinocchio"
Thom Yorke per "Susanna"

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

Tanka di Antonio Arello - "Vergine"
Rosa Sanità di Rajko P. - "Il sindaco del nono Sestiere"
Un eroe di 20192019 di Eraldo D'Amico - "Lolita"
The vita meravigliosa di bisolati - "La dea fortuna"
Susanna di Thom Yorke - "Susanna"

MIGLIORE SCENOGRAFIA

S e il numero perfetto
Il primo re
Il traditore
Pinocchio
Susanna

MIGLIORI COSTUMI

S e il numero perfetto
Il primo re
Il traditore
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIORE TRUCCO

S e il numero perfetto
Il primo re
Il traditore
Pinocchio
Susanna

MIGLIORI ACCONCIATURE

Il primo re
Il traditore
Martin Eden
Pinocchio
Susanna

MIGLIORE MONTAGGIO

Il primo re
Il sindaco del nono Sestiere
Il traditore
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIORE SUONO

S e il numero perfetto
Il primo re

David Donatello: sfida tra Pinocchio, Martin Eden, Il traditore, Il primo Re, La paranza dei bambini

Condividi su Facebook | Tweet



- ▶ **Martin Eden** vince sul palco del teatro Elia D'Amelio
- ▶ **Pinocchio** e **Capoalba** nel nuovo Pinocchio. **Giuseppe Di Stefano** il regista più battuto del campo
- ▶ **La paranza dei bambini** di **Roberto Saviano** al Festival di Spoleto
- ▶ **David**, il festival di **Giuseppe Sinigaglia** che è un invito al cinema del pubblico
- ▶ **Tra i migliori** **Il primo Re** di **Giuseppe De Santis**, **Il sole** di **Antonio Ghirelli** e **Il sole** di **Giuseppe De Santis**

18 febbraio 2020

Il traditore di **Martin Balic** vince la sua terza candidatura alle "Giornate d'azione" del David di Donatello con 10 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia, seguono **Il primo Re** di **Matteo Garrone** con 7 nomination, **Pinocchio** di **Giuseppe De Santis** con 6 nomination, **La paranza dei bambini** di **Roberto Saviano** con 5 nomination, **Martin Eden** di **Pietro Marcello** con 4 nomination e **Il sole** di **Giuseppe De Santis** con 3 nomination.

Giuseppe De Santis

Le ringrazie delle candidature sono state annunciate nella tradizionale conferenza stampa nella sede Rai di Viale Mazzini, dal presidente della Fondazione David di Donatello, Piero D'Amico, e dall'ufficio stampa, Stefania Calzetta. Anche quest'anno, infatti, a conferma di prestigio, il Festival David di Donatello sarà trasmesso in diretta in prima serata su Raiuno, un canale Rai.

Secondo la classifica dei film più candidati, ottengono 4 nomination **Bangla** di **Pham Huu Ly**, **Il sole** di **Giuseppe De Santis**, **Martin Eden** di **Pietro Marcello** e **La due torrioni** di **Luca Bignardi**, 3 nomination **Il sole** di **Giuseppe De Santis**, **Il sole** di **Giuseppe De Santis** e **Il sole** di **Giuseppe De Santis**, 2 nomination **Il sole** di **Giuseppe De Santis** e **Il sole** di **Giuseppe De Santis**.

MIGLIOR FILM

IL PRIMO RE

REGIA DI **MATTEO GARRONE**

PRODOTTO DA **G. GAZDAROVA, R. C. PERA, G. BUSI, B. BIANCHI, M. C. C. C.**

IL TRADITORE

REGIA DI **MARTIN BALIC**

PRODOTTO DA **IRACIMOV, KAVAT FILM, COI, RAI CINEMA**

LA PARANZA DEI BAMBINI

REGIA DI **CLAUDIO GIOVANNES**

PRODOTTO DA **CARLO DEBELLINIS E NICOLA SERVA**

MARTIN EDEN

REGIA DI **PIETRO MARCELLO**

PRODOTTO DA **PETRO MARCELLO, BEFFI CASSETTO, THOMAS DEGRONNE E MICHAEL WEBER**

PRODOTTO DA **VIOLA ROSEN, RAI CINEMA**

PINOCCHIO

REGIA DI **MATTEO GARRONE**

PRODOTTO DA **ARCHIMEDE, LE PALTE, IS. CINEMA**

MIGLIORE REGIA

IL PRIMO RE

REGIA DI **MATTEO GARRONE**

IL TRADITORE

REGIA DI **MARTIN BALIC**

LA PARANZA DEI BAMBINI

REGIA DI **CLAUDIO GIOVANNES**

MARTIN EDEN

REGIA DI **PIETRO MARCELLO**

PINOCCHIO

REGIA DI **MATTEO GARRONE**

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTI

IL NUMERO PIATTO

REGIA DI **GORT USOR TUVBERG**

BANGLA

REGIA DI **PHAM HUUY LY**

IL CAMPIONE

REGIA DI **EDUARDO GAGGINI**

IL MANGIAPIE

REGIA DI **MARTIN CAMPIRE**

SOLE

REGIA DI **CARLO SIRONI**

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

BANGLA

PIRAM TOLMAN - VALENTINA RICCIARDI

IL PRIMO RE

FRANCESCO MANFREDI - MATTEO ROVERE

IL TRADITORE

MARCO BELLOCCHIO - LUIGIA LA MANTOVA - VALERIA SAVI - ELLA - ANGELO PULICINO

LA PARANZA DEI BAMBINI

GIANNI BOMMARITO - SILVIA BIANCHI - BRIAN DOPPEL

PINOCCHIO

GIANNI BOMMARITO





David di Donatello 2020, 'Il traditore' guida le candidature

Il film di Marco Bellocchio conquista 18 nomination. Seguono 'Pinocchio' e 'Il primo re' (15) e 'Martin Eden' (11)

IN ROLLING STONE



Per informazioni vai su rollingstone.it

Con 18 candidature, è *Il traditore* di Marco Bellocchio il film più nominato ai David di Donatello 2020. Seguono, a pari merito con 15 nomination, *Pinocchio* di Matteo Garrone e *Il primo re* di Matteo Rovere. Il terzo sul podio delle candidature è *Martin Eden* di Pietro Marcello, che già si è valso la Coppa Volpi al protagonista Luca Marinelli all'ultima Mostra di Venezia.

Pubblicità



A contendersi la statuetta di miglior film c'è, oltre ai quattro titoli citati, anche *La paranza dei bambini* di Claudio Giovannesi, tratto dal romanzo inchiesta di Roberto Saviano. I cinque autori dei titoli candidati come miglior film sono tutti nella cinquina dei migliori registi.

Tra le sorprese, la doppia nomination a Valeria Golino: come protagonista per *Tutto il suo folle cuore* di Gabriele Salvatores e come non protagonista per *È il numero perfetto*, l'esordio del musicista Igor e che conquista ben 9 nomination.

Tra i brani nominati come miglior canzone originale, ci sono anche *Che vita meravigliosa* del neo vincitore di Sanremo Diodato, dal film *La tua fortuna* di Ferran Ozpetek, e *Un errore di distrazione* di Brunori Sas, composto per il film *L'aspirante* di Duccio Chiarini. Si contenderanno il premio con Susanna di Thom Yorke, dalla colonna sonora scritta per *Suspense* di Luca Guadagnino.

Sono stati già assegnati i premi per il miglior film straniero (*Parasite* di Bong Joon-ho) e per il miglior cortometraggio (*Avverso* di Ciccio Mastromeo).

La cerimonia di assegnazione dei David di Donatello 2020 andrà in onda su Rai il prossimo venerdì 3 aprile.

Ecco la lista completa delle nomination:



David di Donatello, tra i candidati Francesco Di Leva, Toni Servillo e "La paranza dei bambini"

di Redazione

CONDIVIDI: [f](#) [t](#) [in](#) [v](#)

Mar 18 Febbraio 2020 14:17

ROMA. "Il traditore" di Marco Bellocchio fa man bassa di candidature alla 65ª edizione dei David di Donatello con 18 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia. Seguono "Il Primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, entrambi con 15 candidature, "Martin Eden" di Pietro Marcello con 11, "5 è il numero perfetto" di Igort con 9, "Suspiria" di Luca Guadagnino con 6.

LE CATEGORIE

"Il primo Re" di Matteo Rovere, "Il traditore" di Marco Bellocchio, "La Paranza dei Bambini" di Claudio Giovannesi, "Martin Eden" di Pietro Marcello e "Pinocchio" di Matteo Garrone sono le cinque pellicole candidate al David di Donatello 2020 nella categoria miglior film.

Matteo Rovere per "Il Primo Re", Marco Bellocchio per "Il traditore", Claudio Giovannesi per "La Paranza dei Bambini", Pietro Marcello per "Martin Eden" e Matteo Garrone per "Pinocchio" sono i cinque candidati al premio di miglior regista.

Valeria Bruna Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La dea fortuna", Isabella Ragonese per "La dea fortuna", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savino per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore" sono le cinque candidature a miglior attrice protagonista.

Toni Servillo per "5 è il numero perfetto", Alessandro Borghi per "Il primo re", Francesco Di Leva (*nella foto*) per "Il sindaco del rione Sanità", Pierfrancesco Favino per "Il traditore" e Luca Marinelli per "Martin Eden" sono i cinque candidati al premio di miglior attore protagonista.

«Per me è un grande piacere perché sono un grande appassionato di cinema italiano. Siamo davanti ad un anniversario importante dei David di Donatello, il 65° di un premio che è come guardare gli Oscar in tv». Così il direttore di Raiuno, Stefano Coletta, alla conferenza stampa dove saranno svelate le cinque dei David di Donatello 2020 in programma il prossimo 3 aprile. «È una serata di grande autorevolezza che mette al centro tanti elementi cardine del servizio pubblico – aggiunge – per me è un nuovo battesimo dopo Sanremo e lo faremo al meglio».



DAVID DI DONATELLO, 18 NOMINATION PER IL TRADITORE, POI IL PRIMO RE E PINOCCHIO

📅 18 febbraio 2020, ore 16:56



Bellocchio, Rovere e Garrone dominano. La cerimonia di consegna il 3 aprile su Rai1

'Il traditore' di Marco Bellocchio fa man bassa di candidature alla 65esima edizione dei David di Donatello con 18 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia. Seguono Il Primo Re di candidature. Questi i film che hanno avuto maggiori nomination alla 65ª edizione dei Premi David di Donatello annunciati nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1. Tra gli altri film in corsa, '5 è il numero perfetto' di Igort ha ottenuto 9 candidature, 'Suspiria' di Luca Guadagnino 6 e, infine, 'Bangla' di Phaim Bhuiyan, 'Il sindaco del Rione Sanità' di Mario Martone e 'La Dea Fortuna' di Ferzan Ozpetek quattro candidature. "Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza - dichiara a caldo Marco Bellocchio - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere. Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro".





DAVID DI DONATELLO 2020 – IL TRADITORE IN TESTA CON 18 NOMINATION

18 Febbraio 2020 • Di Marlen Vazzoler

CINEMA . Oscar & Premi

Sono state rivelate questa mattina alla stampa le nomination per la 65ma edizione dei Premi David di Donatello 2020, dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

In testa alle candidature troviamo *Il traditore* con 18 nomination, seguito con 15 da *Il primo re* e da *Pinocchio*. Con 11 troviamo *Martin Eden*, mentre con 9 *Suspiria* e *5 è il numero perfetto*.

Nel corso del primo turno è stato voltato il premio per il miglior film straniero, assegnato a *Parasite* di Bong Joon Ho mentre il premio per il miglior cortometraggio è andato a *Inverno* di Giulio Mastromauro.

L'elenco completo delle nomination:

MIGLIOR FILM

- Il primo re
- Il traditore
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

MIGLIOR REGIA

- Il primo re Matteo ROVERE
- Il traditore Marco BELLOCCHIO
- La paranza dei bambini Claudio GIOVANNESI
- Martin Eden Pietro MARCELLO
- Pinocchio Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

- 5 è il numero perfetto IGORT
- Bangla Phaim BHUIYAN
- Il campione Leonardo D'AGOSTINI
- L'immortale Marco D'AMORE
- Sole Carlo SIRONI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

- Bangla Phaim BHUIYAN, Vanessa PICCIARELLI
- Il primo re Filippo GRAVINO, Francesca MANIERI, Matteo ROVERE
- Il traditore Marco BELLOCCHIO, Ludovica RAMPOLDI, Valia SANTELLA, Francesco PICCOLO
- La dea fortuna Gianni ROMOLI, Silvia RANFAGNI, Ferzan OZPETEK
- Divorzi? Valeria MIELE



MIGLIOR PREZZO

ABBONAMENTO STREAMING
Non ancora disponibile

NOLEGGIO STREAMING
Non ancora disponibile

ACQUISTO STREAMING
Non ancora disponibile

VERIFICA DISPONIBILITÀ IN

powered by FILMAMO

[Saboteo completo >](#)

powered by litranco.it

SEGUICI SU

Instagram

SCREENWEEK

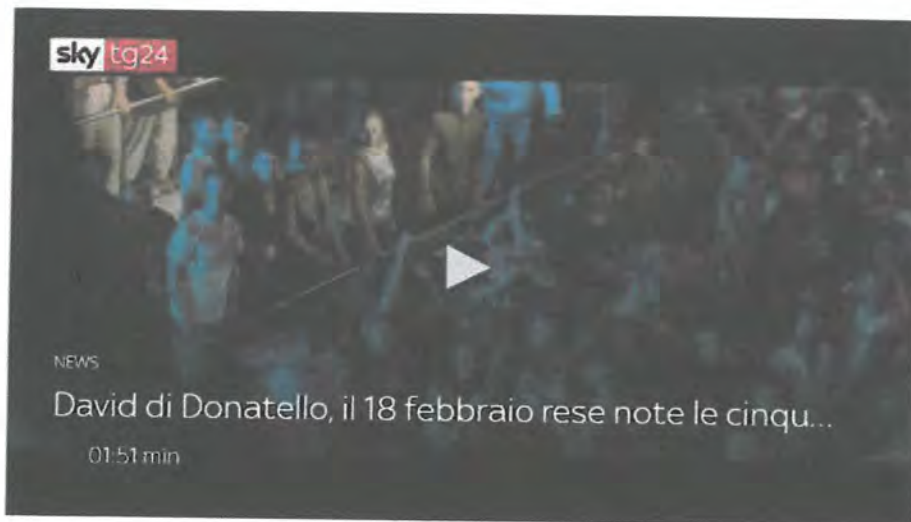
DAVID DI DONATELLO 2020

SCOPRI

i podcast

di

David di Donatello 2020, tutte le nomination: film e attori candidati.



Le nomination per i David di Donatello 2020: ecco i grandi nomi del cinema italiano per le 26 categorie

I David di Donatello 2020 si terranno venerdì 3 aprile. Si tratta del più grande riconoscimento cinematografico italiano, assegnato quest'anno per la 65esima volta dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano.

A più di un mese dalla tanto attesa cerimonia, condotta per il terzo anno consecutivo da Carlo Conti, ecco la conferenza stampa di presentazione, prevista per le 12.15 di martedì 18 febbraio 2020, nel corso della quale saranno annunciate le candidature ufficiali per le 26 categorie dei premi David di Donatello.

David di Donatello 2020: le nomination

Miglior film:

- **Il primo re**
- **Il traditore**
- **La paranza dei bambini**
- **Martin Eden**
- Pinocchio

Miglior regia:

- **Matteo Rovere** (Il primo re)
- **Marco Bellocchio** (Il traditore)
- Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini)
- Pietro Marcello (Martin Eden)
- **Matteo Garrone** (Pinocchio)

Miglior regista esordiente:



• **matteo garofalo** (Furba come)

Miglior regista esordiente:

- Igor (5 è il numero perfetto)
- Phaim Bhuiyan (Bangla)
- Leonardo D'Agostini (Il campione)
- **Marco D'Amore** (L'immortale)
- Carlo Sironi (Sole)

Miglior sceneggiatura originale:

- Bangla
- Il primo re
- Il traditore
- La dea fortuna
- Ricordi?

Miglior sceneggiatura non originale:

- **Il sindaco del rione Sanità**
- **La famosa invasione degli orsi in Sicilia**
- La paranza dei bambini
- Martin Eden
- Pinocchio

Miglior attore protagonista:

- **Toni Servillo** (5 è il numero perfetto)
- Alessandro Borghi (Il primo re)
- Francesco Di Leva (Il sindaco del rione Sanità)
- **Pierfrancesco Favino** (Il traditore)
- **Luca Marinelli** (Martin Eden)

Miglior attore non protagonista:

- Carlo Buccirosso (5 è il numero perfetto)
- **Stefano Accorsi** (Il campione)
- Fabrizio Ferracane (Il traditore)
- **Luigi Lo Cascio** (Il traditore)
- **Roberto Benigni** (Pinocchio)

Miglior attrice protagonista:

- **Valeria Bruni Tedeschi** (I villeggianti)
- **Jasmine Trinca** (La dea fortuna)
- **Isabella Ragonese** (Mio fratello rincorre i dinosauri)
- Linda Candì (Ricordi?)
- Lunetta Savino (Rosa)
- **Valeria Golino** (Tutto il mio folle amore)

Miglior attrice non protagonista:

- Valeria Golino (5 è il numero perfetto)
- **Anna Ferzetti** (Domani è un altro giorno)
- Tania Garibba (Il primo re)
- Maria Amato (Il traditore)
- Aida Baldari Calabria (Pinocchio)

Miglior film straniero:

- **C'era una volta a Hollywood**
- **Green Book**
- **Joker**
- **L'ufficiale e la spia**
- **Parasite** (Vincitore)

Miglior cortometraggio:

- **Inverno di Giulio Mastromauro** (Vincitore)





David di Donatello 2020: tutte le nomination

Tra i film con più candidature: "Il traditore" di Marco Bellocchio, "Il primo re" di Matteo Rovere, "Pinocchio" di Matteo Garrone e "Martin Eden" di Pietro Marcello



Foto: Pierfrancesco Favino in "Il traditore"



18 Febbraio 2020 | 16.13 di [Redazione Sorrisi](#)

Sono state annunciate le candidature al **David di Donatello 2020**, la cerimonia di premiazione si terrà il 3 aprile e sarà trasmessa in prima serata su **Rai1**. A raccogliere il maggior numero di candidature è **"Il traditore"** di **Marco Bellocchio** (18), al secondo posto ci sono **"Il primo re"** di **Matteo Rovere** e **"Pinocchio"** di **Matteo Garrone** con 15 e al terzo **"Martin Eden"** di **Pietro Marcello**.

"Solo" 6 le candidature per il **"Suspiria"** di **Luca Guadagnino**, mentre l'esordio alla regia del fumettista Igor **"5 è il numero perfetto"** ne raccoglie 9.

TUTTE LE NOMINATION

Miglior film

"Il primo re" di Matteo Rovere
 "Il traditore" di Marco Bellocchio
 "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi
 "Martin Eden" di Pietro Marcello
 "Pinocchio" di Matteo Garrone

Migliore regia

Matteo Rovere per "Il primo re"
 Marco Bellocchio per "Il traditore"
 Claudio Giovannesi per "La paranza dei bambini"
 Pietro Marcello per "Martin Eden"
 Matteo Garrone per "Pinocchio"

Miglior regista esordiente

Igor (Igor Tuveri) per "5 è il numero perfetto"
 Phaim Bhuiyan per "Bangla"
 Leonardo D'Agostini per "Il campione"
 Marco D'Amore per "L'immortale"
 Carlo Sironi per "Sole"

Miglior sceneggiatura originale



SPETTAKOLO!

CINEMA ▾

MUSICA ▾

TECH ▾

KULT ▾

TRAVEL ▾

BLOGAUTORE ▾

AREA P

CINEMA

David di Donatello 2020: tutti i nominati

di Maria Francesca Amodeo - 18 Febbraio 2020  0



Si apre ufficialmente oggi 18 febbraio l'avventura dei David di Donatello 2020, con l'annuncio di tutte le cinque dei nominati.

Tanti volti noti e poche sorprese durante la conferenza stampa di questa 65esima edizione che, oltre ad aver annunciato tutti i candidati, ha già comunicato i vincitori di due categorie. Il **Miglior Cortometraggio** (assegnato da una giuria composta da Giada Calabria, Francesca Calvelli, Leonardo Diberti, Paolo Fondato, Elisabetta Lodoli, Enrico Magrelli, Lamberto Mancini, Mario Mazzetti, Paolo Mereghetti e presieduta da Andrea Piersanti) è *Inverno di Giulio Mastromauro*. Il **Miglior film straniero** invece anche per l'Accademia del cinema italiano è *Parasite* di **Bong Joon Ho** che conferma il suo valore dopo la vittoria come miglior film straniero e miglior film anche agli Oscar 2020.



Curiosità:

- **Valeria Golino** è candidata per questa edizione in due categorie. Come Migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione in *5 è il numero perfetto* e come Migliore attrice protagonista per il suo ruolo in *Tutto il mio folle amore*.
- Nella Categoria Migliore attrice protagonista le candidate sono 6 e non 5 a causa di alcuni ex-aequo.
- **Luigi Lo Cascio** e **Fabrizio Ferracane** sono tra i 5 candidati a Migliore attore non protagonista, entrambi per le loro interpretazioni ne *Il Traditore* di Marco Bellocchio.

Di seguito tutti i nominati in tutte le categorie:

MIGLIOR FILM

- **Il primo Re** – Matteo Rovere
- **Il traditore** – Marco Bellocchio
- **La paranza dei bambini** – Claudio Giovannesi
- **Martin Eden** – Pietro Marcello
- **Pinocchio** – Matteo Garrone

MIGLIOR REGIA

- **Matteo Rovere** (Il Primo Re)
- **Marco Bellocchio** (Il Traditore)
- **Claudio Giovannesi** (La Paranza dei bambini)
- **Pietro Marcello** (Martin Eden)
- **Matteo Garrone** (Pinocchio)

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

- **Igort (Igor Tuveri) (5 E' Il Numero Perfetto)**
- **Phaim Bhuiyan (Bangla)**
- **Leonardo D'agostini (Il Campione)**
- **Marco D'amore (L'immortale)**
- **Carlo Sironi (Sole)**



MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

- **Bangla Phaim Bhuiyan – Vanessa Picciarelli**
- **Il Primo Re Filippo Gravino – Francesca Manieri – Matteo Rovere**
- **Il Traditore Marco Bellocchio – Ludovica Rampoldi – Valia Santella – Francesco Piccolo**
- **La Dea Fortuna Gianni Romoli – Silvia Ranfagni – Ferzan Ozpetek**
- **Ricordi? Valerio Mieli**

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

- **Il Sindaco Del Rione Sanita' Mario Martone – Ippolita Di Majo**
- **La Famosa Invasione Degli Orsi In Sicilia Thomas Bidegain – Jean-Luc Fromental – Lorenzo Mattotti**
- **La Paranza Dei Bambini Maurizio Braucci – Claudio Giovannesi – Roberto Saviano**
- **Martin Eden Maurizio Braucci – Pietro Marcello**
- **Pinocchio Matteo Garrone – Massimo Ceccherini**

MIGLIOR PRODUTTORE

- **Bangla Domenico Procacci – Anna Maria Morelli (Tim Vision)**
- **Il Primo Re Grøenlandia – Rai Cinema – Gapbusters – Roman Citizen – Con Rai Cinema**
- **Il Traditore Ibc Movie – Kavac Film – Con Rai Cinema**
- **Martin Eden Pietro Marcello – Beppe Caschetto – Thomas Ordonneau – Michael Weber – Viola Fügen – Rai Cinema**
- **Pinocchio Archimede – Le Pacte – Rai Cinema**



MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

- **Valeria Bruni Tedeschi** (I Villeggianti)
- **Jasmine Trinca** (La Dea Fortuna)
- **Isabella Ragonese** (Mio Fratello Rincorre I Dinosauri)
- **Linda Caridi** (Ricordi?)
- **Lunetta Savino** (Rosa)
- **Valeria Golino** (Tutto Il Mio Folle Amore)

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

- **Toni Servillo** (5 E' Il Numero Perfetto)
- **Alessandro Borghi** (Il Primo Re)
- **Francesco Di Leva** (Il Sindaco Del Rione Sanita')
- **Pierfrancesco Favino** (Il Traditore)
- **Luca Marinelli** (Martin Eden)

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

- **Valeria Golino** (5 è il numero perfetto)
- **Anna Ferzetti** (Domani E' Un Altro Giorno)
- **Tania Garribba** (Il Primo Re)
- **Maria Amato** (Il Traditore)
- **Alida Baldari Calabria** (Pinocchio)

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA

- **Carlo Buccirosso** (5 E' Il Numero Perfetto)
- **Stefano Accorsi** (Il Campione)
- **Luigi Lo Cascio** (Il Traditore)
- **Fabrizio Ferracane** (Il Traditore)
- **Roberto Benigni** (Pinocchio)



MIGLIORE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

- **Il Primo Re – Daniele Cipri'**
- **Il Traditore – Vladan Radovic**
- **Martin Eden – Francesco Di Giacomo**
- **Pinocchio – Nicolaj Brüel**
- **Ricordi? – Daria D'antonio**

MIGLIORE MUSICISTA

- **Il Flauto Magico Di Piazza Vittorio L'orchestra Di Piazza Vittorio**
- **Il Primo Re Andrea Farri**
- **Il Traditore Nicola Piovani**
- **Pinocchio Dario Marianelli**
- **Suspiria Thom Yorke**

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

- **Festa (Moonstar Studio) – Bangla**
- **Rione Sanità (Ralph P) – Il Sindaco Del Rione Sanita'**
- **Un errore di distrazione (Brunori Sas) – L'ospite**
- **Che Vita Meravigliosa (Diodato) – La Dea Fortuna**
- **Suspirium (Tom York) – Suspiria**

MIGLIORE SCENOGRAFIA

- **5 E' Il Numero Perfetto – Nello Giorgetti**
- **Il Primo Re – Tonino Zera**
- **Il Traditore – Andrea Castorina**
- **Pinocchio – Dimitri Capuani**
- **Suspiria – Inbal Weinberg**



MIGLIORE COSTUMISTA

- 5 E' Il Numero Perfetto – Nicoletta Taranta
- Il Primo Re – Valentina Taviani
- Il Traditore – Daria Calvelli
- Martin Eden – Andrea Cavalletto
- Pinocchio – Massimo Cantini Parrini

MIGLIORE TRUCCATORE

- 5 E' Il Numero Perfetto – Andreina Becagli
- Il Primo Re – Roberto Pastore – Andrea Leanza – Valentina Visintin – Lorenzo Tamburini
- Il Traditore – Dalia Colli – Lorenzo Tamburini
- Pinocchio – Dalia Colli – Mark Coulier (Trucco Prostetico)
- Suspiria – Fernanda Perez

MIGLIOR ACCONCIATORE

- Il Primo Re – Marzia Colomba
- Il Traditore – Alberta Giuliani
- Martin Eden – Daniela Tartari
- Pinocchio – Francesco Pegoretti
- Suspiria – Manolo García

MIGLIORE MONTATORE

- Il Primo Re – Gianni Vezzosi
- Il Sindaco Del Rione Sanita' – Jacopo Quadri
- Il Traditore – Francesca Calvelli
- Martin Eden – Aline Herve' – Fabrizio Federico
- Pinocchio – Marco Spoletini

MIGLIOR SUONO

- 5 è il numero perfetto
- Il Primo Re
- Il Traditore
- Martin Eden
- Pinocchio



MIGLIORI EFFETTI VISIVI VFX

- 5 E' Il Numero Perfetto – Giuseppe Squillaci
- Il Primo Re – Francesco Grisi – Gaia Bussolati
- Il Traditore – Rodolfo Migliari
- Pinocchio – Theo Demeris – Rodolfo Migliari
- Suspiria – Luca Saviotti

MIGLIOR DOCUMENTARIO

- Citizen Rosi – Didi Gnocchi – Carolina Rosi
- Fellini Fine Mai – Eugenio Cappuccio
- La Mafia Non È Più Quella Di Una Volta – Franco Maresco
- Se C'e' Un Aldila' Sono Fottuto. Vita E Cinema Di Claudio Caligari – Simone Isola – Fausto Trombetta
- Selfie – Agostino Ferrente

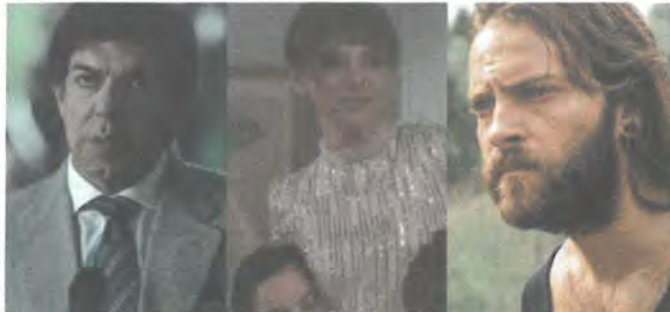
DAVID GIOVANI (Il Premio David Giovani viene assegnato da una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado).

- Il Traditore – Marco Bellocchio
- L'uomo Del Labirinto – Donato Carrisi
- La Dea Fortuna – Ferzan Ozpetek
- Martin Eden – Pietro Marcello
- Mio Fratello Rincorre I Dinosauri – Stefano Cipani



David di Donatello 2020 candidature, tutte le cinque

di GREGA | TEMPO DI LETTURA: 3 MINUTI | di ALBERTO FUSCO



David Di Donatello 2020 le candidature della 65esima edizione



Imperial Nuova collezione in negozio



Sono state annunciate questa mattina le candidature dei David di Donatello 2020. I premi della sessantacinquesima edizione dell'"Oscar Italiano" verranno consegnati il 3 aprile 2020 durante la consueta cerimonia organizzata negli Studios di via Tiburtina a Roma. Tra i miglior film: Il primo Re, Il traditore, La paranza dei bambini, Pinocchio e Martin Eden. Inseriti nella cinquina di miglior attori: Toni Servillo, Francesco Di Leva, Alessandro Borghi, Pierfrancesco Favino e Luca Marinelli. Eccezione di 6 candidature nel David di miglior attrice protagonista. Se la giocano Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Isabella Ragonese, Linda Caridi, Lunetta Savino e Valeria Golino

David di Donatello 2020 tutte le candidature

Miglior film

Il primo re di Matteo Rovere
 Il traditore di Marco Bellocchio
 La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi
 Martin Eden di Pietro Marcello
 Pinocchio di Matteo Garrone

Miglior regista

Matteo Rovere, Il primo re
 Marco Bellocchio, Il traditore
 Claudio Giovannesi, La paranza dei bambini
 Pietro Marcello, Martin Eden
 Matteo Garrone, Pinocchio



DAVID DI DONATELLO 2020: IL TRADITORE CANDIDATO A 18 STATUETTE, ECCO LA LISTA COMPLETA DEI NOMINATI

Home - News

Scopriamo insieme tutti i nominati ai David di Donatello 2020

Nella giornata si è tenuta l'annuale conferenza stampa nella quale sono state annunciate le **candidature** ai premi **David di Donatello 2020**. Tra i nominati tocca al **Troiatore** di **Marco Bellocchio**, candidato a 18 riconoscimenti.



THE 1
NUOVA BMW SERIE 1 DA 200 EURO AL MESE TAN 1,99% TAEG 3,59%

Seleziona da BMW



Qual è la soluzione?
#77% single

$60 + 60 \times 0 + 1 = ?$

1 61

Rispondi correttamente e prova a vincere il premio di oggi!

Ottimi risultati anche per il **Primo Re** di **Matteo Rovere**, 5 è il numero perfetto del regista esordiente **Igor Tuvérò**, **Martin Eden** di **Pietro Marcello** e **Piacchio** di **Matteo Garrone**.



Di seguito vi riportiamo la lista di tutti i nominati ai David di Donatello 2020 suddivisi per categoria.

MIGLIOR FILM

- Il Primo Re di Matteo Rovere
- Il Traditore di Marco Bellocchio
- Le Rose di Santa Barbara di Claudio Gora
- Martin Eden di Pietro Marcello
- Piacchio di Matteo Garrone

MIGLIOR REGIA

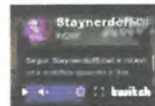
- Matteo Rovere per Il Primo Re
- Marco Bellocchio per Il Traditore
- Claudio Gora per Le Rose di Santa Barbara
- Pietro Marcello per Martin Eden
- Matteo Garrone per Piacchio

MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

- Igor Tuvérò per 5 è il numero perfetto

News - Pubblicità - Contatti

SPONSOR DI:



CREARE IL TUO STILE È SEMPLICE CON PAYPAL

PayPal

FRESH NEWS



IN ARRIVO LE SERIE ANIMATE DI OVERWATCH E DIABLO

17 FEBBRAIO 2020

amazon.it

Oltre 20.000 Videogiochi
Tutte le novità e le Promozioni Le a prezzi Amazon





Luca Marinelli è Martin Eden, nella libera trasposizione del romanzo di Jack London firmata da Pietro Marcello, che ha ottenuto 11 candidature ai David di Donatello 2020.

Per quanto riguarda le statuette per i migliori attori, il già citato Favino dovrà vedersela in particolare con **Luca Marinelli, che per *Martin Eden* ha già vinto la Coppa Volpi** per la migliore interpretazione maschile, e **Alessandro Borghi**, che ne *Il primo re* recita addirittura in proto-latino. *Il traditore* è presente anche nella categoria del miglior attore non protagonista, addirittura con due candidature: per **Fabrizio Ferracane**, che interpreta l'amico d'infanzia di Buscetta Pippo Calò, e per **Luigi Lo Cascio**, straordinario nei panni del mafioso poi collaboratore di giustizia Salvatore Contorno; in gara ci sono però anche **Stefano Accorsi**, professore tormentato di un enfant prodige del pallone ne *Il campione*, e **Roberto Benigni**, che dopo aver già interpretato il burattino di Collodi nel film da lui stesso diretto nel 2002 è tornato ora nella favola rivista da Garrone come il vecchio falegname Geppetto.

Anche a questi David saranno **purtroppo ancora poche le presenze femminili**: nessuna regista, solo sei sceneggiatrici contro 18 colleghi uomini. Si giocano l'ambita statuette per la miglior attrice protagonista **Valeria Bruni Tedeschi per *I villeggianti*** (di cui è anche, non candidata, regista e co-autrice), Jasmine Trinca per *La dea Fortuna*, **Isabella Ragonese per *Mio fratello rincorre i dinosauri***, storia dell'amicizia tra due fratelli di cui uno con sindrome di Down, Lunetta Savino per *Rosa*, film d'autore che sfida il tabù del piacere femminile, Linda Caridi per il romantico *Ricordi?* di Valerio Mieli e Valeria Golino per **l'avventura on the road di Gabriele Salvatores *Tutto il mio folle amore***. Golino concorre anche per il premio come migliore non protagonista per il noir *5 è il numero perfetto*, e nella stessa categoria dovrà vedersela, tra l'altro, con Anna Ferzetti, che ha recitato a fianco di **Marco Giallini e Valerio Mastandrea in *Domani è un altro giorno***.

Il grande deluso è Luca Guadagnino: **solo sei le candidature per il suo remake di *Suspiria***, che potrebbe portare a casa la statuette per la miglior canzone originale o almeno quella per miglior musicista alla voce dei Radiohead Thom Yorke.



DAVID DI DONATELLO 2020: I FILM E GLI ATTORI CANDIDATI

Il traditore di Marco Bellocchio è il film con più nomination ai maggiori premi del nostro cinema: ben 18. Seguono a ruota, a parimerito con 15 candidature, *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone.

DI VALENTINA RAVIZZA

18 FEBBRAIO 2020



Pierfrancesco Favino e Fabrizio Ferracane (alla sua destra) sono candidati come miglior attore protagonista e non protagonista ai David di Donatello 2020 per *Il traditore* di Marco Bellocchio.

Non era riuscito a entrare nella cinquina dei nominati agli Oscar come miglior film straniero, ma ora *Il traditore di Marco Bellocchio* ha finalmente la sua rivincita: è il film con più nomination ai David di Donatello (praticamente tutte le categorie in cui poteva concorrere), la cui cerimonia di premiazione verrà **condotta, il prossimo 3 aprile, da Carlo Conti in diretta su Rai 1.**

La storia del primo grande pentito di mafia, Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, la cui vittoria come miglior attore protagonista è praticamente scontata, dovrà vedersela contro l'epopea epica di Romolo e Remo raccontata con straordinario realismo da **Matteo Rovere ne *Il primo re***, con la nuova trasposizione di *Pinocchio* firmata da **Matteo Garrone**, con la libera reinterpretazione del romanzo di Jack London *Martin Eden* di Pietro Marcello e con la perdita dell'innocenza fotografata da **Claudio Giovannesi ne *La paranza dei bambini***, tratto dall'omonimo libro di Roberto Saviano.

La stessa cinquina si sfiderà per aggiudicarsi il premio per la miglior regia, mentre concorrono in categorie diverse per quanto riguarda la sceneggiatura: i primi due cercheranno di aggiudicarsi il premio per quella originale, gli altri due per quella non originale. In corsa ci sono però, tra gli altri, anche ***Bangla storia d'amore e immigrazione*** scritta, interpretata e diretta da Phaim Bhuiyan, ***La dea Fortuna*** ritorno sul grande schermo di **Ferzan Ozpetek** e ***La famosa invasione degli orsi in Sicilia***, film d'animazione ispirato all'opera scritta e illustrato da Dino Buzzati e pubblicata a puntate sul *Corriere dei Piccoli* nel 1945.



David di Donatello 2020, tutte le candidature

di Redazione



Il traditore di Marco Bellocchio e Il primo re di Matteo Rovere si contendono il maggior numero di nomination

Arriva il momento dei **DAVID DI DONATELLO 2020**, uno degli eventi cinematografici più importanti in Italia. Giunto alla 65esima edizione, il più importante riconoscimento cinematografico italiano, assegnato dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema italiano, annuncerà i suoi candidati durante la conferenza stampa di martedì 18 febbraio 2020.

La consegna dei premi si terrà venerdì 3 aprile 2020 e andrà in onda in prima serata su Rai 1, con la conduzione di Carlo Conti. Per qualche anno, la cerimonia è stata trasmessa su Sky, ma dal 2018 è tornata sul primo canale di Viale Mazzini e, per il terzo anno consecutivo, sarà Conti a presentare la serata. I David di Donatello prevedono 26 categorie, tra le più importanti ricordiamo il miglior film, il miglior regista, miglior attore e attrice protagonista e non protagonista, miglior sceneggiatura originale e non e ancora tante altre.

David di Donatello 2020, le nomination: ecco i film candidati

Miglior film

Il primo re di Matteo Rovere
 Il traditore di Marco Bellocchio
 La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi
 Martin Eden di Pietro Marcello
 Pinocchio di Matteo Garrone

Miglior regista

Matteo Rovere, Il primo re
 Marco Bellocchio, Il traditore
 Claudio Giovannesi, La paranza dei bambini
 Pietro Marcello, Martin Eden
 Matteo Garrone, Pinocchio

Migliore attore protagonista

Toni Servillo, 5 e' il numero perfetto

Ai David di Donatello "Il traditore" di Bellocchio fa incetta di nomination

Ben 18 nomination per il film su Tommaso Buscetta, con protagonista Pierfrancesco Favino



(266)



E' **"Il traditore"** di Marco Bellocchio a dominare la 65esima edizione dei David di Donatello. La pellicola sul pentito Tommaso Buscetta, interpretato da Pierfrancesco Favino, ha infatti conquistato ben 18 candidature. Nella categorie principali (miglior film e regia) dovrà vedersela con **"Il Primo Re"** di Matteo Rovere, **"La Paranza dei Bambini"** di Claudio Giovannesi, **"Martin Eden"** di Pietro Marcello e **"Pinocchio"** di **Matteo Garrone**.



A seguire ci sono il dramma storico **"Il Primo Re"** di Matteo Rovere (con protagonista Alessandro Borghi) e **"Pinocchio"** di Matteo Garrone, entrambi con 15 candidature, mentre **"Martin Eden"** di Pietro Marcello con Luca Marinelli si ferma a quota 11.

MIGLIOR FILM

Il primo re
 Il traditore
 La paranza dei bambini
 Martin Eden
 Pinocchio

MIGLIOR REGIA

Matteo Rovere (Il primo re)
 Marco Bellocchio (Il traditore)
 Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini)
 Pietro Marcello (Martin Eden)
 Matteo Garrone (Pinocchio)

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Toni Servillo (5 è il numero preferito)
 Alessandro Borghi (Il primo re)
 Francesco Di Leva (Il sindaco del rione Sanità)
 Pierfrancesco Favino (Il traditore)
 Luca Marinelli (Martin Eden)





David di Donatello 2020, tutte le candidature: Bellocchio fa incetta di nomination

La cerimonia di premiazione, fissata per il 3 aprile prossimo, sarà trasmessa in diretta in prima serata su Rai 1

TD Redazione
18 FEBBRAIO 2020 13:54



Pierfrancesco Favino e Marco Bellocchio ne 'Il traditore'

Tutto pronto per la **65esima edizione dei David di Donatello**. Questa mattina sono stati comunicate tutte le candidature dei film in lizza per il premio più prestigioso della cinematografia nostrana. **'Il traditore'** di Marco Bellocchio incetta di candidature con 18 nomination, comprese quelle per miglior film e miglior regia. Seguono **'Il Primo Re'** di Matteo Rovere e **'Pinocchio'** di Matteo Garrone, entrambi con 15 candidature, poi **'Martin Eden'** di Pietro Marcello con 11, **'5 è il numero perfetto'** di Iqbal con 9 e **'Suspiria'** di Luca Guadagnino con 6. Anche quest'anno la **cerimonia di premiazione, fissata per il 3 aprile prossimo**, sarà trasmessa in diretta in prima serata sulla rete ammiraglia Rai

Scorrendo ancora la classifica dei film più candidati, ottengono 4 nomination **'Bangla'** di Phaim Bhuiyan, **'Il Sindaco del Rione Sanità'** di Mario Martone e **'La Dea Fortuna'** di Ferzan Ozpetek. E si aggiudicano 3 candidature ciascuno **'La Paranza dei Bambini'** di Claudio Giovannesi e **'Ricordi?'** di Valerio Mieli.

LEGGI ANCHE

- La Dea Fortuna, la lezione d'amore di Ferzan Ozpetek
- Bangla, Phaim Bhuiyan: "Noi, italiani di seconda generazione, come ponte tra culture" | INTERVISTA

David di Donatello 2020, come vengono scelti i film

Le cinque delle candidature sono state annunciate, nella tradizionale conferenza stampa nella sede Rai di Viale Mazzini, dalla presidente della Fondazione David di Donatello, **Piera Detassis**, e dal direttore di Rai **Stefano Coletta**. Le nomination riguardano i film usciti al cinema dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, votati dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi.

I più letti oggi

- 1 E' morto l'attore Flavio Bucci
- 2 David di Donatello 2020, tutte le candidature: Bellocchio fa incetta di nomination



Falla semplice. Oppure no.
Trova i tuoi look streetwear

Scopri

APPROFONDIMENTI



Bangla, Phaim Bhuiyan: "Noi, italiani di seconda generazione, come ponte tra culture" | INTERVISTA
14 maggio 2019



Datti al running. Oppure no.
Trova i tuoi look streetwear

Scopri



Falla semplice. Oppure no.
Trova i tuoi look streetwear

Scopri

Notizie Popolari



E' morto l'attore Flavio Bucci

David di Donatello 2020, l'annuncio in diretta delle nomination: ecco i film candidati | Live

Di Cristina Migliaccio

Publicato il 18 Feb. 2020 alle 11:30
Aggiornato il 18 Feb. 2020 alle 15:25



Like 11



David di Donatello 2020, l'annuncio delle nomination: ecco i film candidati | Diretta

Arriva il momento dei **David di Donatello 2020**, uno degli eventi cinematografici più importanti in Italia. Giunto alla 65esima edizione, il più importante riconoscimento cinematografico italiano, assegnato dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema italiano, annuncerà i suoi candidati durante la conferenza stampa di martedì 18 febbraio 2020.

La consegna dei premi si terrà venerdì 3 aprile 2020 e andrà in onda in prima serata su Rai 1, con la conduzione di Carlo Conti.

Per qualche anno, la cerimonia è stata trasmessa su Sky, ma dal 2018 è tornata sul primo canale di Viale Mazzini e, per il terzo anno consecutivo, sarà Conti a presentare la serata.

I David di Donatello prevedono 26 categorie, tra le più importanti ricordiamo il miglior film, il miglior regista, miglior attore e attrice protagonista e non protagonista, miglior sceneggiatura originale e non e ancora tante altre.



David di Donatello 2020, le nomination: ecco i film candidati

Di seguito, vediamo tutti i film che hanno ottenuto la candidatura ai David di Donatello 2020:

Con Tinaba fai crescere i tuoi risparmi in modo semplice e flessibile

2% in 6 mesi senza vincoli e con il completo libertà. Scopri di più.

App Store | Google Play

Potrebbero interessarti

FRENCH DISPATCH The French Dispatch, il mix di Wes Anderson è una "let d'amore ai giornalisti"

Joaquin Phoenix e il video dell'azione di protesta insie gruppo di animalisti a Lon

È morto a 25 anni Raphael Coleman, l'ex bambino Eric "Tata Matilda"

Bong Joon-Ho e il nuovo P Parasite un potente manife contro la disuguaglianza (c Telese)

Oscar 2020: chi era River F il fratello di Joaquin

Oscar, il toccante discorso Joaquin Phoenix: "Lottiam razzismo e disuguaglianze"

Oscar 2020, Brad Pitt Migli non protagonista: la dedici

Oscar 2020: Renée Zellweger miglior attrice protagonista

Oscar 2020, il premio per la categoria Miglior Film va a

Oscar 2020, Bong Joon-ho premio per la Miglior Regia



Premi David di Donatello 2020: annunciate le candidature

0

L'Accademia del Cinema Italiano ha annunciato le cinque che il 3 aprile si contenderanno gli Oscar italiani.



martedì 18 febbraio 2020



Sono state annunciate, questa mattina, le nomination ai **Premi David di Donatello 2020**, prestigioso riconoscimento dell'industria cinematografica, assegnato dall'Accademia del cinema italiano al meglio della produzione nostrana nell'ambito della settima arte.

Il film ad ottenere il maggior numero di nomination è il bellissimo *Il Traditore*, di **Marco Bellocchio**, presentato allo scorso Festival di Cannes 2019, che porta a casa 18 candidature, mentre seguono a distanza, con 15 nomination a testa, *Il Primo Re* di **Matteo Rovere** e *Pinocchio* di **Matteo Garrone**.

Martin Eden di **Pietro Marcello** ha raccolto l'apprezzamento dell'Accademia, con 11 candidature, mentre, forse a sorpresa, 5 è il numero perfetto raggiunge ben 9 nomination.

LEGGI TUTTE LE CANDIDATURE AI PREMI DAVID DI DONATELLO 2020 SU CINEFILOS.IT



David di Donatello 2020: da «Il traditore» a «Il primo re», ecco tutte le nomination

18 FEBBRAIO 2020
di MARIO MANCA



TOP STORIES

MORE



25 FEB

«Si vive una volta sola»: Vanity Fair vi invita all'Incontro con Carlo Verdone, Anna Foglietta e Rocco Papaleo



25 FEB

«La sfida delle mogli»: se il dolore diventa forza



25 FEB

«La vita davanti a sé»: cosa Sophia Loren debutta su Netflix

Ecco tutte le nomination della 65esima edizione degli Oscar italiani (e c'è anche Diodato)

Tommaso Basetta colpisce ancora: dopo i Nastri d'Argento, il Premio Platino alla miglior sceneggiatura e i Globi d'Oro, **Il traditore** di Marco Bellocchio guida le nomination della sessantacinquesima edizione dei David di Donatello con ben 18 candidature, tra cui quella per il miglior film, la miglior regia e il miglior attore protagonista. A tallonarlo, però, sono, a pari merito, *Il primo re* di Matteo Rovere e *Pinocchio* di Matteo Garrone, ferri a 15. Più indietro troviamo *Martin Eden* di Pietro Marcello con 11, 5 e il *manco perfetto* di Igor Tuveri con 9 e *Sapphia* di Luca Cavadagna con 6. La cerimonia che decreterà il vincitore andrà in onda, come l'anno scorso, in prima serata su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti. **L'appuntamento è per venerdì 3 aprile.**

Ufficio Stampa Rai

#David2020 MIGLIOR FILM
I @PremiDavid sono su @RaiUno, @RaiPlay e @nomineDavid2020



74 12:37 18 Feb 2020

36 utenti ne hanno parlato

E se *Parasite*, **più vincitore dell'Oscar**, si è già aggiudicato il premio come miglior film straniero, l'attenzione è tutta rivolta ai candidati italiani: capire se **Pierfrancesco Favino si porterà a casa il terzo David della sua carriera** - l'ultimo se lo aggiudicò nel 2012 come miglior attore non protagonista per *Romanzo di una strage* - e se Valeria Bruni Tedeschi, in caso di vittoria, confezionerà un discorso così appassionante e così sopra le righe come quello del 2017, **quando ritirò il premio per *La jirafa cinese***, sono probabilmente i dubbi più insistenti che avvolgono questa nuova edizione presieduta da Piera Delacassi che, in conferenza stampa, specifica: «È l'edizione 65, un anno straordinario. Abbiamo festeggiato il centenario di Fellini, poi Sorci e poi compie cent'anni Franca Valeri». Da segnalare, tra le schiere dei nominati, anche **Marco D'Amore, candidato come miglior regista esordiente per *L'antico***, e **Diodato, il vincitore della settantesima edizione del festival di Sanremo che gareggia con la migliore canzone, *Che vita meravigliosa*, per *La tua fortuna* di Verzan Ozpetek.**

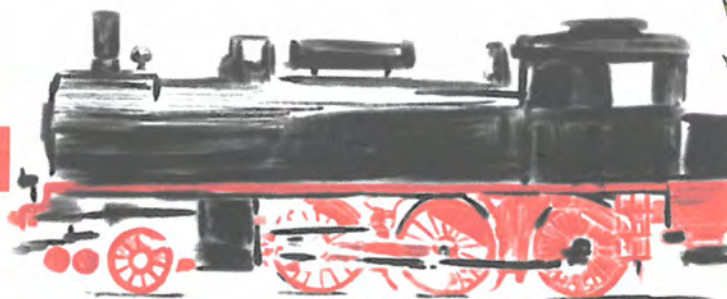
Ecco tutte le nomination dei David di Donatello 2020:

Miglior film

- Il primo re* di Matteo Rovere
- Il traditore* di Marco Bellocchio
- La paranza dei bambini* di Claudio Gavanoni
- Martin Eden* di Pietro Marcello
- Pinocchio* di Matteo Garrone



21° FESTIVAL INTERNAZIONALE LENOLA 2019 INVENTA UN FILM



Seguici su



DAVID DI DONATELLO 2020 TUTTE LE CANDIDATURE

Tra i candidati e i vincitori già comunicati diversi partecipanti e giurati del festival Inventa un Film

[LEGGI TUTTO](#)



BIBLIOTECA COMUNALE CAVENSE

Iniziamo a presentare le biblioteche che collaborano al 2° concorso Letterario Tre Colori di Inventa un Film sia in fase di selezione opere che nella presentazione dei libri

[LEGGI TUTTO](#)



22° FESTIVAL INVENTA UN FILM: VIA ALLE ISCRIZIONI

Il festival Inventa un film di Lenola 2020 tra novità e conferme.

[LEGGI TUTTO](#)

DAVID DI DONATELLO 2020 TUTTE LE CANDIDATURE

Nomination e affermazioni anche per vecchie conoscenze del festival
Inventa un Film di Lenola



Martedì 18 febbraio 2020 sono state rese note le candidature ai Premi David di Donatello 2020 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, che sono state votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti della Giuria dell'Accademia. Le premiazioni della 65ª edizione si svolgeranno il 3 aprile.

Le nostre congratulazioni vanno a tutti i candidati, ma un abbraccio speciale va a quegli artisti che con la loro professionalità ed umanità hanno arricchito anche le edizioni di Inventa un Film, dimostrando profondo attaccamento al festival di Lenola.

E' nella cinquina dei migliori documentari "Se c'è un aldilà sono

fottuto: Vita e cinema di Claudio Caligari di Simone Isola, giurato dal 2016 del festival Inventa un Film di Lenola. E' anche quest'anno candidato come migliore autore della fotografia, **Daniele Cipri** per "Il primo re" di Matteo Rovere. **Daniele Cipri** è stato giurato nell'edizione 2016 del festival di Lenola.

E' già stato annunciato il vincitore della sezione cortometraggi: "Inverno" di **Giulio Mastronauero**, regista più volte selezionato e presente a Lenola. Ricordiamo "Carlo e Clara" finalista nel 2013 e l'apprezzatissimo "Valzer" nel 2017.

Tra coloro che sono presenti nell'albo d'oro di Inventa un Film o che sono stati selezionati e presenti fisicamente al festival di Lenola anche **Matteo Rovere** (premiato ad Inventa un Film nel lontano 2007 con il cortometraggio **Homo homini lupus**), che ha ottenuto ben 15 candidature con "Il primo re" ai David 2020, **Marco Spoletini**, miglior montaggio nell'edizione 2018 di Lenola nella categoria cortometraggi per "L'avenir" di **Luigi Pane**, candidato ai David per "Pinocchio" di **Matteo Garrone** e poi ancora **Veronica Spedicati**, selezionata nella categoria cortometraggi 2019 con "Il giorno della patata" e candidata ai David nella sezione cortometraggi con "Il nostro tempo" e **Beppe Tufarulo**, vincitore del Premio Cinema che verrà all'edizione 2011 di Inventa un Film con "Al servizio del cliente" e in cinquina nei David 2020 nella categoria cortometraggi con "Baratar".



Ecco tutti i candidati del David di Donatello 2020

MIGLIOR FILM

Il primo re

Il traditore

La paranza dei bambini

Martin Eden

Pinocchio

MIGLIOR REGIA

Il primo re - Matteo ROVERE

Il traditore - Marco BELLOCCHIO

La paranza dei bambini - Claudio GIOVANNESI

Martin Eden - Pietro MARCELLO

Pinocchio - Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

5 è il numero perfetto - IGORT

Bangla - Phaim BHUIYAN

Il campione - Leonardo D'AGOSTINI

L'immortale - Marco D'AMORE

Sole - Carlo SIRONI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

Bangla - Phaim BHUIYAN, Vanessa PICCIARELLI

Il primo re -Filippo GRAVINO, Francesca MANIERI, Matteo ROVERE

Il traditore - Marco BELLOCCHIO, Ludovica RAMPOLDI, Valia SANTELLA, Francesco PICCOLO

La dea fortuna - Gianni ROMOLI, Silvia RANFAGNI, Ferzan OZPETEK

Ricordi? - Valerio MIELI

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Il sindaco del rione Sanità - Mario MARTONE, Ippolita DI MAJO

La famosa invasione degli orsi in Sicilia - Thomas BIDEGAIN, Jean-Luc FROMENTAL, Lorenzo MATTOTTI

La paranza dei bambini - Maurizio BRAUCCI, Roberto SAVIANO, Claudio GIOVANNESI

Martin Eden - Maurizio BRAUCCI, Pietro MARCELLO

Pinocchio - Matteo GARRONE, Massimo CECCHERINI





MIGLIOR PRODUTTORE

Bangla - Domenico PROCACCI, Anna Maria MORELLI (TIM VISION)

Il primo re - GRØENLANDIA, RAI CINEMA, GAPBUSTERS, ROMAN CITIZEN

Il traditore - IBC MOVIE, KAVAC FILM, con RAI CINEMA

Martin Eden - Pietro MARCELLO, Beppe CASCHETTO, Thomas ORDONNEAU, Michael WEBER, Viola FÜGEN, RAI CINEMA

Pinocchio - ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA

MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

I villeggianti - Valeria BRUNI TEDESCHI

La dea fortuna - Jasmine TRINCA

Mio fratello rincorre i dinosauri - Isabella RAGONESE

Ricordi? - Linda CARIDI

Rosa - Lunetta SAVINO

Tutto il mio folle amore - Valeria GOLINO

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

5 è il numero perfetto - Toni SERVILLO

Il primo re - Alessandro BORGHI

Il sindaco del rione Sanità - Francesco DI LEVA

Il traditore - Pierfrancesco FAVINO

Martin Eden - Luca MARINELLI

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA

5 è il numero perfetto - Valeria GOLINO

Domani è un altro giorno - Anna FERZETTI

Il primo re - Tania GARRIBBA

Il traditore - Maria AMATO

Pinocchio - Alida BALDARI CALABRIA

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

5 è il numero perfetto - Carlo BUCCIROSSO

Il campione - Stefano ACCORSI

Il traditore - Fabrizio FERRACANE

Il traditore - Luigi LO CASCIO

Pinocchio - Roberto BENIGNI

MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Il primo re - Daniele CIPRI

Il traditore - Vladan RADOVIC

Martin Eden - Francesco DI GIACOMO

Pinocchio - Nicolaj BRÜEL

Ricordi? - Daria D'ANTONIO



MIGLIORE MUSICISTA

Il Flauto Magico di Piazza Vittorio - L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO
Il primo re - Andrea FARRI
Il traditore - Nicola PIOVANI
Pinocchio - Dario MARIANELLI
Suspiria - Thom YORKE

MIGLIOR CANZONE ORIGINALE

Bangla- Titolo: FESTA - Musica Antonio AIELLO Testi SHOSHI MD ZIAUL e Antonio AIELLO Interpretata da MOONSTAR STUDIO
Il sindaco del rione Sanità - Titolo: RIONE SANITA' Musica testi e interpretazione di RALPH P
L'ospite - Titolo: UN ERRORE DI DISTRAZIONE Musica e testi di Dario BRUNORI Interpretata da BRUNORI SAS
La dea fortuna - Titolo: CHE VITA MERAVIGLIOSA - Musica e testi Antonio DIODATO Interpretata da DIODATO
Suspiria -Titolo: SUSPIRIUM Musica , testi ed interpretazione di Thom YORKE

MIGLIORE SCENOGRAFO

5 è il numero perfetto - Nello GIORGETTI
Il primo re - Tonino ZERA
Il traditore - Andrea CASTORINA
Pinocchio -Dimitri CAPUANI
Suspiria -Inbal WEINBERG

MIGLIORE COSTUMISTA

5 è il numero perfetto - Nicoletta TARANTA
Il primo re - Valentina TAVIANI
Il traditore -Daria CALVELLI
Martin Eden - Andrea CAVALLETTO
Pinocchio -Massimo CANTINI PARRINI

MIGLIOR TRUCCATORE

5 è il numero perfetto - Andreina BECAGLI
Il primo re - Roberto PASTORE, Andrea LEANZA, Valentina VISINTIN, Lorenzo TAMBURINI
Il traditore - Dalia COLLI, Lorenzo TAMBURINI
Pinocchio - Dalia COLLI, Mark COULIER (trucco protesico)
Suspiria -Fernanda PEREZ

MIGLIOR ACCONCIATORE

Il primo re - Marzia COLOMBA
Il traditore - Alberta GIULIANI
Martin Eden -Daniela TARTARI
Pinocchio - Francesco PEGORETTI
Suspiria -Manolo GARCÍA



MIGLIORE MONTATORE

Il primo re - Gianni VEZZOSI
Il sindaco del rione Sanità - Jacopo QUADRI
Il traditore - Francesca CALVELLI
Martin Eden - Aline HERVÉ, Fabrizio FEDERICO
Pinocchio - Marco SPOLETINI

MIGLIOR SUONO

5 è il numero perfetto
Il primo re
Il traditore
Martin Eden
Pinocchio

MIGLIORI EFFETTI VISIVI

5 è il numero perfetto - Giuseppe SQUILLACI
Il primo re - Francesco GRISI, Gaia BUSSOLATI
Il traditore - Rodolfo MIGLIARI
Pinocchio - Theo DEMERIS, Rodolfo MIGLIARI
Suspiria - Luca SAVIOTTI

MIGLIOR DOCUMENTARIO

Citizen Rosi - Didi GNOCCHI e Carolina ROSI
Fellini fine mai - Eugenio CAPPUCCIO
La mafia non è più quella di una volta - Franco MARESCO
Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari - Simone ISOLA e Fausto TROMBETTA
Selfie - Agostino FERRENTE

MIGLIOR FILM STRANIERO

C'era una volta a... Hollywood
Green Book
Joker
L'ufficiale e la spia (J'accuse)
Parasite

Il miglior film straniero Premio David di Donatello 2020 è: PARASITE di Bong Joon Ho

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Baradar - Beppe TUFARULO

Inverno - Giulio MASTROMAURO

Il nostro tempo - Veronica SPEDICATI

Mia Sorella - Saverio CAPPIELLO

Unfolded - Cristina PICCHI

Il miglior cortometraggio Premio David di Donatello 2020 è: INVERNO di Giulio Mastromauro

DAVID GIOVANI

Il traditore

L'uomo del labirinto

La dea fortuna

Martin Eden

Mio fratello insegue i dinosauri





Premi David di Donatello 2020: ecco le candidature

 Davide "Akairod" Maiorana
  18 febbraio 2020
  Attualità, Movie, News

Anche quest'anno si avvicina il periodo in cui l'Accademia del Cinema Italiano ci prepara alla nuova edizione dei Premi David di Donatello. **La 65esima edizione dei prestigiosi premi si prospetta ricca di contenuti con le candidature diffuse oggi.** Venerdì 3 Aprile si terrà la cerimonia di premiazione per quest'anno, che si baserà sui film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. La cerimonia verrà trasmessa in diretta su RAI1 con la conduzione del celebre showman Carlo Conti. Nel corso della cerimonia verranno distribuiti ai vincitori 25 David di Donatello oltre ai David Speciali. **20 premi verranno riservati ai lungometraggi italiani, mentre due verranno destinati rispettivamente ai documentari il primo, ai film internazionali il secondo.** Inoltre una giuria composta da giovani premierà un film con un David Giovani. La lista delle candidature è consultabile sul [sito ufficiale](#).





David di Donatello 2020, Il traditore di Marco Bellocchio guida le nomination

di [Giacca Pizzi](#)

Ottiene il numero record di 18 candidature. I premi più importanti del cinema italiano vedono in competizione anche Il primo re di Matteo Rovere, Pinocchio di Matteo Garrone e Martin Eden di Pietro Marcello



di [Mactopy](#)

Sono state annunciate in queste ore le nomination a **David di Donatello 2020**, fra i più prestigiosi premi del cinema italiano assegnati dall'Accademia del Cinema. La presidente **Piera Detassis** ha annunciato le candidature della 65esima edizione dalla sede Rai di Viale Mazzini: anche quest'anno, infatti, la cerimonia di premiazione andrà in onda **in prima serata su Rai1** il prossimo **3 aprile**, condotta ancora una volta da **Carlo Conti**. A guidare le nomination è sicuramente **Il traditore**, il film di **Marco Bellocchio** con protagonista **Pierfrancesco Favino** che, dopo essere stato selezionato per rappresentare l'Italia agli scorsi Oscar (non qualificandosi, però), ottiene ora un numero record di **18 nomination**.

Seguono **Il Primo Re** di **Matteo Rovere** e **Pinocchio** di **Matteo Garrone**, entrambi con **15 candidature**, e poi **Martin Eden** di **Pietro Marcello** con **11**. Fra gli altri film usciti dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, che si sono distinti: **La paranza dei bambini** di **Claudio Giovannesi**. **5 è il numero perfetto** di **Igor e Suspiria** di **Luca Guadagnino**. In questa occasione è stato anche rivelato che il premio al miglior film straniero è andato a **Parasite** di **Bong Joon-ho**, un riconoscimento *"deciso ben prima degli Oscar"*, ha dichiarato Detassis. Ecco tutte le nomination:

Miglior film

Martin Eden, Pietro Marcello

La paranza dei bambini, Claudio Giovannesi

Pinocchio, Matteo Garrone

Il primo re, Matteo Rovere

Il traditore, Marco Bellocchio

VIDEO





David di Donatello 2020

Le cinquane dei candidati al **David di Donatello 2020** sono state annunciate oggi durante la conferenza stampa di presentazione dell'edizione numero 65 nella sede **Rai di viale Mazzini**. La cerimonia di premiazione si terrà venerdì 3 aprile in diretta in prima serata su Rai 1. La conduzione dell'edizione 2020 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno 25 premi David di Donatello e i Davide speciali.

È stato reso noto, intanto, il primo del David assegnati quest'anno: quello per il miglior cortometraggio è stato vinto da **'Inverno'** di Giulio Mastromauro, regista pugliese classe 1983.

Analisi delle candidature: film e regia

Mai come quest'anno l'esito finale appare incerto. A partire da miglior film e miglior regia per continuare con la categoria miglior attore, miglior attrice e miglior regista esordiente. Veniamo ai film. La gloria del David ha scelto le tre pellicole più importanti dell'ultimo anno che, per motivi diversi, sono collegate con l'Oscar. **'Il traditore'** di **Marco Bellocchio**, scelto per rappresentare l'Italia all'**Academy** (e bocciato subito) puntando sul nome del regista e sulla grande prova d'attore di **Pierfrancesco Favino**.



Il traditore

Lo ha preferito - sbagliando a mio giudizio - al bellissimo e originale 'Il primo Re' di **Matteo Rovere**. Terzo in gara, invece, è il prossimo rappresentante dell'Italia all'Oscar - questo è il mio auspicio e la mia ferma convinzione - ossia **'Pinocchio'** di **Matteo Garrone**. Nessuna chance, visto il terzetto dei superfavoriti, per **'La paranza dei bambini'** di **Claudio Giovannesi**. Pochi, invece, per **'Martin Eden'** di **Pietro Marcello** che dovrebbe pagare il minore clamore mediatico e la modesta fama del regista e che, forse, è realmente in competizione solo per la cinquane dei migliori attori con Luca Marneil.



ANSA.it · Cultura · Cinema

David di Donatello, 18 nomination per Il Traditore, poi Il primo Re e Pinocchio

David di Donatello, 18 nomination per Il Traditore, poi Il primo Re e Pinocchio

Bellocchio, Rovere e Garrone dominano. Premi su Rai1 il 3/4

Redazione ANSA

ROMA

18 febbraio 2020

14.51

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Altri

Altri

Altri

Altri

Altri



Una scena del film Il Traditore di Marco Bellocchio © ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

Diciotto candidature per Il traditore di Marco Bellocchio.

Seguono **Il Primo Re di Matteo Rovere e Pinocchio di Matteo Garrone con 15**, mentre per **Martin Eden di Pietro Marcello 11 candidature**. Questi i film che hanno avuto maggiori nomination alla **65° edizione dei Premi David di Donatello** annunciati nella sede Rai di Viale Mazzini. La cerimonia di consegna dei premi andrà in onda venerdì 3 aprile, in prima serata su Rai1.

Tra gli altri film in corsa, '5 è il numero perfetto' di Igot ha ottenuto 9 candidature, 'Suspiria' di Luca Guadagnino 6 e, infine, 'Bangla' di Phaim Bhuiyan, 'Il sindaco del Rione Sanità' di Mario Martone e 'La Dea Fortuna' di Ferzan Ozpetek quattro candidature.

Le nomination riguardano i film usciti al cinema dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, votati dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro con la stampa, Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia.

"Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza - dichiara a caldo all'ANSA Marco Bellocchio, che con 18 nomination per Il Traditore è in testa tra le candidature dei premi David di Donatello - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere.

Abbiamo tutti lavorato con entusiasmo e onestà e se questo è stato riconosciuto non posso che apprezzarlo e andare avanti con il mio lavoro"

Le candidature ai premi David di Donatello 2020:

MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA I villeggianti: Valeria BRUNI TEDESCHI La dea fortuna: Jasmine TRINCA Mio fratello rincorre i dinosauri: Isabella RAGONESE Ricordi?: Linda CARIDI Rosa: Lunetta SAVINO Tutto il mio folle amore: Valeria GOLINO

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA 5 è il numero perfetto: Toni SERVILLO Il primo re: Alessandro BORGHI Il sindaco del rione Sanità: Francesco DI LEVA Il traditore: Pierfrancesco FAVINO Martin Eden: Luca MARINELLI

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA 5 è il numero perfetto: Valeria GOLINO Domani è un altro giorno: Anna FERZETTI Il primo re: Tania GARRIBBA Il traditore: Maria AMATO Pinocchio: Alida BALDARI CALABRIA

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA 5 è il numero perfetto: Carlo BUCCIROSSO Il campione: Stefano ACCORSI Il traditore: Fabrizio FERRACANE Il traditore: Luigi LO CASCIO Pinocchio: Roberto BENIGNI



David di Donatello 65. Tutte le candidature: ben 18 per Il traditore di Marco Bellocchio

di Margherita Bordino - 18 febbraio 2020



ANNUNCIATE LE NOMINATION DELLA 65ESIMA EDIZIONE DEI DAVID DI DONATELLO 2020. L'ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO SVELA LE CINQUINE IN ATTESA DELLA CERIMONIA DEL PROSSIMO 3 APRILE TRASMessa IN DIRETTA SU RAI



Il traditore di Marco Bellocchio - ph. ©Fabio Lovino

Il traditore di **Marco Bellocchio** con 18 candidature è il film con il maggior numero di candidature alla 65esima edizione dei David di Donatello. Seguono *Il primo re* di **Matteo Rovere** e *Pinocchio* di **Matteo Garrone**. I film nominati nelle cinque principali, e quindi Migliore Film e Migliore regia, sono lo specchio del nostro Paese, della capacità – e non solo degli ultimi anni – di sapere raccontare la nostra storia, anche artistica, e di saperlo fare a livello internazionale. **Piera Detassis**, presidente dell'Accademia del Cinema italiano, ha annunciato i film candidati insieme al direttore di Rai 1 **Stefano Coletta** e al conduttore della cerimonia del David **Carlo Conti**.

IL NUOVO CORSO DEI DAVID

I David di Donatello sono in fase di "ristrutturazione". **Piera Detassis** è la riformatrice per eccellenza del più importante riconoscimento italiano del cinema che, dopo avere rivisto la giuria votante, punta a ristudiare le categorie provando a inserire nel regolamento anche quelle professionalità che contribuiscono alla realizzazione dell'intrattenimento audiovisivo. I David di Donatello daranno spazio alle serie tv? Saremo a vedere. Intanto un dato certo, che viene fuori dai candidati del 2020, è che il nostro cinema è giovane. Giovane per come si intende in Italia, ovvero moltissimi candidati anno dai 22 ai 45 anni, compresi i candidati alla Migliore regia come **Matteo Rovere**, **Claudio Giovannesi** e **Pietro Marcello**. L'assenza di donne nelle due cinque principali è evidente ma anche un dato di fatto che non riguarda l'Accademia dei David ma la produzione. Forse nel 2021 vedremo film diretti da donne in questi mesi impegnate sul set.

In attesa di conoscere quali saranno gli ospiti internazionali alla 65esima edizione dei David di Donatello e chi vincerà come migliore cinema italiano dell'anno, due premi sono già noti: Miglior film straniero è *Parasite* di **Bong Joon-Ho** e Miglior corto è *Inverno* di **Giulio Mastromauro**.

– Margherita Bordino

TUTTE LE CANDIDATURE AI DAVID DI DONATELLO 65

MIGLIOR FILM

Il Primo Re di **Matteo Rovere**
Il Traditore di **Marco Bellocchio**
La paranza dei bambini di **Claudio Giovannesi**
Martin Eden di **Pietro Marcello**
Pinocchio di **Matteo Garrone**



David Donatello: 18 candidature a "Il traditore"

15 a Rovere e Garrone. Cerimonia in diretta su Rai il 3 aprile



Roma, 18 feb. (askanews) – E' "Il traditore" di Marco Bellocchio il film che ottiene il maggior numero di candidature, diciotto in tutto, alla 65. edizione dei David di Donatello, che verranno consegnati il 3 aprile con una cerimonia in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti. Quindici candidature hanno avuto invece "Il primo Re" di Matteo Rovere e "Pinocchio" di Matteo Garrone, e undici "Martin Eden" di Pietro Marcello. In lizza per il premio per il miglior film, oltre a questi, c'è "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi, e tutti e cinque i registi concorrono anche per il premio alla regia. Piccolo "caso" il film "Bangla", candidato per il miglior regista esordiente, sceneggiatura originale e miglior produttore.

Tra le attrici la sfida sarà tra Valeria Bruni Tedeschi per "I villeggianti", Jasmine Trinca per "La dea fortuna", Isabella Ragonese per "Mio fratello rincorre i dinosauri", Linda Caridi per "Ricordi?", Lunetta Savino per "Rosa" e Valeria Golino per "Tutto il mio folle amore". Quest'ultima è candidata anche come non protagonista per "5 è il numero perfetto" di Igort, che arriverà alla serata dei David con nove candidature, tra cui quella come protagonista a Toni Servillo. A contendergli il David per il ruolo principale ci saranno Alessandro Borghi per "Il primo re", Francesco di Leva per "Il sindaco del rione Sanità", Pierfrancesco Favino per "Il traditore" e Luca Marinelli per "Martin Eden".

Durante la conferenza stampa in Rai per l'annuncio delle candidature il presidente e direttore artistico dell'Accademia David di Donatello Piera De Tassis a proposito della mancanza di nomi femminili nelle categorie più importanti ha detto: "Non è colpa dei David, che sono una fotografia: a livello produttivo bisognerebbe fare un grande lavoro per produrre un maggior numero di film di donne e scrivere più ruoli con protagoniste femminili". Durante la conferenza stampa è stato assegnato il David al miglior cortometraggio ad "Inverno" di Giulio Mastromauro.



• **agi LIVE** 15:28 | Positivo a coronavirus un italiano sulla Diamond Princess



| Premi David di Donatello 2020, tutte le candidature per la statuetta

REDAZIONE AVANTI

SPETTACOLO

Venerdì 3 aprile si terrà la cerimonia di premiazione della 65ª edizione dei Premi David di Donatello, un compleanno importante che verrà celebrato in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2020 è affidata a Carlo Conti. Nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e dalla RAI; Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Mario Turetta, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico Dinola, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Martinotti, Giancarlo Leone.

La 65ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Queste le candidature ai Premi David di Donatello 2020 dei film usciti al cinema dal 1º gennaio al 31 dicembre 2019, in ordine alfabetico, votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Sono presenti degli ex-aequo*

MIGLIOR FILM

Il primo re prodotto da GRØENLANDIA, con RAI CINEMA, GAPBUSTERS, ROMAN CITIZEN
per la regia di Matteo ROVERE

Il traditore prodotto da IBC MOVIE, KAVAC FILM, con RAI CINEMA
per la regia di Marco BELLOCCHIO

La paranza dei bambini prodotto da Carlo DEGLI ESPOSTI e Nicola SERRA
per la regia di Claudio GIOVANNESI

Martin Eden prodotto da Pietro MARCELLO, Beppe CASCHETTO, Thomas ORDONNEAU, Michael WEBER, Viola FUGEN, RAI CINEMA
per la regia di Pietro MARCELLO

Pinocchio prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA
per la regia di Matteo GARRONE

MIGLIOR REGIA

Il primo re Matteo ROVERE

Il traditore Marco BELLOCCHIO

La paranza dei bambini Claudio GIOVANNESI

Martin Eden Pietro MARCELLO

Pinocchio Matteo GARRONE

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

5 e il numero perfetto IGORT

Bangla Phaim BHUIYAN

Il campione Leonardo D'AGOSTINI



David di Donatello 2020: annunciate tutte le nomination. In testa Il traditore con 18 candidature

Ottimi risultati anche per il primo Re di Matteo Rovere e Pinocchio di Matteo Garrone

Di **Silvana Carradori** 18/02/2020



Dacia Duster Go Duster
A febbraio tuo da 5 € al giorno
SENZA ANTICIPO
Ovvero 150 € al mese

SCOPRI I DETTAGLI >

Sono appena state annunciate le candidature al **David di Donatello 2020**, i prestigiosi riconoscimenti che saranno assegnati dall'**Accademia del Cinema Italiano** ai migliori film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

La 65ª edizione si terrà il **3 aprile**, e come annunciato in mattinata da **Piera Detassis**, vedrà gareggiare opere come **Il traditore** di **Marco Bellocchio**, che guida la corsa con 18 nomination, **Il primo Re** di **Matteo Rovere** e **Pinocchio** di **Matteo Garrone**, che si portano a casa 15 candidature a testa; **Martin Eden** di **Pietro Marcello** a quota 11 e **La paranza dei bambini** di **Claudio Giovannesi**, ovvero le cinque opere nominate nelle categorie per il **Miglior film** e la **Miglior regia**.

Tra gli altri titoli da tenere d'occhio troviamo anche **5 è il numero perfetto** di **Igor**, con 9 nomination - tra cui quelle per il **Miglior regista esordiente**, il **Miglior attore** e la **Miglior attrice** -, **Ricordi?** di **Valerio Mieli** e **La Dea Fortuna** di **Ferzan Ozpetek**, entrambi presenti in più di una categoria.

Ecco l'elenco completo:

Miglior film

Il primo re

Il traditore

La paranza dei bambini

Martin Eden

Pinocchio

Miglior regista

Matteo Rovere (Il primo re)

Marco Bellocchio (Il traditore)

Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini)

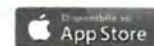
Pietro Marcello (Martin Eden)

Matteo Garrone (Pinocchio)

LEGGI LA SPESA



SCARICA LE APPS



CHILLERS



Era davvero lui? 10 attori dell'UCM che proprio non ricordavamo di aver già visto in altri film Marvel

Scopri e narra i tuoi desideri: 10



David di Donatello 2020 le candidature. Domina Il Traditore

Dieci la nomination per il film di Marco Bellocchio. Seguono Il Primo Re e Pinocchio con 15. I vincitori saranno resi noti in diretta Rai la sera del 3 aprile

Di **Maria Teresa Squillaci** - 18 Febbraio 2020



È *Il Traditore* di **Marco Bellocchio** a raccogliere, con 18 candidature complessive, il maggior numero di nomination ai **David di Donatello**, il premio al Cinema italiano presieduto da **Piera De Tassis**. Seguono *Pinocchio* di Matteo Garrone e *Il primo re* di Matteo Rovere, entrambe con 15. In lizza, i film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, votati dai componenti della giuria dell'Accademia dei David. I vincitori saranno resi noti in diretta Rai la sera del **3 aprile**.

"Sarei uno sciocco se non ne fossi sinceramente soddisfatto. La mia contentezza - ha dichiarato all'ANSA **Marco Bellocchio, regista del film Il Traditore** - è anche e soprattutto per le candidature dei tanti collaboratori di cui si riconosce il merito. E questo mi fa enormemente piacere".

David di Donatello 2020 le candidature:

MIGLIOR FILM

Il Primo Re di Matteo Rovere
Il Traditore di Marco Bellocchio
La paranza dei bambini di Claudio Giovannesi
Martin Eden di Pietro Marcello
Pinocchio di Matteo Garrone

MIGLIOR REGISTA

Matteo Rovere (*Il Primo Re*)
 Marco Bellocchio (*Il traditore*)
 Claudio Giovannesi (*La paranza dei bambini*)
 Pietro Marcello (*Martin Eden*)
 Matteo Garrone (*Pinocchio*)



Magazine

DAVID DI DONATELLO 2020. PIERA DETASSIS: "SIAMO BRAVI A RACCONTARE IL NOSTRO PAESE".

18 Febbraio 2020

Piera Detassis, presidente dell'Accademia David di Donatello nel commentare le cinque principali (film e regia) afferma: "siamo bravi a raccontare il nostro Paese e a farlo in modo internazionale". I film con maggiori candidature alla 65esima edizione dei David di Donatello, che si svolgeranno il 3 aprile in diretta su Rai1, sono "Il traditore" di Marco Bellochio e "Il primo re" di Matteo Rovere. Due film che raccontano la storia dell'Italia e anche in modo mitologico. Più in generale, dalle nomination ai David 2020 si evince un dato interessante: il cinema italiano è giovane - per come in Italia si intende la gioventù -, dai 45 anni in giù ci sono tantissime candidature fino a riguardare professionalità di 22 anni.



Film 2020

Premi David di Donatello 2020: tutte le candidature

Di [Chiara Guida](#) 18 Feb 2020 2548

18 aprile 2020



Queste le candidature ai **Premi David di Donatello 2020** dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, in ordine alfabetico, votate dal 7 gennaio all'8 febbraio 2020 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Sono presenti degli ex-aequo.



Adriano Community Center, un quartiere per ogni età

sponsorizzato da **Proges**

Il film ad ottenere il maggior numero di nomination è il bellissimo **Il Traditore**, di **Marco Bellocchio**, presentato allo scorso Festival di Cannes 2019, che porta a casa 18 candidature, mentre seguono a distanza, con 15 nomination a testa, **Il Primo Re** di **Matteo Rovere** e **Pinocchio** di **Matteo Garrone**.

Martin Eden di **Pietro Marcello** ha raccolto l'apprezzamento dell'Accademia, con 11 candidature, mentre, forse a sorpresa, 5 è il numero perfetto raggiunge ben 9 nomination.



Ecco tutte le candidature ai David di Donatello 2020

MIGLIOR FILM

Il primo re

prodotto da GRÖNLANDIA, con RAI CINEMA, GAPBUSTERS, ROMAN CITIZEN
per la regia di Matteo ROVERE

Il traditore

prodotto da IBC MOVIE, KAVAC FILM, con RAI CINEMA
per la regia di Marco BELLOCCHIO

La paranza dei bambini

prodotto da Carlo DEGLI ESPOSTI e Nicola SERRA
per la regia di Claudio GIOVANNESI

Martin Eden

prodotto da Pietro MARCELLO, Beppe CASCHETTO, Thomas ORDONNEAU, Michael WEBER, Viola FÜGEN, RAI CINEMA
per la regia di Pietro MARCELLO

Pinocchio

prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA
per la regia di Matteo GARRONE



NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere sempre aggiornato.

L-Mail *

Nome

PROGRAMMAZIONE IN SALA

1. Tutti i film nelle sale
2. Cerca film nelle sale
3. Altri film in uscita

